IL PICCOLO

Anno 116 / numero 83 / L. 1500
Sped. in abb. post. / Comma 26 art. 2 - Legge 549/95
Giornale di Trieste
Pubblicità: SPE, Piazza Unità d'Italia 7, tel. 040-366565
Martedì 8 aprile 1997

CRISI «ALBANESE»: L'ULIVO CERCA UNA VIA D'USCITA IN ACCORDO COL POLO

Maggioranza in bilico

Fini e Buttiglione: un voto in comune ma poi le dimissioni di Prodi - La «trattativa» si blocca

E D'Alema attacca Rifondazione

«Il no di Bertinotti contro le riforme costituzionali e dello stato sociale». Oggi vertice del Polo: «sintonia» con Dini di Casini e Mastella

ROMA — L'Ulivo ha verificato nel vertice con Prodi che sulla crisi albanese la maggioranza non ha tenuto (come ha detto Fabio Mussi) e adesso cerca una via d'uscita concordando col Polo il «dispositivo» (cioè gli impegni) della missione militare in due mozioni parallele, o addirittura in un documento unitario. Ma Fini e Buttiglione hanno fatto sapere che ciò non può voler dire chiedere all'opposizione di chiudere gli occhi sulla crisi della maggioranza: il voto comune comporterebbe a seguire le dimissioni del governo. Sicché la «trattativa» si è arenata.

Si apre così una settimana cruciale: all'orizzonte si profila sempre più concreta la prospettiva di una verifica di maggioranza la cui necessità è riconosciuta non solo da Ppi, Verdi e Rinnovamento, ma anche dal Pds: se si va avanti così, diventa un passaggio indispensabile, ha detto Folena.

Scartata l'idea di ricorrere alla fiducia (Bertinotti ha fatto sapere che comunque Prc non la voterebbe), alla coalizione non è rimasto che contare sulla maggioranza al Senato e una sorta di «non minoranza» alla Camera che presuppone sempre un ruolo essenziale dell'opposizione, attraverso la sua astensione.

E così D'Alema ha inquadrato il problema guardando oltre: l'atteggiamento di Prc sull'Albania, ha argomentato, non è dovuto alla spedizione ma all'incapacità di affrontare la sfida della riforma costituzionale e dello stato sociale. In questo modo, il segretario del Pds ha ritorto su Rifondazione l'accusa lanciatagli in questi giorni di rischiare la crisi sull' Albania pur di costringere Bertinotti a «più miti consigli» su welfare e legge elettorale (parole di Franco Giordano, Prc).

Che lo scontro ormai si sia spostato sulle prossime scadenze, tutte del massimo rilievo (finanziaria, riforme, Stato sociale) lo hanno fatto capire ancora Mussi e Manconi, sollecitando una verifica che conduca a un patto di medio termine con Prc.

D'altronde — ha chiarito Stajano di Ri — con questa legge elettorale, la minaccia di nuove elezioni rischia di essere un'arma spuntata: l'alleanza non potrebbe fare a meno di Prc.

Il Polo dovrà valutare la propria posizione nel vertice di oggi: i centristi sperano di recuperare margini di manovra e in questo senso si spiega l'incontro che Casini e Mastella hanno avuto con Dini. Con quest'ultimo e con Marini, ha commentato il segretario Ccd, c'è sempre più sintonia, e se il Prc voterà contro la maggioranza «si possono aprire nuovi scenari».

A pagina 2

ALTRI EPISODI DI VIOLENZA

Il governo di Tirana chiede alla missione di «arrivare presto»

TIRANA — Il governo albanese ha fretta e chiede che vengano accelerati i tempi per il dispiegamento della forza multinazionale guidata dall'Italia. E' stato il ministro degli esteri Arjan Starova ad auspicare che vengano rapidamente superati i problemi relativi alla scelta delle aree da assegnare ai vari contingenti, osservando che c'è bisogno di un'azione rapida. Nel Paese balcanico la calma è solo apparente. Anche ieri, fra l'altro, non sono mancate le violenze. Nella notte un uomo è stato ucciso a Tirana, un altro è rimasto fulminato da un proiettile nel corso di una sparatoria a pochi chilometri da Valona e un terzo è stato massacrato nella regione centrale del Paese. Continua intanto a tenere banco l'allarmei per la sparizione da quattro depositi dell'esercito di sostanze radioattive e chimiche. Sul piano politico, il presidente Berisha ha deciso di convocare i rappresentanti di tutti i partiti per discutere il varo in tempi brevi di una nuova Costituzione. L'atteggiamento della gente nei confronti della missione sembra essere abbastanza positivo. Ieri a Valona, nel corso dei funerali di tre delle vittime del drammatico naufragio avvenuto nel canale di Otranto (nella foto), non si sono verificate le temute manifestazioni anti-italiane.

A pagina 2

CONTRO IL PRELIEVO DELLE LIQUIDAZIONI

Gli industriali «in piazza» Il via alla mobilitazione per la protesta di giovedì

Una videoconferenza che collegherà tutte le sedi, da Trieste a Palermo. Intanto alla Camera «scricchiola» il versamento anticipato del Tfr

ROMA — Anche gli industriali hanno cuore di «popolo». Fra due giorni questo popolo anomalo unirà voci, dissensi, critiche feroci alla volta del governo e del prelievo sulle liquidazioni. Lo farà volando a Roma, da tutte le parti d'Italia, a migliaia, per confluire e far straboccare l'auditorium della Confindustria, le sale collegate, ogni spazio disponibile. Una presenza che si moltiplicherà per cento dinanzi agli schermi delle videoconferenza allestite in molte delle sedi delle Unioni Industriali, da Trieste a Torino, sino a Bari e a Palermo. Arringherà per tutti, più rabbia che voglia di mediazione, il presidente Giorgio Fossa. La macchina della manifestazione degli imprenditori è già in moto.

E intanto dinanzi al vaglio del Parlamento comincia a scricchiolare l'anticipo del prelievo fiscale sulle liquidazioni, così violentemente contestato dagli industriali. La misura che obbliga le imprese con più di 15 dipendenti a versare anzitempo una quota delle tasse sul Tfr non piace a più di un deputato. E' un dissenso trasversale esplicito anche fra gli esponenti della maggioranza: primi fra tutti i deputati di Rinnovamento Italiano, non ultimi gli stessi onorevoli del Pds. Comincia dunque con questa grossa incertezza l'esame alla Camera della «manovrina» di primavera. L'ipotesi che «striscia» più di tutte sarebbe un allargamento dell'esenzione dalla misura, per coprire anche le imprese sino a 20 dipendenti.

A pagina 3

UNA RISSA DURANTE LA «MARCIA DEL SOLE» A SAVONA

Denuncia per i manganelli leghisti Camicie verdi: interrogato Maroni

SAVONA — La polizia ha depositato un verbale alla magistratura sulla baruffa con manganelli durante la «Marcia del sole» della Lega e quattro persone sono state denunciate per rissa: sono due esponenti delle «camicie verdi» e due teppistelli savonesi. Non si sarebbe trattato di un corpo a corpo per motivi politici ma di una baruffa per futili motivi. Ma sulla vicenda ci sono dettagli da chiarire. Durante il transito di un camper per le strade di Savona un tafferuglio fra gli occupanti e alcuni giovani ha avuto come risultato il labbro di un settantenne conducente delle «truppe di Bossi» spaccato da un pugno, mentre nel campo avverso si registrano contusioni di due giovani che erano usciti da un bar di uno dei rioni «rossi» della città ligure. Le testimonze dei presenti parlano di manganelli fra le mani dei leghisti usciti dal camper e addirittura del lancio di acqua bollente.

E ieri l'ex ministro Roberto Maroni è stato interrogato dal procuratore della Repubblica di Verona, che sta indagando sulla «guardia padana». Maroni, indagato con l'ipotesi accusatoria di aver costituito un'associazione di carattere militare, ha sottolineato di essere a Verona «per rivendicare il diritto dei leghisti a dire le cose che pensano, le stesse scritte nello statuto delle Nazioni unite e negli atti internazionali in Italia sottoscritte».

A pagina 6

CONFINDUSTRIA IN TRINCEA

Il ministro Treu: «È sproporzionata questa reazione»

Intervista di

Fulvio Gon

TRIESTE — «Al governo sembra una reazione spropositata. Se avessimo avuto alternative valide avremmo preferito anche noi fare altre cose, ma le alternative non sono state offerte neanche dalla stessa Confindustria». Il ministro del Lavoro Tiziano Treu allarga le braccia. La guerra degli industriali al prelievo del tfr non lo lascia indifferente, ma ritiene lunare il ritiro del provvedimento: «Aumentare l'Iva non è praticabile, per cui questo intervento è l'unico che ci sembrava realizzabile. In verità è anche poco costoso. Non è vero che vale seimila miliardi: abbiamo escluso le aziende piccole, e sotto i 15 dipendenti c'è il 93% delle imprese italiane. Quella di Confindustria mi sembra una reazione spropositata». E tutti in pensione a 65 anni, come ha detto Monorchio? «E' stata un'ipotesi personale del Ragioniere dello Stato. Non è certo un punto che si possa risolvere così, a priori. E' uno degli oggetti più difficili del confronto con le forze politiche e sociali».

A pagina 3

Elton John, megafesta per i 50 anni

LONDRA — Il cantante Elton John ha voluto strafare per celebrare i suoi 50 anni: al festino in suo onore al Palazzo Hammersmith di Londra si è presentato pavesato di argento, con un costume settecentesco. Seicento gli invitati: il compositore Andrew Lloyd-Webber in completo rosso da football, sua moglie vestita da coniglietta di Playboy, George Martin — ex produttore dei Beatles — in costume da aristocratico. Il tutto sarebbe costato circa trecentomila sterline, ovvero qualcosa come ottocento milioni di lire.

NUMEROSE LE PISTE BATTUTE DAGLI INQUIRENTI PER SCOPRIRE L'OMICIDA DELLA DONNA

I tanti misteri della «maga Malika»

S'indaga sul traffico di droga, ma anche sull'attività di cartomante e le prestazioni sentimental-erotiche

TRIESTE — Le indagini sull'omicido della «maga Malika» — al secolo Marina Sever — non hanno imboccato ancora una pista precisa e definita. Non c'è solo la pista del traffico di droga dal Marocco, che due anni fa l'aveva portata in carcere in Francia e a Udine, ma anche quella di una possibile vendetta. Ma c'è anche una pista legata alla sua attività di cartomante. Chi ha ucciso potrebbe aver voluto vendicare un «prelievo» effettuato da Malika dal conto di un congiunto credulone. Per questo gli investigatori stanno sentendo decine di ex clienti della «fattucchiera». Marina Sever era stata anche più volte denunciata per truffa, per assegni sui quali aveva alterato le cifre, per tentate circonvenzioni di anziani.

La polizia sta verificando anche la portata delel dichiarazioni di alcuni testimoni. Hanno riferito di aver visto un giovane con un casco da motociclista in mano uscire dalla stabile in cui abitava la maga. Il ragazzo si sarebbe incontrato con altre due persone, alla base del terrapiene che sovrasta via Flavia. Infine c'è una pista sentimentale-erotica. La maga era nota per i suoi riti d'amore. E altrettanto nota era la predilezione della maga per i giovani. A quanto dice una sua «collega», c'era nella sua vita un trentenne che le faceva da segretario e guardia del corpo e con il quale aveva una relazione.

In Trieste

Tra «fiction» e realtà

Una rapina in farmacia: scatta l'allarme ma si trattava soltanto di un «video»

IN TRIESTE

«Baby bounty killer»

Billé: «Ce ne sono diecimila a Napoli» Un lavoro per la figlia di Agata Azzolina

A PAGINA 6

Settimana di scioperi

Aerei, trasporti pubblici locali, benzina La Confindustria chiede la precettazione

A PAGINA 9

TENSIONE IN MEDIO ORIENTE

Netanyahu e Clinton, un difficile colloquio senza «passi avanti»

Naufragata la proposta di una nuova Camp David

WASHINGTON — Due ore di colloquio difficile, teso. E alla fine Netanyahu e Clinton si sono lasciati senza un comunicato congiunto, senza salutare insieme i giornalisti. Ma avevano già detto tutto, ancora prima del colloquio, il negoziatore americano per il Medio oriente, Dennis Ross, e il vicepresidente Al Gore: «Alla fine spetta alle parti prendere decisioni. Noi non abbiamo la bacchetta magica per rimettere le cose a posto, ma possiamo servire da ponte perchè il processo riparta», ha spiegato Ross. E la sera prima Al Gore aveva usato quasi le stesse parole: «Pressioni esterne metterebbero solo a rischio il processo di pace. Solo le parti in causa possono decidere il futuro dei loro popoli». Traduzione: questa volta Washington non tirerà fuori un coniglio dal cappello, nè per convincere Arafat a mettere in carcere gli integralisti islamici anche in assenza di concessioni da parte israeliana, nè per chiedere a Netanyahu di bloccare la colonizzazione. In queste condizioni, l'idea di Netanyahu di organizzare una «nuova Camp David» tra israeliani e palestinesi è naufragata senza neppure essere discussa. Il fallimento di ieri a Washington rischia di far precipitare la situazione in Israele e nei Territori occupati.

A pagina 10

«BIDONE» PER UN ABITANTE DI STARANZANO

Telefono, gli rubano il nome E arriva un conto milionario

MONFALCONE — Qualcuno gli ha «rubato» le generalità, ha aperto un'utenza telefonica a suo nome a Gorizia, se ne è servito per alcuni mesi e poi l'ha chiusa, senza pagare il conto. Così, un abitante di Staranzano si è visto recapitare un'ingiunzione di pagamento dalla Telecom di Gorizia per alcuni milioni di lire, per apertura di un nuovo contratto telefonico di utenza familiare. L' uomo ha protestato alla Telecom, dimostrando che il contratto era stato aperto per un residente a Gorizia, ma si è sentito rispondere che, a meno di ottenere una sospensione del pagamento, la bolletta doveva essere pagata, fino al chiarimento della vicenda. L'uomo è riuscito a bloccare il numero telefonico e ha presentato denuncia per «apertura fraudolenta di contratto». La vicenda è però complessa, in quanto la Telecom, in una politica di facilitazione dei rapporti con gli utenti, ha attivato il «187» che consente di aprire nuovi contratti anche telefonicamente, fornendo solo nome, indirizzo e codice fiscale.

A pagina 12

L'ULIVO AL LAVORO PER CERCARE DI TROVARE UN ACCORDO SULL'OPERAZIONE MILITARE CON LE FORZE DEL POLO

Prima in Albania e poi la verifica

L'obiettivo è un documento comune - Rifondazione, per il leader del Pds, non accetta la sfida su riforme e stato sociale

GUERRA NEL GOVERNO

Solo a giugno l'esito politico

E' un po' umiliante dover star qui a spaccare il capello in quattro sulle miserevoli vicende interne italiane, quando ci tocca per la prima volta nel dopoguerra l'onore e l'onere di guidare una missione umanitaria internazionale, con la benedizione del Papa e dell'Onu. Ma tant'è e a nulla valgono le recriminazioni. Facciamo dunque il punto sui fatti di casa nostra.

All'incontro di ieri dei capigruppo della maggioranza, i rappresentanti di Rifondazione non ci sono andati. E' l'ennesima riprova del «no» alla missione ripetuto in ogni salsa dai neocomunisti. In altro Paese, una situazione del genere avrebbe avuto come conseguenza la crisi di un governo che, in Parlamento non ha più la maggioranza. Da noi, invece, tutto finirà con un ennesimo gioco di prestigio: ognuno si voterà le proprie mozioni e poichè Polo e Ulivo sono per il «sì» alla missione, il contingente partirà e il governo resterà.

In queste condizioni, tuttavia, la maggioranza è residua e il governo avranno di fronte settimane e mesi ancora più perigliosi di quelli che attendono i nostri militari al di là dell'Adriatico; a parole, infatti, sia Prodi sia D'Alema respingono la tesi di un governo di minoranza, ma «di fatto» l'esecutivo nato dalle ultime elezioni è già di minoranza perchè, almeno a Montecitorio, non ha più i consensi necessari: tanto è vero che Prodi si è ben guardato dal porre la fiducia.

Ma, a questo punto, si chiedono in molti non era meglio la crisi? E la risposta è no. Per almeno tre buone ragioni che si chiamano lavori della Bicamerale, completamento delle manovre per l'ingresso nell'euro-moneta e ovviamente al primo posto missione albanese. E' inimmaginabile mandare duemila soldati in una operazione pericolosa, quale quella che li attende nel Paese delle aquile senza avere a Roma un governo in carica.

Dietro a questa versione per così dire ufficiale della non-crisi, ci sono però altri motivi importanti sia dalla parte dell'Ulivo (o meglio del Pds) sia dalla parte del Polo. D'Alema è arcistufo di Bertinotti e dei suoi ricatti quotidiani ma teme che una volta formalizzata una crisi, la parte centrista dell'Ulivo (leggi: i Popolari di Marini e Dini e Boselli) facciano di tutto per non andare a votare. E fare di tutto significherebbe, appunto, mettere in piedi un Prodi-bis di minoranza che sarebbe oggettivamente prigioniero del Polo come il Prodi-Uno lo è stato di Rifondazione. Il Polo a sua volta punta tutto sulla Bicamerale e sull'avvio di un bipolarismo meno zoppicante di quello di oggi: e poichè nella Commissione D'Alema su certi punti - riforma della forma di governo e giustizia - le distanze appaiono componibili, prendere oggi per una crisi vorrebbe dire gettare a mare il lavoro fatto e seppellire le speranze di un successo. Se mai, Pds e Polo aspettano il Prodi azzoppato di oggi a quel famoso dialogo-trattativa sullo Stato sociale che vedrà Bertinotti ancora più duro e agressivo di quanto non lo sia sull'Albania. Lui stesso, l'immaginifico Fausto, ha battezzato quel dialogo la «madre di tutte le trattative» e sa bene che una rottura su pensioni e sanità può essere portatrice di consensi a sinistra, assai più di questo mai ben movitato «no» all'operazione Alba.

E conterà anche, per sopramercato, il risultato delle amministrative di Milano, Torino e Trieste. Ragioni per cui prendere per buone le dichiarazioni di oggi - «mai governo di minoranza» oppure «se Prodi cade si vota» - è quanto meno ingenuo. I fatti, i duri fatti, arriveranno con l'estate. E Dio non voglia che allora l'Italia non diventi un'Albania senza kalasnikov ma anche senza più quadro politico certo.

Observer

ROMA — In Albania subito e ad ogni costo. Anche senza i voti di Rifondazione Comunista. E possibilmente con una mozione parlamentare concordata con il Polo.

E subito dopo il voto sulla missione in Albania procedere ad una verifica nella maggioranza per valutare le possibilità di superare i contrasti con Rifondazione Comunista.

Queste le proposte dei capigruppo dell'Ulivo scaturite dal vertice di maggioranza svoltosi ieri a palazzo Chigi (assente Rifondazione Comunista), alla vigilia del dibattito in Parlamento sulla missione in Albania. L'ipotesi di un voto di fiducia è stata così scartata ed è iniziato il confronto con il Polo per tentare di presentare un documento comune sull'Albania.

Un primo contatto tra i capigruppo del Senato c'è stato ieri sera ed è stato ad aggiornato a questa mattina, a poche ore dell'inizio del dibattito sull'Albania fissato per le 16.30.

Il confronto è però parso subito difficile. Ci sarebbe stato anche un colloquio telefonico tra Prodi e Berlusconi.

Prima la partenza dei soldati italiani per l'Albania, quindi, e subito dopo trovare una soluzione al difficile rapporto con Rifondazione Comunista il cui no alla missione umanitaria, ha affermato Massimo D'Alema, «è incomprensibile» e rivela la «difficoltà» ad affrontare «la sfida dell'innovazione» per quanto riguarda le riforme elettorali e dello stato sociale, «magari per interesse di partito».

L'opposizione di Rifondazione Comunista, ha aggiunto D'Alema, non è solo sull'Albania.

Per la missione italiana in Albania l'Ulivo, secondo il capogruppo della Sinistra Democratica Fabio Mussi, vuole fare in modo che il Parlamento approvi mozioni distinte ma con un unico dispositivo che sarà approvato quindi sia dalla maggioranza che da quella parte di opposizione (il Polo) favorevole alla spedizione militare italiana.

Contrari alla missione sono invece Rifondazione Comunista e la Lega che presenteranno due loro distinte mozioni.

Subito dopo il voto sull'Albania per gli alleati dell'Ulivo è necessario ed urgente procedere ad una verifica nella maggioranza.

Lo hanno chiesto sia il Pds che il Ppi, i verdi e Rinnovamento Italiano perchè in queste condizioni, hanno spiegato, è impossibile andare avanti. Per il socialista Ottaviano Del Turco la verifica dovrebbe avere addirittura un passaggio istituzionale: il presidente del Consiglio Prodi cioè, in seguito alla rottura con Rifondazione sull'Albania ed altri punti importanti come il welfare state e le riforme istituzionali, dovrebbe recarsi al Quirinale per dimettersi ed il Capo dello Stato potrebbe poi rinviarlo alle Camere per una nuova fiducia.

Anche il portavoce di Rinnovamento Italiano Ernesto Stajano ha chiesto che Prodi si presenti in Parlamento per «vedere se ha ancora una maggioranza».

Gli altri alleati sono concordi sulla verifica. Per Fabio Mussi (Pds) è indispensabile siglare un patto a medio termine, di legislatura, tra le forze che sostengono il governo, «altrimenti si rischia la crisi».

Il Ppi fissa i tre punti fondamentali: l'ingresso in Europa, la riforma dello stato sociale e la razionalizzazione del sistema presidenziale.

Il pattista Diego Masi chiede che nella verifica si discuta dell'anticipo della finanziaria.

Il verde Luigi Manconi ha confermato il sostegno per l'Albania perchè le richieste dei Verdi sono state accolte e si è detto d'accordo sulla verifica per «rilanciare la coalizione».

Via alla missione «Alba», quindi, e poi sarà il tempo della «resa dei conti» all'interno dell'esecutivo.

PRIMA VISITA

In Italia Kofi Annan segretario dell'Onu

RIFONDAZIONE NON CEDE AGLI INVITI E ALLE MINACCE E BOCCIA LA MISSIONE MILITARE

Bertinotti duro conferma il «niet»

Non partecipa al vertice di maggioranza e prepara una mozione contraria da portare in Parlamento

ROMA — Tutto inutile. Fausto Bertinotti non si è lasciato convincere dagli inviti di Prodi e dalle minacce di D'Alema. Rifondazione Comunista è contraria alla spedizione militare in Albania e non voterà la mozione del governo. «Siamo contrari - ha confermato ieri prima del vertice di maggioranza (a cui Rifondazione non ha partecipato) - e se verrà posta la fiducia voteremo contro». Il no alla decisione del governo sull'Albania è stato approvato all'unanimità dalla direzione di Rifondazione Comunista, e di questo Bertinotti si è detto più che soddisfatto.

Sia oggi al Senato che domani alla Camera, i parlamentari neocomunisti presenteranno e voteranno una loro mozione per dire no all'invio dei soldati italiani in Albania. E' una missione rischiosa, ha spiegato Bertinotti in una conferenza stampa, e frutto di una iniziativa politica sbagliata. Questo il motivo per cui Rifondazione Comunista voterà contro. Se poi la maggioranza verrà messa in discussione, ha precisato Bertinotti, sarà «colpa d'altri», e la spiegazione è nel fatto che «si teme il grande consenso della posizione del Prc sulla riforma dello stato sociale». Bertinotti ha aggiunto che non si fa intimidire dalle interviste «arroganti» di Massimo D'Alema che, ha detto, sembra avere «una posizione abbastanza irresponsabile». Per Armando Cossutta il segretario del Pds ha una «vocazione suicida» perchè parla di elezioni in un momento in cui si rischia di «portare il paese nelle mani delle destre», e se questo accadrà sarà «per responsabilità del Pds».

Il «gran rifiuto» approvato all'unanimità dalla direzione

Nella mozione di Rifondazione Comunista si chiede al governo di rinviare la missione militare finchè l'Onu non avrà nominato un proprio rappresentante per la crisi albanese «che affianchi» il rappresentante dell' Osce; finchè Berisha è considerato «interlocutore» del governo italiano; finchè non sia rimosso il pattugliamento navale; e finchè non sia data «assistenza e sostegno politico» al governo di Fino e alla «sua opera di pacificazione» del paese. Si chiede anche che «attraverso l'impegno di tutti i paesi dell' Ue», sia garantita una «civile accoglienza» ai profughi.

E che governo, infine, compia «atti unilaterali e inequivocabilmente riparatori» delle «tragiche conseguenze prodotte dal pattugliamento navale». Al vertice di maggioranza di ieri con Prodi Rifondazione Comunista non ha partecipato. Il presidente dei deputati Oliviero Diliberto ha spiegato che non si trattava di una riunione di tutta la maggioranza ma soltanto delle forze che partecipano direttamente al governo e che quindi sono interessate alla mozione sull'Albania che il governo presenterà in Parlamento.

Rifondazione Comunista, quindi, si è tirata fuori. E lo ha fatto, ha precisato Bertinotti, all'unanimità. Il documento contrario alla mozione del governo è stato infatti approvato da tutta la direzione. Ma qualche riserva è emersa ugualmente. Ersilia Salvato, vicepresidente del Senato, ha fatto sapere di aver espresso «ad alta voce» tutte le sue «forti preoccupazioni» perchè se si giungesse alla crisi «i cittadini che si aspettavano una buona riforma dello stato sociale resterebbero probabilmente molto delusi».

CONGELATA LA TRATTATIVA CON IL GOVERNO SULL'AZIONE IN TERRA SCHIPETARA

Fini e Buttiglione: «Prodi si dimetta»

An e Cdu dettano le condizioni per «salvare» l'esecutivo - Nel Polo resta spiazzata Forza Italia

ROMA — Il Polo dice sì alla missione in Albania. Ma An e Cdu chiedono la testa di Romano Prodi: siamo disponibili ad accettare l'invito dell'Ulivo e sostenere, quindi, la spedizione umanitaria solo se, dopo il voto, il presidente del Consiglio salirà al Quirinale per rimettere il mandato.

Dichiarazioni di fuoco che congelano subito la trattativa, condotta da Forza Italia con il centro sinistra al Senato. E non a caso rinviata ad oggi. Nel centro destra, infatti, non tutti la pensano allo stesso modo. Casini, leader del Ccd, preferisce non commentare.

E Sergio Mattarella del Ppi avverte: «chi chiede che il governo si dimetta in realtà si oppone alla missione, esattamente come Rifondazione». La situazione, dunque, si complica. Silvio Berlusconi ha chiamato a raccolta per oggi tutti i leader del Polo prima di prendere una decisione definitiva. Il vertice è previsto per le 10.30. E due ore più tardi ci sarà un nuovo incontro con gli esponenti dell'Ulivo per decidere o meno una strategia comune.

Certo è che Gianfranco Fini ieri ha usato parole molto dure. E, all'apparenza, irrevocabili: «impegnare congiuntamente il governo significa di fatto chiederci di chiudere gli occhi di fronte alla dissoluzione della maggioranza e quindi di salvare l'esecutivo». E allora? «Non vedo come il Polo possa accettare - afferma il leader di An - a meno che Prodi non tragga l'unica conseguenza politicamente doverosa: rassegnare le dimissioni dopo il voto sulla missione in Albania».

Il segretario del Cdu approva: «voteremo la mozione del Polo e siamo disponibili a votare quella dell'Ulivo. Va bene tutto purchè si riconosca con chiarezza che una maggioranza di governo non c'è più e se ne traggano le coerenti conseguenze. E' il caso che Prodi assuma l'impegno di dimettersi all'indomani del voto sulle mozioni».

Previsto per oggi un vertice dell'opposizione

Si vedrà. Per ora resta in piedi la trattativa. Il primo contatto, ieri, per una possibile mozione unitaria sulla missione è sostanzialmente andato a vuoto dopo l'altolà di Fini e Buttiglione. Gli alleati, dunque, prendono tempo. Ma Enrico La Loggia di Forza Italia, inizialmente entusiasta della trattativa, alla fine è apparso piuttosto pessimista: «esamineremo le varie ipotesi.

Adesso come adesso, però, un documento congiunto è il meno probabile perchè bisogna far prendere atto al governo che non ha una sua maggioranza».

E Beppe Pisanu, capogruppo Azzurro alla Camera, rincara la dose: «le bozze della mozione dell'Ulivo che stanno circolando sono piuttosto deludenti e sembrano preoccupate di non urtare Rifondazione comunista». Ecco perchè, sottolinea, «ci riserviamo di valutare le proposte che saranno elaborate dal centro sinistra, ma al momento la situazione è interlocutoria».

Insomma, niente può essere dato per scontato. Anche se nel pomeriggio Francesco D'Onofrio del Ccd si diceva ottimista: «vogliamo che il voto del Parlamento italiano sia il più largo possibile». Ma una cosa deve essere chiara, aveva aggiunto: «il nostro voto sarà finalizzato solo a garantire un largo consenso parlamentare alla missione albanese e non deve risultare una fiducia al governo».

Ma Fini e Buttiglione lo hanno voluto rimarcare con forza: «il nostro sì ci sarà a condizione che Prodi si dimetta».

Tirana è esasperata: «Fate presto»

TIRANA — Il governo albanese ha fretta e chiede che vengano accelerati i tempi per il dispiegamento della forza multinazionale guidata dall'Italia. E' stato il ministro degli esteri Arjan Starova a ripetere ieri che vengano rapidamente superati i problemi relativi alla scelta delle aree da assegnare ai vari contingenti, osservando che c'è bisogno di un'azione rapida. Al momento la situazione nel Paese balcanico è sostanzialmente cristallizzata ma si tratta di una calma del tutto apparente. Anche ieri, fra l'altro, non sono mancate le violenze. Nella notte un uomo è stato ucciso a Tirana ed un altro è rimasto fulminato da un proiettile nel corso di una sparatoria in un villaggio che si trova a pochi chilometri da Valona ed un terzo è stato massacrato in aperta campagna nella regione centrale del Paese.

Questi sono gli episodi di cui si è a conoscenza ma le aggressioni sono all'ordine del giorno e non si può escludere che se ne siano verificate altre in zone da cui le notizie affluiscono con grande ritardo. Continua intanto a tenere banco l'allarme lanciato dalle autorità albanesi per la sparizione da quattro depositi dell'esercito di sostanze radioattive e di quantitativi imprecisati di armi chimiche. Gli appelli alla popolazione affinchè vengano riconsegnati sono rimasti fino ad ora inascoltati. Ed un nuovo pericolo è stato segnalato ieri dai militari, secondo i quali lo specchio d'acqua antistante la base navale di Pasha Liman, nei pressi di Valona, si sarebbe trasformato in una sorta di bomba ad orologeria. E' stato infatti calcolato che gli insorti, quando si sono impadroniti delle imbarcazioni della marina abbiano gettato fuori bordo qualcosa come venticinquemila proiettili da 37 millimetri, una cinquantina di siluri e decine di mine: basterebbe l'esplosione di una bomba a mano per provocare, con un effetto a catena, una deflagrazione di dimensioni spaventose.

Sul piano politico va segnalata una iniziativa del presidente Sali Berisha che ha suscitato notevoli polemiche. Il capo dello Stato ha deciso di convocare i rappresentanti di tutti i partiti per discutere il varo in tempi brevi di una nuova Costituzione. Nelle sue intenzioni l'operazione dovrebbe essere completata prima dello svolgimento delle elezioni di giugno. I socialisti hanno bollato l'iniziativa come assurda, ritenendo che spetti al nuovo parlamento affrontare la questione. Ma Berisha, evidentemente, sta cercando di tutelarsi e, secondo alcune fonti, avrebbe anche radunato una forza scelta sui monti vicini alla capitale: duemila uomini pronti ad entrare in azione per difendere il presidente nel caso la situazione precipitasse improvvisamente.

Fra domani e giovedì, intanto, dovrebbero partire alla volta dell'Albania i contingenti spagnolo e francese, composti rispettivamente trecento e mille soldati. L'atteggiamento della gente nei confronti della missione sembra essere abbastanza positivo. Oltre tutto ieri mattina a Valona, nel corso dei funerali di tre delle vittime del drammatico naufragio avvenuto il Venerdì Santo nel canale di Otranto, non si sono verificate le temute manifestazioni anti-italiane. Da quattro giorni, infine, nessuna nave lascia i porti albanesi per puntare verso le coste italiane ma questo dipende soltanto dal mare, che è ancora forza sette e scoraggia qualunque avventura.

IL PICCOLO
fondato nel 1881
Direttore responsabile MARIO QUAIA
Vicedirettore LEOPOLDO PETTO
DIREZIONE REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE
34123 Trieste, via Guido Reni 1
Telefono 3733.111 (quindici linee in selezione passante) - Fax 040/3733312
INTERNET: http://www.ilpiccolo.it/
ABBONAMENTI: CC Postale 254342
ITALIA, con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo L. 431.000, sei mesi L. 216.000, tre mesi L.109.000; (6 numeri settimanali) annuo L. 368.000, sei mesi L.185.000, tre mesi L. 94.000; (5 numeri sett.) annuo L. 306.000, sei mesi L.154.000, tre mesi L. 80.000.
ESTERO: tariffa uguale ITALIA più spese postali - Arretrati L. 3000 (max 5 anni)
Abbonamento postale gruppo 1 - Pubbl. Inf.50%
L'edizione dell'Istria viene venduta solo in abbinamento con la «Voce del Popolo»
PUBBLICITA'
S.P.E., piazza Unità d'Italia 7, tel. 040/366565, fax 040/366046
Prezzi modulo: Commerciale L. 287.000 (festivi, posizione e data prestabilita L. 344.000) Finanziaria L. 447.000 (fest. L. 537.000) - R.P.Q. L. 274.000 (fest. L. 329.000) - Occasionale L. 320.000 (fest. 384.000) - Redazionale L. 350.000 (fest. L. 420.000) Manchettes 1ª pag. (la coppia) L. 925.000 (fest. L. 1.100.000) - Finestrella 1ª pag. (4 mod.) L. 1.250.000 (fest. L. 1.500.000) - Legale L. 415.000 (fest. L. 498.000) - Appalti/Aste/Concorsi L. 425.000 (fest. L. 510.000). Propaganda elettorale edizione regionale L. 114.800. Necrologie L. 5.450 - 10.900 per parola (Anniv. Ringr. L. 4.950 - 9.900 - Partecip. L. 7.200 - 14.400 per parola) - Avvisi economici vedi rubriche (+Iva)
La tiratura del 7 aprile 1997 è stata di 59.150 copie

Certificato n. 3204 del 13.12.1996

AZIENDA ITALIA

LO SCONTRO SULLE LIQUIDAZIONI / A MIGLIAIA DOPODOMANI CONTRO IL PRELIEVO DEL «TFR»

A Roma il popolo degli industriali

Voli charter, di linea, sistemi elettronici di comunicazione: un appuntamento che unisce il Veneto alla Sicilia

PARLA AZZARITA

E anche Trieste prepara il «D-day»: «Ci strangolano»

Un centinaio d'imprenditori parteciperanno da Palazzo Ralli

Servizio di
Piercarlo Fiumanò

TRIESTE — Non saremo dalle parti della potente task-force veneta, niente charter pronti al decollo. Ma nella sede dell'Assindustria triestina questa storia del prelievo del Tfr alle imprese da parte del governo Prodi innesca reazioni dure, quasi risentite. Il presidente Mauro Azzarita si trova a gestire un comparto economico provato dalle continue ristrutturazioni. Carenza di infrastrutture. Marginalità geografica. E quei sindacati sul piede di guerra (dopo la faticosa risoluzione dell'ultima vertenza con gli esodi alla Stock).

Per questo Azzarita vede la sortita del governo come il fumo negli occhi: «Quali aziende assumeranno in queste condizioni? Questo è un provvedimento da ritirare perchè porta via alle imprese 6 mila miliardi di disponibilità finanziaria. E le assicuro che questo non è proprio il momento. Il pagamento d'imposta anticipato sul Tfr rasenta i limiti della legalità».

E così un Azzarita che più «fossiano» non si può si prepara anche lui a salire sul podio telematico che la Confindustria ha preparato per giovedì. Trieste con i rappresentanti del forte e opulento Nord-Est. E un altro centinaio di persone assiepate nella sede di Palazzo Ralli per seguire la giornata tribunizia degli industriali in videoconferenza. Forse c'è l'inconscia sensazione di poter, finalmente, contare e far sentire la voce del Nord-Est di frontiera.

«Sa qual è il problema? Che gli industriali non vengono ascoltati. Oggi l'industria è doppiamente penalizzata perchè continua a pagare il denaro a tassi elevati malgrado la bassa inflazione e il calo del tasso di sconto. Ci saranno aziende con un forte indebitamento che saranno costrette a fare provviste in banca ad un tasso dal 9 al 10 per cento. Mediamente nel 1996 le aziende pagheranno il denaro un 2 per cento in più rispetto al 1995: questa è un dramma.».

«Spero – continua Azzarita – che questa protesta faccia riflettere il governo: la strada alternativa è sempre quella dei tagli alla spesa. E mi riferisco alle pensioni. Ma finchè ci sarà un Bertinotti sarà difficile che il governo riesca ad agire».

Fossa: più rabbia che voglia di mediare

ROMA — Anche gli industriali hanno cuore di «popolo», un cuore che pulsa con gli stessi battiti da Palermo a Torino, che lega in una sola battaglia Napoli e Verona, il profondo Sud e l'opulento Nord-Est. Fra due giorni questo popolo anomalo, quasi senza distinguo fra base e rappresentanti, unirà voci, dissensi, critiche feroci alla volta del governo e del prelievo sulle liquidazioni. Lo farà volando a Roma, da tutte le parti d'Italia, a migliaia, per confluire e far straboccare l'auditorium della Confindustria, le sale collegate, ogni spazio disponibile. Una presenza che si moltiplicherà per cento dinanzi agli schermi delle videoconferenza allestite in molte delle sedi delle Unioni Industriali. Arringherà il presidente Giorgio Fossa.

La macchina della manifestazione degli imprenditori è già in moto. Ieri a Vicenza, nel cuore del nord-est, il dissenso è cominciato a montare: 50 piccoli imprenditori hanno consegnato al prefetto un documento di protesta. Titolo emblematico: «meno spesa, più imprese». Fuori dalla prefettura, ad attenderli, altri 300 imprenditori, reduci da un incontro con i parlamentari locali (9 su 10 della Lega). Dopodomani 70 di loro andranno a Roma per partecipare alla manifestazione. Da Treviso invece saranno più cento. Un charter da 300 posti e un aereo di linea Alitalia da Venzia, un volo Meridiana da Verona, tre videoconferenze a Vicenza, Padova e Verona: si prepara così tutto il Veneto all'appuntamento di giovedì.

L'adunata degli industriali, organizzata dalla Unioni locali, ha numeri a tre e quattro cifre anche in Lombardia. A Linate tutti i voli mattutini per Roma, giovedì, sono già esauriti. Non ci sono più posti disponibili negli auditorium di Brescia e Milano, collegati via video. A Torino, dalle pagine della «Stampa», il presidente dell'Unione Industriale chiama a raccolta gli imprenditori «per far capire al governo che non gli industriali non sono disposti a sopportare da soli il risanamento dei conti pubblici, attraverso una manovra dannosa, di dubbia costituzionalità, anti-industriale».

Dal Nord al Sud, cambiano le quantità dell'adesione, ma non la voglia di partecipazione. Da Napoli e dintorni forse addirittura cento, una cifra eccezionale, saranno gli industriali presenti a Roma. A Palermo una videoconferenza ospiterà altrettanti imprenditori: un solo volo sarà dedicato interamente a loro, in testa il presidente Francesco Rosario Averna. Domani, vigilia della manifestazione, il consiglio direttivo della Confindustria si svolgerà eccezionalmente a Milano. E' previsto un incontro fra Fossa e il presidente Polacco Aleksander Kwasniewski.

Invitato permanente al direttivo il presidente di Federchimica Benito Benedini anticipa il leitmotiv di dopodomani: «vogliamo l'approvazione celere della Bassanini per snellire le procedure burocratiche, la diminuzione del carico fiscale che arriva al 60%, la riduzione del divario dei tassi con Francia e Germania, incremento della flessibilità del mondo del lavoro, ma temiamo al contempo che Prodi sia talmente ricattabile dall'infausto Bertinotti da non potere porre rimedio alla gravità della situazione».

Marco Galluzzo

TRIESTE, PARLA IL MINISTRO DEL LAVORO TREU

«Reazione spropositata»

«Neanche Confindustria ci ha offerto alternative valide al prelievo sul Tfr»

Intervista di
Fulvio Gon

TRIESTE — «Al governo sembra una reazione spropositata. Se avessimo avuto alternative valide avremmo preferito anche noi fare altre cose, ma le alternative non sono state offerte neanche dalla stessa Confindustria».

Il ministro del Lavoro Tiziano Treu, che ieri a Trieste ha anche partecipato a una conferenza all'Università in occasione della presentazione di un libro sulla riforma del sistema pensionistico, allarga le braccia. La guerra degli industriali alla manovra che colpisce il *tfr* non lo lascia indifferente, ma ritiene lunare il ritiro del provvedimento.

«Aumentare l'Iva come qualcuno voleva — si è già detto — non è praticabile, per cui questo intervento, alla fine, è stato l'unico che ci sembrava realizzabile. In verità è anche poco costoso. Non è vero che vale seimila miliardi: abbiamo escluso le aziende piccole, e sotto i 15 dipendenti ci sta il 93 per cento delle imprese italiane. Sinceramente quella di Confindustria mi sembra una reazione proprio spropositata».

La dichiarazione di Monorchio «tutti in pensione a 65 anni», quindi abolizione delle pensioni d'anzianità, ha scatenato un putiferio...

Beh, lo ha già chiarito Ciampi. E' stata un'ipotesi personale del Ragioniere dello Stato. Non è certo un punto che si possa risolvere così, apriori. E' uno degli oggetti più difficili del confronto con le forze politiche e sociali.

Ma se lei potesse decidere da solo?

Io sono uno di quelli che vorrebbero lavorare fino a 85 anni. Ma è un desiderio che non ha niente in comune con la realtà. Questo è uno dei punti più difficili da risolvere, dovremo verificarlo nel confronto. Le previsioni di qualsiasi tipo hanno soltanto un effetto allarmistico. La materia è così delicata che bisognerà fare un intervento molto graduato.

Ma quali sono i tempi della riforma?

Intanto cominciamo il confronto, e anche questo dipende dalle risposte che ci daranno gli interlocutori. Non vogliamo fare strappi, ma è anche vero che dobbiamo arrivare a una conclusione su vari capitoli. Non ci sono solo le pensioni, c'è l'assistenza, gli ammortizzatori sociali. Probabilmente entro fine anno assumeremo degli impegni.

Ma quali sono gli obiettivi della riforma Dini del '95, che lei ha vissuto in prima persona, e quali sono stati i risultati?

Bisognava rettificare un sistema iniquo e sbilanciato. Quello precedente distorceva il principio sociale. Erano premiate soprattutto le carriere veloci e succedevano cose terribili *(il calcolo della pensione avveniva in base al 70-80 per cento degli stipendi percepiti negli ultimi cinque anni, quindi su quelli più alti, ndr)*. Il giorno prima del pensionamento avvenivano improbabili promozioni, e non solo tra i militari. C'erano lavoratori autonomi, soprattutto artigiani, che per le tasse erano poveri per tutta la vita per arricchire improvvisamente alla fine della carriera. C'era poi la questione dei regimi speciali, una vera e propria giungla. Ora li abbiamo armonizzati. Attenzione: armonizzare non vuol dire omogeneizzare, nessuno parla di pensione uguale per tutti.

«Tutti in pensione a 65 anni?»

«Non è certo un punto che si possa risolvere così facilmente»

«Entro fine anno la riforma»

È prevista una deroga per i cosiddetti lavori usuranti, quali sono?

Beh, non sono ancora del tutto definiti. Ma è certo che ci saranno degli *sconti* per alcune categorie che potranno andare in pensione prima. Una cosa è un baby-pensionato statale, un'altra un metalmeccanico che, avendo cominciato a lavorare a 14 anni, a 50 ha già 36 anni di contributi ottenuti da una prestazione pesante. I suoi non sono gli stessi 50 anni di un impiegato del catasto, anche se per molti il fatto stesso di lavorare viene considerato usurante. Abbiamo avuto dei problemi anche con le pensioni dei ballerini e dei calciatori, che hanno carriere brevissime.

Ma come si metterà la faccenda dei prepensionamenti?

Li abbiamo già aboliti, ma è una cosa difficile da gestire, perchè alcune aziende a volte sono strane.

La riforma Dini prevede che chi nel '95 aveva già 18 anni di lavoro andava in pensione con il vecchio sistema retributivo, in base allo stipendio degli ultimi dieci anni lavorati, gli altri secondo i contributi effettivamente versati. Rimarrà così?

Mah, la cosa è stata pensata perchè più qualcuno arriva vicino al piatto di minestra più gli secca che glielo portino via. Ma non è razionale. Dopo i 18 anni gli si dovrebbe applicare, *pro quota*, il nuovo sistema contributivo, ma i sindacati non lo hanno accettato.

E le pensioni complementari private a che punto sono?

Dare l'80 per cento degli ultimi stipendi a tutti non si può più. La pensione statale scenderà e il resto verrà coperto dalla complementare integrativa. Abbiamo fissato un tetto, ma le regole sono ancora da aggiustare. Interverremo nei prossimi mesi.

Ma perchè c'è questa massa di gente che se ne vuole andare in pensione?

I dipendenti, privati e pubblici, hanno reagito bene alla riforma. Sono andati in quiescenza meno persone di quelle previste. C'è stata una fuga di artigiani e commercianti. Il sistema pensionistico è stato concepito tardi, proprio 35 anni fa, e molti ne hanno approfittato. Per poi continuare a lavorare come prima, con la pensione in tasca.

Dunque tutto si farà con gradualità, ma è questa la riforma definitiva, non è che poi cambia di nuovo?

La riforma ideale sarebbe la riforma ideale, ma non è reale. Si tratta di *work in progress*, lavori in corso. Bisogna trovare compromessi con milioni di persone rappresentate dai sindacati, altrimenti succedono incidenti. Lo scontro sociale in Francia nel '95 ha fatto perdere a quel paese mezzo punto del *pil*. Una cifra astronomica. La commissione Onofri ha dato delle indicazioni esaurienti. Ora cominciamo il confronto.

Un flash su Trieste...

Sono ancora valide le intese del '94. Off shore, grande viabilità — soprattutto il raccordo con la Slovenia — e il rifinanziamento del Fondo Trieste, tutto legato all'Obiettivo 2. Se dobbiamo intensificare tutti i traffici con il centro-est d'Europa, Trieste è una porta essenziale e sarebbe assurdo se noi non intervenissimo con questi strumenti.

LO SCONTRO SULLE LIQUIDAZIONI / OGGI ALLA CAMERA LA MANOVRINA

Forse uno sconto alle imprese

«Rinnovamento» e Pds allargherebbero l'esenzione a venti dipendenti - Aumento Iva: veto del governo

ROMA — Il rebus delle liquidazioni: dinanzi al vaglio del Parlamento comincia a scricchiolare l'anticipo del prelievo fiscale sul tfr. La misura che obbliga le imprese con più di 15 dipendenti a versare anzitempo una quota delle tasse sulle liquidazioni non piace a più di un deputato. E' un dissenso trasversale, già maturo fra le fila dell'opposizione, ma ormai esplicito anche fra gli esponenti della maggioranza: primi fra tutti i deputati di Rinnovamento Italiano, non ultimi gli stessi onorevoli del Pds.

Comincia dunque con questa grossa incertezza l'esame alla Camera della *manovrina* di primavera. Tempo massimo per presentare emendamenti lunedì prossimo, voto finale giovedì. Previsione sulla misura che più verrà modificata: senza dubbi quella sulle liquidazioni.

L'ipotesi che *striscia* più di tutte sarebbe un allargamento dell'esenzione dalla misura, per coprire anche le imprese sino a 20 dipendenti. Altra alternativa: una sorta di franchigia che coinvolga tutte le aziende, grandi o piccole che siano, per imporre l'anticipo soltanto a partire dal 21° dipendente.

Le indiscrezioni sono state confermate ieri sia da Bruno Siroli, presidente Pds della commissione bilancio, che da Salvatore Cerchi, capogruppo Pds nella stessa commissione. Entrambi si dicono disponibili a valutare misure migliorative a favore delle piccole e medie imprese. «Ovviamente — precisa però Cerchi — biognerà trovare le compensazioni finanziarie perchè il saldo deve essere invariato. Un ragionevole mix fra un allargamento della fascia di società esenti dalla misura sul tfr, oppure la sua trasformazione in franchigia bilanciata da un primo passo verso l'armonizzazione delle aliquote Iva. Altre vie al momento non ne vedo».

Cipolletta ribadisce: «Provvedimento sbagliato»

«Secondo i calcoli di Spaventa — aggiunge — un intervento limitato sull'Iva avrebbe effetti contenuti sull'inflazione».

Bruno Siroli mette le mani avanti: «Su un aumento dell'Iva c'è il veto del governo». Nonostante ciò proprio sull'imposta indiretta — chiamata dall'Unione europea a una riduzione delle diverse aliquote (sino a due) — altre indiscrezioni scaricano l'entuale differenziale per i conti pubblici.

La misura sul *tfr* non è migliorabile, va semplicemente cancellata: è questa in sintesi la secca risposta della Confindustria alla indiscrezioni che provengono dlla Camera. Ribadisce il direttore generale dell'associazione Innocenzo Cipolletta: «La manovra è sbagliata anche se esonera 30-40 dipendenti, se questa è la premessa — ha aggiunto — non si capisce perchè si debba esonerare una parte e mantenere altri sotto questo errore. E' un errore perchè lo Stato trasferisce l'indebitamento alle imprese e questo non è giusto. Occorre prendere atto che tutti, non solo Confindustria, ma anche Fondo monetario istituzioni economiche dell'Ue hanno sostenuto che non siamo in presenza di una manovra strutturale. Quindi bisogna procedere sulla strada della riforma delle pensioni per risolvere i problemi del Paese».

m.g.

PER BANKITALIA È IL REDDITO MEDIO FAMILIARE

Viviamo con 3,6 milioni al mese

ROMA — 3,6 milioni al mese, la casa di proprietà, un uso maggiore del bancomat e tanta voglia di sicurezza sul fronte occupazione. E' l'identikit della famiglia media italiana tracciato nel rapporto '95 di BankItalia. Un'analisi che mette in evidenza fra l'altro gli squilibri economici fra Nord e Sud dal punto di vista economico e dell'occupazione.

La radiografia fa emergere un aumento del reddito delle famiglie rispetto al '93, al netto di tasse e contributi: nel precedente rapporto dell'istituto d'emissione si rilevava che il bilancio dei nuclei familiari poteva contare su 3,5 milioni di lire mensili. Ma l'incremento registrato dagli analisti di Palazzo Koch è nominale: in termini reali il reddito degli italiani è stato eroso dall'inflazione. All'aumento dei redditi dell'8,9% fa da contraltare infatti un incremento dell'inflazione che l'Istat ha calcolato pari al 9,5% nello stesso biennio considerato dai tecnici di BankItalia.

A riscoprirsi un pò più «povere» sono soprattutto le famiglie del Sud Italia: nel Mezzogiorno il reddito è di 32,6 milioni annui. Nord e Centro invece possono contare rispettivamente su una media di 48 e 47,2 milioni. Non solo. Il 10% delle famiglie italiane guadagnano addirittura meno di 13,6 milioni.

Resta poi sempre la casa il bene-rifugio degli abitanti della penisola: su una patrimonio medio di 224,5 milioni ben l'87,1% è rappresentato da immobili, il 10,5% è investito in partecipazioni in aziende e il 2,4% in oggetti di valore. Scarsa l'attenzione al pianeta finanza. La maggioranza delle famiglie (81,2%) ha un deposito bancario e il 26,4% possiede titoli di Stato. Ma solo il 5% si spinge in Borsa investendo in azioni.

Rispetto al '93 gli italiani sono diventati però più spendaccioni e l'aumento della propensione al consumo (passata dal 72,4 al 76,6%) è stata causata dall' uso più frequente del bancomat e della carta di credito.

Resta immutato invece il pessisimismo sull'occupazione.

Soltanto il 36,3% dei senza lavoro ha la speranza di trovare un impiego, mentre ben il 15% di coloro che un un lavoro lo possiede ha il timore di perderlo.

E ieri, in contemporanea con il rapporto di BankItalia, sono stati diffusi anche i dati della Banca Mondiale dai quali emerge che gli italiani sono al diciottesimo posto nel mondo per ricchezza pro-capite, più benestanti di australiani, inglesi e degli abitanti dei Emirati arabi.

In base alla classifica internazionale ogni italiano in media può contare su un reddito annuo di 19.020 dollari (circa 32 milioni) mentre al primo posto ci sono i cittadini del Lussemburgo con 41.210 dollari, seguiti da Svizzera (40.630) e Giappone (39.640).

v.d'a.

CONFERENZA E LIBRO ALL'UNIVERSITA'

Tagliare le pensioni? Sì, quelle degli altri

Ma il punto più delicato è quello della sanità

TRIESTE — Bisogna entrare in Europa, l'Inps scoppia sia per l'aumento della vita media degli italiani che per la diminuzione dei contributi dovuta all'aumento della disoccupazione, e la previdenza ancora una volta va in tilt.

Bisogna cambiare, riformare nuovamente il sistema, possibilmente in maniera definitiva. Gli italiani lo hanno capito e tutti sono d'accordo. Bisogna tagliare le pensioni: ovviamente quelle degli altri.

Sembra una battuta ma non lo è. Il dibattito politico tra le varie forze presenti in Parlamento, che ovviamente rappresentano componenti diverse e spesso in antitesi della popolazione, diventa acceso proprio per questi motivi e chi deve mediare interessi tanto difformi non può non trovarsi in difficoltà. La materia poi è ostica, pesante, apparentemente noiosa e succede quindi che l'argomento diventa succulento soltanto quando si sta per raggiungere l'età fatidica. Per poi sentirsi dire, quando già si è prenotato il ristorante per festeggiare l'addio al posto di lavoro e si sono ordinate esche e canne da pesca, che il governo ha deciso che bisogna tornare a lavorare magari per una quindicina d'anni.

Ma quante volte e come è cambiato il sistema pensionistico in Italia? Se lo stanno chiedendo tutti e l'Università di Trieste ha tentato di dare una risposta a questo e ad altri interrogativi organizzando una conferenza, gremita di studenti, nella quale è intervenuto ieri anche il ministro del Lavoro, Tiziano Treu. Il frutto di un lungo lavoro di ricerca ha portato alla confezione di un libro di 700 pagine «La riforma del sistema pensionistico», curato da Carlo Cester, in collaborazione con la libreria Einaudi e la casa editrice torinese Giappichelli. Costo 85 mila lire. Letto questo, nessun dubbio è più possibile sull'argomento.

Ma tanto per aprire un altro fronte sui difficili momenti di cambiamento che attraverserà l'Italia in questi anni a cavallo del Duemila, bisogna d'ora in avanti sottolineare che non sarà la previdenza lo scoglio più difficile da affrontare nella riforma del *welfare* obbligata dalla disastrosa situazione del debito pubblico. Il nodo più aggrovigliato e ostico da affrontare tra governo, industria e sindacati sarà quello della sanità, lasciando per un momento da parte i paracadute sociali e l'assistenza.

Un cambiamento di mentalità per quanto riguarda l'età pensionabile è senz'altro possibile, anche perchè l'attuale situazione di crisi ha fatto capire a tutti quanto il lavoro sia importante nella vita dell'uomo e quanto la sua mancanza in età ancora *giovane* qual è oggi quella tra i 50 e i 65 anni porti all'emarginazione sociale dell'individuo. Un danno ai giovani il prolungamento dell'età lavorativa? Sembra vero il contrario. Chi va oggi in pensione a 50 anni, se non *scaricato* fisicamente da un lavoro pesante e ripetitivo, va a finire che lavora avanti, e ovviamente in nero. Quindi non solo non lascia il posto agli altri, ma non contribuisce più all'ente previdenziale e i giovani che lavorano si vedono aumentare le loro *tasse* sullo stipendio per mantenere il livello della pensione dell'altro. Far saltare invece il sistema di assistenza sanitaria significa invece introdurre elementi di insicurezza tale da poter portare veramente a scontri sociali dalle dimensioni impensabili.

f.g.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 12 PAROLE
Gli avvisi si ordinano presso le sedi della SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A.
TRIESTE: sportello via Luigi Einaudi 3/b galleria Tergesteo 11, tel./fax 040/366766. Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali. Sabato: 8.30-12.30. UDINE: via dei Rizzani 9, tel. 0432/246611, fax 0432/246630; GORIZIA: corso Italia 54, tel. 0481/537291, fax 0481/531354; MONFALCONE: largo Anconetta 5, tel. 0481/798829, fax 0481/798828; PORDENONE: via l.go S. Giovanni 9 (condominio Gamma), tel. 0434/553670, fax 0434/553710; MILANO: Direzione: viale Milanofiori, strada 3/a, Palazzo B/10, 20090 Assago, tel. 02/57577.1; sportello annunci economici Milano, tel. 02/86450714, fax 02/86451848; BERGAMO: via G. D'Alzano 4/f, tel. 035/222100, fax 035/212304; BOLOGNA: sportello via Gramsci 7, tel. 051/253267, fax 051/252632; BRESCIA: via S. Martino della Battaglia 2, tel./fax 030/42353; FIRENZE: sportello viale Giovine Italia 17 (angolo via Paolieri), tel. 055/2346043; LODI: via Marsala 55, tel. 0371/427220; MONZA: corso Vittorio Emanuele 1, tel. 039/2301008, fax 039/360701; ROMA: via Carlo Pesenti 130, tel. 06/67588419, fax 06/67588418; TORINO: corso Massimo d'Azeglio 60, tel. 011/6688555, fax 011/6504094.

La SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE non è soggetta a vincoli riguardanti la data di pubblicazione.

In caso di mancata distribuzione del giornale, per motivi di forza maggiore gli avvisi accettati per giorno festivo verranno anticipati o posticipati a seconda delle disponibilità tecniche. In TUTTE le rubriche verranno accettati avvisi TOTALMENTE in neretto a tariffa doppia.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

I testi da pubblicare verranno accettati se redatti con calligrafia leggibile, meglio se dattiloscritti.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono: 1 lavoro personale servizio - richieste; 2 lavoro personale servizio - offerte; 3 impiego e lavoro - richieste; 4 impiego e lavoro - offerte; 5 rappresentanti - piazzisti; 6 lavoro a domicilio artigianato; 7 professionisti - consulenze; 8 istruzione; 9 vendite d'occasione; 10 acquisti d'occasione; 11 mobili e pianoforti; 12 commerciali; 13 alimentari; 14 auto, moto, cicli; 15 roulotte, nautica, sport; 16 stanze e pensioni - richieste; 17 stanze e pensioni - offerte; 18 appartamenti e locali - richieste affitto; 19 appartamenti e locali offerte affitto; 20 capitali, aziende; 21 case, ville, terreni - acquisti; 22 case, ville, terreni - vendite; 23 turismo, villeggiature; 24 smarrimenti; 25 animali; 26 matrimoniali; 27 diversi.

Si avvisa che le inserzioni di offerte di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate, si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903).

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola: numeri 1 - 3 lire 700 feriale, festivo + feriale lire 1100; numeri 2 - 4 - 5 - 6 - 7 - 8 - 9 - 10 - 11 - 12 - 13 - 14 - 15 - 16 - 17 - 18 - 19 lire 1700 feriale, festivo + feriale 2500, numeri 20 - 21 - 22 - 23 - 24 - 25 - 26 - 27 lire 1850 feriale, festivo + feriale lire 2800. L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Dopo tale orario gli annunci verranno pubblicati, con carattere neretto, nella rubrica «avvisi urgenti», applicando la tariffa prevista.

Per gli «avvisi economici» non sono previsti giustificativi o copie omaggio.

1 Lavoro pers. servizio
richieste

DIPLOMATA 45.enne seria volonterosa nubile cerca lavoro 5-7 ore giornaliere continuative per amorevoli attenzioni a persona in difficoltà purché sana di mente oppure come baby-sitter esperienza referenze. Scrivere a cassetta n. 11/X Publied 34100 Trieste. (A3867)

SIGNORA seria paziente offresi per assistenza anziani autosufficienti. Telefonare ore pasti 7605519. (A4169)

3 Impiego e lavoro
richieste

DIPLOMATA massoterapista linfodrenaggio cerca lavoro centro estetico terapico palestra. Tel. 0481/489271. (C0247)

IMPIEGATA part-time pluriennale esperienza ufficio contabilità computer e rapporti con il pubblico offresi, scrivere a cassetta N. 16/X Publied 34100 Trieste. (A3980)

TRENTENNE quadriennale esperienza contabilità buona conoscenza inglese, informatica, dattilografia offresi Trieste/Gorizia full/part-time. Scrivere cassetta n. XX Publied 34100 Trieste. (A4030)

VENTIDUENNE ragioniera con esperienza biennale come segretaria, conoscenza sloveno, inglese, tedesco, cerca lavoro come impiegata o commessa. Tel. 040/212267. (A4035)

4 Impiego e lavoro
offerte

AGENZIA monomandataria primario livello seleziona persona dinamica conoscenza sloveno croato inglese funzione product manager, precedenti esperienze vendita campo abbigliamento costituirà elemento preferenziale scrivere a cassetta n. 17/X Publied 34100. (A3987)

CAMERIERI commis hostesses ricevimento clienti ottima conoscenza inglese prestigiosissimo ristorante internazionale età diciannove ventotto anni periodo 12 mesi elevato guadagno se qualificati selezione Milano aprile 16, 17. Telefonare: 0346/56280, 06/39731496, 06/9997573.

CERCANSI ragazzi/e per distribuzione pubblicità. Non vendita. Presentarsi Friulmessaggi via Ponziana 6 Trieste ore 18-20. (Gud)

CERCASI banconiera bar gelateria esperienza, cameriere ristorante pesce, telefonare 040/224189 ore 14.30-15.30. (A4013)

CERCASI operaio termoidraulico esperto. Tel. 0336/6526473. (A4100)

CERCHIAMO 1 collaboratore/trice preferibilmente esperto venditore per visite su già clienti. Per informazioni telefonare GF Srl - Tel. 0461/911742 orari uffici.

CONCESSIONARIA auto cerca meccanico qualificato con esperienza. Scrivere a cassetta n. 19/X Publied 34100 Trieste. (A4037)

DESIDERIAMO contattare 2 futuri/e professionisti/e della vendita diretta organizzata anche senza esperienza per zona Gorizia settore purificazione ambientale. Cerchiamo persone automunite serie con voglia di lavorare e imparare una professione molto richiesta. Ai selezionati offriamo corso teorico pratico gratuito, e primo fisso trimestrale L. 3.500.000 + incentivi e premi. Telefonare per fissare appuntamento informativo allo 0481/777780 ore ufficio. (Gud)

DITTA cerca impiegata max ventenne non compiuti diploma ragioniera conoscenza computer. Tel. martedì 17.30-19.30 al 942228. (A4237)

REFERENZIATA 33.enne cerca lavoro part-time decennale esperienza campo abbigliamento, pratica anche come barista, conoscenza serbo-croato, in possesso libretto sanitario. Telefonare 040/761260. (A3854)

SELEZIONIAMO giovani 22-30 anni diplomati o laureati, sono requisiti richiesti entusiasmo, buona cultura e bella presenza. 040/369022.

SOCIETA' servizi ricerca personale per custodia notturna diurna. Richiedesi esperienza mansioni analoghe. Inviare curriculum a Cassetta n. 29/X Publied 34100 Trieste.

SOCIETA' affiliata Infoline cerca personale di vendita per la regione, telefonare per appuntamento allo 0481/413067 o spedire curriculum tramite fax allo 040/827146. (C0248)

5 Rappresentanti

EDITRICE nazionale cerca giovane diplomato militesente automunito per collaborazione promozione editoriale in Fvg (no porta a porta). Telefonare dalle 15 alle 19 allo 040/418441. (A4016)

6 Lavoro a domicilio
artigianato

SGOMBERIAMO rapidamente anche gratuitamente abitazioni cantine acquistando eventualmente rimanenze, telefonare 040/394391, 040/311474. (A4193)

9 Vendite d'occasione

OCCASIONISSIMA vendesi banchi falegname combinatina 4 lavorazioni legno sega nastro troncatrice per angoli. Via Conti 9/1. (A4236)

14 Auto-moto-cicli

A.A. AUTODEMOLIZIONE ritira macchine da demolire anche sul posto. Tel. 040/566355. (A4240)

COMPRO Toyota Hi-lux, Nissan, King-cap, Opel campo, Isuzu campo, Mitsubishi L200. Tel. 040/944924 0348/2293635. (A4025)

18 Appartamenti e locali
richieste d'affitto

32.ENNE offresi come colf durante la settimana oppure durante il weekend compreso vitto e alloggio. 00385/51/420900.

19 Appartamenti e locali
offerte d'affitto

A. UFFICIO Goldoni quattro stanze servizi primo piano due ingressi. Eccardi 040/634075. (A4045)

AFFITTASI Giardino pubblico appartamento anche uso ufficio 4 stanze servizi tel. ore ufficio 040/418750. (A4176)

AFFITTASI negozio primo ingresso San Giusto, facilità sosta. Tel. ore ufficio 040/418750. (A4176)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 affittansi: Matteotti arredato 550.000, Settefontane vuoto 610.000, Gatteri arredato 625.000, Galleria arredato 650.000, Settefontane arredato 650.000, Franca arredato 800.000, Navali arredato 900.000, centrali vuoti primingresso da 850.000, ufficio Corso Italia 1.100.000, ufficio Ospedale 700.000, ufficio Palestrina 1.000.000, locale d'affari Ananian 500.000. Magazzino con posto auto Carnaro 1.000.000. (A4166)

20 Capitali - Aziende

A.A.A. velocissimi finanziamenti qualsiasi importo e operazione. Tel. 0376/327411. (G.MI)

A.A.A. AZIENDE e privati qualsiasi importo prestiti fiduciari - mutui a norma di legge. Soluzione immediata. Tel. 0421/560713. (Gpd)

A.A. abbisognandi finanziamenti velocemente qualsiasi importo. Consulveneta Spa tel. 0422/422532-422527. (G.PD)

A.A. volete cedere la vostra attività per contanti celermente? 0422/825333.

ACQUISTIAMO attività industriali, artigianali, commerciali, turistiche, alberghiere, aziende agricole. Paghiamo contanti. 02/29518014. (G.MI)

CEDESI licenza abbigliamento biancheria intima e per la casa. Zona di primario passaggio a Trieste in via Flavia. B.G. 040/272500.

FINANZIAMENTI tutta Italia tutte categorie qualsiasi importo mutui liquidità fiduciari fondiari comunitari risposta immediata 049/8626190. (G.PD)

FINANZIAMENTI: 10 mila a 230 mila mensili bollettini postali. Tempi veloci. Dipendenti autonomi pensionati. Possibilità anche protestati. Inoltre mutui acquisto casa tasso 8,8% Trieste 040/772633. (G.PD)

KRONOS S.A. Svizzera finanziamenti ogni categoria importo ed operazione. Tel. 0041/91/9605480 Lugano

MONFALCONE KRONOS Grado pineta, avviatissimo negozio, tab. IX, ampia metratura, zona di forte passaggio, L. 70.000.000. 0481/411430

MONFALCONE KRONOS mandamento, fioreria fronte strada di forte passaggio, unica in zona, lavoro sviluppabile, ottimo reddito. 0481/411430. (C00)

VELOCISSIMI, semplicissimi convenientissimi prestiti personali (bollettini). Esempio 10.000.000 rata 230.000 50.000.000 rata 507.600. Telefonata gratuita: 167/301...

21 Case-ville-terreni
acquisti

CERCHIAMO urgentemente appartamenti 120 mq zona Chiadino, San Luigi. 200 mq ca. epoca signorile, centro. Case/ville qualsiasi zona. Geppa 040/660050. (A099)

MEDIAGEST 040/661066: urgente cerchiamo semiperiferico salone due stanze poggiolo cucina servizi. Definizione immediata.

QUALSIASI zona cerca nostra clientela 70/80 metri quadrati rivolgersi ... 040/314777. (A4181)

RABINO 040/368566: cerchiamo urgentemente in acquisto magazzino con possibilità passo carraio zone Rive Marina Campo Marzio. (A00)

RABINO 040/368566: per nostro cliente cerchiamo zona Rive Hermet piazza Carlo Alberto appartamento di grande metratura anche da ristrutturare in stabile con ascensore.

RABINO 040/368566: urgentemente cerchiamo zona Ponterosso in stabile prestigioso appartamento di 200-250 mq in perfette condizioni oppure da ristrutturare pagamento contanti. (A00)

RABINO 040/368566: zona Gretta cercasi appartamento possibilmente con vista mare composto da soggiorno cucina abitabile 2 camere bagno per nostro cliente. (A00)

22 Case-ville-terreni
vendite

ADIACENZE Navali, superpanoramico ultimo piano, saloncino, due stanze, stanzetta, cucina, bagno, accessori, 250.000.000. Geppa 040/660050. (A099)

Continua in 8.a pagina

BIOGRAFIE: GORIZIA

Una storia in due

Michelstaedter e Pocar nella «Civiltà della memoria»

Ciò che accomuna i due diversi personaggi (non tanto distanti per età) è l'ambiente culturale che li formò. Il filosofo (a sinistra) morì suicida dopo aver scritto uno dei capolavori della letteratura filosofica del '900 (sotto, un suo disegno). Il traduttore (a destra) visse una lunga carriera, fondamentale per la conoscenza in Italia della più grande letteratura in lingua tedesca.

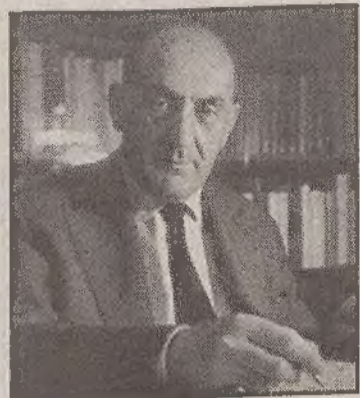
Recensione di
Luigi Reitani

Se è vero che la vita di un uomo non è soltanto uno scorrere nel tempo, ma anche un percorso nello spazio, allora una biografia autentica sarà anche lo studio di quei luoghi in cui una personalità si forma e trova il suo «humus» più vero. Ciò vale anche per i due volumi che la casa editrice **Studio Tesi** manda ora in libreria per la sua bella collana «Civiltà della memoria»: le biografie di **Ervino Pocar** e di **Carlo Michelstaedter** rispettivamente curate da **Celso Macor** e **Alessandro Arbo (pagg. 139 e 133, lire 10 mila ciascuno)**, entrambe arricchite, com'è nelle caratteristiche della collana, da un prezioso apparato iconografico.

Si tratta di due grandi personaggi goriziani, e Gorizia è, per più di un aspetto, al centro dell'una e dell'altra ricostruzione. Solo cinque anni, del resto, dividevano Michelstaedter (nato nel 1877) dal più giovane Pocar. E così non sorprende ritrovare per entrambi un percorso ricco di analogie: il liceo statale (il celebre «Staatsgymnasium»), l'irredentismo della borghesia italiana, l'amore per la montagna, il clima frizzante dei periodici friulani prima e dopo la guerra mondiale. Né mancano le amicizie in comune. Un nome per tutti: quel Nino Paternolli, grecista e libraio, che comparirà come personaggio nel «Dialogo sulla salute» di Michelstaedter, e che morirà tragicamente proprio durante un'escursione in montagna con Pocar (ma si potrebbe anche menzionare il poeta gradese Biagio Marin, che di Pocar fu ugualmente amico e che di Michelstaedter disegnò un ritratto stupendo).

Certo, tra i due grandi goriziani non mancano neppure le differenze. Michelstaedter proveniva da una famiglia ebraica pienamente assimilata; Pocar era figlio di una madre istriana e di un friulano al servizio della dogana austriaca. E mentre l'ebreo Michelstaedter andrà a studiare Lettere a Firenze, al rinomato Istituto per gli studi superiori, il friulano Pocar si iscriverà all'Università di Vienna, conseguendo l'abilitazione all'insegnamento del tedesco. Soprattutto, però, sarà diversa la loro parabola esistenziale. Il precoce genio di Michelstaedter si brucerà quando, il giorno dopo aver ultimato la sua tesi di laurea – «La persuasione e la rettorica», uno dei capolavori della letteratura filosofica del Novecento – si tirerà un colpo di pistola alla tempia, a soli ventitré anni. Era il 1910. Un anno dopo Ervino Pocar si congederà dal Liceo Statale di Gorizia con la lode. Era solo l'inizio di una brillante carriera.

A Celso Macor, che conobbe personalmente Pocar, va il grande merito di aver tratto definitivamente dall'oblio una figura biografica di primo piano. Attingendo spesso da carteggi e testimonianze inedite, l'autore ricostruisce, dopo gli anni di formazione, gli studi a Vienna di Pocar, il periodo di internamento a Graz durante la prima guerra mondiale, il ritorno a Gorizia e soprattutto il futuro lavoro di traduttore a Milano.

Qui, prima nella redazione della De Agostini (dopo una parentesi al Touring Club) e poi in quella della Mondadori, di cui diverrà una colonna portante, Pocar si dedicherà a una frenetica attività di mediazione tra la cultura italiana e quella tedesca. Il bilancio della sua opera è impressionante: oltre trecento i libri tradotti, tra cui testi fondamentali della cultura novecentesca, e basti citare per tutti «Il Doktor Faustus» di Thomas Mann o l'edizione in quattro volumi delle «Opere» di Kafka curata per la collana «I Meridiani».

Insieme con Lavinia Mazzucchetti, che gli fu collega nella stessa casa editrice, Pocar è forse il primo traduttore moderno che abbia avuto l'Italia. Pocar non pensa di «sostituire» la traduzione al testo originale, ma intende evocarne le caratteristiche, badando anche alla sua forma stilistica. La sensibilità di Pocar verso i contemporanei (fu tra i primissimi a tradurre Hofmannsthal), il suo impegno nello studio dei classici gli valsero prestigiosi riconoscimenti internazionali. La sua dedizione al lavoro era proverbiale. Quando morirà, nel 1981, a quasi novant'anni, sul suo tavolo di lavoro, praticamente ultimati, ci sono ancora due grandi progetti: le opere complete di Kleist e un'antologia della poesia austriaca di tutti i tempi.

Per la sua biografia Celso Macor ha scelto uno stile brillante, che spesso però si muove sul terreno scivoloso dell'evocazione letteraria. Non dissimile è la scelta di Alessandro Arbo, anche quando si cimenta in un'analisi degli scritti (e dei disegni) di Michelstaedter. In entrambi i casi sarebbe stata forse preferibile una maggiore sobrietà espressiva e, nel caso di Macor, soprattutto un maggior distacco critico dall'oggetto biografico (certo difficile, per un testimone diretto). Tutti e due i libri, ad ogni modo, costituiscono un tassello fondamentale per la conoscenza di quel microcosmo culturale irripetibile e di «frontiera» che fu la Gorizia del primo Novecento.

BAMBINI/BOLOGNA

Pagine vere e virtuali

Dopo cauti approcci, Internet approda alla Fiera del libro per ragazzi

Si apre definitivamente la porta multimediale: anche i giovanissimi potranno «digitare». In tutto ci saranno 1345 case editrici, provenienti da settantasette nazioni.

BOLOGNA — Settantasette nazioni, 1345 case editrici sistemate su 22 mila metri quadrati: sono le enormi cifre su cui poggia anche quest'anno la Fiera del libro per ragazzi, 34.a edizione, aperta dal 10 al 13 aprile. L'anno scorso la fiera, che è la più importante d'Europa nel settore, ha attirato 24 mila visitatori, di cui 4000 stranieri (provenienti da 65 nazioni).

La novità di quest'anno è che per bambini e adolescenti si apre la porta definitiva della multimedialità: Internet e un premio particolare, denominato «Bologna New Media Prize», destinato alla migliore produzione multimediale. Il premio, suddiviso in quindici categorie per tre fasce d'età (dai tre agli undici anni) è stato realizzato dalla Fiera in collaborazione con la nuova rivista americana «Children's Software Revue».

Ma «collegarsi in rete» per i ragazzi sarà, da quest'anno, possibile: il lento approccio della fiera, che da anni apre lentamente la strada ai nuovi «media», quest'anno è più deciso. Dice Carla Poesio, consulente della Fiera del libro: «All'estero questa tendenza è cominciata già da due anni. Il più bello è il sito della "Penguin". E anche le grandi case editrici si stanno attrezzando per andare in questa direzione. Oggi i ragazzi sanno digitare al computer e manovrare Internet con grande abilità. E non è vero che le nuove tecnologie ammazzano il libro: i diversi linguaggi coesistono».

Ma, sempre presente, c'è il grande dibattito sull'«horror» nella letteratura e nelle immagini destinate ai più giovani. E' una sorta di violenza psicologica o un adeguato avvicinamento alla realtà? «Le crociate anti-horror - afferma la Poesio - sono ridicole. La paura, nelle storie per i bambini, è sempre esistita, da Pollicino in avanti. E' assurdo dire che si tratta di libri immorali, perché i piccoli sanno esorcizzarli, e i ragazzi ridimensionarli. A questo tema Mondadori dedica un convegno, «Il mondo allo specchio. I libri per ragazzi che fanno paura agli adulti», al quale parteciperanno tra gli altri Antonio Faeti, Carlo Fruttero e Bianca Pitzorno.

Fanno tendenza, quest'anno, anche i libri «corti», da leggere in fretta. Hanno sessanta pagine, ma - aggiunge sempre Carla Poesio - «sono pregnanti come un romanzo». Tra le nuove collane, anche una della triestina E. Elle, che si intitola proprio «I corti», mentre Mondadori sceglie la dizione inglese, «Short» (le trame sono ambientate nella realtà virtuale del 2027).

Altro filone portante è quello dei manuali, e molta attenzione è data al rapporto figli-genitori. Un titolo particolare: «Impara a difenderti, gli adulti sugli abusi ai minori», che esce nella collana «I delfini» di Bompiani, diretta da Antonio Faeti. Sarà presentato alla Fiera da Ernesto Caffo, direttore di Telefono Azzurro. Da quest'anno, inoltre, la Fiera non è più dedicata a un paese in particolare. Però spiccano fra le numerose proposte di autori stranieri quelli australiani: «L'Australia - afferma la Poesio - si è rivelata una miniera di buona narrativa».

La 34.a edizione è anche all'insegna dei compleanni: compie vent'anni la casa editrice La Coccinella (quella dei libri coi buchi, per i più piccoli), capeggiata agli esordi da Bruno Munari e che finora ha venduto otto milioni di copie, com molte coedizioni all'estero; e compie il decennale la collana «Gli istrici» della Salani. Grande spazio infine è dedicato come sempre agli illustratori, con la tradizionale mostra, divisa nelle sezioni «Fiction» e «Non Fiction», in collaborazione con L'Itabashi Art Museum. Del «Giardino segreto» sarà protagonista Leo Lionni, coi suoi libri scritti e disegnati dal 1959.

BAMBINI/TENDENZE

Ma chi ha paura della paura?

Polemiche pro e contro l'«horror», che intanto prende sempre più piede

Illustrazione di Paolo Cardoni da «Un vampiro con gli occhi a farfalla» di Fabio Daddi (Salani): un convegno discuterà a Bologna su «libri e paura».

BOLOGNA — Ma che cosa bisogna raccontare ai ragazzini? Fiabe o storie «pulp»? Gialli o rosa? Consolazioni oppure orrori? Se una volta l'illusione e la favola erano praticamente scontate, le tendenze nuove vanno in direzione contraria: dite ai bambini come va il mondo, mostrate pure di quante sconcezze è fatto. Non per rovinare la loro crescita psicologica, ma per dar loro una via d'uscita, un ragionamento alla loro portata - tanto, le brutture arrivano ai loro occhi lo stesso, violente e invadenti.

Paolo Fallai, già autore teatrale, ha vinto il premio «Laura Orvieto 1996» per inediti per ragazzi con «Le tre chiavi» (Mondadori, pagg. 132, lire 11 mila), raccontando una storia di strozzinaggio, ricatti e intimidazioni attorno al piccolo protagonista Andrea, un ragazzino di undici anni cui un bel giorno arrestano il papà. Con delicatezza, con un sapiente gioco di sorprese, col punto di vista che si mantiene fermo sul protagonista portando anche il lettore a scoprire le vicende via via che si succedono, Fallai riesce a rendere le ingenuità, le curiosità, le preoccupazioni di un ragazzino undicenne con garbo e chiarezza.

Molta letteratura continua a puntare sull'avventura e sulla fantasia (se ne parla nell'articolo qui sotto), anche se tutto è inutile: il vero problema da risolvere resta quello della grande protagonista, la Paura.

«Monster», nella collana «Piccoli brividi» Mondadori, ha venduto ben 200 mila copie; Bompiani ha lanciato «La scuola dell'orrore», di cui fa parte «Invito in mensa con delitto» di Tom B. Stone. Ingredienti come misteri, sangue, violenza, sesso e Aids hanno contribuito a scatenare una polemica seria, che vede contrapposti editori cattolici e laici, e che sarà al centro del convegno organizzato dalla Mondadori.

Ma che cosa ne dicono gli esperti? «Da Collodi ai fratelli Grimm, da Perrault a Verne, l'horror ha una tradizione consolidata in tutti i paesi che hanno prodotto letteratura per l'infanzia - spiega Antonio Faeti, esperto di letteratura per ragazzi, che all'argomento ha dedicato il volume «La scala a chiocciola», edito nel '93 dalla Nuova Italia -. Questo genere soddisfa un bisogno tipico dei bambini: il gusto per il grottesco, il diverso, il malforme, e la curiosità senza limiti né frontiere». Il pericolo tuttavia non sta, per Faeti, nalla «fantasticazione orrorifica», ma negli orrori dei telegiornali: l'immagine televisiva non consente mediazione».

Anche la psicologa Maria Rita Parsi, esperta di problemi dell'infanzia, «assolve» la nuova letteratura «horror»: «I bambini - dice - amano il delitto, l'intrigo, il mistero: l'importante, tuttavia, è l'ambientazione della storia in un contesto "fiabesco", che consenta al piccolo lettore di accettare qualcosa che lo educa a livello archetipico, portando fuori il "cattivo", il "nero" che c'è in lui, e insieme lo difende, in quanto struttura dell'immaginario».

Di parere opposto lo scrittore Roberto Piumini: «L'orrore mi fa orrore - afferma - ed è uno dei pochi generi della letteratura per ragazzi che non pratico. E mi lasciano perplesso anche le argomentazioni psico-pedagogiche che parlano di catarsi o di identificazione costruttiva nelle storie orrorifiche». Per Piumini «una letteratura che si prefigga di suscitare, incrementare, compiacere l'aspetto morboso della paura è una sorta di pornografia, ed è insieme una sorta di rifugio per quanti hanno paura di scivolare nel moralismo».

Quanto alla televisione, che è in realtà il vero oggetto di discussione - perché le immagini non consentono mediazione, e i bambini sono invasi dalla violenza «per adulti» - secondo lo scrittore «non ci sono garanzie che il terrore dell'immaginario non venga coniugato con quello televisivo, contribuendo a quell'eccesso di violenza di cui tanto si parla».

BAMBINI

Gli eredi di Rodari tra storia e fiabe

BOLOGNA — Sono sempre più numerosi in Italia gli autori che si dedicano alla letteratura per ragazzi: lo dimostra il gran numero di eredi di Gianni Rodari. Tra gli autori già noti, un posto particolare spetta a Roberto Piumini. Per Bompiani esce «Ninne nanne di parole», una raccolta di filastrocche e giochi di parole inediti, accompagnati da un' audiocassetta con le musiche di Giovanni Caviezel. Per Giunti, Piumini ha tradotto «Can Tonino can pastore», la storia di un cane da pastore sempre al servizio del gregge, nato dalla fantasia di Truus, nome d'arte di una giovane illustratrice belga.

La Salani punta su due autrici: Silvana Gandolfi, di cui esce, nella serie «Gl'Istrici», «L'isola del tempo perso», dove si raccoglie tutto ciò che si perde sulla terra, come gli oggetti, le persone, ma anche la speranza, la memoria, il filo del discorso; Teresa Buongiorno, con «Camelot. L'invenzione della tavola rotonda», una rilettura delle avventure dei cavalieri nell'antica Britannia.

Sempre al femminile due proposte Mondadori per le giovanissime, entrambe incentrate sui problemi dell'anoressia e della bulimia: «Un corpo di donna» di Giusi Guarenghi, nota scrittrice per ragazzi, e «Il peccato originale» della sceneggiatrice cinematografica Roberta Mazzoni. La conoscenza del proprio corpo, insieme agli abusi sessuali e ai rapporti con gli altri, è uno dei temi centrali dei nuovi manuali Bompiani per ragazzi dai dieci anni in su, che si inseriscono nella collana «I delfini». Tre i titoli proposti: «Tutto quello che avresti sempre voluto sapere sulle mestruazioni» di Charlotte Owen; «Impara a difenderti» di Helen Benedict e «Genitori, alla larga!» di John Farman.

Per la fortunata serie «La scuola dell'orrore», Bompiani porta a Bologna anche i quattro libri di Tom B. Stone usciti finora: «L'abominevole mostro delle nevi», «La prof è morta di paura», «Invito in mensa con delitto» e «Mostro d'aprile!». Tra i grandi padri stranieri dei libri per ragazzi, la Salani propone «Il dito magico» di Roald Dahl, con la vendetta vittoriosa di una piccola ribelle; «Che stress» di Christine Nostlinger, ritratto di un'adolescente inquieta, e «La rivincita degli Sgraffignoli» di Mary Norton, quinto ed ultimo volume della saga degli Sgraffignoli, piccoli esseri misteriosi entrati nell'immaginario dei bambini inglesi: vivono negli interstizi delle case, dietro i mobili e sotto i pavimenti.

MOSTRA

Paesaggi in bilico tra Monet e Morandi

TREVISO — I grandi maestri della pittura di questo secolo e il tema della natura: 135 opere saranno esposte dal 13 aprile al 15 giugno a Palazzo Sarcinelli a Conegliano sotto il titolo «Da Monet a Morandi. Paesaggi dello spirito». Si vedranno Vuillard e Feininger, De Chirico, Savinio, De Pisis, Rosai, Donghi, Trombadori, Turcato, Burri, Music, Fontana, Giacometti, Zigaina, Savinio, fino a due importanti opere di Jannis Kounellis.

Il senso dell'esposizione è seguire l'evoluzione della veduta paesaggistica, che diventa sempre più interiore (e che infine sarà spiazzata dalle avanguardie storiche). Morandi sarà uno dei cuori dell'esposizione, con quadri realizzati dal pittore bolognese fra il 1939 e il 1940, il suo periodo più silenzioso e disabitato, più spirituale.

Alla fine del percorso, fra evidenze e «censure», fra apparizioni e sparizioni, si potrà seguire l'itinerario creativo di chi sembra partire dalla natura e di chi sembra sempre allontanarsene. Ma essa rimane il centro del problema, il centro della visione e del pensiero.

EDITORIA

L'Egitto che vince in numero di copie

ROMA — Il faraone Ramses II, marito di Nefertari, che quasi mezzo milioni di italiani conoscono grazie a una visitatissima mostra a lei dedicata, è il protagonista di una saga che si sviluppa lungo cinque romanzi dell'archeologo francese Christian Jacq, il primo dei quali sarà in libreria da oggi in Italia (e contemporaneamente in altri 20 paesi) col titolo «Il figlio della luce» (Mondadori, pagg. 416, lire 16.900).

In Francia la saga ha già venduto oltre due milioni di copie e la Mondadori, che tra giugno '97 e il gennaio del '98 farà uscire gli altri quattro titoli, annuncia una tiratura iniziale di 200 mila copie (in librerie, ma anche edicole e supermercati).

Nel primo volume si narra l'apprendistato di Ramses, scelto dal padre Sethi I al posto del fratello primogenito, e si fa un ritratto di personaggi e vita dell'epoca (1200 a.C.), con libertà fantastica, ma con fedeltà alla realtà storica.

Quella di Jacq, laureato alla Sorbona, è una passione che dura da trentacinque anni, mentre l'esordio narrativo è più recente, con un romanzo su Champollion e la stele di Rosetta.

RESTAURI

Un Tiepolo da salvare con l'aiuto di Generali

TRIESTE — Le Assicurazioni Generali collaboreranno con l' Institut de France per il restauro degli affreschi di Giambattista Tiepolo che si trovano conservati nel Museo Jacquemart-Andrè di Parigi. Un accordo in tal senso è stato siglato oggi nella capitale francese tra il presidente della compagnia assicurativa triestina, Antoine Bernheim, e il cancelliere dell'Insitut de France, Marcel Landowski.

Si tratta di affreschi che abbellivano le sale di Villa Contarini sulle rive del Brenta e che alla fine dell'Ottocento vennero staccati per essere installati sulle pareti della dimora dei coniugi Andrè, divenuta l'attuale Museo Jacquemart-Andrè (sepcializzato nell'arte italiana). Sono tra l' altro le uniche opere del Tiepolo ad essere state staccate dalla loro sede originaria e trasportate fuori dall'Italia.

I lavori di restauro inizieranno nel secondo semestre di quest'anno. Quelli dell'affresco principale (raffigurante «L'arrivo di Enrico III a Venezia») saranno ultimati per l'inaugurazione della grande esposizione dedicata a Giambattista Tiepolo, che si aprirà al Petit Palais di Parigi nel novembre '98.

PREMIO

Hemingway Anche Ciotti e Bettiza tra i finalisti

UDINE — Sandro Ciotti, voce storica del giornalismo sportivo Rai, Antonio Caprarica e Antonio Foresi, ambedue inviati del Tg1, sono i finalisti della sezione «Giornalismo radiotelevisivo» del premio «Hemingway». Per la sezione riservata al giornalismo della carta stampata i vincitori sono Enzo Bettiza, Bernardo Valli, Alberto Pasolini Zanelli.

Sandro Ciotti è la voce inconfondibile di tante radiocronache e commenti sportivi, ma anche un esperto di musica leggera e ha seguito per anni il Festival di Sanremo.

Caprarica è stato vicedirettore di «Paese sera», per la Rai in seguito è stato inviato nei luoghi più caldi del mondo e attualmente è corrispondente della Rai da Mosca. Foresi è da decenni corrispondente dalle sedi istituzionali della Comunità europea.

Enao Bettiza, per anni inviato del «Corriere della Sera», stato po editorialista del «Giornale» e della «Stampa». Esperti di problemi internazionali sono gli altri due nomi della terna: Zanelli per il «Giornale» da New York e Valli da Parigi per «La Repubblica».

SCRITTORI: LUTTO

E' morto Hermlin, un «caso» nella ex Ddr

BERLINO — Lo scrittore Stephan Hermlin, annoverato per la sua fede comunista fra i massimi rappresentanti dell'olimpo letterario della ex Germania orientale, è morto la notte scorsa a Berlino. Domenica avrebbe compiuto 82 anni.

Nato a Chemnitz, in Sassonia, Hermlin, ebreo, emigrò nel '37 in Palestina ma tornò in Europa lo stesso anno per ragioni di salute. Partecipò alla resistenza comunista contro il fascismo in Spagna e Francia. Nel '43 fuggì in Svizzera e nel '45 tornò in Germania stabilendosi a Berlino Est. Il regime comunista lo incensò spesso col premio nazionale della Ddr.

Nonostante gli allori ufficiali, rimase però sempre critico e si impegnò anche in favore del cantautore dissidente Wolf Biermann. Il comunismo, disse con amarezza ultimamente, ricorreva a una «strategia costruita sulla bugia e l'autoinganno». Il mito Hermlin è stato messo a dura prova lo scorso anno quando il critico marxista Karl Corino in «Marmo fuori, gesso dentro» smascherò come falsi alcuni passaggi della sua biografia relativi al suo impegno nella guerra civile in Spagna e nella resistenza in Francia.

Hermlin ammise pubblicamente nell'ottobre del '96 di avere mentito adducendo però delle giustificazioni. Alcune delle informazioni, disse, derivano dal suo romanzo biografico «Abendlicht» e andavano intese come opera letteraria, non come vera e propria biografia. Riconobbe anche che non era vero che egli fosse stato internato nel campo di concentramento di Sachsenhausen come da lui indicato in un formulario degli alleati.

E' possibile, disse a giustificazione, che «pensassi di poter incontrare così maggior comprensione presso gli americani». Si trattò, disse, di una menzogna nata dalla necessità, o, per dirla con il poeta Louis Aragon, di una «bugia vera». La sua opera più famosa è appunto «Abendlicht» (in Italia «Crepuscolo», Feltrinelli 1983). Da Einaudi è uscito «L'età della solitudine e altri racconti».

ARCHITETTURA

Sverre Fehn lo scandinavo

VICENZA — L'architetto scandinavo Sverre Fehn sarà protagonista di una mostra che si terrà nel salone della Basilica Palladiana di Vicenza dal 19 aprile al 15 giugno. E' la prima antologica di questo grande esponente dell'architettura europea contemporanea. Tra le sue numerose realizzazioni, un progetto per il teatro di Copenaghen, vincitore di un recente concorso internazionale.

CAMICIE VERDI / DENUNCIATI QUATTRO RAGAZZI, MA NON SI E' TRATTATO DI UNO SCONTRO POLITICO

Manganelli alla marcia leghista

La sfilata per le strade di Savona si è tramutata in una rissa al momento di attraversare un quartiere popolare

CAMICIE VERDI / VERONA

Maroni in procura: «Portare una divisa non è un reato»

VERONA — «Abbiamo solo ed esclusivamente parlato di camicie verdi. Mi hanno chiesto chi le metteva, chi non le metteva, se io la indossavo. Non riesco a capire. Forse partono dal presupposto che indossare la camicia verde in occasione dei raduni della Lega sia un reato. Ora mi auguro arrivi presto il rinvio a giudizio perchè non c'è più peggior sordo di chi non vuol sentire».

Così l'ex ministro dell'Interno Roberto Maroni ha raccontato ai giornalisti l'interrogatorio cui l'ha sottoposto ieri pomeriggio il procuratore della Repubblica di Verona, Guido Papalia che sta indagando sulla «guardia padana», la milizia della Lega.

L'incontro, tra formalità burocratiche e interrogatorio vero e proprio è durato circa un'ora e mezza. Maroni era accompagnato dall'avvocato Matteo Brigandì di Torino.

All'incontro con Papalia era presente anche il sostituto procuratore Antonino Condorelli «che — ha detto sorridendo Maroni — doveva stare dalla parte degli indagati perchè indossava una camicia verde».

«Per quaranta minuti — ha raccontato ai giornalisti il portavoce del governo della Padania — ho cercato di spiegare ai magistrati l'errore che stavano commettendo. Non riuscivano a capire o io mi spiegavo male, così ho deciso di non rispondere più alle loro domande e me ne sono andato».

«Mi auguro che il giudice non sia così prevenuto — ha spiegato ancora Maroni ai giornalisti — specialmente nei confronti del colore verde». L'ex ministro ha detto che non tornerà più dal procuratore Papalia perchè «sono tempo e soldi sprecati». «Sono andato dal magistrato — ha aggiunto — per fargli capire che sta prendendo un granchio. Il nostro reato è quello di aver indossato la camicia verde».

Roberto Maroni, indagato con l'ipotesi accusatoria di aver costituito un'associazione di carattere militare, ha sottolineato di essere a Verona «per rivendicare il diritto dei leghisti a dire le cose che pensano, le stesse scritte nello statuto delle Nazioni unite e negli atti internazionali in Italia sottoscritti».

Dopo Maroni, nell'ufficio di Papalia, al secondo piano del palazzo di Giustizia di Verona sono entrati altri due dei 4 indagati nell'ambito dell'inchiesta veronese. Per primo è stato ascoltato Corinto Marchini il lombardo ex responsabile federale delle camicie verdi; successivamente Enzo Flego, veronese, ex responsabile veneto della Guardia padana. Assente, perchè all'estero per lavoro, l'ex segretario provinciale di Verona della Lega Nord Sandro Speri.

All'uscita dagli uffici della Procura, l'ex ministro si è fermato a firmare autografi a un drappello di attivisti della Lega presenti davanti al palazzo di giustizia. Al suo arrivo Maroni era stato accolto da circa 200 persone, in gran parte in camicia verde, e con molte bandiere della Padania

SAVONA — «Ho sentito di una piccola rissa avvenuta poco fa ai danni di un signore anziano: io l'avrei risolta diversamente, gli avrei spaccato la spina dorsale a quei tre». Parole pesanti quelle pronunciate domenica sera da Umberto Bossi nel corso di un comizio a Savona, ma in puro stile «senatur». La polizia ha depositato un verbale alla magistratura sulla baruffa con manganelli durante la «Marcia del sole» della Lega e quattro persone sono state denunciate per rissa: sono due esponenti delle «camicie verdi» (uno di Varese l'altro di Clusone) e due teppistelli savonesi. Non si sarebbe trattato comunque di un corpo a corpo per motivi politici. L'ipotesi sembra tramontata a favore della baruffa per futili motivi. Da parte sua Maroni ha bollato l'episodio come storie inventate dalla stampa».

Bossi interviene nel comizio per difendere i suoi attivisti

Sulla vicenda comunque ci sono ancora dettagli da chiarire. Durante il transito di un corteo per le strade di Savona un tafferuglio fra gli occupanti e alcuni giovani ha avuto come risultato il labbro di un settantenne conducente delle «truppe di Bossi» spaccato da un pugno, mentre nel campo avverso si registrano alcune contusioni di due giovani che erano usciti da un bar di uno dei rioni tradizionalmente «rossi» della città ligure. Le testimonianze dei presenti parlano di manganelli fra le mani dei leghisti usciti dal camper e addirittura del lancio di acqua bollente.

«In realtà l'acqua bollente ce l'hanno tirata dalle finestre insieme a vasi di fiori, dal terzo-quarto piano dei palazzi» precisa l'on. Giacomo Chiappori, commissario della Lega Nord. E continua «Forse noi abbiamo peccato d'ingenuità passando per il 'carruggio sbagliato, ma alla carovana c'erano camper con anziane coppie di Brescia, fidanzatini... Noi facciamo una protesta gandiana, ma a sentire le testimonianze fatte dopo mi viene da chiedermi se siamo ancora in uno Stato democratico... Io all'interno della Lega passo per uno che tende a smorzare i toni, ma sono alto un metro e novanta e le mani le sapevo usare bene...».

Molta indignazione dunque da parte della Lega che si considera vittima dell'ennesima aggressione, questa volta non solo verbale. E, per dimostrare la loro assoluta estraneità alle provocazioni assicurano che possono dimostrare con «significative foto e filmati» da che parte sia il torto.

In effetti la «Marcia del sole per la liberazione di Genova» aveva sfilato senza grossi problemi da Genova fino a Savona, procurando al massimo intoppi al traffico automobilistico congestionato come sempre sulla Riviera nelle domeniche di sole quasi estivo. Si erano ritrovati a Genova, allo scoglio di Quarto, storico punto di partenza della spedizione dei Mille di Garibaldi. Camicie verdi, bandierine, perfino l'attestato di partecipazione (al costo di L. 5.000). Insomma tanto folklore, un po' di provocazione verbale, ma niente che lasciasse pensare a propositi bellicosi. Fino a poco prima del comizio conclusivo sulla piazza del teatro Chiabrera a Savona, «città rossa» per tradizione, ma con significative rappresentanze leghiste.

MASSACRARONO IN GERMANIA UN GRUPPO DI OPERAI ITALIANI

Naziskin tedeschi sfidano il giudice

Avrebbero colpito con mazze da baseball perché si sentivano minacciati

POTSDAM — Con una giustificazione definita «vergognosa» dall'avvocato della vittima italiana, i due giovani tedeschi sotto accusa per aver ridotto su una sedia a rotelle un operaio edile siciliano hanno sostenuto davanti ad un tribunale di Potsdam di aver agito perchè, provocati, si erano sentiti anche «minacciati».

Questo il succo della prima udienza del processo aperto ieri per far luce sull'aggressione subita il 30 settembre scorso a Trebbin, piccolo centro poco a sud di Berlino, da tre muratori meridionali: uno di loro, Orazio Gianblanco, originario della provincia di Enna e residente da circa 30 anni in Germania fu colpito al cranio con una mazza da baseball e dopo un coma di oltre tre mesi è destinanto a rimanere invalido; i suoi aggressori, Jan Weicht (22 anni) e Francesco Heym (20) sono accusati di tentato omicidio.

Weicht, l'imputato principale, quello che ha ammesso di aver colpito Gianblanco con una mazza da baseball, è comparso in aula a Potsdam senza la benda da pirata con cui era apparso in fotografia sui quotidiani che lo definivano «skinhead».

Nessuna «caccia allo straniero», quindi. Xenofobia è invece il movente individuato dalla pubblica accusa e sostenuto da Michael Pietzcker, l'avvocato di Gianblanco, che non si può muovere dalla clinica riabilitativa di Bielefeld dove è in cura e che si è costituito parte civile. La Procura afferma che la sera dell'aggressione, il 30 settembre scorso, Weicht e Heym si erano accordati con una quindicina di altri per «inseguire e colpire gli italiani» che lavoravano alla costruzione di palazzine nella zona. Individuati i tre operai, i due erano scesi da un'auto dove erano con due ragazze e, mentre Heym teneva in scacco uno degli italiani minacciandolo con una pistola scacciacani, Weicht colpì al capo Gianblanco causandogli la frattura del cranio.

Giustificazione «vergognosa» secondo la parte civile

Cadendo più volte in contraddizione rispetto a quanto dichiarato nei primi interrogatori, i due (indicati dalla stampa locale come simpatizzanti neonazisti) hanno sostenuto la versione definita «vergognosa» da Pietzcker: sentite alcune grida, i due — dall'auto — chiesero agli italiani cosa avessero da urlare; ricevuta una risposta non chiara ma giudicata offensiva hanno accostato e sono scesi con la mazza da baseball perchè avevano notato pietre in mano agli operai. Weicht ha sostenuto che, sentitosi minacciato, aveva colpito Gianblanco alle mani e poi, solo per sbaglio, anche alla testa.

Intenzionale o meno, il colpo del corpulento giovane (alto 1,88 e del peso di 90 chili) è risultato in ogni caso micidiale. Il suo avvocato, nel chiedere l'archiviazione del processo, ha sostenuto che l'accusa di tentato omicidio è illegittima e che le indagini sono state viziate dalla pressione esercitata da «politici» locali e dall' «opinione pubblica affamata di sensazionalismo». Il movente xenofobo sarebbe solo una malevola «illazione».

IN BREVE

Muore in palestra giocando a calcetto ragazzo padovano

PADOVA — Uno studente padovano, Daniele Zanettin, 17 anni, è morto mentre stava giocando una partita di calcetto in una palestra scolastica. Il giovane, allievo del liceo scientifico di Cittadella (Padova), si è accasciato privo di sensi nel secondo tempo dell'incontro e a nulla sono valsi i soccorsi, né quelli prestati sul posto da un medico né quelli in ospedale. Zanettin, che nel 1989 aveva subito un intervento al cuore, sarebbe morto, secondo un primo esame medico, per arresto cardiocircolatorio. Alla partita di calcetto, disputata nell'ambito di un torneo scolastico, era presente, oltre all'insegnante di educazione fisica, anche la sorella gemella della vittima, Patrizia.

Donna precipita dalla Marmolada e si sfracella 500 metri più in basso

TRENTO — Una donna di 51 anni, Nadia Teatin di Creazzo (Vicenza), è morta ieri pomeriggio precipitando dalla parete nord della Marmolada. La donna, di professione medico, partecipava ad una gita scialpinistica insieme ad un gruppo di amici. Giunta a quota 3300, è scivolata lungo la parete per circa 500 metri ed è deceduta sul colpo. Sul posto è intervenuto l'elicottero del soccorso alpino, che ha trasportata la salma nella camera mortuaria di Canazei.

Travolto e ucciso lungo i binari un tecnico sulla Milano-Genova

PAVIA — E' morto travolto da un treno nella tarda mattinata di ieri, nei pressi della stazione ferroviaria di Lungavilla, un tecnico dell'Ente Ferrovie dello Stato, Alberto Felice Poggi, di 48 anni. Secondo la prima ricostruzione dell'accaduto, Poggi, nell'attraversare i binari della linea ferroviaria Milano-Genova per raggiungere un vicino cantiere, mentre un collega cercava di attirare la sua attenzione per avvisarlo del pericolo, è stato investito dall'Intercity che viaggiava verso Genova.

Bloccato a Bologna mentre chiama per taglieggiare un imprenditore

MESSINA — Lo hanno arrestato mentre da una cabina telefonica di Bologna chiamava la Sicilia per chiedere il «pizzo» a un imprenditore. Alessandro Casella Mariolo, 22 anni, è stato bloccato in flagranza di reato. Il giovane è accusato di tentativo di estorsione. Le indagini sono state avviate un mese fa in seguito alla denuncia di un imprenditore di Capo d'Orlando iscritto all'Acio, la prima associazione antiracket italiana.

Si pente per il telegramma del Papa il parroco che ha sposato la Mikula

ROMA — «E' stato un errore mio quello di far giungere il telegramma con la benedizione del Papa. Ignoravo il passato di Eva Mikula (accusata di concorso in omicidio per il caso della Uno bianca) e anche che non è cattolica. Lo avevo promesso allo sposo come mio regalo, ma forse sono stato un po' precipitoso, avrei dovuto indagare, prendere delle precauzioni». Lo ha detto don Emilio Boccato, il parroco che ha celebrato il matrimonio.

MAFIA / LA CONFCOMMERCIO OFFRE UN IMPIEGO ALLA FIGLIA DI AGATA AZZOLINA

Un'assunzione contro il racket

Billè denuncia a Napoli: «L'unica formazione lavoro che funziona è quella della camorra»

NAPOLI — «A Napoli 10 mila giovani l'anno, al di sotto dei 18 anni, diventano potenziali «bounty-killer». E' questo, orribile a dirsi, l'angolo della formazione lavoro che funziona meglio da queste parti...». A lanciare l'allarme, dalla stessa città e dal medesimo palco (in Castel Nuovo) che fino a domenica ha ospitato la tre-giorni seminario internazionale su minori e criminalità organizzata, è Sergio Billè, presidente di Confcommercio, nel capoluogo partenopeo per aprire i lavori del convegno dedicato a sicurezza ed occupazione.

Appuntamento che ha preso il via con la consegna simbolica, da parte del ministro dell'Interno Giorgio Napolitano, del contratto d'assunzione nei quadri Confcommercio per Chiara Frazzetto, figlia di Agata Azzolina, la commerciante di Niscemi suicida a fine marzo perchè letteralmente soffocata dagli estorsori (padre e fratello della ragazza, che resterà comunque in Sicilia, erano stati ammazzati qualche mese prima nel corso di una rapina nel negozio di famiglia). Il primo inquilino del Viminale, che ha definito «non soddisfacente il funzionamento delle leggi sul racket e sull'usura», ha anche promesso, rirefendosi alla stessa triste vicenda: «Se ci sono state trascurataggini e insensibilità, noi trarremo le conseguenze».

E, sempre in argomento criminalità organizzata, ma tornando dall'Isola sulla terraferma, Billè ha proseguito: «La camorra, facendo leva proprio sulla minore età, che consente di aggirare gli articoli più pesanti del Codice penale, offre ai ragazzi 800 mila lire per un omicidio e, una volta che il crimine è stato eseguito «secondo le regole», un posto sicuro all'ombra del clan e fuori dai problemi. Così non si può più andare avanti». Una breve pausa, l'applauso che si leva dalla platea (moltissimi i commercianti presenti). Poi, il discorso riprende: «Mancano meno di due anni all'appuntamento con la moneta unica, ma noi dobbiamo ancora affrontare e tentare di risolvere problemi giganti che si chiamano Mezzogiorno, disoccupazione, sottosviluppo, ristagno del mercato, dissesto cronico ed immobilismo dell'amministrazione pubblica, malavita a 360 gradi». Billè, quindi, rivolto ai ministri seduti al tavolo dei relatori (oltre a Napolitano c'era il titolare dei Lavori Pubblici, Paolo Costa, che ha annunciato per il 25 la presentazione, a Palazzo Chigi, dell'elenco ufficiale delle opere pubbliche rimaste bloccate) ha aggiunto: «Diamo atto al Governo ed agli amministratori locali di combattere sul fronte della sicurezza una dura lotta. Ma debbo rilevare che i baunty killer sedicenni, i rackettari che uccidono per un pizzo da 100 mila lire, i cantieri marasma controllati dalla mala, il rischio per gli appalti pubblici di riprendere vecchi ed illeciti percorsi, sono fenomeni che si arginano solo mettendo in condizione la gente onesta, gli imprenditori onesti di lavorare, produrre ed investire». Regole, ha concluso il presidente Confcommercio, che «in altre parti d'Europa sono persino ovvie...».

Sergio Billè

Ma non sono solo i problemi legati all'escalation della criminalità organizzata a preoccupare i commercianti. In un rapporto della confederazione, dedicato in larga parte al dramma disoccupazione, si legge che «nella sola provincia partenopea vi sono più persone in cerca di un lavoro (280 mila) che nell'intero Nord-Est (260 mila)».

MAFIA / RESSA DI IMPUTATI NEL BUNKER

585 in fila a Messina per essere processati

MESSINA — Accesso regolato da transenne, con centinaia di persone, convocazione e documento di identità alla mano, che aspettano in fila per entrare. Potrebbe sembrare la classica scena di un concorso nella pubblica amministrazione, ma la «coda», con attese di alcune ore, è all'ingresso nell'aula bunker del carcere Gazzi a Messina. All'esterno anche gran parte dei 585 imputati dell'udienza preliminare, scaturita dall'operazione antimafia «Mare Nostrum», attendono pazientemente il turno per entrare.

Le richieste di rinvio a giudizio riguardano una serie impressionante di reati commessi tra il 1986 e il 1992: 45 omicidii, sette tentativi di omicidio, 31 estorsioni, due rapine e numerosi attentati a scopo di estorsione. Negli agguati furono uccisi personaggi indicati dagli investigatori come esponenti di primo piano della malavita locale: Francesco Rugolo, Franco Emilio Iannello, e Franco Gitto ex presidente della squadra di calcio Nuova Igea di Barcellona Pozzo di Gotto. Tra i capi d'accusa contestati ad alcuni imputati figurano anche le estorsioni all' impresa catanese Costanzo, alle imprese di costruzione Versace e Siaf di Gioiosa Marea, e gli attentati dinamitardi che nel 1993 distrussero il commissariato di polizia a Tortorici, istituito due mesi prima come prima risposta al racket delle estorsioni, e il museo dei Nebrodi a San Marco D' Alunzio.

Per evitare la lunga attesa davanti al carcere c' è chi preferisce anticipare i tempi di convocazione, fissata per le 9, presentandosi all' ingresso di buon'ora. Le fasi dell'identificazione, con minuziose perquisizioni, si concludono a mezzogiorno. La lunga coda incuriosisce i passanti, rallentando il traffico e suscitando anche battute ironiche degli automobilisti.

Tra le transenne che costeggiano il muro di recinzione, gli oltre 500 imputati a piede libero conversano, evitando accuratamente di fare cenno ai loro guai giudiziari. Il calcio è l'argomento principale di discussione: dalla vittoria tennistica della Juventus sul Milan e quella della Peloro, una delle due formazioni messinesi dilettanti, nel derby con la Igea Virtus.

Chi appare nervoso, prima di passare attraverso la porta con metal detector, è l'ex «pentito» Maurizio Bonaceto. Il testimone oculare dell'omicidio del giornalista Beppe Alfano mostra di non gradire la promiscuità con gli altri imputati.

Nelle «gabbie» una trentina di detenuti passeggiano nervosamente: soltanto tre di loro sono in carcere per gli esiti dell'operazione «Mare Nostrum»; gli altri sono stati arrestati nell'ambito di altre inchieste. Qualche segno di impazienza si nota anche tra gli affollati banchi dei 178 avvocati. Alcuni di loro, sia pure non ufficialmente, hanno già annunciato una serie di eccezioni, non escludendo ricorsi alla Consulta per incostituzionalità.

NUOVE ACCUSE AL PROCESSO PECORELLI

«Vitalone e i cugini Salvo in rapporti di amicizia»

PERUGIA — «Claudio Vitalone e i cugini Salvo avevano rapporti di cordialità. Tra loro era in uso il tu». Lo ha detto l'imprenditore palermitano Francesco Maniglia, sentito come testimone nel processo Pecorelli proprio sui «contatti» tra Vitalone, uno dei presunti mandanti dell' omicidio del direttore di «Op», ed i defunti esattori di Salemi, ritenuti il tramite per l'attivazione di Cosa Nostra nel delitto.

«Fui io — ha detto — a presentare i Salvo a Vitalone, nel 1977. Eravamo alle isole Eolie. Vitalone era sulla barca di Maria Palma, mentre io ero in crociera con i Salvo, che conoscevo molto bene. Poi mi pare che si rividero, sempre in barca, a Porto Cervo». Maniglia ha ricordato anche un altro incontro tra Vitalone e i Salvo, nel settembre del 1978, in occasione della festa di complenno di sua moglie. «I rapporti tra loro erano cordiali, tipici di persone che si conoscono. Per questo mi sono sorpreso quando, molti anni dopo, Vitalone mi disse di non aver mai conosciuto i Salvo. Io gli ricordai che invece li aveva incontrati e lui, a questo punto, rammentò».

Il testimone ha poi aggiunto di non aver mai «visto insieme Andreotti e i cugini Salvo»; questi, tuttavia, «facevano capo alla corrente andreottiana della Dc; facevano la campagna elettorale per Andreotti e, naturalmente, ne parlavano molto bene». Ha poi detto di aver appreso da Vittorio De Martino, suo cognato, l'episodio dell'hotel Zagarella.

Vitalone ha sempre escluso di aver conosciuto i cugini Salvo, pur ammettendo la possibilità di averli incontrati «pubblicamente» in due occasioni, entrambe riferite oggi da Maniglia: durante la crociera alle Eolie (che il teste ha poi collocato nell'agosto '78) e nella festa a casa del costruttore, il 30 settembre '78. Maniglia, dopo aver precisato di «non essere sicuro» dell'incontro a Porto Cervo, ha aggiunto che Vitalone e i Salvo si videro anche «durante un pranzo o una cena a Roma, nel '78-'79», e di aver appreso che il giorno dopo il ricevimento nella sua villa «Nino Salvo fece un rinfresco al quale parteciparono tutti gli invitati alla festa, Vitalone compreso. La ragione degli incontri Vitalone- Salvo, per quel che mi risulta, era solo conviviale». «Nino Salvo mi disse — ha poi affermato Maniglia — che Vitalone era stato candidato da Andreotti nel collegio senatoriale di Tricase e che sarebbe stato eletto senza problemi, come avvenne, perchè quello era un collegio sicuro per gli andreottiani». Il teste ha poi parlato di un viaggio tra Roma e Nizza, nel suo aereo privato, nel '79, dove c' erano anche i coniugi Vitalone e la figlia quattordicenne di uno dei Salvo e di una cena, a Pasqua del '77, al «Charleston» di Palermo «offerta da Gaetano Caltagirone. Erano presenti Vitalone, Renato Squillante, Lino Jannuzzi, l'on. Evangelisti, io stesso, l'on. Giacomo Mancini, che ebbe un malore. Non si parlò di affari».

BAGARELLA

Contributo regionale per gli orfani di Corleone

PALERMO — Sono gli unici sopravvissuti di una famiglia sterminata a Corleone dal boss Leoluca Bagarella che volle stroncare nel sangue il progetto di sequestro ideato contro suo nipote Giovanni Riina. I due orfani, di 4 e 3 anni, dopo una polemica sollevata dal sindaco di Corleone forse potranno finalmente usufruire del sussidio destinato dalla Regione siciliana ai familiari delle vittime della mafia. Caterina Sommellino, la nonna dei piccoli, nei prossimi giorni presenterà l'istanza per ottenere il sostegno previsto dalla legge. La stessa richiesta inoltrata al ministero degli Interni due anni fa, tramite l' allora Prefetto di Palermo Achille Serra, non ottenne alcuna risposta.

I due bambini sono i figli di Francesco Saporito e Giovanna Giammona, assassinati a Corleone nel febbraio del 1995, un mese dopo l'esecuzione di Giuseppe Giammona, fratello della donna.

GIUSTIZIA: DURO ATTACCO ALLA MAGISTRATURA DEL RELATORE ALLA BICAMERALE

Boato ai giudici: «Tranvieri»

«Sgradita» la raccolta di migliaia di firme contro il progetto di riforma sull'autonomia delle toghe

ROMA — «Giù le mani dalla giustizia». Il pacchetto Boato è ormai come la sindrome cinese, come una ferita cioè che ormai corre inarrestabile. Se è vero infatti che non ci sarà nessuna protesta in piazza dei magistrati e che il procuratore di Milano Francesco Borrelli ha fatto ufficialmente sapere, al pari del suo vice Gerardo D'Ambrosio, di guardarsi bene da manifestazioni del genere; è altrettanto vero che alcune dichiarazioni rilasciate dallo stesso relatore nel comitato giustizia della Bicamerale, Marco Boato, all'indirizzo di alcuni «togati» - da lui definiti «autoferrotranvieri» - non sono state pronunciate certo per rasserenare il clima.

Basti pensare che sempre Boato ha parlato di ribrezzo per chi si ispira alla cultura del sospetto; e tra questi vi ha incluso pure un laico del Csm, il pidiessino Marco Pivetti. A buttare benzina sul fuoco - alla vigilia dell'incontro (venerdì prossimo) tra il vicepresidente del Csm Carlo Federico Grosso e la Bicamerale e proprio quando l'Anm spara a zero sui punti principali che metterebbero in pericolo l'autonomia dei magistrati e dello stesso Consiglio Superiore - è ora una controproposta del Polo che sembra voler trovare, ma solo apparentemente, una soluzione di pace nei confronti dei magistrati. Le proposte di modifica - affidate a Tiziana Parenti di Fi e contenute in un testo di prossima approvazione - più che enucleare i pro e i contro la bozza Boato, sortiscono non a caso l'effetto di un carico da undici, per lo meno per quanto riguarda il Csm. Da quanto esce fuori sembra infatti che il Polo, più realista del re, si esprima addirittura per una «parità vera» all'interno di palazzo dei Marescialli tra componenti «togati» e «laici», fifty-fifty. Boato, per lo meno, dava la maggioranza - sia pure di stretta misura - ai primi. Per Boato, ancora, i magistrati devono essere sempre e comunque soggetti alla legge, un modo per rimarcare l'indipendenza dal potere politico tanto dei giudici quanto dei pubblici ministeri. Un principio, invece, che per il Polo deve essere riferito unicamente ai giudici. Con questi presupposti, come è facile arguire, è naturale che lo scontro sia un dato di fatto.

Un coro di no anche dal Csm. E la Parenti elabora l'alternativa del Polo

Ormai i due fronti si sono irrigiditi anche se poi il sindacato per bocca del suo presidente Elena Paciotti si è affrettata a spiegare che l'Anm non ha in programma alcuno sciopero, nè per il 18 aprile prossimo (sarà solo una tavola rotonda), nè per il 19 aprile giorno in cui si terrà una assemblea generale a Roma presso il palazzo di Giustizia. La situazione ad ogni modo rischia di precipitare in un «buco nero» senza ritorno. Borrelli insiste: «Alterare la composizione del Csm con più laici comporta l'inevitabile conseguenza di un condizionamento dell'attività della magistratura». E rincara D'Ambrosio: «La soluzione proposta nella Bicamerale rischia soltanto di ricondurre i Pm sotto il potere dell'esecutivo. I problemi non sono questi ma ben altri come le lungaggini dei processi penali». Nessuna barricata comunque, ma una forte protesta contro progetti che riguardano tra l'altro la separazione delle carriere, camuffata - si legge in un appello firmato a Torino da un centinaio tra giudici e Pm - da separazioni delle funzioni. «Non sono altro che autoferrotranvieri - replica Boato - Il fatto che anzichè riflettere a più voci su un testo, si passi ad una raccolta di massa di firme sposta il terreno da un confronto razionale ad una sorta di pronunciamento di sapore americano». «Qua - commenta Mario Segni - «si vuole controllare la magistratura. Qualcosa certo sta cambiando e qualcuno, come Francesco d'Onofrio del Ccd, sa anche come cogliere la palla al balzo per tirare fuori dal cappello a cilindro il discorso del federalismo anche per quanto riguarda la giustizia».

p. f.

IL PAPA RICONFERMA IL VIAGGIO IN POLONIA

Wojtyla «freddo» con Kwasniewski

ROMA — Era un muro di ghiaccio ieri mattina Papa Wojtyla, quando ha accolto il presidente della Repubblica polacca Kwasniewski, in visita ufficiale con moglie, figlia e una folta delegazione varsaviese. Gli ha stretto rapidamente la mano e, indicandogli la soglia della biblioteca, gli ha detto con voce gelida: «si accomodi».

Mai successo con alcun capo di Stato, e dire che si trattava d'un suo conterraneo con il quale peraltro ha poi chiarito buona parte delle incomprensioni nel singolarmente lungo dialogo a due, senza testimoni: 40 minuti filati al termine dei quali il volto del Pontefice era più disteso, quasi sorridente, mentre il comportamento del presidente polacco appariva meno imbarazzato e la loquela meno emozionata. Di che cosa hanno parlato, lo ha poi spiegato il portavoce vaticano: fra Giovanni Paolo II e il capo dello Stato di Polonia «vi è stato un utile scambio di opinioni sulla situazione politico-sociale del Paese, con speciale riferimento all'attuale Costituzione sul tema della difesa e promozione della vita umana». Insomma, Papa Wojtyla ha messo con forza, com'è suo costume, i puntini sulle «i» in merito alla legge sull'aborto, varata dal parlamento nonostante l'opposizione cattolica, ma anche riguardo all'attuazione tanto tribolata del nuovo Concordato tra Stato e Chiesa: non a caso lo stesso portavoce ha rivelato che nel colloquio ci si è soffermati «sulle attuali relazioni Chiesta-Stato, nel contesto sia della millenaria storia della Polonia che della situazione del Paese negli ultimi cinquant'anni».

Come che sia, il presidente ha assicurato, parlando in seguito con il segretario di Stato cardinale Sodano, «il suo impegno per una rapida ratifica, da parte del parlamento polacco, del Concordato».

Insomma c'è stato disgelo nella tarda mattinata, dopo il lungo colloquio e la disponibilità dell'ospite ad andare incontro ai desideri pontifici. Atmosfera distesa anche nelle presentazioni e nello scambio dei doni; alla giovane moglie del presidente che si inginocchiava per il baciamano, il Papa ha rivolto un fraterno «Dio ti protegga» e altrettanto ha fatto con la figliola, adolescente ed elegante. Disteso e rilassato, Kwasniewski ha offerto al Papa un quadro ad olio di un futuro beato polacco, Ian Kanty, ricevendone un acquarello di piazza San Pietro. Larghe aperture ha avuto il prossimo viaggio di Papa Wojtyla nella sua terra, dove resterà per una decina di giorni, dal 30 maggio al 10 giugno. E qui c'è stata una uscita davvero poco protocollare di Giovanni Paolo II, il quale al momento del congedo ha detto al suo ospite, ormai rilassato nel suo compito abito blu da cerimonia: «quando verrò in Polonia avrete molto da fare con me, vi creerò molti problemi», al che il presidente ha messo le mani avanti dicendo: «ma non è la prima volta che lei viene». E Wojtyla, di rimando, senza perdere la battuta: «certo, ma dovrete mobilitare tante forze dell'ordine, tanta polizia». Cosa succederà?

Emilio Cavaterra

EMITTENZA: RIPRENDE IN SENATO LA DISCUSSIONE SULLA LEGGE MACCANICO

Cinquemila emendamenti sul ddl Tv

Il centrodestra non ha intenzione di ritirarli e forse il governo potrebbe essere costretto a chiedere la fiducia

ROMA — Ancora contatti, incontri, telefonate. L'«affaire» emittenza continua. Ma, alla vigilia della ripresa della discussione in commissione al Senato, Polo e Ulivo sono lontani da un'intesa. Tanto che è circolata la voce di una possibile fiducia sul disegno di legge che rivoluziona il sistema radiotelevisivo. «Macchè - taglia corto il ministro delle Poste, Antonio Maccanico - noi speriamo di andare avanti senza ricorrere alla fiducia. Il clima tra le forze politiche sembra più sereno».

Già. Eppure il centro destra non ha ritirato i 5500 emendamenti. «Cominceremo oggi - dice Maccanico - a votare le modifiche al provvedimento. Io mi credo che ci possa ancora essere un accordo con l'opposizione». In caso di fallimento niente dimissioni: «andiamo avanti, abbiamo la maggioranza».

Sarà, dunque, una settimana decisiva. Il presidente di Mediaset, Fedele Confalonieri, è ottimista: «il clima è cambiato, non c'è più il muro contro muro, c'è una maggiore apertura al mercato. L'emendamento del governo a noi può stare anche bene con qualche aggiustamento. Credo che prevarrà la ragionevolezza».

Ma per il senatore pidiessino, Antonello Falomi, «bisogna mettere la parola fine a questa fase di sospensione del normale iter parlamentare. Ritengo che di trattative con il Polo ne siano state fatte abbastanza».

Il sottosegretario alle Poste, Vincenzo Vita, invece non è così drastico: «stiamo prendendo in esame alcuni dei problemi posti da An, che riguardano, fra l'altro, il ruolo della commissione di vigilanza Rai, e non mi pare siano insormontabili». L'ostruzionismo del Polo, però, «è inspiegabile». «E' possibile - si chiede Vita - che la valanga di emendamenti vengano mantenuti solo perchè la legge impone a Telepiù di andare sul satellite a fine agosto?».

Per Walter Veltroni, vice presidente del Consiglio, è tutta colpa del «conflitto di interessi» di Silvio Berlusconi. Ma per la pidiessina Giovanna Melandri «lo stallo delle trattative solo in apparenza è legato alla pay-tv». In realtà «nasconde calcoli e sospetti tutti legati alle sorti della vecchia televisione generalista che è una delle cause del ritardo del digitale e della tivù a pagamento».

Non c'è dubbio, quindi, afferma il sottosegretario alle Poste, che la tivù del futuro ha bisogno della riforma: «lo sforzo che stiamo facendo è aprire la strada al sistema digitale, al satellite e al cavo, introducendo l'autorità di sistema che dovrebbe, con la sua attività regolamentare, rendere più celere anche l'evoluzione tecnologica».

Il governo, dunque, non ha intenzione di arrendersi.

Maccanico, infatti, annuncia che sarà una commissione ministeriale a occuparsi del futuro della Tv digitale in Italia: «non so ancora se ci sarà una piattaforma unica o più piattaforme digitali». Il ministero ha previsto una piena ottimizzazione delle frequenze che, però, «rimangono una risorsa scarsa e limitata». Per la Pay tv, invece, «occorre preparare severe norme sui diritti sportivi, sul divieto di trasmissioni di determinati eventi in forma codificata, sulle tariffe di accesso ai servizi on-line più importanti e sul diritto degli utenti di acquistare anche solo parti dei pacchetti offerti».

c.r.

---

†

Il giorno 3 aprile 1997, dopo inimmaginabili dolori, ha lasciato un vuoto incolmabile la nostra amatissima

Patrizia Vatta in Skerlj
di anni 48

Amore mio, sempre tuo oltre questa vita.
- MARIO

I funerali seguiranno il giorno 9 aprile 1997 alle ore 12 partendo da via Costalunga per Cattinara.

Trieste, 8 aprile 1997

Mia adorata

Patrizia

hai lasciato la mamma straziata con un dolore senza conforto.

Trieste, 8 aprile 1997

Amore sconfinato mi mancherai.
- Tuo figlio adorato MAURIZIO

Trieste, 8 aprile 1997

Con tanto dolore ti piangerò per sempre.
Ciao

mamma

- Tuo amatissimo figlio DODY

Trieste, 8 aprile 1997

Sempre nel cuore con amore e affetto tua amatissima BARBARA.

Trieste, 8 aprile 1997

All'adorata

Patrizia

- Gli zii STULLER

Trieste, 8 aprile 1997

Addolorati piangono la cara

Patrizia

i cugini BIAGI e congiunti.

Trieste, 8 aprile 1997

Affettuosamente vicina la famiglia LUSSA.

Trieste, 8 aprile 1997

Patrizia

sarai sempre nel nostro cuore: zia LIBERA, zio NARCISO; NOVELLA, PAOLO, SABRINA, DAVIDE, GIULIANA, FRANCESCA.
Ci mancherai tanto.

Trieste, 8 aprile 1997

Uniti nel dolore zii NINO, BRUNA, cugine MANUELA, LORIANA con mariti, figli e NERINA STAZEDONIG.

Trieste, 8 aprile 1997

Vicine a MAURIZIO e famiglia: CLAUDIA e LARA.

Trieste, 8 aprile 1997

Unita nel dolore famiglia MALFATTI.

Trieste, 8 aprile 1997

Patrizia

rimarrai sempre nei nostri cuori: zia MARIA, LINA, BENITO, CINZIA, MARCO, ENNIO, CLAUDIA, MARIATERESA, BERNARD.

Trieste, 8 aprile 1997

Partecipano con dolore MONICA RANA e famiglia.

Trieste, 8 aprile 1997

I ricordi più belli resteranno tra noi, sempre: LIVIANA, GABRIO, ALAN e famiglia ZORATTO.

Trieste, 8 aprile 1997

Partecipa al dolore di MAURIZIO il Gruppo triestino per il dialetto.

Trieste, 8 aprile 1997

---

†

E' mancato

Basilio Monticco

Ne danno il triste annuncio la moglie AURELIA, i figli GIANCARLO con AURORA, ANNAMARIA, GIUSEPPINA, la sorella, i generi ORAZIO e LUIGI e tutti i nipoti.
I funerali seguiranno giovedì 10 aprile alle ore 10.20 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 8 aprile 1997

---

†

Il giorno 1.o aprile un destino crudele ha impietosamente stroncato la giovane vita del nostro

Mauro Masoni
Maestro
di chitarra classica

Ne danno il doloroso annuncio la mamma GIUSEPPINA, il papà OTELLO, l'adorata figlia FRANCESCA con FABRIZIO, la zia NUCCIA MEROLILLO.
I funerali seguiranno domani, alle ore 10.40, in via Costalunga.

Trieste, 8 aprile 1997

Affranti partecipano gli zii DIANA ed ELIO con FABIO e STELLA.

Trieste, 8 aprile 1997

Sono vicine con grande affetto famiglie MASI e COLOMBIN.

Trieste, 8 aprile 1997

Partecipa ADRIANA.

Trieste, 8 aprile 1997

Ciao

Maso

Ti piangono BRUNO con LUISA e tutti i compagni della V B Geometri anno 1971/'72.

Trieste, 8 aprile 1997

L'Università popolare di Trieste partecipa con profondo dolore al lutto per la scomparsa del

MAESTRO
Mauro Masoni

da lunghi anni prezioso e insostituibile collaboratore del Centro di musica classica italiano dell'Istria, del quale era stato fondatore.

Trieste, 8 aprile 1997

Vicine nel dolore di PINUCCIA e OTELLO per la scomparsa del caro

Mauro

LILIANA e famiglia.

Trieste, 8 aprile 1997

Partecipano commossi CLAUDIO, RENZO e famiglia; DIEGO BLASI.

Trieste, 8 aprile 1997

Profondamente addolorate partecipano le amiche IOLE e CLELIA.

Trieste, 8 aprile 1997

Si associano WALTER e TIZIANA.

Trieste, 8 aprile 1997

---

†

Il giorno 4 aprile ha lasciato questa vita terrena

Stellio Giovannini

Ciao FRATELLONE.
Ne danno il doloroso annuncio la sorella VALERIA, il cognato FULVIO, il nipote FERRUCCIO, RENATA e i parenti tutti.
I funerali seguiranno mercoledì 9 aprile alle ore 13.20 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 8 aprile 1997

Partecipano al dolore zie LUCIA, ANNAMARIA, zii e cugini.

Trieste, 8 aprile 1997

Si associano al dolore di WALLI, gli amici della latteria.

Trieste, 8 aprile 1997

---

†

Ci ha lasciati

Mario Sancin

Lo annuncia la mamma IOLANDA assieme ai parenti tutti.
Un sentito ringraziamento agli amici PINO e MARIA e a tutti gli amici del C.A.T. OASI.
I funerali seguiranno mercoledì 9 aprile ore 10.30 da via Costalunga.

Trieste, 8 aprile 1997

---

†

Ci ha lasciati improvvisamente il nostro indimenticabile marito, padre e nonno

Armando Michelli
Cavaliere Ufficiale

Per sempre nei nostri cuori: la moglie MICHELINA, il figlio ALESSANDRO con ROBERTA e FRANCESCO.
I funerali si terranno mercoledì 9 aprile 1997 alle ore 11.40 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 8 aprile 1997

Addolorati partecipano FRANCO e IOLANDA CORETTI.

Trieste, 8 aprile 1997

Partecipano al lutto famiglie DISTEFANO.

Trieste, 8 aprile 1997

MARINO, ANNAMARIA, GIOVANNI e MARCELLA BELLINI, unitamente a SALVATORE e VIRGINIA LANGELLA partecipano affettuosamente al dolore della famiglia per la perdita di

Armando

Trieste, 8 aprile 1997

Si associano i cugini MARISA e GIANNI DAL DIN e famiglia.

Trieste, 8 aprile 1997

Prendono parte al dolore la cognata MILENA e i nipoti MICHELE, DAVIDE e SABRINA.

Trieste, 8 aprile 1997

Affettuosamente vicini a SANDRO e famiglia gli amici: PIERPAOLO, GIANNI, FABIO, FLAVIA, ROSARIA, ENZO, FABIANA, FULVIO.

Trieste, 8 aprile 1997

---

†

Un buon uomo se n'è andato.

Rino Re

lasciando nel dolore la moglie IOLANDA, i figli ALESSANDRO e VIVIANA, le sorelle e i parenti tutti.
I funerali seguiranno mercoledì 9 alle ore 9.40 nella Cappella di via Costalunga.
Un grazie particolare alla cara zia ALBINA.

Trieste, 8 aprile 1997

Sono vicini ad ALESSANDRO: RUGGERO e ALESSANDRA.

Trieste, 8 aprile 1997

Siamo vicini a SANDRO in questo momento di dolore.
- CARLO, BRUNA, ALESSANDRO STARC

Trieste, 8 aprile 1997

Vi siamo vicini.
- CRISTINA e famiglia GALLUZZO

Trieste, 8 aprile 1997

Partecipano al lutto: NINO, PIERINA, SERGIO.

Trieste, 8 aprile 1997

---

†

Ci ha lasciati

Luigi Tomasi (Gigi)
di anni 72

Lo annunciano la moglie e le figlie.
I funerali saranno celebrati oggi, martedì 8 aprile, alle ore 13.45 nella chiesa di Polazzo.

Polazzo, 8 aprile 1997

---

†

Il 7 aprile 1997 è deceduto

Marcello Travan

Ne danno il triste annuncio la moglie ANNA, i figli BRUNO e LUCIANO, le nuore, i nipoti e parenti tutti.
Il funerale seguirà il giorno 10 aprile alle ore 11.40 da via Costalunga.

Trieste, 8 aprile 1997

---

†

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Guglielmo Staubmann

Ne danno il doloroso annuncio la moglie AMALIA, il figlio FRANCO, la nuora LIDIA, l'adorato nipote GIANCARLO, le cognate EMILIA, MARIA, i nipoti tutti e le cugine.
I funerali avranno luogo mercoledì 9 aprile, alle ore 9, dalla Cappella di via Costalunga per la chiesa del cimitero di Sant'Anna.

Trieste, 8 aprile 1997

Partecipano i consuoceri BRUNO e MARIA TEDESCO.

Trieste, 8 aprile 1997

Partecipano al dolore le famiglie FONDA e CONTE.

Trieste, 8 aprile 1997

BIANCA e MIRANO con famiglie ricorderanno sempre

zio Guglielmo

Trieste, 8 aprile 1997

---

†

Improvvisamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Roma Ive in Sauli
pittrice

Ne danno il triste annuncio la figlia LYDIA, il genero ALBERTO, il nipote SERGIO e parenti tutti.
I funerali avranno luogo mercoledì 9 aprile alle ore 12 dalla Cappella di via Pietà per il cimitero di Visogliano.

Trieste, 8 aprile 1997

---

†

Si è spento serenamente il nostro caro

Armando Zanin

Lo annunciano con dolore la moglie RINA con DARIO e LAURA.
I funerali seguiranno mercoledì 9 aprile alle ore 12.40 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 8 aprile 1997

---

†

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Bruno Depauli

Ne danno il triste annuncio la moglie CARMEN, i figli CLAUDIO e FABIO, le nuore ANNA e CARLA, i nipoti DARIO e SERGIO unitamente ai parenti tutti.
I funerali avranno luogo mercoledì 9 aprile, alle ore 12.20, alla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 8 aprile 1997

Partecipano la famiglia VIGINI e gli amici tutti.

Trieste, 8 aprile 1997

Con dolore partecipa al grave lutto la famiglia FALATO.

Cormons, 8 aprile 1997

Si associano al lutto gli amici BRUNO, STELIO, SILVANO, LUCIANO con le rispettive famiglie.

Trieste, 8 aprile 1997

All'età di 84 anni ci ha lasciati la dolcissima

Marina Provasi ved. Pollachini Vodopia

Ne danno l'annuncio la figlia LALLA col marito WALTER PAGANI, i nipoti FABIO con PINUCCIA e SABRINA con ENZO PESERICO.
Dopo i funerali che si svolgeranno alle ore 9 di oggi 8 aprile, la salma sarà tumulata nella tomba di famiglia del cimitero monumentale.

Milano, 8 aprile 1997

IV ANNIVERSARIO

Luciana Biagi Cociani

Il tempo scorre inesorabile ma il tuo ricordo è presente e incancellabile.

I tuoi cari

Trieste, 8 aprile 1997

---

†

Ci ha lasciati improvvisamente

Walter Watzek

Lo annunciano addolorati la zia IRMA (SALVINI), il fratello GIULIANO, il nipote MANFRED, il cugino BRUNO con i loro familiari.
I funerali avranno luogo mercoledì 9, alle ore 9.20, da via Costalunga.

Trieste, 8 aprile 1997

Partecipa famiglia BIASATTO.

Trieste, 8 aprile 1997

Ciao

Walter

- LAURA e famiglia

Trieste, 8 aprile 1997

---

†

Il 5 aprile è deceduta

Anna Bainville

La ricordano con tanto affetto le nipoti MERI e LUISELLA con famiglia, i nipoti ALBINA, LUCIO, ORIETTA e l'amica DORA.
Un grazie particolare alla signora BRESICH.
Il funerale seguirà mercoledì 9 alle 13 da via Costalunga.

Trieste, 8 aprile 1997

La moglie di

Rodolfo Marcovigi

GIUSEPPINA, ringrazia sentitamente tutte le persone presenti alle esequie del marito.

Trieste, 8 aprile 1997

GRAZIA e ANNALISA GRIMALDA ricordano

Gianni

con una Messa che sarà celebrata domani nella chiesa di S. Giusto alle ore 18.30.

Trieste, 8 aprile 1997

Continuaz. dalla 4.a pagina

ADIACENZE Tribunale, epoca signorile, cinque stanze, cucina abitabile, doppi servizi, poggioli, soffitta, cantina, box, 300.000.000. Geppa 040/660050. (A099)

AFFARISSIMO, Duino recente bifamliare, entrata indipendente, salone, tre stanze, cucina, doppi servizi, terrazzi, taverna, garage, 750 mq, giardino, 380.000.000. Geppa 040/660050. (A099)

BAIARDI appartamento recentissimo 145.000.000 angolo cottura soggiorno camera bagno travernetta posto macchina, Ovidio 100.000.000 angolo cottura tinello camera bagno veranda ripostiglio, Gambini 115.000.000 cucina soggiorno camera cameretta bagno veranda, Madonnina 165.000.000 primingresso cucina salone 2 camere bagno, Gieffe 040/394279-0347/2732275.

BARCOLA in una piccola casa d'epoca di soli tre enti proponiamo un appartamento luminosissimo con scorcio mare immerso nel verde in ottime condizioni composto da: atrio d'ingresso salone due matrimoniali cucina bagno con circa 80 mq di soffitta di proprietà e riscaldamento autonomo a lire 185.000.000. Eurocasa via Battisti 8 040/638440.

CASETTA zona Commerciale costruzione d'epoca indipendente disposta su un piano unico composta da ingresso con corridoio matrimoniale cameretta cucina servizio piccola taverna cantina con giardinetto antistante e possibilità di accesso auto da ristrutturare a L. 130.000.000. Eurocasa via Battisti 8 040/638440.

CENTRALISSIMO locale, zona pedonale, 160 mq più soppalco, tre fori strada. Ottime condizioni. Informazioni previo appuntamento. DOMUS 040/366811. (A4190)

COLOGNA in uno stabile recente signorile proponiamo un appartamento luminosissimo in ottime condizioni interne composto da: atrio d'ingresso saloncino matrimoniale cameretta cucina abitabile bagno servizio separato due poggioli ripostiglio soffitta a L. 160.000.000. Eurocasa via Battisti 8 040/638440.

COMMERCIALE alta in palazzina recente immersa nel verde appartamento in buone condizioni matrimoniale cucina abitabile con dispensa bagno con vasca 63.000.000. Eurocasa via Battisti 8 040/638440.

COMMERCIALE alta in palazzina recente perfetta terzo piano con ascensore ottime condizioni interne atrio d'ingresso soggiorno matrimoniale cucinino bagno poggiolo ripostiglio posto macchina condominiale 125.000.000. Eurocasa via Battisti 8 040/638440.

DA 16.000.000 Campo Marzio posti macchina scoperti delimitati con paletti e catenelle. Rabino 040/368566.

FABIO Severo privatamente vendesi bicamere, soggiorno, cucina, veranda, servizi separati box. 040/351322. (A4095)

GALLERY Giulia (via Galilei). L'appartamento è da ristrutturare ideale per chi preferisce ristrutturarselo da solo spendendo poco ottima posizione centrale facilmente raggiungibile il centro composto da soggiorno cucina due camere bagno ripostiglio L. 98.000.000. 040/7600250.

GALLERY San Giusto: questo è un appartamento per le persone che amano la vera casa d'epoca. Grande metratura pavimentazioni rigorosamente in legno porte restaurate di proporzioni monumentali alte finestrature quindi tutto ciò che sa di storia con la comodità dell'impiantistica moderna L. 240.000.000. Tel. 040/7600246.

GALLERY Servola (via Pitacco) adatto a chi non vuole avere problemi di ristrutturazione, proponiamo appartamento in palazzina recente composto da soggiorno cucinino due camere matrimoniali bagno cantina in muratura riscaldamento autonomo ottimamente rifinito. L. 137.000.000. Tel. 040/7600250.

GALLERY via Bellosguardo splendido appartamento in bella villa d'epoca ultimo piano con parco condominiale composto da soggiorno camera cucina abitabile bagno. L. 170.000.000.

GALLERY via Fabio Severo alta appartamento/ufficio composto da soggiorno cucina tre camere servizi box L. 225.000.000.

GALLERY viale D'Annunzio (via Manzoni) in bel palazzo d'epoca ristrutturato appartamento composto da soggiorno cucina abitabile ampia camera matrimoniale bagno ripostiglio ottimamente rifinito L. 110.000.000. Tel. 040/7600250.

GALLERY zona Salus in bella casa d'epoca di tre piani appartamento restaurato composto da saloncino tre camere matrimoniali doppi servizi cucina abitabile con saletta pranzo dispensa con finestra e soffitta. Riscaldamento autonomo e lavori di facciata tetto e vano scale già effettuati L. 250.000.000. Tel. 040/7600250.

GIULIA mansarda totalmente abitabile ristrutturata a nuovo in ottimo stabile d'epoca molto luminosa con abbaini e finestre composta da atrio soggiorno con cucina ampia matrimoniale cameretta bagno con doccia ripostiglio riscaldamento autonomo L. 139.000.000. Eurocasa via Battisti 8 040/638440.

GORIZIA casa d'epoca appartamento mq 120 biletto, cucina, soggiorno, bagno, cantina. Altro, autoriscaldato, garage. IMMOBILIARE FARAGONA 0481/410230. (C00)

GRADO Pineta GABETTI Opimm 0481/44611 splendido appartamentino due livelli posto auto ampio terrazzo. (C00)

INIZIO via Gambini al quarto piano con ascensore di uno stabile recente signorile proponiamo un appartamento luminoso composto da: soggiorno tre camere cucina abitabile doppi servizi ripostiglio due poggioli soffitta a L. 225.000.000. Eurocasa via Battisti 8 040/638440.

LIGNANO Pineta, piccolo tricamere, cucinotto, soggiorno, piscina condominiale, 130.000.000. Tel. 0336/579728. (GUD)

LOCCHI, piano alto ascensore, soggiorno, due stanze, cucina, bagno, poggioli, accessori, 200.000.000. Geppa 040/660050. (A099)

MEDIAGEST 040/661066: Aurisina costruzione recente casetta indipendente 100 mq interni ampio terreno 390.000.000.

MEDIAGEST 040/661066: Cagni ottimo soggiorno cucina camera cameretta bagno poggiolo 170.000.000 possibilità box.

MEDIAGEST 040/661066: Moreri recente ottimo soggiorno cucinotto poggiolo matrimoniale bagno ripostiglio 135.000.000.

MEDIAGEST 040/661066: Romagna attico panoramico salone/caminetto cucina ampia veranda matrimoniale cameretta bagno 348.000.000.

MEDIAGEST 040/661066: S. Luigi panoramico atrio soggiorno cucina camera cameretta bagno posto auto 164.000.000.

MEDIAGEST 040/661066: Sistiana recente nel verde saloncino cucina due matrimoniali bagno 195.000.000, altro più piccolo 169.000.000 con box auto.

MEDIAGEST 040/661066: Tigor rifinito salone poggiolo cucina tre stanze doppi servizi ripostiglio 320.000.000 possibilità box.

MEDIAGEST 040/661066 S.GIOVANNI recente, ampio ingresso, cucina, soggiorno, matrimoniale, cameretta, bagno, ripostiglio, 230.000.000, possibilità box auto.

MERAVIGLIOSO attico zona Cantù adiacente parco Giulia in nuova palazzina di soli quattro anni. L'abitazione si sviluppa su due livelli e misura 185 mq circa più terrazze di quasi 100 mq da cui si gode di un magnifico panorama sulla città. Due saloni ognuno con terrazza tre ampie stanze grande cucina con camino e forno pizza due bagni (uno con vasca idromassaggio) lavanderia due posti macchina in garage ascensore riscaldamento autonomo. Le rifiniture sono ai massimi livelli. B.G. 040/272500.

MONFALCONE FARAGONA 0481/410230 centralissimo miniappartamento, un letto, cucinino, soggiorno, bagno, ripostiglio, terrazzo. (C00)

MONFALCONE FARAGONA 0481/410230 Grado vicinanze mare alloggio biletto, soggiorno, angolo cottura, ampio terrazzo. (C00)

MONFALCONE FARAGONA 0481/410230 piccola palazzina alloggio mq 96, biletto, doppi servizi, cucina abitabile, ampio soggiorno, autoriscaldato, cantina, box. (C00)

MONFALCONE FARAGONA 0481/410230 Ronchi villeschiera bipiani, ampissimo soggiorno, caminetto, cucina abitabile, triletto, doppi servizi, autoriscaldata, giardino. (C00)

MONFALCONE GABETTI Opimm 0481/44611 appartamento centralissimo ristrutturato due livelli perfette condizioni. L. 150.000.000. (C00)

MONFALCONE GABETTI Opimm 0481/44611 vicinanze stazione miniappartamento posto auto ottime finiture. (C00)

MONFALCONE GABETTI Opimm 0481/44611 vicino centro villetta con giardino camere mansardate garage. (C00)

MUGGIA grazioso appartamento semicentrale con camera cameretta soggiorno cucina bagno grande terrazza abitabile cantina. Lo stabile è di recente costruzione dotato di area di parcheggio condominiale. Lire 180.000.000. B.G. 040/272500.

MUGGIA loc. Pianezzi luminoso appartamento in casetta al piano superiore con entrate indipendenti stato grezzo interno da ultimare. Si compone di due stanze soggiorno con caminetto cucina bagno poggiolo grande terrazzone/giardino e ampia cantina progetto approvato per la ristrutturazione. Lo proponiamo a lire 175.000.000. B.G. 040/272500.

MUGGIA lungomare Venezia perfetto appartamento panoramico a due passi dal mare composto da soggiorno con caminetto cucina abitabile due camere doppi servizi terrazza possibilità box macchina. B.G. 040/272500.

MUGGIA strada per Lazzaretto grande casa di campagna fronte mare possibilità bifamiliare cinque/sei stanze salone cucina bagni grandi terrazze solarium giardino 2000 mq circa garage sei macchine eventualmente vendesi insieme a cottage con camera camerino soggiorno cucina e bagno. Il tutto in ottime condizioni. Trattative riservate c/o i nostri uffici prezzo da concordare. B.G. 040/272500.

NELLA ridente cittadina rivierasca di Grado proponiamo grande casa nel verde a due passi dal mare. E' composta da tre grandi appartamenti completamente arredati più mansarda abitabile magazzino garage tre macchine e giardino. Adatto pensione o affittanza mesi estivi con rendita mensile minima di lire 5 milioni. Viene proposta a un prezzo interessante di lire 650.000.000. B.G. 040/272500.

OPICINA appartamento indipendente soggiorno cucina studio quattro camere terrazzi taverna giardino box tranquillissimo prezzo interessante agenzia 040/639140. (A4199)

OPICINA favolosa villa di tre anni dotata di sistemi d'allarme cancello telecomandato vetri antisfondamento massimo comfort e rifiniture di alto livello salone con camino grande cucina ammobiliata due matrimoniali camera camerino con finestra guardaroba bagni terrazza solarium taverna cantina lavanderia giardino accesso macchina. BG 040/272500.

OPICINA magnifica villa con parco, 900 mq su quattro livelli, ascensore interno, piscina, sauna, idromassaggio, ricovero cavalli. Informazioni previo appuntamento. DOMUS 040/366811. (A4190)

OTTIMO via dei Vigneti: camera cameretta cucina abitabile soggiorno bagno due poggioli (uno verandato) cantina posto macchina coperto ottime condizioni soleggiato L. 165.000.000. B.G. 040/272500.

PRIVATO vende appartamento due stanze soggiorno cucinino bagno riscaldamento autonomo niente spese condominiali. Tel. 040/43440.

REVOLTELLA in stabile d'epoca ristrutturato appartamento luminoso composto da: ingresso con corridoio matrimoniale cameretta cucina abitabile arredata bagno con doccia 79.000.000. Eurocasa via Battisti 8 040/638440.

REVOLTELLA paraggi in palazzina recente perfetta piano alto con ascensore luminosissimo circa 125 mq in ottime condizioni ampio ingresso grande salone tre camere grande cucina abitabile doppi servizi completi due poggioli ripostiglio cantina 290.000.000. Eurocasa via Battisti 8 040/638440.

SCORCOLA posizione dominante sulla città. Prestigioso ultimo piano con mansarda, 220 mq coperti, terrazzoni vista golfo, garage. Informazioni previo appuntamento. DOMUS 040/366811. (A4190)

TERRENO edificabile zona Commerciale vendesi. Telefonare Valter 813353-213352. (A4170)

TOP 040/314777 casetta accostata su due piani più mansarda cortile buone condizioni. (A4181)

TOP 040/314777 Rossetti paraggi recente soggiorno due matrimoniali cucinotto servizi separati poggioli. (A4181)

TOP 040/314777 San Vito tranquillissimo ingresso camera matrimoniale cucina abitabile bagno 63.000.000. (A4181)

UNIVERSITA' alta villa singola recente costruzione 235 mq coperti su tre livelli, 6000 mq scoperti, accesso auto. Perfette condizioni. Lire 750.000.000. DOMUS 040/366811. (A4190)

VESTA 040/636234 Barcola bellissimo, salone, 4 stanze, cucina, servizi, mq 190, giardino, posti auto. (A4197)

VESTA 040/636234 Erta S. Anna appartamenti nuovi pronta consegna, due stanze, soggiorno, cucina, bagno, poggiolo, cantina, posti macchina. (A4197)

VESTA 040/636234 Grado-Città giardino, stanza, cucinotto, soggiorno, bagno, poggiolo, ascensore. (A4197)

VESTA 040/636234 Muggia-Punta Olmi villetta vista mare, tre stanze, soggiorno, cucina, bagno, posti auto. (A4197)

VESTA 040/636234 piazza Garibaldi locale bipiano con vetrine mq 80, wc. (A4197)

VESTA 040/636234 Rotonda del Boschetto due stanze, cucina, bagno, poggiolo, piano alto, ascensore. (A4197)

VESTA 040/636234 Valmaura, luminoso, stanza, soggiorno, cucinotto, bagno, poggiolo, posto auto, cantina. (A4197)

VESTA 040/636234 via Torrebianca alta, sei stanze, stanzino, cucina, servizi, adatto anche ufficio. Altri ampi appartamenti primingresso borgo Teresiano. (A4197)

VILLA Vicentina GABETTI Opimm 0481/44611 nuove villette due piani tre letto doppi servizi prezzo interessante.

XX Settembre alta in stabile d'epoca signorile totalmente ristrutturato appartamento luminoso con vista verde atrio con corridoio salone tre camere ampia cucina abitabile bagno con vasca ripostiglio riscaldamento autonomo 210.000.000. Eurocasa via Battisti 8 040/638440.

ZONA Altura (via Alpi Giulie) in un ottimo stabile recente con ascensore proponiamo appartamento tranquillo molto luminoso e soleggiato composto da: ingresso con corridoio, saloncino con terrazza abitabile matrimoniale cameretta cucina abitabile doppi servizi completi ripostiglio cantina posto macchina condominiale a lire 190.000.000. Eurocasa via Battisti 8 040/638440.

ZONA Fiera in uno stabile anni '50 signorile con ascensore proponiamo un appartamento di circa 100 mq molto luminoso composto da: ingresso corridoio soggiorno due matrimoniali ampia cucina abitabile bagno servizio separato ripostiglio cantina a L. 165.000.000. Eurocasa via Battisti 8 040/638440

29.000.000 via dell'Industria libero piano basso appartamento composto da camera matrimoniale cucina abitabile servizio. Rabino 040/368566.

32.000.000 via San Maurizio libero appartamento in stabile d'epoca ristrutturato camera matrimoniale cucina abitabile servizio con doccia totalmente ammobiliato. Rabino 040/368566.

35.000.000 adiacenze Rive libera mansarda con finestre in stabile d'epoca in buone condizioni composta da camera cucina bagno cantina in parte ristrutturata. Rabino 040/368566. (A00)

50.000.000 adiacenze Il Giulia libero in buone condizioni ammobiliato cucina abitabile camera matrimoniale con poggiolo bagno cantina. Rabino 040/368566.

55.000.000 Bagnoli libera casetta accostata da ristrutturare completamente su due livelli composta da cucina abitabile bagno camera matrimoniale cameretta + piccolo cortile di proprietà con accesso auto. RABINO 040/368566.

70.000.000 adiacenze piazza Sansovino libero in stabile d'epoca decoroso piano alto luminoso soggiorno cucina abitabile camera matrimoniale bagno riscaldamento autonomo arredato. Rabino 040/368566. (A00)

75.000.000 via San Giacomo in monte libero in stabile d'epoca ristrutturato piano alto camera matrimoniale cameretta cucina abitabile bagno. Rabino 040/368566.

24 Smarrimenti

LAUTA ricompensa onesto rinvenitore spilla con aquila tel. 040/214620 ore pasti. (A4184)

27 Diversi

SI sono resi disponibili posti per autosufficienti presso la residenza Valdirivo della "Pro Senectute". Telefonare 365110. (A4135)

UNA RAFFICA DI SCIOPERI COLPIRÀ LE COMUNICAZIONI NEI PROSSIMI GIORNI

Trasporti, l'Italia si ferma

Confindustria perde la pazienza: turbolenza continua - Replica sindacale: vocazione reazionaria

ROMA - La Confindustria è scesa in campo contro la raffica di scioperi nei trasporti che sta investendo l'Italia. In una nota diffusa ieri l'organizzazione degli imprenditori ha sollecitato interventi urgenti anche per rivedere le norme di regolazione dei conflitti sindacali nel settore pubblico: «Nel nostro Paese - si afferma nella nota - vi è in questo settore una turbolenza continua che si protrae da anni e che non ha riscontro negli altri paesi industriali.» Confindustria ha poi sottolineato i «disagi ai cittadini e alle imprese» che queste agitazioni procurano e il fatto che «spesso non hanno nulla a che vedere con la tutela del lavoro, ma servono solo ad affermare gli interessi burocratici di sigle sindacali portatrici di istanze corporatrici».

Immediata la reazione dei sindacati confederali di settore, Uil-trasporti, Fit-Cisl e Filt-Cgil, che hanno sottolineato come una legge di regolamentazione già esista e vada rispettata. Il segretario della Uil-trasporti, Sandro Degni, ha parlato della proposta di Confindustria come «fuori da qualsiasi possibilità e logica». Senza mezzi termini la risposta della Filt-Cgil, che ha bollato la nota di Confindustria come «provocazione», affermando che tra gli industriali è viva una «vocazione reazionaria».

Intanto proseguono gli scioperi:

AEREI: domani 9 aprile gli aeroporti saranno bloccati per uno sciopero nazionale dei controllori di volo, che si fermeranno dalle 10:00 alle 18:00. Oggi, solo a Roma Fiumicino, è previsto dalle 13:30 alle 17:30 l'agitazione degli addetti al catering di «Aeroporti di Roma» aderenti al Sulta. Lo sciopero di ieri dei controllori non ha fatto registrare grossi ritardi.

AUTOFERROTRAMVIERI: lo sciopero generale dei trasporti pubblici locali è previsto per giovedì 10 aprile, ma il Ministro dei Trasporti Claudio Burlando ha convocato per oggi alle 16:00 una riunione con i sindacati per scongiurarlo.

BENZINAI: i gestori delle pompe di benzina hanno confermato tre giorni di sciopero nazionale dalle 19 del 14 aprile alle 7 del 18 aprile.

FERROVIE: l'astensione dei capistazione inizierà alle 21 del giorno 16 per concludersi alla stessa ora del giorno dopo.

ENERGIA: confermato lo sciopero di otto ore e la manifestazione dei lavoratori dell'Enel per la giornata di oggi, proclamato dai sindacati confederali. Gli stessi sindacati hanno affermato che non ci saranno danni all'utenza.

MARITTIMI: disagi ieri per lo sciopero sui traghetti Fs di Civitavecchia-Golfo Aranci indetto dalla Fisast-Cisas, che si è concluso stamattina. Il sindacato programma un'altra fermata dal 19 al 23 aprile.

Il calendario delle agitazioni

ENEL (oggi)
■ Sciopero generale per i lavoratori dell'Ente

AUTOFERROTRANVIERI (giovedì)
■ Sciopero nazionale autoferrotranvieri aderenti ai sindacati confederali

BENZINAI (14 aprile)
■ Dalle 19 di lunedì 14 alle 7 di venerdì 18 scioperano i gestori dei distributori

TRENI (16 aprile)
■ I capistazione sciopereranno dalle 21 di mercoledì 16 aprile alle 21 del 17
■ I macchinisti del Comu si asterranno dal lavoro dalle 21 del 19 aprile alle 21 del 20

sei

LOMBARDIA

La sanità al bivio tra pubblico e privato

MILANO — Arriva al capolinea, la riforma della sanità lombarda, dopo sei mesi di serrato dibattito. Ma polemiche e attacchi hanno accompagnato anche l'ultimo giorno di discussione della legge. «Abbiamo tenuto fede ai nostri impegni », ha commentato il presidente della giunta regionale, Formigoni. Ma il ministro Rosy Bindi ha già preso posizione contro l'equiparazione tra pubblico e privato voluta dalla Regione, e contro il provvedimento del Pirellone si preparano già i primi ricorsi. «E' una legge illegittima e mal fatta», la bollano i popolari. «E' una scelta centralista e pazzesca», rincara la dose il Pds. Il dibattito, in aula, è proseguito fino in tarda serata.

Il giorno più lungo, per la riforma della sanità in Lombardia, è cominciato con una manifestazione al Pirellone, prima ancora che i consiglieri dessero inizio alla seduta. In strada, tra bandiere e striscioni, sono state almeno un migliaio le persone che, accogliendo l'appello del sindacato, si sono date appuntamento alle 11 per protestare contro il progetto di legge. In prima fila, anche una trentina di sindaci giunti da tutta la Lombardia e il candidato dell'Ulivo per le amministrative a Milano, Aldo Fumagalli. Tre giri per le strade che circondano la sede della Regione e il corteo si è sciolto. Ma una delegazione di sindacalisti ha preso posto nell'aula del Consiglio, per seguire la seduta.

In dissenso con la linea dell'amministrazione regionale anche molti dei sindaci lombardi che ricorreranno contro la legge. Giuseppe Torchio, presidente dell'Anci Lombardia, ha confermato ieri di aver incaricato uno studio legale di muoversi in questo senso. E un'analoga iniziativa è stata annunciata anche dall'Unione delle Province e dai consiglieri regionali di opposizione. «Ho comunicato sia al presidente Formigoni sia al presidente Morandi che, non essendo stati interpellati nei modi e nelle forme previsti dalla legge, faremo ricorso», ha puntualizzato il presidente della Provincia di Milano, Livio Tamberi. Proprio su richiesta della Provincia, a Milano verrà avviata la sperimentazione e sarà istituito un osservatorio sulla spesa. Ma nessun ripensamento, da parte della maggioranza, sulla filosofia alla base della riforma. «La nostra legge si muove negli spazi di quella nazionale, per utilizzarli al massimo, nell'interesse dei cittadini», spiega Formigoni. «E la spesa continuerà a essere sotto controllo». Contrario il voto di tutte le opposizioni.

IL PREMIO NOBEL DULBECCO: «SAREBBE COME UN SALTO NEL VUOTO»

«Non ha senso clonare l'uomo»

«Sugli animali non ho perplessità purché ci siano le condizioni adatte e non soffrano»

MILANO — «Non ci sono ragioni per fare oggi la clonazione sull'uomo, perchè non sappiamo ancora niente di questo fenomeno e sarebbe come fare un salto nel vuoto. Sulla clonazione animale, invece, non ho alcuna perplessità, purchè sia fatta nelle condizioni adatte e gli animali non soffrano».

E' questa l'opinione del Nobel Renato Dulbecco, sul problema della clonazione, un tema di cui si parla tanto negli ultimi tempi, dopo il recente esperimento condotto presso il Roslin Institute di Edimburgo, dove un gruppo di ricercatori scozzesi ha ottenuto la clonazione della pecora «Dolly». Secondo Dulbecco, il quale ha partecipato ieri, con altri ricercatori italiani, a una tavola rotonda promossa dal Consiglio nazionale delle ricerche sul tema «Clonazione: aspetti etici e scientifici», l'importanza di questo esperimento sta nel fatto che la pecora 'Dolly' è stata ottenuta partendo da un nucleo di una cellula adulta, cosa che veniva ritenuta impossibile negli animali superiori. L'esperimento, riuscito dopo oltre 270 tentativi falliti, ha posto comunque numerosi interrogativi di carattere sia scientifico che etico, perchè se praticato su larga scala consentirebbe, in linea teorica, di ottenere un numero infinito di animali tutti identici tra loro.

«Questo dilemma, se fermare o no il processo di ricerca, non è la prima volta che si presenta - ha detto Dulbecco -. Non sono sorpreso, so che la novità spaventa». «Il fenomeno della clonazione della pecora ha messo in luce - ha spiegato lo scienziato - un aspetto del tutto nuovo, ossia il fatto che una cellula, che ha raggiunto un certo stato del suo sviluppo, possa tornare indietro, allo stato di partenza». Gli esperimenti sulla clonazione degli animali, a suo giudizio, sono quindi utili e devono proseguire, perchè ci possono dare «conoscenze notevoli sulla biologia cellulare, che oggi non abbiamo» e perchè «aprono la strada a molte applicazioni nel campo zootecnico, biotecnologico, nella produzione di farmaci e di organi per trapianti».

SCIENZIATO IN GUINEA

Va tra i cannibali per capire il virus di «mucca pazza»

LONDRA — Lo studio di una malattia nervosa riscontrata finora solo in genti dedite al cannibalismo è la chiave per comprendere e combattere il morbo della mucca pazza e il suo equivalente umano, il morbo di Creutzfeld-Jacob (Cjd). E' sulla base di questa convinzione che uno dei massimi esperti britannici di morbo della mucca pazza e Cjd partirà per Papua Nuova Guinea dove intende studiare gli abitanti dei villaggi della regione di Okapa discendenti di una tribù che fino agli anni Cinquanta praticava un cannibalismo rituale.

Il professor John Collinge dell'ospedale londinese di St. Mary's ha reso noto che partirà quanto prima per Port Moresby. Da qui raggiungerà l'altopiano della Nuova Guinea dove vivono oggi i discendenti della tribù Okapa. Nel dopoguerra circa 2.500 membri di questa tribù sono morti per un grave disturbo nervoso noto con il nome locale 'kuru' e che presenta sintomi molto simili al morbo della mucca pazza, o encefalopatia spongiforme bovina (Bse), e all'encefalopatia spongiforme umana (Cjd).

Sul luogo Collinge sarà assistito da Michael Alpers, direttore dell'Istituto per la ricerca medica di Papua Nuova Guinea che dal 1961 passa lunghi periodi nei villaggi Okapa e studia le vittime del kuru che continua a colpire a causa dei lunghi tempi di incubazione.

Sebbene il cannibalismo sia fuorilegge da oltre quattro decenni, fra gli adulti e gli anziani Okapa c'è ancora chi sviluppa i sintomi della malattia contratta in gioventù, secondo Alpers, quando partecipava ai riti di consumazione del corpo dei parenti morti.

Stando all'usanza, quando un Okapa moriva, i membri della famiglia si riunivano intorno al cadavere e, dopo una veglia di lutto, lo tagliavano a pezzi per cuocerli in un forno ricavato nel terreno e poi mangiarli in segno di rispetto del defunto. Ai maschi adulti toccavano i muscoli, mentre alle donne e ai bambini andavano il cervello e gli organi interni. Gli Okapa debilitati prima e uccisi poi dal kuru negli ultimi anni sono tutte donne e tutte nate prima del 1959.

Se non fosse per quanto si sa del kuru, secondo Collinge, non sarebbe nemmeno possibile pensare che il Cjd sia un malanno trasmissibile e sondare quindi sulla base di questa conoscenza l'ipotesi di un legame tra un nuovo ceppo di Cjd e il consumo di carni di bovini malati di Bse.

DI UN ITALO-AMERICANO L'INSOLITA IDEA

Pompe funebri per animali Un'agenzia a New York

NEW YORK — E' nata a New York la prima agenzia di pompe funebri per animali. Il fondatore, l'italo-americano, Raymond Leone, 35 anni, prevede di far pagare dai 300 ai 1.500 dollari per una bara, il servizio funebre e due ore di visita da parte degli 'intimi' dell'animale defunto (nel quartiere dove Leone opera, Brooklyn, la cifra delle agenzie funebri 'regolari' oscilla invece tra i 2.500 e 5.000 dollari). L'agenzia si chiama 'All pets go to Heaven', cioè tutti gli animali domestici vanno in paradiso.

Leone, che ha ereditato l'agenzia funebre di famiglia e l' ha 'riposizionata' su un mercato che non offriva nessun servizio del genere a New York, aveva la passione per gli animali fin da piccolo, avendo avuto cani, gatti, conigli, polli, oche, tartarughe, un pony e alcune puzzole. Nel triste momento della morte si era abituato a seppellire i defunti in piccole bare di legno. Oggi, avendo nel frattempo verificato che le famiglie che posseggono animali a New York sono in continua espansione, Leone ha trasformato la sua passione giovanile in un attività che promette di essere redditizia.

Il giorno dell'inaugurazione della sua agenzia «All pets go to heaven» Raymond Leone ha servito agli ospiti caffè, cornetti e un depliant con le fotografie delle urne funerarie per custodire le ceneri, fotografie di bare per gatti, riccamente foderate di seta blu o rosa, foto tristi di bimbi che piangono la morte dei propri animali domestici. L'eccesso del cattivo gusto non ha limiti: Leone fornisce anche cartoline con preghiere per cani, personalizzate con la fotografia del defunto.

«Che mondo sarebbe questo, se non avessimo i nostri animali e non potessimo piangerli come meritano», dice una delle potenziali clienti di Leone, l'italo-americana Mary Raspante.

Oltre ai servizi standard, Leone offre pure la cremazione per una cifra che va dai 175 ai 325 dollari, e l'accordo con uno dei tanti cimiteri per animali, dove la sepoltura costa dai 300 ai 2.000 dollari.

RIMOSSO DAL VERTICE DEL TGS RAI

Il giudice reintegra Bartoletti direttore

ROMA — La Rai dovrà reintegrare il giornalista Marino Bartoletti nelle mansioni di direttore della Testata giornalistica sportiva (Tgs) o assegnargli un altro incarico equivalente e corrispondente alla qualifica di direttore di testata. La decisione, hanno annunciato gli avvocati Domenico Damati e Paolo Giucastro, è stata presa ieri dal pretore del lavoro di Roma, Monica Emili, a conclusione di una vertenza avviata da Bartoletti dopo che era stato sollevato dall'incarico.

Nel corso della causa gli avvocati Damati e Giucastro hanno sostenuto che Bartoletti era stato privato dell'incarico di direttore della Tgs senza alcuna giustificazione accettabile.

Secondo i due avvocati il pretore ha ritenuto che la Rai ha tenuto nei confronti di Bartoletti un comportamento contrario alle regole di correttezza e lesivo della professionalità del giornalista.

«E ora fatemi lavorare»: Marino Bartoletti, costretto a casa da una sciatalgia che dopo 4 anni gli ha impedito di partecipare alla 'sua' trasmissione domenicale «Quelli che il calcio», commenta la sentenza del pretore del lavoro che gli ha dato ragione nei confronti della Rai.

«E' la seconda volta in poche settimane - dice non senza amarezza Bartoletti - che un magistrato sconfessa il comportamento della Rai nei miei confronti. La prima occasione era il lodo arbitrale per la vicenda della sponsorizzazione ad Atlanta: un magistrato della Cassazione chiamato ad arbitrare ha definito una 'calunnia deviante' l'accusa nei miei confronti e ora la sentenza del pretore. A questo punto - prosegue Bartoletti - mi posso solo augurare che l'azienda recuperi il proverbiale buon senso e rinunci ad atteggiamenti che mi sono sembrati isterici e sproporzionati, oltre che - come dimostrano le due sentenze - immotivati e illegali. Spero che nel rapporto tra me e la Rai, senza disturbare ulteriormente i magistrati, prevalga il rispetto per la mia dignità e la mia professionalità».

Un sostanziale 'no comment' arriva, come è logico, da Fabrizio Maffei direttore in carica della Tgs. «Non so cosa accadrà, non ne ho idea. E' una situazione delicata».

ANAS, NUOVI CAVALCAVIA

Un tubo di plastica per neutralizzare i «killer dei sassi»

ROMA — Contro i lanci dei sassi dai cavalcavia, arrivano i sovrappassi protetti: l'Anas ha infatti progettato un nuovo tipo di cavalcavia - che sarà progressivamente installato, entro quest'anno, sulla Salerno- Reggio Calabria - realizzato in modo da rendere quasi impossibile il lancio di pietre sulla strada.

I nuovi cavalcavia, vagamente assomiglianti ai «tubi» trasparenti che proteggono le scale mobili esterne del Beaubourg di Parigi, sono protetti su entrambi i lati da barriere trasparenti ricurve fino quasi a toccarsi; lanciare sassi oltre queste barriere risulta estremamente difficile perchè le pietre rischiano di ricadere su chi le ha lanciate.

La nuova iniziativa dell'Anas si affianca al recente provvedimento del ministro dei Lavori pubblici, Paolo Costa, che ha previsto la numerazione dei cavalcavia allo scopo di rendere più facile l'identificazione di chi lancia pietre sulle macchine sottostanti.

L'installazione dei nuovi cavalcavia «anti-lancio» rientra nei lavori di ammodernamento della Salerno-Reggio Calabria che, dopo anni di discussioni, l'Anas conta di poter avviare entro quest'anno. Realizzati negli anni Sessanta, i 443 chilometri del tratto autostradale richiedono ormai urgenti lavori di adeguamento: nell'impossibilità di poter procedere all'allargamento generalizzato a tre corsie dell'intero tracciato autostradale (il costo sarebbe stratosferico, circa 20 mila miliardi di lire), l'Anas ha pronto un progetto che dovrebbe affrontare entro maggio lo stadio della valutazione di impatto ambientale in modo da procedere alla pubblicazione dei bandi di gara alla fine della prossima estate.

Il progetto prevede la trasformazione a tre corsie del tratto più trafficato (28 chilometri tra lo svincolo per Avellino e quello per Eboli, del costo di 320 miliardi), e la costruzione di corsie d'emergenza e di uno spartitraffico centrale di due metri lungo il 55% dell'autostrada (244 chilometri, costo 2.200 miliardi).

Per i restanti 200 chilometri, la tormentata orografia del tracciato impone - secondo l'Anas - la costruzione di «varianti anche sostanziali al tracciato» per un costo di 4.000 miliardi; in totale, quindi, circa 6.500 miliardi oltre a 500 miliardi di interventi di manutenzione immediati e a 150 miliardi per il risanamento dei viadotti.

ALLE FRONTIERE DIVENTANO ROTTAMI

Veri carri armati d'epoca Li «offre» la mafia russa

MOSCA — Ai controlli doganali alle frontiere russe vengono fatti passare come rottami, ma nei 'container' ci sono tutti i pezzi necessari per montare carri armati, caccia bombardieri e cannoni d'epoca.

Il modellismo non c'entra nulla perchè i destinatari sono spregiudicati collezionisti di materiale bellico vero, raccolto e commerciato da gruppi mafiosi russi che hanno messo le mani su questo mercato illegale.

Stando al quotidiano 'Komsomolskaia Pravda' in edicola ieri, un intermediario ha rivelato che i maggiori acquirenti di questi residuati sarebbero facoltosi latinoamericani e italiani. È un affare di tutto rispetto per la criminalità: come mano d'opera 'specializzata' sono stati arruolati i 'tombaroli' che fino a qualche anno fa si dedicavano a dissotterrare i resti dei milioni di caduti di guerra disseminati nel territorio russo per arraffare medaglie e oggetti personali. La loro conoscenza dei luoghi di battaglia li rende utili per rintracciare pezzi di antiquariato militare molto ambiti e li ha fatti passare dallo sciacallaggio a un'attività ben più lucrosa. 'Lavorano' soprattutto nelle regioni di Smolensk, vicino al confine con la Bielorussia, di San Pietroburgo e Pskov, nel Nord. Territori che, secondo fonti investigative russe, i clan si sono divisi, non senza aver chiuso i conti a colpi di mitra con i concorrenti più riottosi.

Le trattative per vendere i reperti possono avvenire in posti improbabili: a Ismailovo, grande mercato delle pulci di Mosca, accanto a cianfrusaglie e ricordini di ogni genere è possibile incontrare figure discrete che mostrano foto. Quelle di carri armati, aerei e altri pezzi militari degli anni '40 considerati tra i più pregiati dai collezionisti, e a volte funzionanti.

Gli italiani, secondo la fonte della 'Komsomolskaia Pravda', comprano molto ma «sono un po' tirchi». Pronti a spendere cifre da capogiro per un singolo pezzo sono invece i sudamericani: per «un semplice carro leggero» che sarebbe stato spedito di recente in Colombia l'«affare» era di 105.000 dollari.

I COGNOMI PIÙ DIFFUSI SECONDO GLI ELENCHI TELECOM

Rossi batte Bianchi 4 a 0

ROMA — Rossi batte Bianchi 4 a 0, Russo batte Esposito 2 a 0, Ferrari batte Romano 3 a 0. No, non sono i risultati delle partite di una domenica calcistica minore ma si tratta pur sempre di qualcosa che non mancherà di colpire la curiosità degli italiani sempre interessati quando di mezzo c'è soprattutto un cognome che è uguale a quello trasmessoci in eredità da un genitore. Troppo semplice del resto dire: «Piacere, Rossi» e non sapere poi quanti siano i Rossi in Italia.

Una deficienza imperdonabile a cui, ora, ha rimediato la linguistica Caffarelli che - elenchi Telecom alla mano - ha stilato una graduatoria dei 50 cognomen (ah, il latino!) più diffusi in Italia. Ebbene in testa c'è proprio Rossi - lo Smith anglosassone per antonomasia - seguito a bella distanza da Russo e quindi da Ferrari, Esposito e Bianchi. I numeri parlano chiaro: del primo ne risultano 86.892, del secondo 56.822, del terzo 49.321, del quarto 38.814, del quinto 35.660.

«E io - si chiederà qualcuno - io dove sono? Se poi ci sono». Tranquilli, ce n'è per tutti. Perchè - sempre che non si appartenga a qualche nobile casata (ed, in questo caso, il cerchio si restringe a poche unità) - tra i questi 50 un cognome che ci appartiene lo troviamo di certo. Gallo, ad esempio, sta al quattordicesimo posto (24.309), Moretti è invece al ventitreesimo (18.906), Mancini al diciottesimo (21.177), Romano al sesto (32.812).

UN JUMBO MASCHERATO NELL'ACCORDO CON LA NESTLÉ

Baci dall'Italia, baci da Alitalia

ROMA — Tra comete e baci, lassù, c'è un grande affollamento. Un tubo di «Baci» da oggi vola nei cieli di tutto il mondo. E non c'è bisogno nè di binocoli, nè di black out pilotati per vederlo: basta andare all'aeroporto di Fiumicino al suo decollo o al Kennedy a New York all'atterraggio o, ancora, alzare gli occhi al cielo intorno alle 13 o giù di là; e questo, non per qualche giorno, ma per un anno intero.

Il jumbo 747 Alitalia, dal romantico nome «Portofino», da oggi si presenta vestito così in pista, pronto a ospitare i suoi consueti 400 passeggeri. Un'immagine nuova e molto «dolce» per un freddo aeromobile d'acciaio, presentato ieri in anteprima in un hangar di Fiumicino dal direttore commerciale Alitalia, Federico Nucci, e dall'amministratore delegato della Nestlè, Giovanni Faina. Il «tubo che vola» è il frutto, assai creativo, di un accordo Alitalia-Nestlè, in base al quale il leader mondiale dell'alimentazione utilizzerà per un anno la fusoliera e le ali di un Boeing della compagnia di bandiera per consolidare nel mondo la grande notorietà dei «Baci» che proprio quest'anno compiono 75 anni.

Alitalia, dal suo canto, svolgerà un ruolo di media internazionale, facendosi «ambasciatore» di un prodotto italiano tra i più rinomati: sono infatti i cioccolatini più acquistati e richiesti in tutti i duty-free. Dopo New York, le rotte previste per il «bacio volante» sarano Brasile e Giappone. Il boeing, sottoposto a sverniciatura e relativa riverniciatura nei suoi 6.300 mq di superficie e 25 metri di altezza - 523 i chili di vernice utilizzati - presenta una livrea blu notte in sostituzione del consueto bianco, fasce argento al posto del verde sulle fiancate fino alla coda dove compare il logo Alitalia; una tempesta di stelle e stelline argentate, le classiche dei Baci, disegnate manualmente dai tecnici Alitalia sulla fusoliera, completano l'operazione di un maquillage a opera d'arte. Ovviamente non manca la scritta: «Baci» dall'Italia, baci da Alitalia.

L'intera operazione - 2 miliardi circa, più 500 milioni per la lavorazione - del resto, è in sintonia con la recente politica Alitalia che vuole avvicinare, tramite il prezzo dei biglietti, nuove fasce di mercato all'utilizzo dell'areo.

E, a questo proposito, terminate con successo le iniziative «Vi voliamo felici» sull'Europa e «Vi voliamo benissimo» sul nazionale (relativamente +56% e +36%) da ieri si vola con «Campagna di primavera», la nuova promozione tariffaria più estensiva in termini di orario. Alla consueta fascia 10-15 dal lunedì al venerdì, è stata aggiunta quella dalle ore 21 alle 24.

Alitalia ha comunque messo a disposizione un numero verde per ricevere informazioni sulla nuova iniziativa tariffaria.

Sabina Licci

CLINTON EVITA UN AFFONDO DIPLOMATICO SULLA CRISI MEDIORIENTALE

Stop degli Usa al terrorismo

Sì alla ripresa del negoziato, ma a piccoli passi - Netanyahu tiene duro su Gerusalemme

WASHINGTON — Benyamin Natanyahu ha tenuto duro ieri sul nuovo quartiere a Gerusalemme e Bill Clinton ha apertamente evitato di metterlo sotto pressione. Il colloquio tanto atteso tra i due leader ha lasciato dunque le cose come stavano: il governo israeliano andrà avanti per la sua rotta malgrado i sanguinosi incidenti con i palestinesi e quello americano eviterà di farsi coinvolgere. E' caduta per ora nel vuoto l'idea lanciata da Netanyahu di convocare una 'nuova Camp David' in cui egli avrebbe negoziato a oltranza con il presidente dell'autorità palestinese Yasser Arafat.

«E' importante - ha risposto Clinton a un giornalista che chiedeva un giudizio sulla proposta - non mettere il carro davanti ai buoi. La prima cosa che dobbiamo fare è rimettere in moto il processo di pace».

«Dobbiamo - ha proseguito - creare le condizioni per la pace, e una precondizione è che vi sia tolleranza zero per il terrorismo». Un chiaro messaggio ai palestinesi.

A Camp David, il presidente egiziano Anwar Sadat trattò con il primo ministro di Israele Menachem Begin la pace che gli valse il premio Nobel e la morte per mano di un terrorista. Ma a Clinton questo non sembra il momento buono per tentare un affondo. Ha proposto invece, indicano fonti governative, una serie di misure per dare almeno l'impressione che il processo di pace continui.

Presentate da Clinton come 'nuove idee', le trovate dalla Casa Bianca erano già state in realtà suggerite ufficiosamente da Israele e respinte dai palestinesi: costruire a Gerusalemme case per gli arabi oltre che per gli ebrei (cosa che del resto si fa già), lasciare che nella striscia di Gaza vengano aperti il porto e l'aeroporto previsti dagli accordi di autonomia.

Appena giunto a Washington Netanyahu ha smentito le voci secondo cui avrebbe accettato di bloccare il nuovo centro residenziale a Gerusalemme. «Si è detto - ha esclamato - che saremmo disposti a fare qualche concessione in cambio di una vera repressione del terrorismo da parte dell'autorità palestinese. Questa sarebbe una pura e semplice resa al terrorismo. Ci chiedono di pagare per il privilegio di non essere uccisi. Non lo faremo».

Il Presidente non s'impegna a una nuova Camp David

Parlando a una delle lobby ebraiche della capitale Netanyahu ha ribadito che a Gerusalemme «continuerà la costruzione di case per le coppie che ne hanno bisogno». E in un crescendo retorico ha gridato tra gli applausi: «Voglio assicurarvi che Gerusalemme non sarà mai più divisa. Mai!». E ancora: «Niente può giustificare l'uccisione di persone innocenti. Niente. Niente», ha detto Netanyahu davanti a una platea entusiasta di migliaia di persone. Con identiche parole si è espresso Dennis Ross, il coordinatore americano per il Medio Oriente.

Clinton ha evitato di dissociarsi pubblicamente da questo atteggiamento e per chi avesse ancora dubbi il vice presidente Al Gore ha chiarito che la Casa Bianca non farà nulla per mettere Israele sotto pressione. «Gli Stati Uniti - ha detto Gore - non possono e non vogliono cercare di imporre la loro volontà a una parte qualunque».

L'idea di una 'nuova Camp David' è morta senza che alla Casa Bianca se ne discutesse neppure. Prima di partire per l'America il primo ministro israeliano aveva suggerito una maratona di negoziati con Clinton e Arafat. L'obiettivo dichiarato era di giungere entro sei-nove mesi a una pace definitiva che risolvesse anche il problema di Gerusalemme.

I palestinesi e la stessa sinistra israeliana avevano però subito accusato Netanyahu di mettere nuova carne al fuoco per ritardare l'applicazione degli accordi esistenti. Israele e l'Olp avevano stabilito a Oslo di affrontare la questione di Gerusalemme soltanto dopo il ritiro delle truppe israeliane dalla Cisgiordania. Trattando subito, mentre gran parte della Cisgiordania è ancora in mano israeliana, Netanyahu otterrebbe un vantaggio che Arafat non ha alcuna intenzione di concedere.

In questa situazione gli americani hanno scelto una prudenza che ad alcuni commentatori sembra eccessiva. «Non hanno voglia - scrive per esempio il 'Washington Post' - di intervenire perchè per ottenere dei risultati dovrebbero fare pressioni su Israele e questo potrebbe costare al partito democratico la perdita di finanziamenti elettorali preziosi».

Pare dunque che Netanyahu l'abbia vinta. La sua popolarità non è molto alta fra gli ebrei americani: soltanto la metà, secondo un sondaggio, pensa che abbia ragione. Ma fa progressi: all'inizio del suo mandato era avversato dalla stragrande maggioranza.

In Algeria continua la mattanza Oltre cento vittime nel weekend

ALGERI — Continua senza sosta l'offensiva degli integralisti islamici in Algeria. Dopo il «weekend di sangue» in cui sono state sgozzate almeno 90 persone, tutte in villaggi nei dintorni di Algeri, ieri è arrivata notizia di un altro massacro. Diciassette persone sono state trovate morte ad Ain El Hadid, nella regione sudoccidentale di Tiaret: tutte sgozzate, come è nello stile delle «esecuzioni» degli integralisti islamici. La notizia è stata riportata dal quotidiano Libertè, ma dal governo algerino non è arrivato nessun commento. Anche questa è ormai prassi comune, perchè le forze armate e il presidente Liamin Zeroual accusano la stampa di fare il gioco dei terroristi diffondendo le notizie delle loro gesta. Ma diversi giornali algerini hanno rifiutato questo invito all'autocensura e hanno scelto una strada intermedia: dar conto delle stragi ma evitare di farsi cassa di risonanza dei proclami delle organizzazioni islamiche.

Anche per questo motivo, la Libertè non fornisce nessun particolare sulla strage di Ain El Haidid: non si conosce l'identità delle vittime nè l'eventuale motivo della «vendetta islamica» in questa sperduta località di montagna , a 340 chilometri da Algeri. Il quotidiano informa però che nella vicina foresta di El Gaada sarebbero stati rapiti anche 13 pastori, sabato scorso. E i due espisodi potrebbero essere legati al fatto che la settimana scorsa, nella stessa zona, le forze di sicurezza algerine sono riuscite a individuare un commando di 11 integralisti islamici, e a ucciderli in un conflitto a fuoco. La collaborazione (vera o presunta) degli abitanti della zona con i poliziotti sarebbe stata quindi punita con la strage, mentre il rapimento in massa potrebbe essere una presa d'ostaggi per mettere i terroristi al sicuro da eventuali «tradimenti» futuri.

I RIBELLI CONGOLESI VERSO LA CAPITALE

Bandiera bianca su Lubumbashi

KINSHASA — Sventola bandiera bianca a Lubumbashi, la seconda città dello Zaire dalla quale le milizie dell'Alleanza delle Forze Democratiche per la Liberazione del Congo-Zaire disterebbero ormai solo 15 chilometri, secondo quanto indicato da fonti occidentali in Kenya. Nel frattempo a Kishasa la situazione politica si fa sempre più caotica. I soldati sono intervenuti con violenza per disperdere una manifestazione contro il presidente Mobutu Sese Seko e a sostegno del premier Etienne Tshisekedi il quale, da poco insediato, corre non pochi rischi di destituzione.

A Lubumbashi l'esercito regolare ha ordinato ai propri uomini nel capoluogo e in tutta la provincia mineraria meridionale dello Shaba di deporre le armi e di non opporre alcuna resistenza all'avanzata dei ribelli. La radio locale ha diffuso ripetutamente in swahili il messaggio «Non versiamo sangue». Il governatore Ngoyi Muanamulume sarebbe già riparato con la famiglia nel vicino Zambia.

Il Presidente Mobutu ha le ore contate.

La città sembra attendere con relativa calma la capitolazione, che ieri dalle loro emittenti i guerriglieri avevano annunciato come «imminente»: negozi e scuole chiusi, strade semi-deserte. Una volta caduta Lubumbashi, a prescindere dai colloqui tuttora in corso in Sudafrica tra autorità e ribelli, a questi ultimi non rimarrebbe che conquistare la capitale dello Zaire.

Erano almeno 3.500 le persone radunatesi davanti alla residenza di Tshisekedi, dalla quale è poi partito il corteo diretto verso il Parlamento: quello stesso che, dopo aver eletto premier l'ex esponente dell'opposizione e storico nemico di Mobutu, è stato da lui disciolto contemporaneamente alla revoca della Costituzione: ecco perchè molti si sono rapidamente convertiti, da paladini della nomina di Tshisekedi, a fautori di una sua cacciata.

Mentre i dimostranti erano in marcia e intonavano slogan anti-Mobutu, i soldati li hanno caricati con i blindati. Per costringerli a darsi alla fuga nei campi circostanti si sono serviti di lacrimogeni, fruste e bastoni. Non si ha per il momento notizia di eventuali feriti.

IL CARTELLO «INSIEME» SI DIVIDE SULLA SCELTA DEL CANDIDATO ALLA PRESIDENZA

Serbia, l'opposizione «divorzia»

Draskovic vuole fare il capofila, ma Djindjic non ci sta e i socialisti potrebbero approfittare del dissidio

I preparativi per il Papa fervono a Sarajevo

SARAJEVO — Fervono a Sarajevo i preparativi per la visita del Papa, a dispetto del maltempo e delle intimidazioni tese a turbare il clima della vigilia. Ieri il cardinale Vinko Puljic ha compiuto un sopralluogo allo stadio Kosevo insieme agli altri tre vescovi bosniaci e al nunzio, Francesco Monterisi. Nonostante le gelide raffiche di vento gli operai hanno continuato a lavorare alla realizzazione dell'altare che servirà a Giovanni Paolo II, a Sarajevo il 12-13 aprile, per celebrare la messa nell'impianto sportivo. L'architetto che coordina i lavori, Drago Lasic, ha assicurato che tutto sarà pronto per venerdì. Monterisi ha detto che pregherà perchè durante la visita del Santo Padre faccia bel tempo. Monsignor Franjo Konmarica ha assicurato che la neve non costituirebbe un problema. «Sapete che al Papa piace sciare», ha scherzato.

Servizio di
Mauro Manzin

BELGRADO — «Insieme», il cartello delle opposizioni, si è spezzato. Dopo la caparbia lotta di piazza contro i brogli elettorali del Partito socialista di Milosevic e la «conquista» del sindaco di Belgrado e di altre importanti città della Serbia, per «Zajedno» è l'ora del divorzio. L'unità politica si è polverizzata di fronte al problema delle candidature per le prossime elezioni presidenziali. Perché Milosevic, come previsto dalla Costituzione, non potrà più candidare (ha svolto già due mandati di seguito) e si presenterà, invece, quale incontrastato pretendente alla carica di presidente della Repubblica federale di Jugoslavia (Serbia e Montenegro). Il barbuto Vuk Draskovic, allora, non ha avuto esitazioni e si è proposto come l'erede di Milosevic, senza, però, fare i conti con le ambizioni politiche dell'alleato democratico e sindaco della capitale, Zoran Djindjic. Altri nomi che circolano in queste ore a Belgrado sono poi quelli di Milan Panic (l'ex premier venuto dall'America), di Bogoljub Karic, di Vojislav Seselj, di Nebojsa Covic e di Vojislav Kostunica.

Ma è chiaro che la partita grossa si deciderà tra il Movimento serbo di rinnovamento di Draskovic, i democratici di Djindjic e la Lega nazionale della Serbia di Vesna Pesic. Quest'ultima, a quanto pare, è l'unica ad avere deciso di appoggiare Draskovic alla corsa presidenziale del dopo Milosevic. E la stampa di regime si è già scatenata contro il vulcanico scrittore serbo definendolo, nei giorni scorsi, senza mezzi termini, come «il peggior traditore serbo» e «alleato del demonio».

La battaglia, dunque, si preannuncia durissima sin dal suo inizio. E le opposizioni possono sperare nella vittoria solo se riusciranno a catalizzare i propri voti su un candidato comune. Il 25 giugno Milosevic siederà sul «trono» federale e così entro due mesi dovranno essere indette le nuove elezioni presidenziali in Serbia. Ma tra Draskovic e Djindjic sembra non esserci più intesa. Anche per colpa della moglie del primo che, sul suo giornale ha pubblicato la notizia di incontri segreti tra lo stesso Djindjic e Milosevic durante i giorni della protesta di Belgrado. E, come se non bastasse, il Movimento serbo di rinnovamento protesta perché nella giunta comunale di Novi Sad (seconda città serba) i democratici, pur avendo ottenuto meno voti degli uomini di Draskovic, si sono accaparrati la fetta maggiore di assessorati.

In tutta questa confusione politica il più lucido, comunque, resta il sindaco di Belgrado, quel Zoran Djindjic che da forte alleato sta diventando ora il principale avversario di Draskovic. Il leader democratico getta acqua sul fuoco e consiglia, prima di scannarsi per le candidature presidenziali, di preparare il terreno politico più adatto a garantire le regole democratiche di un confronto elettorale che non lasci spazio di manovra per nuovi brogli. Gli osservatori politici serbi, comunque, sostengono che Djindjic abbia più possibilità di successo di Draskovic. Il «candidato ideale» viene presentato però come un indipendente che sia sorretto dalla protesta studentesca e da «Zajedno».

Ma all'orizzonte serbo un personaggio che risponda a questi requisiti, per ora, non c'è. E, tra i due litiganti (Draskovic e Djindjic), c'è il serio rischio che ad avvantaggiarsi sia un candidato fantoccio, fedelissimo dell'immarcescibile Milosevic.

DAL MONDO

Terza chiesa cattolica a fuoco vicino a Belfast: orangisti?

BELFAST — E' andata completamente distrutta in un incendio doloso la chiesa dell'Immacolata Concezione alle porte di Tandragee, località a maggioranza protestante 70 chilometri a sud-ovest di Belfast. E' la terza data alle fiamme in Irlanda del Nord negli ultimi tre giorni: sabato ne erano state bruciate altre due. Tandragee è una delle zone in cui è più forte l'Ordine di Orange [illegible] che gli attacchi incendiari siano destinati ad aumentare man mano che si avvicina l'estate, allorchè in luglio e agosto i lealisti filo-britannici dell'Orange sfilano in tutta la regione per celebrare la storica sottomissione delle comunità cattoliche.

Neve e forte vento in Austria: danni e strade bloccate

VIENNA — Il ritorno del maltempo ha causato forti disagi in tutta l'Austria, su cui la notte scorsa si sono abbattute intense nevicate accompagnate da raffiche di vento che hanno raggiunto i 100 chilometri l'ora. Le zone austriache più colpite dalle fitte nevicate sono state quelle orientali. In Tirolo, nei pressi di Salisburgo e a sud, in Stiria e Carinzia, è stato il vento a causare danni alle case e alla vegetazione. Molte zone sono rimaste senza corrente per l'abbattimento delle linee elettriche.

Addio buddista al vecchio pc: un sito Internet per i funerali

TOKIO — Canti funebri per un software obsoleto, cerimonie di lutto per un programma cancellato, riti per un computer guasto: sono questi i servizi che offrirà un tempio buddista nato da una costola del monastero Daioin di Kyoto. Il monaco che lo dirige, Shokyu Ishiko, 59 anni, aprirà un sito web da dedicare al buddismo informatico. Il tempio virtuale sarà dedicato a Manjusri, incarnazione della saggezza. Per chi aspira a un funerale buddista del suo vecchio pc, l'indirizzo è: www. thezen. or. jp.

Per evitare d'investire una vacca scontro con sedici morti in India

GUWAHATI — Per evitare di investire una vacca, animale sacro per gli indù, un camion e un autobus si sono scontrati ieri provocando sedici morti e almeno 35 feriti nello stato indiano di Assam. Dieci passeggeri del bus sono rimasti uccisi sul colpo e altri sei sono morti in seguito alle ferite riportate, mentre venivano trasportati in ospedale. L'autobus proveniva dallo stato di Manipur. Il guidatore ha perso il controllo del mezzo cercando di evitare una vacca che si trovava sulla strada.

POPOLARE GIORNALISTA DELLA BBC SI CANDIDA CONTRO I TORIES

Un'altra stangata per Major

Neil Hamilton, ex sottosegretario in odore di corruzione, rischia di perdere il seggio

DAL CARCERE DELLA SANTE'

E Tapie rilancia una campagna contro Le Pen

PARIGI — Misura a piccoli passi, nervosamente, avanti e indietro, i nove metri quadrati della sua cella, nel braccio Vip del carcere parigino della Santé. Bernard Tapie, l'industriale francese, ex-deputato 'Radical', caduto in disgrazia e finito in carcere, non si lascia travolgere dai suoi guai giudiziari, tiene in allenamento il suo animo battagliero concentrando la sua rabbia e il suo desiderio di rivincita. Il suo sogno di detenuto? Battere alle elezioni Jean-Marie Le Pen, il leader dell'estrema destra francese, che potrebbe guadagnare, alle elezioni legislative in programma nel marzo 1998, qualche seggio in parlamento.

Tapie sta scontando dall'inizio di febbraio otto mesi di carcere per la vicenda della partita di calcio truccata fra l'Olympique Marsiglia, di cui era presidente, e il Valenciennes. Il 14 maggio la Corte d'appello si pronuncerà sulla richiesta di altri otto mesi per frode fiscale nella vicenda del panfilo 'Phocea'. Ma un terzo processo lo attende a maggio, per i conti in nero dell'Olympique Marsiglia.

Una situazione che sembra davvero inestricabile e che, all'ultima apparizione qualche giorno fa di Tapie in tribunale, è apparsa evidente sul volto segnato e stanco dell'industriale, costretto ad approfittare delle interruzioni del dibattito per abbracciare, fra le lacrime, la moglie e i figli.

Ma tutto questo, evidentemente, non gli impedisce di mettere a punto addirittura strategie politiche per la Francia. «La mia vera sofferenza non è il carcere - ha confidato a Michel Scarbonchi, socialista 'Radical' che gli è subentrato nel seggio al parlamento europeo - è Vitrolles (la città in cui il Fronte nazionale ha vinto le municipali, ndr), è di essere bloccato qui mentre Le Pen cresce».

E' stato contento di vedere la mobilitazione di sinistra, nel week-end di Pasqua, contro il congresso di Le Pen a Strasburgo, ma «non basta», ha detto. Ci vuole una strategia precisa: presentare una «lista Tapie» nelle 50 circoscrizioni in cui il Fronte nazionale è dato come possibile vincente, così da «nuocere» il più possibile a Le Pen.

LONDRA — Il Quinto Potere irrompe nelle elezioni britanniche e per i conservatori del primo ministro John Major si mette sempre peggio. Uno dei più famosi giornalisti della Bbc, Martin Bell, ha accettato il ruolo di «Candidato Mani Pulite» per i laburisti e i liberal-democratici nel distretto di Tatton (Inghilterra nord-occidentale) dove i conservatori presentano il loro uomo più screditato, l'ex-sottosegretario Neil Hamilton, in odore di corruzione per una storia di interpellanze parlamentari presentate in cambio di bustarelle.

«Lo faccio nel pubblico interesse. Qualche volta dobbiamo darci una mossa e aiutare la gente», ha spiegato il più famoso corrispondente di guerra della Bbc, sulla breccia da oltre trent'anni, ferito nel 1992 a Sarajevo da una granata durante un reportage in diretta.

La candidatura indipendente del celebre 'mezzobusto' televisivo ha riportato ieri con prepotenza in primo piano lo «sleaze», il fango cioè in cui si sarebbero impantanati i conservatori al potere dal 1979, e per Major si tratta di una brutta piega: dal 17 marzo, da quando cioè ha indetto le elezioni del 1 maggio per il rinnovo dei Comuni, il primo ministro viene inchiodato di continuo da scandali di sesso o di corruzione.

A dispetto dei pesanti sospetti e delle manovre di Major, Hamilton è risultato finora inamovibile: la scelta dei candidati compete all'associazione locale del partito conservatore che nel caso di Tatton ha fatto quadrato attorno al controverso ex-sottosegratario.

Da oltre una settimana laburisti e liberal-democratici cercavano una personalità di richiamo nazionale da opporre come «Mister Mani Pulite» ad Hamilton e si erano rivolti anche a Terry White, il famoso emissario dell'arcivescovo di Canterbury tenuto per lungo tempo in ostaggio in Libano.

Martin Bell ha però chiarito che non è interessato ad una carriera politica: si ritirerà subito dalla kermesse elettorale se Hamilton si metterà o sarà messo da parte.

Pur essendo lanciatissimo verso la vittoria grazie ai consensi tra la classe media (il sondaggio più fresco gli attribuisce 21 incolmabili punti percentuali di vantaggio), il leader laburista Tony Blair prosegue intanto nella aggressiva convergenza al centro appiattendo ancor più le differenze di programma con i conservatori.

Parlando alla City, Blair ha ieri sottolineato che la sinistra non ha proprio nulla contro la politica delle privatizzazioni e avrà un approccio molto «pragmatico» all'economia. Negli ultimi giorni, sotto attacco dei conservatori, il leader laburista ha fatto una clamorosa marcia indietro quando ha rinunciato ad un progetto per il riconoscimento dei sindacati nelle aziende dove la maggioranza del personale lo chiede.

John Major sempre più lontano da Blair.

IL POTENTE PRESIDENTE DELLA FED CONVOLA A GIUSTE NOZZE A 70 ANNI

Greenspan-Mitchell, il matrimonio del secolo

NEW YORK — Il fascino discreto della borghesia ha colpito anche Alan Greenspan: il potente presidente della Fed, la banca centrale statunitense, ha sposato la giornalista della Nbc Andrea Mitchell e ne ha dato l'annuncio nella rubrica domenicale 'matrimoni' del 'New York Times'.

Volti e nomi stranoti al pubblico americano, Greenspan e signora si sono mischiati ad agenti di borsa, insegnanti, ragionieri, pubblicitari che hanno inviato al quotidiano più influente del mondo l'annuncio della loro unione con tanto di foto, curriculum vitae e mini-albero genealogico. «Nessuna garanzia di vederlo stampato», mette in guardia un nastro pre-registrato al numero redazionale della 'Old Gray Lady'.

Il presidente della Fed ha detto sì domenica pomeriggio in una locanda nelle campagne della Virginia. Dopo la cerimonia ha stupito i 75 invitati prendendo anche troppo alla lettera l'esortazione a baciare la sposa. «E' stato un momento di esuberanza sensuale», ha commentato l'ex capo di stato maggiore Colin Powell, mentre Greenspan tirava il fiato per un attimo prima di riattaccarsi alle labbra di Andrea.

Lui ha 70 anni, lei venti di meno. Tutti e due al secondo matrimonio. Il taciturno e riservato Greenspan - fino all'exploit di domenica almeno questa era stata la sua immagine pubblica - aveva chiesto la mano della compagna il giorno di Natale, regalandole un vistoso diamante.

E' stato il lieto fine di 12 anni di assiduo corteggiamento: «Voglio farla felice e ci riuscirò», si è ripromesso, alzando il calice di champagne in omaggio alla moglie, l'uomo che ad ogni battuta fa tremare i mercati mondiali.

Ad officiare la cerimonia è stata la giudice della corte suprema Ruth Bader Ginsburg. Tutti 'vip' gli invitati: oltre a Powell, la direttrice del 'Washington Post' Katherine Graham, Henry Kissinger e moglie, il senatore John Warner a braccetto con Barbara Walters.

Agli ospiti era stato dato appuntamento al Jockey Club di Washington (il ristorante preferito di Nancy Reagan), dove un pullman li avrebbe portati in campagna. All'arrivo hanno trovato una folla di reporter e di guardie del corpo: quattro per Greenspan, due per la Ginsburg e una per Kissinger.

Nessuna luna di miele in vista. Gli sposi dovranno tornare subito al lavoro: lei per seguire per la 'Nbc' il nuovo segretario di stato Madeleine Albright, lui per decidere se fare impazzire di nuovo la borsa di Wall Street con un altro ritocco del tasso di sconto.

Redazione: Capodistria, via Župančič 39 - tel. (dall'Italia 00386-66) 38821 - fax 38826/38347

LA TIMIDA RIPRESA DEL TURISMO A PASQUA HA RIPROPOSTO IL PROBLEMA

Sfollati, Zara scoppia

Quasi la metà dei posti letto negli alberghi e nelle case di riposo è «occupata»

ZARA — Dopo sei pasque di assoluto digiuno turistico, lungo la riviera di Zara e Zaravecchia (Biograd) s'è notata una certa animazione negli ultimi giorni di marzo. Centinaia, anzi migliaia di vacanzieri hanno fatto volentieri ritorno negli impianti alberghieri dello Zaratino, riattualizzando quello che è il maggior cruccio degli operatori turistici e cioè l'inadeguato numero di posti-letto a disposizione. Se prima, a causa della guerra, l'impasse si faceva sentire in misura minore, adesso – in tempi di pace – le migliaia di profughi e sfollati costituiscono un pesante rompicapo da un punto di vista sia economico che politico. L'industria turistica di quest'area dalmata annovera 13.500 posti letto in alberghi e case di riposo, di cui quasi 6 mila occupati da rifugiati. Una categoria che si sente al sicuro, nell'attesa di far rientro nei luoghi di provenienza: in questi mesi di passione elettorale (le amministrative il 13 aprile, le presidenziali probabilmente a metà giugno) nessuno si sogna di far evacuare gli sfollati croati dagli alberghi per fare un piacere ai management delle varie imprese turistiche.

Perché?

Perchè ovviamente eventuali trasferimenti non verrebbero bene accolti dai rifugiati che sono per tradizione un serbatoio di voti della Comunità democratica croata (Hdz) di Tudjman.

Gli albergatori stanno però mordendo il freno visto che l'ottima premessa pasquale ha fatto capire che nel '97 si potrebbero dare finalmente avvio alla scalata verso le posizioni anteguerra. Per farlo si dovrebbero sistemare gli sfollati in impianti adeguati ma da quest'orecchio non ci sentono né gli sfollati né i responsabili governativi. Resta la constatazione che a Zara e dintorni i problemi legati ai rifugiati sono pesanti e di difficile soluzione. Nella regione ci sono ben 28 mila persone tra sfollati croati, profughi bosniaco-erzegovesi e immigrati, un esercito di insoddisfatti che da anni è in attesa di un qualcosa che non sta arrivando.

Albergatori preoccupati per l'imminente stagione estiva

Tornando al segmento turistico pasquale, che ha segnato l'inizio della bassa stagione, a Zara ha fatto molto piacere il ritorno dei villeggianti italiani, insieme ad austriaci e tedeschi, vacanzieri pronti a spendere e «non come quei turisti dell'Est – si sente dire nella città dalmata – da cui non puoi ricavare che poche kune». Ma i timori tra i dirigenti delle imprese ricettive non riguardano solamente i rifugiati bensì pure l'Istria e il Quarnero. Nella regione istriana sono previsti investimenti nel settore alberghiero pari a 80 miliardi di lire, mentre a Zara hotel e altri impianti denunciano i mali tipici della «vecchiaia» essendo stati costruiti 20-30 anni fa e mai restaurati. È diffuso insomma un senso di preoccupazione che il turismo altoadriatico possa vantare una maggiore concorrenzialità, a tutto vantaggio di Istria e Quarnero.

L'OPINIONE

Il regionalismo è la chiave per la Slovenia «europea»

Si avvicinano le elezioni dei sindaci a Capodistria e Isola, poichè coloro che svolgevano questa funzione sono diventati parlamentari. In base alla Costituzione avrebbero potuto ricoprire ambedue le cariche, ma i consigli comunali non si sono espressi in questo senso. Quindi, si vota, anche se nell'autunno del prossimo anno ci saranno le amministrative in tutto il Paese. La democrazia ha le sue regole che vanno rispettate.

Però, proprio in riferimento a queste nuove tornate elettorali riemerge un tema importante: il regionalismo. È ancora presente, tra i recenti eventi della vita politica slovena, la visita di Prodi, di Violante e di un vasto gruppo di operatori economici. In questo contesto ha colpito l'accento posto sui contatti regionali, che dovrebbero essere intensificati anche alla luce della politica dell'Unione Europea. È stato apprezzato il fatto che la folta delegazione di operatori economici sia stata guidata da Giancarlo Cruder, presidente del Friuli-Venezia Giulia. Non va dimenticato che praticamente tutti gli accordi tra l'Italia e l'ex Jugoslavia, anche se andavano molto al di là dell'ambito locale (Trattato di pace, Memorandum di Londra e Osimo), riguardavano direttamente e innanzitutto i rapporti lungo la frontiera. Visuale, questa, che oggi dovrebbe essere ancora più attuale, tenendo presenti le nuove configurazioni politiche che si stanno delineando in questa parte d'Europa, quali ad esempio gli accordi tra Italia, Slovenia e Ungheria.

I preparativi per le elezioni locali in Slovenia sono una buona occasione per sottolineare alcuni punti di vista circa il regionalismo. Non sono punti di vista ufficiali (che, ad essere sinceri, sono in buona parte sfavorevoli), ma piuttosto opinioni e idee che richiedono attenzione. Alcuni organismi comunali (tra cui a Capodistria) si sono fatti portavoce di interessanti proposte che potrebbero rappresentare i primi punti sulle «i» di una più coraggiosa politica regionalista. Tra l'altro, è stato suggerito un rafforzamento delle camere di commercio regionali, che sono molto attive ma non sufficientemente efficaci per mancanza di quadri e forse anche di competenze. Ed è stata perorata la necessità di includere senza riserve nella commissione mista, di cui si sta parlando per uno sviluppo generale dei rapporti italo-sloveni, di rappresentanti regionali che sono poi quelli che i problemi li conoscono meglio.

Capodistria

Riparlando dell'intensificazione della collaborazione economica, va ricordata l'uscita di Willy Brandt dopo essere stato eletto cancelliere della Germania Ovest: «Di politica si può parlare molto, ma senza contatti economici può valere meno di un marco!». I rapporti interregionali sono di nuovo all'ordine del giorno e non solo per ragioni politiche. L'organismo comunale di Capodistria, che tratta anche questioni interstatali e interregionali, ha proposto l'istituzione di un consiglio regionale, per ora senza attributi legislativi, del quale dovrebbero far parte i deputati del Litorale e dell'Istria slovena, come anche i sindaci di questa regione, del quale uno dei compiti essenziali sarebbe appunto l'approfondimento di rapporti economici.

E' tra questi potrebbe essere esaminata l'iniziativa, fermo restando l'interesse dei singoli porti, per l'allargamento del consorzio portuale che per ora raggruppa i porti italiani, sloveni e croati del Nord Adriatico, e che potrebbe comprendere, in base alla nuova idea, anche altri porti di questo nostro mare, cioè di tutto l'Adriatico, che è sempre più piccolo. E così via. A Capodistria sono state formulate pure altre proposte: rafforzare anche istituzionalmente i rapporti tra Capodistria e Trieste, istituire a Capodistria (o altrove nel Litorale) un Consiglio studentesco, di cui farebbero parte delegazioni di tutti gli atenei della Slovenia e del Friuli-Venezia Giulia e che potrebbe agire quale elemento integrativo nello studio universitario, secondo i suggerimenti dell'Unione Europea.

Non solo. L'iniziativa regionale vuole rivolgersi anche al Sud, cioè alla Croazia. I rapporti tra Slovenia e Croazia sono molto fluidi, instabili, alle volte difficili. Ebbene, da Capodistria è partita, oltre ad altre, la raccomandazione di anteporre agli altri problemi quello delle agevolazioni nel traffico di frontiera nel suo complesso. E' certamente il più impellente e, da un punto di vista politico, potrebbe rappresentare il primo passo verso la soluzione di altre questioni; che non è poi necessario esaminare sempre «in pacchetto», come si suol dire in termine diplomatico.

L'impronta regionalista, volenti o nolenti, incomincia a essere sempre più marcata anche in Slovenia. Il numero dei partiti disposto a seguirla si è fatto, come sembra, più numeroso. Anche il nuovo ministro per l'autonomia locale Grafenauer sta dimostrando maggior serietà di intenti a differenza del predecessore, che era maestro di sofismi, cioè del fare poco o niente. Il tema è nuovamente alla ribalta in questo periodo preelettorale, ma certamente supererà questo limite e diverrà questione permanente. A condizione che il governo (e il parlamento) si rendano coscientemente conto che l'entrata in Europa è collegata anche a un chiaro e democratico decentramento dei poteri.

Miro Kocjan

ISOLA

Nottambuli si spacciano per agenti di polizia

ISOLA D'ISTRIA — Tre giovani frequentatori di locali notturni si sono resi protagonisti di un isolita bravata, che con ogni probabilità costerà loro una condanna. Sabato notte i tre amici, a bordo di una «Bmw», hanno scorazzato in lungo e in largo per il Capodistriano in cerca di nuove emozioni. All'alba di domenica, sembra sotto gli influssi dell'alcol, hanno parcheggiato la loro macchina nella vicinanze dell'«Ambasciata Gavioli», la maggiore discoteca della zona, alla periferia di Isola d'Istria, decidendo di spacciarsi per investigatori della polizia. I tre amici, dei quali finora gli inquirenti hanno fornito soltanto le iniziali delle generalità, S. J., di 20 anni, K. S., di 21 anni, e J. S., di 20 anni, per non dare troppo nell'occhio sono scesi nel corridodio della discoteca che immette nel bagno e si sono presentati come agenti in borghese, mettendosi subito all'opera. Dalle 4 alle 6 del mattino i tre giovani hanno «controllato» i documenti personali ad oltre un centinaio di ospiti della discoteca. Ma qualcuno si è insospettito e ha chiamato la polizia. Poco dopo le sei all'«Ambasciata Gavioli» è giunta una pattuglia di veri poliziotti, che hanno immediatamente identificato i loro falsi colleghi, portandoli in questura. Dopo un breve interrogatorio, i tre giovani sono stati denunciati alla magistratura.

EFFETTI POSITIVI DEL NUOVO (DRACONIANO) CODICE DELLA STRADA CROATO

Più severità, meno incidenti

Diminuiti i sinistri e anche il numero delle vittime nel '96 rispetto all'anno precedente

FIUME — La martellante campagna sui massmedia e il nuovo e quasi draconiano codice stradale stanno dando i primi risultati positivi in Croazia, Paese ai vertici in Europa per numero di sinistri della strada in rapporto al numero di abitanti. L'anno scorso i decessi provocati da incidenti stradali sono stati 721, con 79 morti in meno rispetto all'anno precedente. In calo pure il numero di incidenti che da 61.656 di due anni fa è passato a 59.420 nel 1996. Anche se le cifre risultano sovente noiose, servono a fotografare quanto avviene in Croazia nel comparto dei sinistri stradali: rileviamo perciò che su 59.420 incidenti, il 20 per cento (11.740) ha avuto quale conseguenza dei danni alle persone, mentre nei restanti casi si sono avuti per fortuna soltanto danni materiali. Nei confronti del '95, la cifra dei sinistri è diminuita di 3,6 punti percentuali, mentre si scende del 7,3 per cento per quanto concerne il numero di incidenti risoltisi tragicamente o con feriti.

Dai dati messi a disposizione dal ministero dell'Interno si viene a sapere che nel '96 i feriti in incidenti relativi al traffico stradale sono stati 16.182, di cui circa la metà risultavano essere alla guida del veicolo al momento del sinistro. Seguono poi i passeggeri (36 per cento) e infine i pedoni (15 per cento). Come tra i feriti, le conseguenze funeste hanno riguardato in primo luogo i guidatori (49 per cento dei decessi). L'anno scorso sono rimasti feriti 1582 bambini e 42 hanno perduto la vita. Se facciamo invece riferimento ai periodi dell'anno in cui è accaduto il maggior numero di incidenti allora bisogna citare luglio e agosto mentre durante maggio c'è stata la più alta cifra di sinistri con feriti o morti. Quasi superfluo dire che gli incidenti con o senza conseguenze per l'uomo sono avvenuti soprattutto durante i weekend. Per il momento non sono dati sapere i numeri inerenti a Fiume e alla sua regione ma c'è da credere che il trend positivo riguardi pure il Quarnero, dove i controlli della Polstrada – specie nei fine settimana – sono numerosissimi.

IN BREVE

Ultima seduta di «legislatura» del Consiglio regionale istriano

POLA — Ieri si è svolta l'ultima seduta del consiglio regionale istriano prima delle elezioni amministrative. «Abbiamo ottenuto notevoli successi – ha dichiarato Damir Kajin, presidente dell'assemblea – come l'accoglimento dell'Istria nell'assemblea delle regioni europee, che ha aperto alla Croazia le porte del Consiglio d'Europa». Nel presentare quanto realizzato durante l'ultima legislatura, Kajin ha rilevato i progressi ottenuti nel campo della tutela dei diritti della minoranza italiana (19 punti dello statuto abrogati dalla Corte costituzionale). Il presidente della giunta, Stevo Zufic, ha ricordato che il suo mandato (due mesi) è stato troppo breve per fare un vero e proprio bilancio. «Molto resta da fare in campo economico» ha detto.

Chi desidera conoscere Cherso ora può farlo grazie a Internet

CHERSO — Un sito Internet, dedicato alla splendida isola altoadriatica è stato attivato a cura della locale azienda di soggiorno. Lo rende noto il quotidiano fiumano «Novi list», precisando che il sito viene presentato in quattro lingue (croato, inglese, italiano etedesco), per ognuna delle quali vi sono dodici pagine. In esse viene offerta una presentazione delle prerogative che caratterizzano Cherso. Si parla infatti del clima, della posizione geografica, della flora e della fauna. Obbiamente vengono elencate le offerte turistico-alberghiere e, infine, vengono fornite varie notizie di carattere storico, sui principali monumenti architettonici e sulle manifestazioni culturalie.

Conferenza di Roberto Starec stasera a Casa Tartini (Pirano)

CAPODISTRIA — «Cerimonialità e riti nel ciclo vitale: nascita, matrimonio e morte» è il titolo della conferenza che Roberto Starec, docente dell'ateneo triestino, terrà questa sera a Casa Tartini a Pirano, sede della locale comunità degli italiani. La manifestazione, organizzata grazie alla collaborazione tra Unione italiana e Università Popolare di Trieste, avrà inizio alle ore 18.

Economia a TeleCapodistria con il direttore dell'Ice Daquanno

CAPODISTRIA — Le prospettive della cooperazione economica e dei commerci tra il Nord-Est italiano, la Slovenia e la Croazia sarà il tema del programma «Parliamo di...», in onda oggi, alle ore 20.45 su Tele Capodistria. Ospite della trasmissione, condotta da Maurizio Bekar, sarà Giuseppe Daquanno, direttore dell'Ice (Istituto per il commercio estero) di Trieste e di Zagabria. Replica domani alle ore 16.30.

Ricordo di Marisa Madieri

TRIESTE — Domani, alle 18, al «terzo piano» del consolato generale di Croazia in piazza Goldoni 9, nel capoluogo giuliano, sarà ricordata Marisa Madieri Magris, scrittrice triestina di origine fiumana (foto), scomparsa l'anno scorso. Ne parleranno l'italianista Tonko Maroevic e la traduttrice Ljiljana Avirovic. Saranno letti brani ancora inediti della scrittrice.

ISOLA, RIPRENDONO I LAVORI ALL'ELEMENTARE ITALIANA

A settembre la scuola

Preciso impegno da parte del ministero dell'Istruzione sloveno

ISOLA — Anche le ultime riserve sembrano definitivamente sciolte e la nuova scuola elementare italiana di Isola dovrebbe aprire i battenti il prossimo primo settembre.

Il ministero dell'Istruzione sloveno e la municipalità hanno appianato i problemi esistenti e legati, come troppo spesso accade, ai mezzi finanziari.

I funzionari ministeriali di Lubiana, che la settimana scorsa hanno visitato Isola, si sono impegnati a trovare una forma aggiuntiva di finanziamento del progetto, considerato che il parlamento non ha ancora potuto approvare la legge finanziaria per il 1997.

I ritardi nella costituzione del governo, faranno slittare l'esame del documento all'autunno prossimo.

Comunque, nel frattempo, l'impresa edile «Stavbenik», incaricata dei lavori, potrà rimettere in funzione il cantiere, fermo dagli inizi di gennaio, e proseguire a ritmo serrato quanto necessario per realizzare le nuove aule dell'elementare e dell'asilo italiano.

Grazie all'interessamento dei rappresentanti della comunità nazionale italiana e del sindaco isolano, nonché deputato, Mario Gasparini, sono state dissipate le nubi che stavano accumulandosi sull'istituto scolastico e sui suoi alunni, costretti da anni a studiare in un palazzo troppo vetusto, diventato poi pericolante.

Alcuni genitori avevano addirittura minacciato di non far rientrare in classe i loro figli dopo le vacanze estive, se non fosse stata messa a loro disposizione una nuova scuola.

Una decisione che molto probabilmete sarebbe stata anticipata dagli ispettori, che avrebbero quasi certamente dichiarato inagibile l'attuale edificio, che nasconde gravi insidie soprattutto per i bambini più piccoli e irruenti.

A detta del ministero dell'Istruzione i lavori di costruzione della scuola verranno ultimati in tempo. E si tratterà di un edificio addirittura «sfarzoso», dicono, poichè supererà gli standard esistenti in materia. Il valore del progetto era stato stimato in 680 milioni di talleri, da suddividere equamente tra Stato e Comune, che prossimamente firmeranno un protocollo ufficiale che sancirà nei dettagli i rispettivi obblighi.

Per reperire una parte dei mezzi era stato inoltre deciso di vendere al miglior offerente la vecchia sede.

GENERALI

Libri d'arte in dono agli istituti italiani

TRIESTE — La Assicurazioni Generali hanno donato alle scuole superiori italiane dell'Istria e di Fiume la serie delle pubblicazioni prodotte o sponsorizzate dalla compagnia perchè siano a disposizione di docenti e studenti nelle biblioteche scolastiche. La compagnia si è altresì impegnata a inviare tutti i volumi che verranno pubblicati in futuro per un doveroso aggiornamento. Ecco le scuole beneficiarie: «Gian Rinaldo Carli» (Capodistria), «Pietro Coppo» (Isola), «Antonio Sema» (Portorose), «Leonardo da Vinci» (Buie) e le scuole superiori italiane di Rovigno, Pola e Fiume.

I volumi inviati sono: «Il palazzo delle Generali a Piazza Venezia», «Le Procuratie Vecchie in piazza San Marco», «Palazzo Carciotti in Trieste», «Il Gigante degli Orti Oricellari», «Generali: tradizione di immagine», «Marco Besso, assicuratore, letterato, studioso», «Autobiografia di Marco Besso», «Trieste raccolta - Il Fondo Ottocaro Weiss», «Ritratti a Trieste», «Il Paesaggio nella pittura triestina», «La Natura Morta nella pittura triestina», «Le Scene Storiche nella pittura triestina», «Trieste Azzurra».

NO DEL GOVERNO ALLA RICHIESTA DI AUMENTO DEL 19 PER CENTO: MORATORIA DI QUATTRO MESI

Slovenia, polizze di assicurazione auto congelate

LUBIANA — Seconda sconfitta in pochi giorni per le compagnie assicuratrici slovene. Il ministero delle Finanze ha deciso di non concedere aumenti delle polizze, fissando una moratoria di quattro mesi. In questo periodo gli assicuratori dovranno fornire una completa documentazione sulle perdite accumulate negli ultimi anni, avanzando nel contempo proposte differenziate di aumento delle polizze obbligatorie per ogni singola categoria di automobilisti. La decisione del temporaneo blocco dei premi assicurativi è stata presa dal governo per non far lievitare ulteriormente l'inflazione, dopo il recente aumento di ben il 10 per cento dei prezzi dei derivati del petrolio.

Il braccio di ferro tra compagnie assicuratrici e clienti, con nel mezzo il governo a mediare, va avanti da alcuni mesi ed ha segnato finora una serie di vittorie per gli assicurati. Infatti, subissato da un mare di critiche, il ministero delle Finanze ha dovuto respingere una prima richiesta, che era stata avanzata da tutte le compagnie assicuratrici del Paese, di aumentare del 35 per cento le polizze obbligatorie per gli automoblilisti la cui fascia di età è compresa tra i 18 e i 25 anni. La misura discriminatoria, che doveva scattare il primo di aprile, aveva suscitato sorpresa e perplessità in primo luogo per il fatto che le compagnie avevano proposto il sensibile aumento delle polizze obbligatorie per una specifica fascia di automobilisti, senza però fornire una precisa documentazione finanziaria sulle perdite che subiscono annualmente in seguito ai danni provocati proprio da questa categoria di automobilisti.

Alcune compagnie assicuratrici avevano soltanto fatto presente che, sulla scorta di analisi effettuate negli ultimi due anni, è risultato che all'incirca il 30 per cento di tutti gli incidenti automobilistici verificatisi nel Paese, era stato provocato da guidatori con scarsa esperienza, che non avevano ancora compiuto 25 anni. I primi a reagire sono stati i diretti interessati, cioè i giovani, che hanno agito su vari fronti, riuscendo a spuntarla.

Respinta questa prima proposta, le compagnie assicuratrici sono ripartite immediatamente all'attacco proponendo di aumentare mediamente del 19 per cento le polizze assicurative obbligatorie per tutte le categorie di automobilisti. Questa volta però il governo non si è lasciato convincere dalle solite lamentazioni delle compagnie assicuratrici, invitandole a documentare, entro i prossimi quattro mesi, con la massima precisione le ragioni economiche di tali aumenti.

[illegible]
SLOVENIA Tallero 1,00 = 11,26 Lire*
CROAZIA Kuna 1,00 = 277,32 Lire
Benzina super
SLOVENIA Talleri/l 93,10 = 1.104,05 Lire/l
CROAZIA Kune/l 4,35 = 1.206,32 Lire/l
[illegible]
SLOVENIA Talleri/l 85,80 = 1.017,45 Lire/l
CROAZIA Kune/l 4,02 = 1.114,81 Lire/l

(*) Dato fornito dalla Splosna Banka Koper di Capodistria

Storia della medicina: convegno a Fiume

FIUME — Si terrà venerdì 18 aprile, alla Facoltà di medicina del capoluogo quarnerino, il convegno scientifico italo-croato di storia della medicina intitolato «Cento anni determinanti nello sviluppo della sanità a Trieste e Fiume». L'assise, che si terrà al pomeriggio e in serata, è stata promossa dagli atenei delle due città, dalle rispettive Facoltà di medicina, dal Conservatorio di storia medica giuliana di Trieste e dalla Società scientifica croata di storia della medicina. Dopo l'apertura solenne, in programma alle 17, Gianfranco Spiazzi e Ljubinka Karpowicz si soffermeranno su cento anni di storia della medicina a Trieste e Fiume, precisamente dal 1750 al 1850.

Seguiranno altri argomenti, tutti di notevole interesse, e che riguarderanno lo sviluppo della medicina nei due capoluoghi nei secoli XVIII e XIX, cento anni di assistenza ospedaliera a Trieste e a Fiume, e poi ancora l'opera del noto Giovanni Battista Cambieri. Non mancheranno temi legati agli inizi della medicina scientifica nelle due città e i contributi scientifici italiano e croato alla sconfitta del morbo di Skrilievo.

A VUOTO LA CONFERENZA DEI SERVIZI PROGRAMMATA IERI A ROMA COL GOVERNO

Viabilità, miliardi inafferrabili

I fondi servono per la bretella Gorizia-Razdrto - Il ministero del tesoro non si è presentato

ROMA — Nuovo stop alla possibilità di utilizzare a brevissimo i finanziamenti, in tutto 94 miliardi, per i lavori del raccordo autostradale e del collegamento internazionale del valico Gorizia-Sant'Andrea con le tratte slovene Vertoiba e Razdrto. La riunione della «conferenza dei servizi» indetta ieri a Roma anche con i rappresentanti dei ministeri del tesoro e dei trasporti, è stata infatti aggiornata all'ultimo momento.

All'incontro di ieri, con il vicepresidente della giunta regionale Michele Degrassi ed il presidente di Autovie Venete Michele Baldassi, sono infatti intervenuti soltanto i rappresentanti della presidenza del consiglio dei ministri e dei dicasteri degli affari esteri e dei lavori pubblici.

Fino all'ultimo si è cercato di reperire i rappresentanti dei due ministeri «latitanti», ma alla fine la pattuglia regionale ha dovuto far ritorno a Trieste, senza aver potuto conlcludere nulla. Nel corso della riunione di ieri, la conferenza dei servizi tra governo e regione avrebbe dovuto approvare l'ultima stesura del protocollo per l'utilizzo dei famosi 94 miliardi. Il documento comprendeva ben sei punti: dalle modifiche della tratta autostradale rispetto ai progetti del 1993, fino all'accordo tra Autovie Venete e Dars (la società slovena che cura la realizzazione delle autostrade oltreconfine). Lo scongelamento dei 94 miliardi avrebbe consentito quindi l'avvio concreto dei lavori della bretella viaria fino a Razdrto, bretella che ora invece si ferma a Selo, ovvero dopo 15 dei 45 chilometri complessivi previsti.

Il rinvio della riunioone di ieri è stato accettato da parte dell'assessore alle finanze Michele Degrassi non senza qualche contrarietà. «Avevamo preparato ogni carta secondo quanto avevamo concordato - ha commentato ieri l'esponente del Pds -. Nei giorni scorsi avevamo rinnovato il nostro impegno e i nostri accordi anche con una particolare missione a Lubiana. E' ovvio quindi che il nostro sentimento sia quanto meno di contrarietà. Personalmente sono comunque fiducioso. Sperando comunque che il tutto si risolva come un semplice incidente».

E' la stessa Regione Friuli-Venezia Giulia che ora deve riconvocare una nuova conferenza dei servizi. Per sbloccare, questa volta realmente, i famosi 94 miliardi potrebbero quindi essere sufficienti pochi giorni. Ma la stessa Regione a questo punto vuole vederci chiaro. E prima di indire nuove riunioni, è chiara intenzione della giunta di verificare a tutti i livelli l'esistenza o meno di nuove difficoltà. Sempre che questa volta non ci si metta di mezzo una crisi di governo nazionale.

fe.ba.

CONTINUANO LE DIVISIONI TRA PPI E PDS

Niente accordo nell'Ulivo sul nuovo vertice Insiel

UDINE — In vista dell'odierna ripresa dei lavori consiliari c'è stato ieri a Udine un vertice della coalizione giuntale, nel corso del quale – oltre alla messa a punto di una comune strategia sui singoli argomenti all'ordine del giorno – si è particolarmente discusso della nomina di due consiglieri d'amministrazione dell'Insiel.

Il presidente della società (formata per il 51 per cento dalla Stet e per il 49 dalla Regione) è stato finora designato, per prassi, dalla Stet; ma su segnalazione della giunta regionale.

Ma ora non c'è più sicurezza sull'accettazione della vecchia prassi, per cui i partiti dell'Ulivo hanno rinunciato per il momento a trattare di questa nomina, ripiegando su quella di un consigliere d'amministrazione (l'altro spetta alle opposizioni). Ma non c'è stato accordo. Il Ppi ha proposto addirittura due candidature (fra cui quella dell'uscente Baratti) ed una ciascuno hanno avanzato il Pds e l'indipendente Anna Piccioni.

Ne riparleranno stamane i capigruppo consiliari del Ppi, del Pds, dei Verdi, della Lista Dini, del Si e del Pri (nonchè la Piccioni, in quanto aderente all'Ulivo); ma non è esclusa l'ipotesi di un rinvio. Le stesse opposizioni sono divise sulla candidatura di loro spettanza: non solo non c'è accordo fra Lega e Polo ma neanche all'interno dello stesso Polo, dove An marcia da una parte e Forza Italia, Ccd e Cdu dall'altra.

NON SI È SVOLTO L'INCONTRO CON CRUDER

Dimissioni Degano Il caso non è chiuso

TRIESTE — Al di là delle dichiarazioni distensive ai giornali il presidente Cruder non ha tuttora fornito alcuna comunicazione formale all'assessore alla Sanità, che gli ha rimesso per iscritto la propria delega dopo essere stato posto in minoranza, in giunta, su quello che egli giudica un passaggio delicato e importante della riforma ospedaliera.

Un chiarimento definitivo è atteso per oggi, alla ripresa dei lavori consiliari, essendo scontato che le opposizioni rivolgano a Cruder interrogazioni sui suoi intendimenti; o quanto meno in seno alla riunione di giunta convocata per le 13, in un intervallo dei lavori d'aula.

La vicenda è nota. La giunta ha deciso di «bocciare», al momento di verificarne l'operato biennale, tre degli otto «manager» cui è affidata la gestione delle aziende ospedaliere e territoriali; e poiché è imminente l'abbandono di un quarto, chiamato al ministero, l'assessore Degano è orientato a ricercare soluzioni che scongiurassero il dimezzamento di una «squadra» che nella sostanza ha bene operato nella fase di decollo della riforma.

Cristiano Degano

All'interessato il presidente Cruder ha riconfermato la fiducia esortandolo, a voce, a chiudere velocemente la partita con la surroga dei direttori eccepiti. E Degano gli ha sollecitato garanzie per quanto riguarda la «governabilità» della gestione del servizio sanitario regionale.

Comunque vada, al più tardi venerdì la giunta dovrebbe procedere a una valutazione tecnica dei candidati neo-direttori, da effettuarsi nella ristretta «rosa» di una decina di nomi: uno solo della prima, ormai, e nove della seconda fascia della selezione nazionale a suo tempo operata dalla commissione presieduta dal direttore dell'Agenzia sanitaria regionale, Barbina, e formata dal direttore dell'Agenzia nazionale per i servizi sanitari regionali, l'ex ministro Guzzanti; dal direttore dell'Agenzia dell'Emilia-Romagna, Zanetti; e da tre docenti dell'Università Bocconi di Milano: Caiozzo, Cuomo e Vaccani.

IN CONSIGLIO SI DECIDERANNO LE INIZIATIVE DA ASSUMERE

Specialità da difendere

Intanto anche il presidente della Provincia di Trieste scrive a D'Alema

TRIESTE — Si aprirà con la riunione dei capigruppo dedicata alle iniziative per la tutela della specialità e dell'autonomia del Friuli-Venezia Giulia, il consiglio regionale chiamato oggi in assemblea. I vari responsabili dei partiti, in coincidenza anche con i lavori della Bicamerale che si stanno svolgendo a Roma sotto la presidenza del leader del Pds, Massimo D'Alema.

E proprio a D'alema si è rivolto il presidente della Provincia di Trieste, Renzo Codarin, che ha inviato al presidente della Commissione per le riforme una richiesta di audizione per illustrare la posizione dell' amministrazione provinciale in merito alla richiesta di uno status particolare per la città giuliana, «riconducibile ai concetti di autonomia amministrative ed erariale». Nella lettera, Codarin sottolinea che «la provincia di Trieste soffre da lungo tempo di una condizione di marginalità politica ed economica, che le deriva dalla collocazione geografica, dalle esigue dimensioni territoriali e dalle vicende storiche». «Il mutato contesto geo-politico europeo - prosegue Codarin - ha senz'altro trasformato la marginalità in prospettiva di centralità. Permangono tuttavia degli svantaggi strutturali, connessi all'assetto istituzionale esistente e ai rapporti interni alla Regione Friuli Venezia Giulia, la cui evoluzione appare indispensabile per lo sviluppo del territorio».

An sugli albanesi: «Attenti a chi arriva»

TRIESTE — Sul tema degli albanesi, oltre alla mozione della Lega Nord presentata negli scorsi giorni, anche il consigliere regionale di An Sergio Giacomelli ha presentato un'interrogazione alla giunta nella quale si chiede se non sia intenzione del presidente della giunta e dell'assesore competente prendere immediato contatto con le autorità competenti per avere precise garanzie che tra gli sfollati destinati alla nostra regione non vi siano anche elementi affetti da malattie contagiose, per accertarsi che i sindaci dei Paesi prescelti abbiano avuto il nullaosota dei rispettivi consigli comunali e che il soggiorno si concluda inderogabilmente il 30 giugno 1997. Giacomelli chiede inoltre a Cruder se non intende inviare un attestato di solidarietà e di stima alla Marina militare italiana, come ha fatto lo stesso Giacomelli e in particolare al comandante della nave Sibilla accusato del disastro di venerdì santo.

LA VICENDA DI UNO STARANZANESE CHE SI È VISTO ARRIVARE DUE BOLLETTE

Doppio telefono senza volerlo

Alla Telecom risulta attivata un'altra utenza a suo nome, eseguita grazie al «187»

MONFALCONE — Non si può dire che i «vampiri telefonici» manchino di fantasia. Oltre a clonare i cellulari, collegarsi sulle altrui linee cordless e chiamare a sbafo da qualche impianto pubblico manomesso, l'ultima trovata viene da Staranzano, dove un povero utente ha scoperto di avere attivato, senza saperlo, un'altra linea telefonica. La bolletta recapitatagli, contenente le spese di installazione e il monte-chiamate, è risultata milionaria.

La strana vicenda, che i responsabili della Telecom definiscono «davvero inconsueta», è emersa dalla denuncia per truffa presentata dal malcapitato staranzanese (rimasto anonimo) al commissariato di Monfalcone. In pratica l'uomo si è visto arrivare a casa un'ingiunzione di pagamento a sei zeri per un «conto» accumulato da un nuovo contratto Telecom aperto a suo nome, da qualche sconosciuto, a un'utenza familiare di Gorizia.

Quando lo sventurato ha protestato, alla Telecom non hanno potuto che allargare le braccia: nome, cognome, indirizzo e codice fiscale forniti al momento dell'attivazione della linea corrispondevano a lui; la firma sul contratto risultava illeggibile. Evidentemente il truffatore era riuscito a buggerare sia la Telecom che la sua inconsapevole vittima: aveva usato a più non posso quel telefono per alcuni mesi, poi aveva chiuso l'utenza irregolare, lasciando un «buco» piuttosto sostanzioso. Ora le indagini spettano alla magistratura.

Va precisato che per attivare una linea è sufficiente chiamare il «187», fornire alcune informazioni sulle proprie generalità (la più «complessa» delle quali è il codice fiscale) e aspettare gli installatori.

Da parte sua, la Telecom di Gorizia sostiene che è sua abitudine chiedere a chi attiva un impianto anche la fotocopia di un documento di identità. Se le cose stanno effettivamente così, la soluzione del «giallo» dovrebbe arrivare già oggi. Staremo a vedere.

Alberto Bollis

Rubati due asini: chiesti dieci milioni di riscatto

UDINE — I carabinieri di Udine stanno cercando di far luce sul furto di due asini - avvenuto pochi giorni prima di Pasqua all'agriturismo «Da Gabry» a Caporiacco di Colloredo di Montealbano, a pochi chilometri da Udine - per i quali è stato chiesto un riscatto di dieci milioni di lire. «Un uomo che parlava in lingua italiana senza alcun influsso dialettale mi ha telefonato due volte alcuni giorni fa - ha detto Gabriella Barbiani, 52 anni, titolare dell'agriturismo e proprietaria dei due asini (Catine, una femmina di dieci anni, e Pasqualino, di pochi giorni) - chiedendomi di pagare dieci milioni di lire se rivolevo vedere i due animali. Ho chiaramente detto che sul mercato i due asini non hanno alcun valore e che ero disposta a pagare al massimo un milione di lire. Poi non ho saputo più nulla. So solo che i carabinieri di Udine stanno indagando perchè ci sono state alcune segnalazioni». Bardiani aveva subito il furto di altri due asini due anni fa.

RESA NOTA UNA RICERCA REGIONALE

Per le donne dopo i 40 la salute è un rischio

UDINE — Per le donne del Friuli Venezia Giulia i problemi esistenziali emergono soprattutto dopo i 45 anni. E' quanto risulta da una ricerca (i cui risultati vengono commentati nell' ultimo numero di «Vita Cattolica», settimanale della diocesi di Udine) voluta dalla Commissione regionale pari opportunità e redatta prendendo a campione due Usl della regione nel mese di maggio 1994, quella Triestina e quella Carnica.

Sintomi più frequenti sono ansia, angoscia, insonnia, depressione, sintomi ipocondriaci e di somatizzazione, per la maggior parte dovuti a problemi affettivi e curati per lo più con psicofarmaci (ansiolitici, antidepressivi, antipsicotici).

In generale il numero delle pazienti con disagio aumenta dopo i 40-45 anni e fino ai 70-75. Ma mentre a Trieste vi è una leggera prevalenza tra i 50 e i 60 anni, a Tolmezzo si registra un vero e proprio picco delle donne con «disagio psichico» nell'età compresa tra i 60 e i 70 anni. Un «ritardo» dovuto probabilmente al fatto che in Carnia le donne «conservano più a lungo prerogative di ruolo nella conduzione familiare». In entrambe le Usl il grado medio d'istruzione è basso e le donne sono per la maggior parte casalinghe e pensionate.

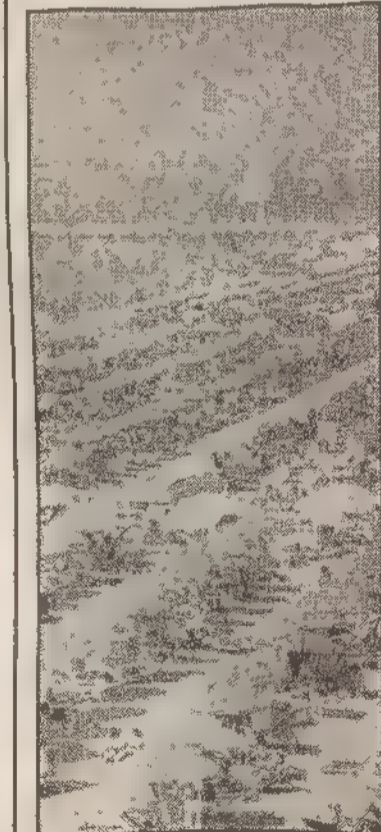
GIAPPONESI

Titoli falsi Un riesame

VENEZIA — Il tribunale distrettuale del riesame di Venezia ha respinto l'istanza di dissequestro avanzata dai legali di Domenico Carolei, l'italiano residente a Tokyo fermato all'aeroporto di Venezia con titoli giapponesi falsi per circa 15 mila miliardi di lire. I giudici, relatore Marcello Colasanto, hanno motivato la decisione con la complessità degli accertamenti in corso da parte della magistratura.

PRIME ANTICIPAZIONI DELLA MAPPA DEI TUFFI SICURI SECONDO LE ULTIME ANALISI

Mare più pulito, bagni assicurati

Migliora la situazione in Friuli-Venezia Giulia - Sempre off-limits Marina Julia e Lido di Staranzano

ROMA — Prime «anticipazioni di stagione» per i «tuffi sicuri». A fornirle, sono cinque regioni (Liguria, Marche, Emilia Romagna, Sicilia e il nostro Friuli-Venezia-Giulia), che hanno illustrato ed inviato al Ministero della Sanità, che dovrà fare la mappa dell'Italia del «mare blu», i dati sulla qualità delle acque di balneazione.

E il mare, in quattro casi su cinque, è risultato più pulito dell'anno scorso. Qualche miglioramento si è registrato pure nel Friuli-Venezia-Giulia. Per quanto riguarda la nostra regionale non sono stati forniti i chilometri di costa «riaperti» ai bagni.

Tra le spiagge tornate idonee ci sono quelle del Bagno ferroviario, a Trieste, della scogliera di Duino e di Marina Nova, a Monfalcone. Temporaneamente non idonee alla balneazione sono state invece giudicate, oltre agli arenili di Marina Julia e di Lido di Staranzano, anche alcune località del lago di Sauris, del fiume Natisone e del fiume Tagliamento.

Per quel che rigurada le altre regioni citate, acque più limpide in Liguria dove tornano «balneabili» circa 4 chilometri (il tratto di costa non balneabile è diminuito così del 39,6%), nelle Marche dove riaprono ai bagni ancora circa 4 chilometri (i chilometri «off limits» sono diminuiti del 12,9%), in Sicilia dove i chilometri di spiaggia che potranno essere di nuovo a disposizione dei bagnanti sono 28 (una diminuzione del 10,8% delle zone «off limits»).

Al contrario, in Emilia Romagna il tratto di costa non balneabile è aumentato di 1,2 chilometri (quelli «off limits» sono complessivamente 22,1%). Hanno preparato i dati, tra le altre, anche Campania (la delibera regionale deve però ancora essere pubblicata), Lazio e Sardegna, che li presenteranno tra pochi giorni. I dati si riferiscono ai prelievi fatti nella scorsa stagione, da aprile a settembre.

Anche in Sicilia il mare è migliorato rispetto allo scorso anno. In complesso il tratto di costa della regione non balneabile ammonta a 247 chilometri: quello dovuto all' inquinamento è pari a 120 (contro i 148,7 dello scorso anno). Alla Regione sottolineato inoltre come si stiano per completare i prelievi a Ustica, che era stata temporaneamente interdetta alla balneazione per scarsità di rilevazioni.

Ustica, nonostate fosse riserva marina, aveva infatti avuto dichiarati tutti i suoi tratti di costa non balneabili per non avere reso i due campioni mensili di rilevamento prescritti, che saranno appunto completati a giorni.

SONO LE MIGLIORI DELLA COSTA CROATA

E le acque dell'Istria battono tutti i record

POLA — La «cartella clinica» del mare istriano non lascia dubbi: l'acqua della costa gode di ottima salute. Solo il 2,9 per cento dei campioni non soddisfa i criteri per la balneazione. In altre parole, l'Istria è risultata la più pulita fra le sette regioni adriatiche croate. Nemmeno le aree costiere della Dalmazia centrale e meridionale riescono a battere le acque della penisola. Diverso il discorso sulle isole dalmate, in gran parte disabitate.

Il dato confortante, diffuso dai mass media tedeschi, è stato ricavato dopo un'attenta analisi compiuta da laboratori specializzati, su oltre 5mila rilevamenti lungo l'intera costa croata. Il tratto istriano (da Umago a Fianona) è stato monitorato in dieci punti, con circa 214 campioni. Appena il 2,9 per cento dei rilievi, come detto, si è rivelato al di sotto dei parametri igienici.

Due i «punti neri». Si tratta delle aree di Valdibora a Rovigno (nei pressi del conservificio «Mirna»), e di «Kazela» a Medolino. In quest'ultima, sita vicino ad un autocampeggio, è stata superata ampiamente la soglia di «sicurezza». L'area delle rive rovignesi è proprio in queste settimane oggetto di grandi lavori, per la sistemazione del collettore cittadino. È il lotto più importante, mentre quelli periferici sono già stati realizzati negli scorsi anni. A lavori conclusi, le acque reflue dell'intera città verranno convogliate, attraverso un condotto sottomarino a circa due chilometri al largo di Rovigno, in mare aperto. Un fatto che dovrebbe migliorare notevolmente la situazione delle acque già a partire da quest'estate. Ma i benefici si prevedono soprattutto per l'area del porticciolo, mentre la baia di Valdibora continuerà a scontare la presenza dell'industria ittica.

Per la baia di Medolino la soluzione del problema inquinamento potrebbe venire da un intervento della Banca europea per gli investimenti e lo sviluppo. Alcuni responsabili dell'istituto di credito sono attesi a Medolino prossimamente, e dovranno vagliare la richiesta di finanziamento per la realizzazione del collettore. I preventivi parlano di circa 12 miliardi di lire. In caso di responso positivo, i lavori potrebbero iniziare già l'anno prossimo. Il progetto prevede anche il collegamento fognario con Lisignano, per una rete che in totale avrà circa 13 chilometri di lunghezza. Lo sbocco in mare è previsto a circa mezzo chilometro dalla costa, nei pressi di Punta Marlera. Altri lavori agli impianti fognari sono in corso (o in procinto di partire) in diversi centri dell'Istria meridionale, come Dignano, Gallesano, Valsabbion. In questo modo si conta di allineare l'Istria agli standard ecologici europei.

a.r.

LE INDAGINI DELLA PROCURA NON HANNO IMBOCCATO ANCORA UNA STRADA PRECISA

Malika, buio sull'omicidio

Non c'è solo la pista della droga dal Marocco, ma anche quella di una possibile vendetta

Una, nessuna, centomila. Le indagini della Procura sull'omicido della maga Malika non hanno imboccato ancora una pista precisa e definita. Gli investigatori della mobile guardano nella vita di Marina Sever, una donna che da due mesi viveva da sola in un appartamento ammobiliato. I poliziotti esaminano episodi vicini e lontani anche perchè da tempo il nome dell'uccisa era noto alla magistratura.

Non c'è solo la pista del traffico di droga dal Marocco che due anni fa l'aveva portata in carcere in Francia e a Udine, ma anche quella di una possibile vendetta. La maga aveva "collaborato" informalmente col sostituto procuratore Antonio De Nicolo che l'aveva interrogata nel carcere di Perpignano. Non a caso tutti i quattro carichi di hashish diretti in Italia dal Paese magrebino erano stati intercettati dagli investigatori.

Ma c'è anche una pista più casalinga, legata alla sua attività di cartomante. Chi ha ucciso potrebbe aver voluto vendicare un sostanzioso "prelievo" effettuato in passato da Malika dal conto di un congiunto credulone. Per questo gli investigatori stanno sentendo decine di ex clienti delal fattucchiera.

Marina Sever era stata anche più volte denunciata per truffa, per assegni sui quali aveva alterato le cifre, per tentate circonvenzioni di anziani che erano stati suggestionati dalle sue "arti magiche".

Nel 1981 la futura maga, all'epoca signora Zaccaria, era stata coinvolta

nel fallimento del "Bar bianco" che gestiva in via Giulia. Il crac della rivendita di latte e burro è iscritto al numero 1409 del registro della cancelleria fallimentare. Poi aveva diretto una piccola pensione nella quale aveva ospitato volentieri i marocchini dei quali più tardi sarebbe diventata complice. Di uno, l'organizzatore del traffico di droga, era divenuta an-

La Sever era coinvolta in un fallimento e alcune truffe

che l'amante. Del "filone" marocchini i poliziotti hanno sequestrato numerose lettere che Malika custodiva nell'abitazione di via Flavia 76 dove è stata uccisa. Lettere in cui i magrebini attualmente in carcere, chiedevano aiuti finanziari. Poca roba, qualche centinaia di biglietti da mille.

La polizia sta verificando anche la portata delel dichiarazioni di alcuni testimoni. Hanno riferito di aver visto un giovane con un casco da motociclista in mano, uscire dalla stabile in cui abitava la maga. Il ragazzo si sarebbe incontrato con altre due persone, alla base del terrapieno che sovrasta via Flavia. Per scendere vi sono tre brevi rampe di scael, in totale 36 gradini. A lato delle scale, al livello del portone d'ingresso c'è un locale, "Il nascondiglio" che si autodefinisce "sfizioteca, birreria, assaggeria". Secondo il racconto dei testimoni la coppia e il giovane col casco sono risaliti per le scale nel momento in cui per via Flavia stava passando la "volante" del 113 chiamata da un vicino dell'uccisa. Un precipitoso dietrofront per evitare gli sguardi degli agenti, o un comportamento tanto casuale quanto stravagante?

Infine c'è una pista sentimentale - erotica. La maga era nota per i suoi riti d'amore. Un avvocato ricorda che durante un pignoramento effettuato nella sua abitazione - studio di scala al Monticello 1, da un armadio a due ante, erano uscite centinaia di robuste candele dalla forma inequivocabile. Altrettanto nota era la predilezione della maga per i giovani. In serata i carabinieri di via dell'Istria hanno interrogato assieme al sostituto procuratore Giorgio Nicoli un ragazzo di 20 anni coi capelli lunghi, proprietario di una Vespa. Un conoscente della maga uccisa. Sotto l'occhio aveva un graffio. Ha fornito risposte adeguate, tant'è che è rientrato tranquillamente a casa.

Claudio Ernè
Corrado Barbacini

SEDUTA DEL CDA DELLA SINCROTRONE

Entro maggio si decide sul «Rubbia Amplifier»

Entro maggio la Sincrotrone spa deciderà come partecipare nel programma Laesa per la realizzazione del progetto dell'Energy amplifier, il super acceleratore in grado di bruciare scorie radioattive e restituire energia, ideato dal Nobel Carlo Rubbia. Ieri il consiglio di amministrazione (mancava solo Rubbia, impegnato a Ginevra) in una seduta fiume, durata dalle 9.30 sino alle 18, ha deciso di studiare la soluzione migliore per prendervi parte. Sono stati gli stessi sindaci della società Sincrotrone a chiedere maggiori approfondimenti tecnici prima di decidere definitivamente in che maniera mettere a disposizione il know how sviluppato dalla Divisione acceleratori di Elettra per realizzare il prototipo che dovrebbe trovare sede in Spagna, a Saragozza.

E' lì infatti che ha sede la Laesa, società di cui è vicepresidente Giuseppe Viani, che intende realizzare l'Energy amplifier ed è interesse primario della Spagna trovare un sistema sicuro, ancor meglio se redditizio (l'Energy amplifier produrrebbe energia elettrica), per smaltire le scorie radioattive dei suoi reattori nucleari.

Per la Sincrotrone si tratta in realtà della prima grossa partecipazione all'estero: il know how sviluppato a Elettra

Presto a Elettra nasceranno tre nuove linee di luce

verrebbe utilizzato per realizzare una macchina di una società con fini commerciali. Si tratta di valutare i termini della partecipazione visto che la Sincrotrone ha obiettivi principalmente scientifici e vive per la gran parte dei soldi dello Stato.

Nessun rinvio dunque: un approfondimento nei termini chiesti da Rubbia che nella sua lettera parlava della necessità di una *«decisione tempestiva: la data limite per entrare alla Laesa, come socio fondatore, è vicina: la fine di maggio»*.

La Sincrotrone, ha fatto sapere ufficialmente in una nota l'amministratore delegato Carlo Rizzuto, «ha ampiamente dibattuto i modi e le procedure più efficaci per continuare a partecipare a pieno ritmo, come ha fatto finora, ai progetti di sviluppo di acceleratori nel contesto delle attività di Energy amplifier. E' stata presa in esame anche la possibile partecipazione azionaria alla società di sviluppo Laesa, ma dopo un esame dettagliato delle condizioni più opportune per le massime ricadute degli investimenti in particolare a Trieste e in Regione». All'interno del consiglio di amministrazione comunque sembra si sia respirata, come accade ormai da diversi mesi dalla nuova gestione di Rizzuto che è riuscito a riportare in pari i bilanci, un'aria costruttiva. Anche se, da quanto si è saputo, le interrogazioni dei consiglieri regionali Pedronetto e Piccioni, l'interesse sollevato sulla vicenda e la lettera di Rubbia, resa pubblica, hanno animato alquanto la seduta.

Una riunione densa: gran parte del consiglio infatti è stato dedicato alla discussione del bilancio consuntivo '96 e quello preventivo del '97. Cifre precise non sono emerse, ma dalle indiscrezioni il budget del prossimo anno si aggira sui 40-41 miliardi ed è prevista la chiusura del bilancio in pareggio.

Da ultimo, non certo per importanza, è stata decisa la costruzione di altre tre linee di luce a Elettra che da 11 diventeranno 14. Un arricchimento grazie all'intervento proposto dall'Istituto nazionale di fisica della materia che condurrà particolari ricerche scientifiche.

Giulio Garau

IN ESCLUSIVA IL RACCONTO DI UNA COLLEGA DELLA CHIROMANTE UCCISA

«Un ragazzo nella vita della maga»

Un giovane triestino sotto i trent'anni la cui esistenza è sfuggita, fino a ieri sera, a poliziotti e magistrati

«Qualche mese fa ho visto Marina - racconta - e mi aveva detto: è un bel tipo, mi fa da segretario e da guardia del corpo. Abbiamo anche rapporti intimi e saltuariamente vive con me»

Servizio di
Silvio Maranzana

C'era un ragazzo nella vita di Malika, un giovane triestino sotto i trent'anni la cui esistenza, perlomeno fino a ieri sera, era sfuggita anche a magistrati e poliziotti. Racconta una collega della maga: «Qualche mese fa avevo visto Malika e mi aveva detto: è un bel ragazzo, giovane, mi fa da segretario e da guardia del corpo. Abbiamo anche rapporti intimi e saltuariamente vive con me. Da sola non posso stare, ho paura. La sua passione sono le moto, gli piace correre e mi fa stare in pensiero perchè è un ragazzo buono e gentile.»

Racconta ancora la cartomante, ex amica di Malika: «Prima di Pasqua ho visto l'annuncio su un settimanale di una nuova astrocartomante. Volevo vedere chi venisse a farci concorrenza. Ho telefonato, mi ha risposto una voce di uomo giovane e mi ha detto: la maga non c'è adesso, riceve qui in via Flavia 76. Ho ritelefonato domenica (l'altro ieri, ndr.) e non rispondeva nessuno».

Quello era il nuovo recapito telefonico di Malika. La donna era già stata assassinata, una quindicina di ore prima. E il giovane non rispondeva più al telefono. Dopo l'omicidio, una vicina ha notato proprio un ragazzo con i capelli lunghi e un casco da motociclista allontanarsi. Era il segretario che se la svignava, magari dopo aver scoperto il cadavere, oppure era l'assassino che si allontanava dopo aver infierito sulla donna con il martello e con le forbici?

Un altro particolare fa ravvisare nell'assassino una persona conosciuta e forse intima, magari anche in possesso delle chiavi: Il fatto che la donna avesse addosso la camicia da notte e in testa i bigodini. Non è certo il look per ricevere i clienti.

«Ebbene sì – racconta ancora la cartomante amica – le piacevano i ragazzi giovani, guai a parlarle di coetanei e men che meno di uomini più anziani. Dopo il divorzio dal marito, aveva conosciuto un marocchino che era diventato il suo convivente, ma frequentava anche altri marocchini. Prima la sua locanda e poi il suo appartamento di scala Monticello erano diventati depositi di hashish. Lei per i soldi, pur senza spacciare mai droga, faceva anche questo. Dopo gli arresti e le inchieste, l'africano è fuggito al suo paese e lei ha pagato per tutti. Uscita dal carcere, ha conosciuto questo giovane che, come poi mi hanno raccontato altri conoscenti comuni, era spesso assieme a lei anche nell'appartamento che occupava da poco in via Flavia».

Gli operatori dell'occulto triestini ora prendono le distanze da Malika e fanno rilevare che venne espulsa dall'Albo subito dopo il suo arresto. Ma nell'ambiente si diffonde anche la paura dell'esistenza di un maniaco che si accanisce sulle cartomanti.

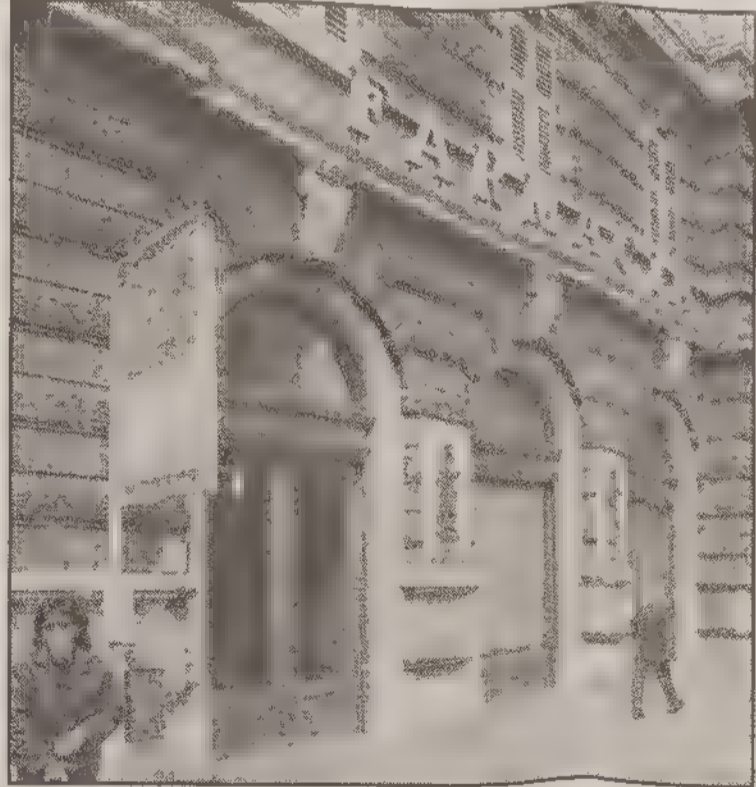
La maga Malika è stata uccisa nelle ore di maggior visibilità della cometa. «Quella sera – racconta ancora la cartomante – assieme ad alcune colleghe passeggiavamo sulle rive e ci è volata accanto una colomba bianca: era un chiaro presagio di morte».

Le forbici e la testa del martello usate per uccidere la maga Malika.

PROCURA

Oggi l'incarico dell'autopsia sulla donna

Oggi il sostituto procuratore Giorgio Nicoli incaricherà il dottor Fulvio Costantinides di affettuare l'autopsia del corpo della maga uccisa sabato sera a martellate. Sarà un lavoro lungo e minuzioso perchè sotto le unghie di Marina Sever potrebbe essere rimasto qualche brandello di pelle o qualche cappello dell'aggressore.

Rapina in farmacia: ma era per un video

La farmacia teatro della falsa rapina.

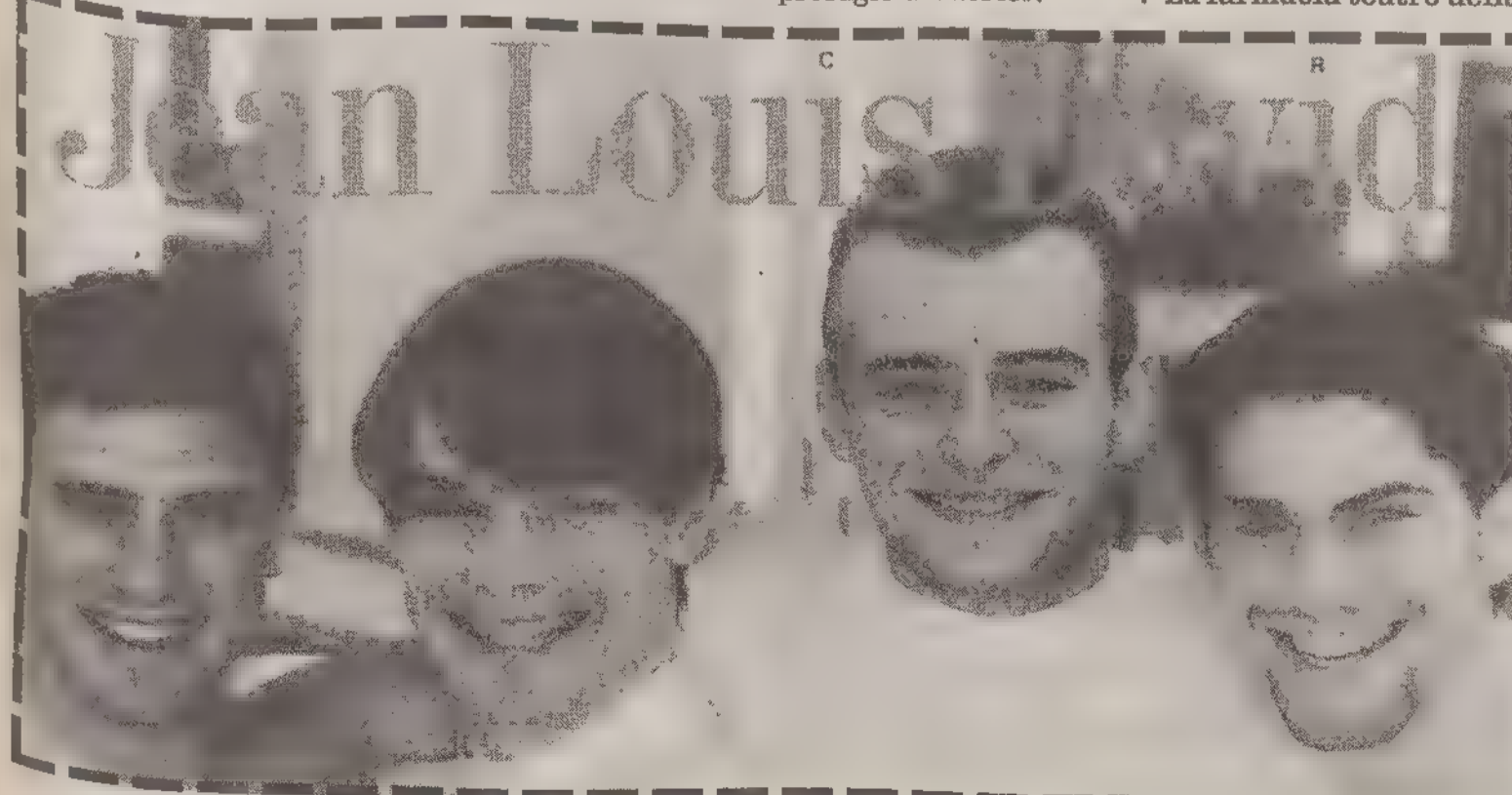
Tre amici e una farmacista con la passione dei video. L'idea era quella di realizzare lo spot di una rapina in farmacia, una storia ironica dove il bottino era costituito da una scatola di preservativi. Solo che si è corso il rischio di trasformare la fiction in tragedia. Così fortunatamente non è stato solo grazie all'intuito dei poliziotti della volante e della mobile che, prima di affrontare armi in pugno i «rapinatori», hanno notato che nella farmacia c'era una quarta persona con la telecamera in mano.

Il movimentato episodio si è verificato una settimana fa (ma solo ieri se ne è avuta notizia) all'interno della farmacia Leitenburg «All'Ercole trionfante» di piazza San Giovanni. La «troupe» era composta da Ronnie Roselli, un giovane videomaker e da una coppia di suoi amici. Questi ultimi, uno studente e una studentessa, hanno interpretato la parte dei rapinatori. Nel suo ruolo originale invece era la dottoressa Basiliola Leitenburg, titolare della farmacia.

Ecco come si sono svolti i fatti. Gli attori hanno inziato le riprese verso le 14.30, durante l'orario di chiusura dei negozi e, come nei film veri, ci sono stati numerosi ciak: i due «rapinatori», pistola giocattolo alla mano, sono entrati e usciti dalla farmacia più volte per poi scegliere, tra le tante girate, la scena migliore. Ma questo strano via-vai ha colpito l'attenzione di un passante che, temendo appunto si trattasse di una vera rapina, ha telefonato al 113.

Subito è scattato l'allarme. I poliziotti, giunti sul posto, si sono appostati vicino alla porta della farmacia pronti a saltare addosso ai rapinatori al momento della fuga. Sono stati attimi di tensione. Finchè un agente che, attraverso la vetrina, aveva notato la presenza sulla «scena del delitto» di un giovane «armato» di telecamera ha urlato agli allibiti colleghi: «Ma stanno girando un film!».
Così l'equivoco è stato chiarito senza che ci fossero spiacevoli conseguenze. Unico amaro commento delle forze dell'ordine: «Almeno ci potevano avvisare!».

Ronnie Rosselli, vicepresidente del club cinematografico triestino, non è nuovo a imprese del genere. «Stavamo realizzando – ha spiegato – uno spot per un concorso su un soggetto dedicato a giovani, droga e sesso e dell'idea era rimasta entusiasta anche la farmacista. Doveva essere una rapina un po' particolare. Il bottino era una scatola di preservativi». Insomma una storia interamente filmata all'interno della farmacia, chiusa e con le tende abbassate, con un finale ironico. Ma senza la presenza di spirito di un poliziotto l'epilogo avrebbe potuto essere anche tragico.

c.b.

SERGIO DRESSI ILLUSTRA IL SUO PROGRAMMA

An presenta i punti forti «Donaggio? Un compitino»

«Un programma estremamente modesto». Sergio Dressi, candidato sindaco di An, non ha calibrato gli aggettivi per definire il documento amministrativo di Adalberto Donaggio, esponente di Forza Italia e Ccd-Cdu. L'onorevole Menia è stato ancora più categorico: «Una rimasticatura».

Al «compitino» (testuale) degli alleati congelati, Dressi contrappone la sua proposta: ventisei pagine fitte fitte di questioni generali, ma anche di obiettivi che entrano nello specifico e intendono rispondere ai problemi concreti dei cittadini. «Ci presentiamo in alternativa a Illy ma anche all'altra parte del Polo - ha chiarito subito Menia -. Riteniamo che il partito di maggioranza relativa abbia il diritto-dovere di chiedere la responsabilità del governo cittadino, mentre i nostri alleati, con poca lealtà, non hanno voluto riconoscere il nostro candidato. Non importa, ci correranno dietro al secondo turno».

Dressi scende in pista con lo slogan di «sindaco della gente» in contrapposizione al «salottiero» Illy. Non per questo Donaggio potrà contare su una battaglia soft da parte di An, in previsione di un eventuale ricompattamento del Polo al ballottaggio. «Al secondo turno sicuramente gli alleati utilizzeranno il nostro programma - ha sbandierato Dressi - visto che quello di Donaggio dà l'impressione di essere stato fatto un po' in fretta».

Eccoli, in estrema sintesi, gli obiettivi su cui An chiede la fiducia agli elettori. «Programma frutto di un lavoro serio - l'ha definito il candidato sindaco - dove abbiamo messo cose che siamo in grado di mantenere». Vediamole.

VOCAZIONE INTERNAZIONALE E IDENTITÀ ITALIANA - I traffici a Est andranno sviluppati, tenendo però presente che ogni apertura verso Slovenia e Croazia dovrà essere condizionata a un'effettiva volontà di risolvere il prolema dei beni esuli (restituzione dei beni). La vocazione internazionale della città non deve snaturarne l'identità italiana: anche l'immagine di Trieste va quindi ridisegnata tenendo presente questo dato imprescindibile (come esempio del modo sbagliato di fare cultura della giunta Illy, Menia ha citato il monumento a Sissi e ai poeti sloveni in centro città).

AUTONOMIA - No alla città-Stato, ma realizzazione di un'autonomia possibile della entrata e della spesa che parta dal principio 'pago, vedo e voto': pago le tasse che vanno reinvestite nel territorio, vedo come l'amministrazione ha gestito i soldi e quindi le confermo o meno la fiducia. Va anche decisamente riequilibrata la posizione di Trieste nell'ambito della Regione.

ECONOMIA E OCCUPAZIONE - Riqualificazione del tessuto industriale della provincia, attraverso la creazione di uno Sportello unico dell'impresa per l'abbattimento delle barriere burocratiche. Nuovo assessorato per lo sviluppo economico e industriale che promuova l'innovazione e la semplificazione delle procedure, disponga di strumenti per l'accesso ai fondi comunitari, informi sui benefici fiscali. Riforma dell'Ezit. Il Comune deve inoltre promuovere e sviluppare un coordinamento tra le istituzioni scientifiche, per una ricaduta occupazionale anche indotta. Sostegno alla Ferriera, purchè si impegni a garantire i livelli occupazionali.

TURISMO - Potenziamento delle strutture ricettive e di quelle multifunzionali (una almeno per 2000 persone), per inserire Trieste nel circuito del turismo internazionalei e per realizzare luoghi di aggregazione giovanile. Passeggiata a mare tra Grignano e Sistiana, con il recupero integrale dell'intera struttura di Villa Stavropulos.

COMMERCIO E ARTIGIANATO - Politica per far riaffluire i traffici dei clienti stranieri dirottati verso i mercatoni friulani, rivedendo i provvedimenti di chiusura del centro e realizzando un'opportuna segnaletica per i turisti.

AMBIENTE - Riqualificazione urbana, nuova politica della mobilità e dei parcheggi, adozione di mezzi di trasporto non inquinanti per i centri storici, rigorosa programmazione dei lavori sulla rete stradale, realizzazione di piste ciclabili. Una nutrita parte del programma è inoltre dedicata al verde pubblico, alla raccolta dei rifiuti e alla pianificazione urbana.

SICUREZZA DEL CITTADINO - Istituzione del poliziotto di quartiere.

ATTIVITA' SOCIALE E SOLIDARIETA' - Progetti per la prevenzione dei fenomeni di disagio e tossicodipendenza. No agli scambiatori di siringhe e alla distribuzione di metadone, ma programmi di recupero, anche in chiave lavorativa, per i tossicodipendenti. Sostegno alle forme di volontariato e alle comunità religiose per progetti di rilevanza sociale e interventi di solidarietà a favore dei nuovi poveri (in polemica con la chiusura del dormitorio e della mensa comunale da parte di Illy). Attuazione del progetto per l'assistenza agli anziani e controllo di qualità degli standard di accoglienza delle case di riposo.

CULTURA - Valorizzazione dei grandi 'contenitori' cittadini e fruibilità di tutti i musei, con appositi percorsi che li rendano appetibili ai cittadini ma anche ai turisti, specialmente agli studenti. Eventi straordinari di spettacolo nel periodo estivo a supporto dell'attività turistica.

SPORT - Piscina olimpionica, altra vasca scoperta da 50 metri, realizzazione di due-quattro piscine regolamentari per un utilizzo rionale o scolastico. Polo sportivo a San Vito (calcio, tennis, pallacanestro e piscina). Play-ground di quartiere. Centro polisportivo a Borgo San Sergio nell'area adibita alla sosta dei nomadi.

RICREATORI - Riqualificazione del personale e rivitalizzazione delle strutture.

ar. bor.

LA LPT NON ACCETTA DI ESSERE RIDOTTA A LIVELLO DI CLUB DI BERLUSCONI

Continua il battibecco dentro il Polo Cecovini: «Dressi sarebbe un tonfo»

La Lista per Trieste trasformata in un club di Forza Italia? Alla battuta di Sergio Dressi, il segretario politico del Melone, Giulio Camber, risponde con una contro-battuta: «Caro Sergio, ti ricordi la canzone di Caterina Caselli: 'La verità ti fa male lo so...'». La verità in questione, che avrebbe fatto perdere le staffe al candidato di An, è la previsione di Camber sulla sua sconfitta al ballottaggio contro Illy. Diversamente, se al secondo turno passasse Donaggio, Forza Italia e dintorni sono pronti a scommettere che il sindaco sarà loro. «Saremmo un club di Forza Italia perchè abbiamo rinunciato al simbolo? Ma andiamo... rincara Camber - la politica è anche educare la gente a certi meccanismi. Il sistema maggioritario richiede questo sforzo, o vogliamo ancora una volta svuotare il referendum di ogni significato?».

Se il senatore la butta sullo scherzo, Manlio Cecovini, uno dei padri storici della LpT, non nasconde la sua contrarietà alla rinuncia al simbolo. «Avrei preferito che ci fosse, perchè ci sono molti triestini fedeli a quest'idea, soprattutto nella generazione più anziana che ha bisogno di un contentino anche formale. Personalmente mi sarei battuto per questo, ma da anni non partecipo in alcun modo alle decisioni politiche, sto fuori e guardo i risultati. Certo, questo non è ottimale e consente di dire che la LpT è diventata l'agenzia di qualcun altro».

«Con l'uomo di An, i nostri 25 mila voti vanno al bagno»

Su un punto, però, l'avvocato concorda con Camber: «Dressi - afferma Cecovini - avrà un piccolo successo personale, certamente insufficiente per il ballottaggio. Se fosse lui l'avversario di Illy sarebbe un tonfo assoluto, perchè i 25 mila voti che la Lista riesce a mobilitare andrebbero sicuramente al bagno. E' un quadro molto probabile. Per battere Illy ci vogliono tutti i voti uniti e ancora il risultato non è sicuro. Ma con queste stranissime ambizioni di Dressi... che, per di più, non gode nemmeno del favore di tutto il suo partito».

Anche per il vice segretario del Melone, Giorgio Candot, la rinuncia al simbolo è una scelta ineluttabile nella logica del maggioritario. «E' chiaro che non tutti gli iscritti sono felici, ma questo è un fatto contingente che non ha nulla a che vedere con la posizione politica della LpT.». Ugualmente rispedite al mittente le accuse di aver trasformato il partito in uno sportello di Forza Italia. «Con Forza Italia abbiamo un accordo su base paritaria, firmato da Camber e Berlusconi, che prevede operazioni coordinate. In quest'occasione, per alchimie politiche, abbiamo rinunciato al simbolo, ma continuiamo ad avere una sede e un settimanale che esce tutti i venerdì. Ritenere la LpT un club di Forza Italia è una valutazione riduttiva, che comunque non ci disonora affatto».

Un azzardo di previsioni sulla competizione elettorale? Cecovini non suona troppo ottimista: «Non è stato solo Bossi, ora i colpi sul Polo arrivano da altre parti. Anche il comportamento di Berlusconi sulla questione albanese è stato emozionale e opportunistico e non porterà certo voti. Mi pare che la freddezza e l'intelligenza del Polo stiano attenuandosi, mentre l'Ulivo arraffa dove può. Illy parte favorito perchè ha un'organizzazione migliore, mentre gli altri litigano tra loro». E Candot profetizza: «Nei nostri auspici non c'è la spaccatura del Polo. Se al ballottaggio andasse Dressi la nostra raccomandazione sarebbe di votarlo, che poi l'elettorato lo segua sta sulle ginocchia di Giove...».

ar. bor.

TRAFFICI E FUTURO

Porto franco vecchio e nuovo: «divergenze» tra le anime del Polo

Sul tema del porto i programmi dei due candidati di An, Dressi, e di Forza Italia-Ccd-Cdu, Donaggio, sembrano divergere in maniera più visibile. Donaggio, da una parte, pone due questioni. La prima: che al Porto franco di Trieste sia riconosciuta una reale autonomia istituzionale, normativa e patrimoniale. Una posizione da cui, in realtà, anche An non sembra discostarsi: si parla infatti di armonizzare la normativa Cee con quella speciale dei punti franchi e di semplificare le procedure doganali.

Ma è sulla seconda questione posta dal candidato di Forza Italia che si manifesta una divergenza. Donaggio ribadisce che il porto è patrimonio di tutta la città, che non c'è altro futuro per quest'area se non quello per cui è nata, ovvero i traffici. «Soluzione innovative - dice - devono essere pertanto concertate con l'Autorità portuale, che negli ultimi anni ha intrapreso con successo un'opera di riqualificazione complessiva dello scalo sia nelle sue attività di movimentazione che in progetti nuovi come il terminal traghetti». Il Portovecchio, dunque, non si tocca.

Dressi invece pone un dubbio su quest'ultima area: non esistono connessioni significative sulla Grande viabilità e non sono ipotizzabili collegamenti diretti con il Punto franco nuovo. Allargamenti? Solo della zona portuale in direzione est partendo sempre dal Porto nuovo. Per quanto riguarda il vecchio, c'è solo il progetto dell'interramento di Barcola-Bovedo, al quale il candidato intende dedicare particolare attenzione. Dressi dice che in quest'area non vede bene un marina, ma stando ai giudizi sui collegamenti viari nemmeno i traffici potrebbero avere molto successo.

ECCO GLI OBIETTIVI DEGLI UMANISTI

«Requisire case sfitte per chi ne ha bisogno»

Indizione delle elezioni per la carica di comandante dei vigili urbani con rinnovo annuale; requisizione di tutti gli alloggi sfitti di proprietà di pubbliche amministrazioni, banche e assicurazioni e loro successiva distribuzione a coloro che ne hanno bisogno; istituzione di una rete informatica comunale per la consultazione dei cittadini; creazione e attivazione dei servizi di assistenza domiciliare gratuita, capillare in tutti i quartieri, a favore di anziani, portatori di handicap e malati terminali, copertura della pianta organica prevista dai nidi all'università. Un programma ambizioso quello proposto dalla Lista Umanista, che candida alla carica di sindaco Pietro Rosenwirth (Elena Giuffrida e Dino Mancarella i due capilista). Tanti buoni propositi, ma con che fondi realizzabili? «I fondi ci sono – taglia corto Rosenwirth (nella foto) – basta chiedere agli altri candidati oltre al consiglio e alla giunta uscenti: perché non indagare un po' per verificare che fine hanno fatto?». Risposta fin troppo facile: «Nelle consulenze miliardarie del sindaco Illy». Un cavallo di battaglia, questo, ricorrente anche in altri programmi elettorali.

Quello degli Umanisti si presta tuttavia a un'originale verifica: «Tutti i nostri candidati s'impegnano, se eletti, a portare avanti i singoli punti proposti in campagna elettorale – spiega il candidato sindaco –, a informare periodicamente gli elettori sul proprio operato, a dimettersi qualora le promesse non vengano rispettate». «Chiediamo – è l'appello degli umanisti – che anche gli altri candidati si assumano questa responsabilità politica, ma sappiamo già – conclude Rosenwirth – che non lo faranno». Oltre ai singoli punti elencati, il programma degli umanisti propone un miglioramento delle condizioni di vita di tutti i cittadini, senza distinzione di nazionalità, sesso, età o classe sociale.

TAVOLA ROTONDA AL SAVOIA

«La sanità triestina rischia lo sfascio, colpa della Regione»

Donaggio (foto): «Lo scorporo dell'Azienda ci costerà molto»

La sanità triestina rischia la paralisi se non lo sfascio: le ultime vicende che hanno causato [illegible] nel comparto stanno portando allo sfacelo, e la sanità triestina «è stata completamente abbandonata dalla Regione». Il Comitato permanente per la difesa della sanità triestina (del quale fanno parte numerose associazioni di volontariato tra cui gli Amici del cuore, l'Associazione donatori di sangue, la Pro Senectute ecc.) lancia l'allarme e chiede a gran voce un intervento per fermare «questo sfacelo». Un appello che intanto è stato accolto dal candidato sindaco Adalberto Donaggio, che ieri ha presenziato nella Sala Imperatore dell'Hotel Savoia a una tavola rotonda dal significativo titolo «La sanità regionale contro quella triestina», primi relatori il presidente del Comitato per difesa della sanità, Lori Gambassini, Luisa Nemez, candidata («indipendente», ha precisato) nelle liste di Forza Italia e il senatore Giulio Camber.

«Stiamo pagando - ha esordito Donaggio - uno scorporo tra territorio e Azienda ospedaliera non cercato e non voluto che ci costerà molto». E «di fronte a un assessore triestino (Degano, ndr) - ha detto Lori Gambassini -, per la prima volta nella storia della sanità regionale, che ha messo in discussione e verificato le istanze degli operatori della sanità triestina nonché le pseudo scelte tecniche dell'Agenzia regionale della sanità, si è capito quanto queste stesse scelte tecniche altro non siano se non delle manovre strategiche elettorali dei politici udinesi, inevitabilmente indifferenti o addirittura contrari a Trieste e comunque demagogicamente proiettati a tutelare il loro elettorato a scapito della nostra città». Accuse gravi, che non hanno risparmiato il neoeletto direttore degli Ospedali riuniti di Trieste, Tosolini la cui nomina, in questo contesto, è stata definita da Lori Gambassini «un'ulteriore aggravante compromissoria».

Luisa Nemez ha poi rincarato la dose: ricordando come le dimissioni di Montesanti abbiano «interrotto un lavoro iniziato sul territorio con l'Azienda territoriale non ancora decollata», ha parlato di «impossibile dialogo» con l'Agenzia regionale della sanità, «mentre adesso abbiamo un nuovo direttore che ha fatto chiaramente capire di obbedire senza fiatare a tutto quanto deciderà la Regione». Camber è andato oltre, spiegando come «questa unità regionale è un veleno e una beffa contro Trieste, e contro questa unità bisogna operare». Camber ha poi invitato l'assessore Degano a un «faccia a faccia civile» (sabato, alle 18, sempre al Savoia) che possa contribuire ad evitare «la sistematica spoliazione della nostra città da parte della Regione».

Successivamente hanno preso la parola Primo Rovis, che ha rincarato le accuse nei confronti dei politici e della politica friulana, e qualificati esponenti della sanità locale, i quali hanno spiegato anche in termini concreti quali danni alla gente può causare l'attuale grave crisi del comparto.

p. spi.

DISTRIBUZIONE DELLE TESSERE PER

LA BENZINA REGIONALE A PREZZO RIDOTTO

COMUNICAZIONE ALL'UTENZA

Dato il frequente verificarsi di code presso gli sportelli attivati all'Ippodromo di Montebello per la consegna delle nuove tessere per la benzina regionale scontata, si invita caldamente la cittadinanza a fruire dell'ampio orario di apertura al pubblico e soprattutto di scadenzare con largo margine l'operazione di ritiro della card, considerando che il termine del 30 aprile è solo per la struttura attivata all'Ippodromo e che successivamente sarà possibile ottenere la tessera presso gli sportelli dell'Azienda speciale benzina agevolata di via Valdirivo 2/b.

Naturalmente, nel frattempo, è possibile utilizzare il contingente di benzina agevolata caricato nella tessera già consegnata nel 1996.

A differenza di quanto accade nelle altre province della regione dove bisogna fare tre distinte operazioni (e quindi tre code), a Trieste la Camera di commercio ha cercato di semplificare al massimo l'iter burocratico, impostando il servizio così da permettere la consegna della domanda, il versamento di quanto dovuto e il ritiro della tessera in un'unica soluzione. Questo, evidentemente, comporta tempi d'attesa in coda lievemente più lunghi, ma, complessivamente, significa far risparmiare strade, tempo e fatica a tutta l'utenza.

Sempre in questo spirito, la Camera di commercio ha deciso di prolungare l'orario di apertura al pubblico degli sportelli eliminando la pausa all'ora di pranzo e programmando un'apertura serale.

Pertanto, **da giovedì prossimo, 10 aprile**, gli sportelli presso l'Ippodromo di Montebello osserveranno il seguente orario:

da lunedì a giovedì: dalle ore 8.30 alle 19.00
venerdì: dalle 8.30 alle 21.00
sabato: dalle 8.30 alle 12.30

Questo è quanto può fare l'Ente camerale per ovviare ai contrattempi sorti in queste prime settimane; alla cittadinanza si chiede solo un po' di pazienza e di collaborazione.

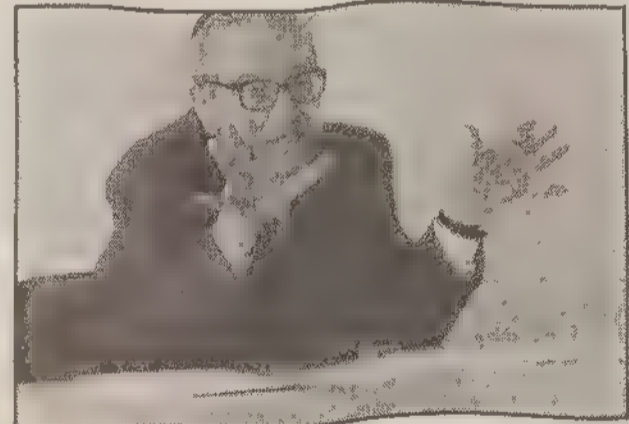
Dott. Arcangelo Flaminio
Segretario generale della Camera di commercio di Trieste

IL CANDIDATO DEL SIU ATTACCA ILLY E I SUOI ALLEATI

Agnelli: «La sinistra siamo noi»

«È un assurdo: uno schieramento progressista che sostiene uomini di centro-destra!»

«Illy prende le distanze dal consiglio comunale, rinnega l'Ulivo, si dimette, salvo poi ripresentarsi con la stessa lista e con l'appoggio dell'Ulivo: noi non ci prestiamo a questo ignobile gioco delle parti, ma ci presentiamo da soli per dare voce a una sinistra moderna e riformista». Arduino Agnelli, candidato sindaco all'ombra del rinato garofano socialista, presenta il suo programma e rivendica alla sua lista l'autentico ruolo di partito-guida della sinistra. «L'assurdo di questa campagna elettorale – continua Agnelli – è che uno schieramento progressista sostiene uomini e programmi dichiaratamente di centrodestra».

Alcuni esempi citati dal candidato del Siu: «Illy punta alla privatizzazione dei servizi pubblici essenziali, com'è successo per l'Acega; taglia lo stato sociale, aumenta gli affitti Iacp, favorisce la speculazione nella vendita delle case di proprietà pubblica: tutti indirizzi tipici di una forza del centrodestra». Ed ecco la controproposta illustrata da Agnelli e dai Socialisti italiani uniti: «Chiediamo agli elettori di bloccare la Trieste delle lobbies e degli interessi di pochi». Come? Dal punto di vista economico gli obiettivi comprendono un piano di lavoro e la copertura degli organici scoperti negli enti pubblici; la valorizzazione della città commerciale con la profonda revisione del piano del traffico; lo sviluppo delle attività turistiche anche sulla costiera triestina, sottraendola all'uso esclusivo dei proprietari delle ville che sostengono Illy e il Polo; la promozione di una reale politica sociale, oggi appaltata in buona parte a cooperative vicine al Pds.

Obiettivi sociali: riduzione dei canoni Iacp, sviluppo di adeguati interventi di edilizia pubblica, riduzione del costo dei servizi, realizzazione delle strutture assistenziali e sociali per gli anziani, avvio di strutture e iniziative in favore dei giovani e giovanissimi. In particolare, con i fondi prima destinati alle consulenze miliardarie affidate dal sindaco a professionisti esterni, Agnelli intende realizzare un Ufficio giovani dove far convergere tutte le organizzazioni che operano nel sociale, le cooperative artistico-culturali, i giovani studenti che vogliono entrare nel mondo del lavoro; strumento finanziario, i fondi per progetti europei oggi praticamente ignorati.

A proposito di spese superflue e di bilanci da ridisegnare, va segnalato che l'assessore regionale Roberto De Gioia, capolista dei Siu, ieri, per arrivare alla conferenza stampa di presentazione del programma, si è servito della Lancia «Thema» grigio metallizzato con autista della Regione.

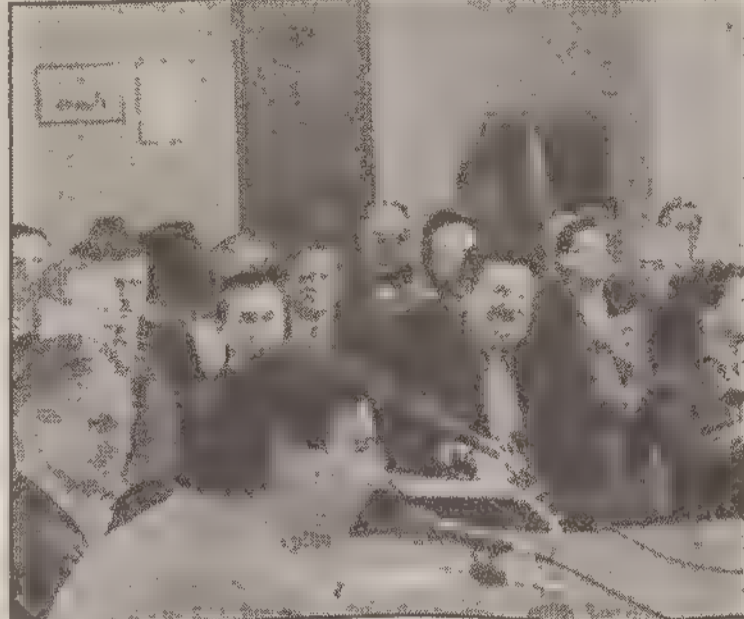
g.l.

PRESENTATA LA LISTA DEI CANDIDATI CHE APPOGGIANO ILLY

E l'Ulivo si ricompatta

Restano le varie posizioni dialettiche, ma l'impegno elettorale riesce a coagularle

«Dove eravamo rimasti?». Avrebbe potuto cominciare tranquillamente così, Riccardo Illy, nel rivolgersi ieri pomeriggio ai ranghi schierati dell'Ulivo. A dispetto delle facce nuove, tante, e della ritrovata unitarietà d'intenti, una certa differenziazione, sia pure dialettica, continua ad esistere tra l'ex sindaco e i supporter della sua rielezione. Illy continua a definirsi «candidato indipendente al servizio della città», i suoi amici ritrovati, in una maniera o nell'altra, danno l'impressione di continuare nei tentativi di convincerlo della validità del cosiddetto "primato" della politica.

Forse anche per questo l'ennesima presentazione della candidatura Illy al Circolo della stampa è vissuta in un simpatico clima di happening. Strappa il sorriso, in effetti, il verde Russignan che, dopo battaglie accese in consiglio e un'opposizione interna a Illy che a un certo punto aveva portato gli ambientalisti virtualmente fuori dalla coalizione di governo, si riappacifica in diretta, annotando che «la seconda volta, come dopo un divorzio, si parte sempre meglio». Lo stesso, vulcanico Russignan che dopo qualche minuto ricorda ancora come il suo sindaco in pectore, dopo una seduta particolarmente accesa, gli avesse fatto pervenire il ritaglio di una frase di Alberoni: «Diffida di chi ti critica». Brandello di giornale che, ovviamente, è entrato a far parte dei ricordi più cari del "verde".

E il pidiessino De Rosa? Con l'ironia che gli è propria, annota che «18 giorni sono pochetti per concludere la campagna», e che «il programma è bello ma non ancora pronto del tutto», mentre il popolare Rosato, discorso politico a parte, vede sempre in Illy «un efficace ambasciatore della città», Mocnik dell'Unione slovena parla di passi avanti, ma non ancora sostanziali, sulla via della tutela della minoranza, e Kakovich ricorda l'impegno concreto dell'ex sindaco sul problema Ferriera. Parentesi a parte per Ariella Pittoni, unica socialista o quasi a non aver creduto alle sirene della riunificazione. E infatti, l'ex consigliera di ApT parte subito in quarta con un riferimento all'ex compagno e candidato dei Siu, Arduino Agnelli, «sindaco-clone di Camber che fa discorsi di centro-destra».

Illy, comunque, ringrazia tutti, dedicando persino un sentito amarcord alle "pipine", come venivano chiamate le consigliere del Ppi, molti delle quali non ricandidate. Il confronto resta intenso, ma il candidato se ne deve essere fatta una ragione. I veri amici, si dice comunemente, fanno baruffa spesso...

Furio Baldassi

HANNO DETTO

Economia, porto e sport nelle proposte dei candidati in lizza

● **FORZA ITALIA** - «Per attivare quello che gli economisti chiamano 'il circuito dello sviluppo ' - rileva il candidato consigliere Ladi Minin - è necessario fare emergere lo spirito imprenditoriale, accrescere la professionaltà dei lavoratori a tutti i livelli, stimolare la diffusione di know-how tecnologico, flessibilizzare il costo del lavoro, eliminare le rigidità del mercato del lavoro, incentivare la produttività. Se siamo in grado di fare questo bene - prosegue Minin - altrimenti continueremo a parlarci addosso. Tutto questo è bene dirlo, nè l'aggregazione politica che sostiene Prodi a livello nazionale, nè la stessa che sostiene la candidatura di Illy a Trieste, culturalmente, politicamente ed elettoralmente è intenzionata a fare questo».

● **LEGA NORD** - Secondo la candidata sindaco, Federica Seganti, del porto si deve parlare come di una realtà integrata. «Il porto - osserva - può funzionare solo se si creano infrastrutture che lo rendano competitivo. Non penso come fanno tutti unicamente alle banchine più o meno attrezzate, ai magazzini, ai servizi portuali efficienti, ma soprattutto a linee marittime costanti che colleghino il porto di Trieste agli altri porti internazionali sparsi per il mondo, a una zona industriale di prima lavorazione di alcune materie prime, in modo da creare valore aggiunto e quindi ricchezza per la città. Infine - aggiunge la Seganti - a strade e ferrovie per permettere il trasporto delle merci dal porto alla loro destinazione, e mi riferisco in particolare a un collegamento est-ovest. E' importante rafforzare il bacino del mediterraneo permettendo un collegamento a sud dell'arco alpino in direzione est-ovest che colleghi Lione, Torino, Milano, Venezia, Trieste, Lubiana, Budapest. Un siffatto corridoio permetterebbe al porto di Trieste di raggiungere maggiore competitività rispetto ai porti del nord Europa e in particolare Amburgo».

● **LISTA ILLY** - Riccardo Illy e il candidati della lista 'Con Illy per Trieste fabio Colocci e Marcella Skabar si sono incontrati con i dirigenti sportivi nella sede del Panathlon. Nel corso dell'incontro l'ex sindaco ha tracciato un bilancio dell'attività svolta dalla giunta e ha ricordato il notevole impegno dell'amministrazione per il potenziamento e la riqualificazione delle strutture sportive, premessa indispensabile per il rilancio delle società e delle attività agonistiche e amatoriali. Il valore agonistico e sociale della piscina olimpionica è stato evidenziato da Fabio Colocci, che ha sottolineato come la sua realizzazione dovrà costituire un impegno prioritario della nuova amministrazione. L'importanza della ristrutturazione dello stadio Grezar e la sua restituzione all'atletica è stata sottolineata da Marcella Skabar che ha inoltre richiamato l'attenzione, a nome dei 500 'azzurri di Trieste, sull'importanza di rilanciare l'associazionismo agonistico sportivo per tutelare maggiormente gli atleti triestini.

● **MONARCHICI**. Indicazioni dal Mmi (Movimento monarchico italiano) per quanto riguarda le candidature alle elezioni comunali del 27 aprile prossime. Sono relative a tre esponenti del direttivo provinciale dello stesso movimento, e segnatamente Renzo de' Vidovich, Gianluigi Ugo e Paolo Sardos Albertini. Nell'invitare a votarli il Mmi ricorda che il suo comitato elettorale si riunirà domani alle 18 e 30 nella sede di via Imbriani 4.

● **NORD LIBERO**. Un rinvio delle elezioni amministrative a Trieste, dove i cittadini saranno chiamati alle urne il 27 aprile per eleggere il sindaco, è stato chiesto dal Movimento indipendentista. In una lettera inviata ai Presidenti della Repubblica e del Consiglio, nonchè alla Procura di Trieste, il Movimento ha ricordato che in quella data le comunità greca e serba, a Trieste piuttosto numerose, festeggeranno la Pasqua ortodossa, sostenendo che la coincidenza delle due scadenze calpesterebbe «i diritti civili e religiosi sanciti dalla carta delle Nazioni Unite».

● **RIFONDAZIONE**. «Come partito siamo fortemente impegnati a contrastare l'ondata di xenofobia e di razzismo che alcune forze politiche della destra e alcune amministrazioni pubbliche stanno fomentando contro i profughi albanesi». Lo ha dichiarato Raffaele Dovenna, responsabile del settore pace, immigrazione e solidarietà internazionale della sezione provinciale di Rifondazione comunista. Dovenna ha anche ribadito il diritto degli albanesi all'accoglienza umanitaria e respinto l'ipotesi di spedizione militare.

AL «SAVOIA» L'INCONTRO SUI TEMI DELL'OCCUPAZIONE

Il ministro Treu: «Illy porta avanti in modo serio il tema dell'autonomia»

«Illy è in linea con un tipo di amministrazione e una politica che fanno perno su basi di professionalità, onestà, pazienza e perseveranza». Parola di Tiziano Treu, ministro del lavoro, fedelissimo di Dini, che ieri all'Hotel Savoia ha tenuto assieme all'ex sindaco un incontro sui temi dell'occupazione. Non conosce Illy da tanto tempo, ma lo apprezza e lo stima. «Personalmente - ha sottolineato Treu - sono molto interessato a discorsi concreti».

«Questa campagna elettorale è importante - ha osservato ancora Treu - in quanto le amministrazioni pubbliche diventeranno protagoniste dello sviluppo in una fase in cui c'è un'innovazione da gestire e con la legge Bassanini si va in direzione del federalismo: Illy sta dimostrando, rispetto alla Lega, che l'autonomia si può portare avanti seriamente».

Il ministro ha spiegato che viviamo una momento in cui l'occupazione, anche se di poco, è in crescita. Lo dicono i dati del '96. I consigli di Treu per Trieste vanno da una valorizzazione dell'import-export, a un bilanciamento della distribuzione, a un impegno sull'industria qualificata. Il ministro ha ricordato l'importanza dell'attività di promozione ed ha auspicato la nascita di una nuova classe di imprenditori.

Ha quindi ricordato, anche con riferimento ai fondi dell'Obiettivo 2, i nuovi strumenti dei patti territoriali e dei contratti d'area. «Si tratta di un accordo fra i protagonisti dell'area economica - ha affermato Treu - dove si stabiliscono i progetti prioritari: l'intenzione è quella di finanziare pacchetti di progetti che diano crescita organica al territorio». Illy ~~ha fra~~ l'altro precisato, con riferimento a patti territoriali e contratti d'area, che sono importanti e interessano i finanziamenti, non gli interventi sulle retribuzioni. Queste ultime verrebbero infatti ridimensionate.

L'ex sindaco ha sottolineato nella sua relazione tre punti sui quali si dovrà lavorare: l'occupazione («a Trieste è strutturale, non congiunturale»), la spesa sociale e l'azienda Comune. «Nel '93 l'occupazione era un'emergenza - ha dichiarato - ora è il problema numero uno». Ha tuttavia osservato che, rispetto al '93, le cifre sono migliorate. I nuovi occupati nel '93 erano 9873, nel '96 12 mila 201. Ha ricordato gli interventi sull'industria (Ferriera, San Marco, GmT) dove gli occupati sono al 16 per cento rispetto al livello nazionale del 35 e le prospettive di sviluppo che dovranno passare per i traffici marittimi, i servizi e il turismo. «Ho qualche perplessità - ha continuato - sul commercio al dettaglio dove c'è una riduzione dei posti». Fondo Trieste, Obiettivo 2 dovranno essere strumenti da percorrere per i prossimi anni, puntando anche sull'attività scientifica e le sue ricadute. Da Illy è arrivata una battuta (anche se non ne ha fatto direttamente il nome) per uno dei suoi antagonisti: il candidato sindaco Adalberto Donaggio sostenuto da Forza Italia, Ccd - Cdu che, secondo Illy, non ha sfruttato le potenzialità di Business International (programma di attivazione d'investimenti) che adesso opera sull'Aussa Corno dove invece sono stati compresi progetti e prospettive. La platea era composta da imprenditori e sindacalisti.

Fabio Cescutti

Il marchio degli artigiani per raccogliere voti

C'è chi, come Ester Pacor, dice di non volersi più candidare per seguire solo l'attività professionale ai vertici di una categoria, la Confesercenti, e chi invece pensa bene di utilizzare un'altra categoria, gli artigiani, per farsi campagna elettorale. Quest'ultimo è il caso del vice presidente della Confartigianato triestina, Dario Bruni, candidato nella lista di Forza Italia, che non si fa problemi di coscienza a utilizzare carta intestata e logo dell'associazione per veicolare le proprie iniziative. Con un tocco di bon-ton il comunicato è però diffuso a firma del segretario del sindacato, Gianfranco Trebbi. Ovviamente Bruni non poteva che incontrarsi con il gruppo dirigente della Confartigianato, alla quale ha illustrato il suo programma elettorale. Nessun accenno, invece, alla volontà di dimettersi, seguendo l'esempio del collega della Cna, Renato Chicco, candidato nella lista dell'Ulivo. Ma forse l'utilizzo del marchio dell'associazione va interpretato come scelta di campo: la Confartigianato locale sta con Forza Italia.

COMUNALI INTERROGA IL TUO CANDIDATO

Un «filo diretto» politici - elettori per saperne di più

SEZIONE DI TRIESTE

ASSOCIAZIONE NAZIONALE DONNE ELETTRICI

INTERROGA IL TUO CANDIDATO

Nome

Cognome

Candidato a Sindaco al quale si intende porre la domanda:

Domanda:

«Interroga il tuo candidato: i nostri lettori potranno porre i quesiti che più li interessano indirizzandoli a questa rubrica (ideata dall'Ande, Associazione nazionale donne elettrici) e servendosi della scheda che pubblichiamo qui a fianco. Le schede vanno recapitate al Piccolo, via Guido Reni 1, o spedite via fax (n.3733312) con la medesima intestazione. Ogni quesito va firmato in calce e si deve specificare a quale candidato si intende porre la domanda. Lunedì 21 aprile con i candidati si svolgerà una manifestazione, aperta al pubblico, nella sala azzurra dell'Hotel Savoia Excelsior. Moderatore sarà il direttore del Piccolo, Mario Quaia.

MARIO DI MARTINO SARA' PROCESSATO CON RITO ABBREVIATO IL 2 GIUGNO DAL GIP FABRIZIO RIGO

Omicidio: carabiniere a giudizio

Quattro anni fa nella caserma di Servola esplose un colpo di pistola uccidendo il collega Giovanni Discenza

Servizio di
Claudio Ernè

L'imputato, che ha dovuto lasciare la divisa, ha sempre detto che si trattò di un incidente: ma per la Procura lo sparo fu volontario

Omicidio volontario. Da questa grave accusa dovrà difendersi il prossimo 2 giugno Mario Di Martino, il carabiniere campano che nel maggio del 1993 uccise all'interno della caserma di Servola il collega Giovanni Discenza. Dalla sua pistola d'ordinanza partì un colpo che raggiunge la vittima al capo.

«E' stato un maledetto incidente» disse Di Martino. La Procura, al contrario, trovò elementi per sostenere la volontarietà dello sparo. Vecchie ruggini, rivalità mai sopite,antagonismi da camerata.

Ieri il giudice per le indagini preliminari Raffaele Morvay lo ha rinviato a giudizio al termine di un'istruttoria defatigante, protrattasi per quasi quattro anni. In questo periodo, speso tra udienze e perizie, molte cose sono cambiate. Mario Di Martino dopo essere stato sospeso dal servizio ha dovuto lasciare l'Arma dei carabinieri. Non ha passato in carcere nemmeno un giorno e oggi cerca disperatamente un lavoro come tanti altri giovani: specie al Sud. Suo padre è morto di crepacuore e i parenti si sono coperti di debiti per raggranellare 60 milioni per risarcire la famiglia dell'ucciso. Se risarcimento vi può essere per un figlio assassinato.

I genitori e le sorelle di Giovanni Discenza sono anche usciti dal processo, rinunciando a costituirsi parte civile. L'avvocato Mario Giordano, difensore di De Martino ieri è riuscito a evitare al suo cliente la contestazione dei "futili motivi". Un' "aggravante" che avrebbe in astratto fatto rischiare all'imputato l'ergastolo assieme al giudizio in Corte d'assise. Il processo al contrario si celebrerà davanti al Gip con rito abbreviato e con sconti di un terzo della pena.

«Sono soddisfatto di questo risultato» ha detto ieri il difensore al termine dell'udienza. «E' solo il primo passo per dimostrare che non si è trattato di un colpo di pistola esploso volontariamente, ma solo di un dannato, deprecabile incidente».

Determinante per la decisione di ieri cui ha detto "sì" anche il sostituto procuratore Federico Frezza, è stata la perizia balistica depositata quasi un anno e mezzo fa. Alla "Beretta" era rimasto un colpo in canna. Il resto è noto.

Secondo l'accusa l'imputato avrebbe intimato al collega di uscire dalla camerata. «Altrimenti ti sparo». Poi aveva puntato l'arma contro Discienza. Quest'ultimo era uscito e aveva chiuso la porta. Poi si era riaffacciato. Di Martino aveva armeggiato con la pistola e un attimo dopo aveva fatto fuoco. Il colpo aveva raggiunto il carabiniere alla fronte, ferendolo mortalmente. L'ucciso, 22 anni, sarebbe morto dopo dieci giorni di agonia.

Maggio '93: il carabiniere Mario Di Martino si nasconde il volto per sfuggire all'obiettivo.

MARITTIMA
Il ministro Rosi Bindi al convegno sulla sanità

La riorganizzazione dell'assistenza sanitaria sarà il tema conduttore del convegno nazionale "Etica, efficacia e uso delle risorse nel sistema sanitario". L'incontro promosso dall'istituto per l'infanzia Burlo Garofolo in collaborazione con l'Aie (Associazione italiana di epidemiologia) e con l'Agenzia regionale della sanità comincerà domani alla Marittima e proseguirà fino a venerdì. Sarà il ministro della sanità Rosi Bindi a chiudere i lavori. L'appuntamento rappresenta la riunione annuale dell'Aie e ha l'obiettivo di promuovre una discussione multidisciplinare sui cambiamenti che si stanno verificando nell'organizzazione dei sistemi sanitari sia in Italia che in altri paesi. Secondo la dottoressa Marina Cuttini, responsabile della segreteria scientifica del convegno «attualmente in Italia il dibattito verte innanzitutto sul contenimento dei costi e solo in secondo ordine sulla necessità di garantire la qualità dell'assistenza e l'accesso alle cure anche alle fasce più deboli».

L'Act pignora alla persona sbagliata

Una storia quasi kafkiana. Un ispettore dell'Act scrive il nome di un giovane su un rapporto relativo al mancato pagamento del biglietto dell'autobus. Quel giovane che quel giorno non si trovava nel bus riceve anno dopo anno lettere e intimazioni alle quali non risponde per un motivo di principio. Per cui per assurdo la sua non risposta diventa di fatto ammissione di colpa e ieri l'ufficiale giudiziario si è presentato a casa sua per il pignoramento di beni per 70 mila lire. Questo per una corsa mai fatta del costo di 800 lire.

Il protagonista di questa vicenda si chiama Dario Cernecca, 28 anni, via Valmaura 49, artigiano, nella foto. E' lui che secondo l'Act alle 7 del mattino del 15 luglio 1991 ha viaggiato a sbafo nell'autobus della linea 23. Il suo nome con tanto di data di nascita e residenza era stato annotato proprio quel giorno da un controllore dell'Act. Ma sotto il "verbale" il controllore aveva anche aggiunto: «privo di documento d'identità». Insomma tutto lascia pensare a uno scherzo. Qualcuno che conosceva bene Cernecca si era spacciato per lui e il controllore aveva messo a verbale.

L'artigiano non si è mai rivolto all'Act, non ha mai fatto ricorso. «Per un fatto di principio. Sono loro – ha detto – che devono dimostrare che io ero in quel bus, non io preoccuparmi di dimostrare il contrario. Comunque ora che è arrivato l'ufficiale giudiziario pagherò per una colpa che non è mia».

E all'Act cosa rispondono? «Se questa persona si fosse fatta viva dopo la prima lettera con un ricorso il problema sarebbe stato risolto». Ma se una persona è senza documenti non si dovrebbe chiamare i carabinieri o la polizia per l'identificazione? «Tante volte non c'è tempo e ci si fida del nome dichiarato».

c.b.

IN POCHE RIGHE

Oltraggio agli agenti: due giovani arrestati in un bar di via Caprin

Movimentato episodio l'altra mattina in un locale pubblico di via Caprin. In carcere con l'accusa di oltraggio, resistenza e violenza, sono finiti Roberto Dimini, 23 anni, via Dittamo 4 e Alex Russignan, 23 anni, viale D'Annunzio 38. I due, secondo il rapporto degli agenti della squadra volante, avevano dapprima insultato alcuni avventori poi all'arrivo dei poliziotti avevano continuato nella loro esibizione nonostante i ripetuti inviti a desistere.

Passeur su un'auto rubata denunciato dai carabinieri

Il milanese Erminio Mendico, 24 anni, è stato denunciato per furto e favoreggiamento all' ingresso clanestino di cittadini extracomunitari dai carabinieri di Aurisina. L' uomo è stato sorpreso mentre, insieme a due albanesi, si trovava all' interno di una Renault Clio parcheggiata in un bosco nei pressi del valico italo-sloveno di Fernetti. La vettura è risultata rubata nel dicembre scorso a Cremona e Mendico ha ammesso di essere l' autore del futuro. Inoltre, uno dei due albanesi che si trovavano nell' automobile era privo di permesso di soggiorno ed è stato quindi consegnato alla polizia per le procedure di espatrio.

Comunicazione, risorsa strategica Convegno Aidda - Assindustria

«La comunicazione come risorsa strategica per l'impresa» è il tema del convegno promosso dall'Aidda (Associazione imprenditrici e donne dirigenti d'azienda) in collaborazione con l'Associazione degli industriali: la manifestazione si terrà martedì 15 aprile alle 16 nella sede dell'Assindustria (piazza Scorcola 1). All'introduzione di Paolo Mazzanti, direttore dell'Area comunicazione e immagine di Confindustria, seguiranno le relazioni di Alberto Contri, presidente Assap e vicepresidente McCann Erickson, e di Francesca Cacciapaglia, consulente di management.

Dichiarazioni doganali via computer: se ne parla venerdì al Lloyd Adriatico

«Presentare le dichiarazioni doganali e gli elenchi Intrastat collegandosi con il computer al sistema informatico delle Dogane» è il tema del convegno in programma venerdì alle 9 all'Auditorium del Lloyd adriatico, in largo Irneri 1. Il convegno è organizzato dal Dipartimento delle Dogane, direzione regionale, con la collaborazione del Lloyd Adriatico e dell'Autoporto di Fernetti. Sono invitate a parteciparvi tutte le categorie economiche interessate.

Autobus: programmata per giovedì un'intera giornata di sciopero

In seguito alla rottura delle trattative per il rinnovo del contratto nazionale, le segreterie nazionali Filt-Cgil, Fit-Cisl, Uiltrasporti, Faisa-Cisal e Ugl indicono per giovedì 24 ore di sciopero nazionale. Anche a Trieste, i conducenti e il personale turnista incroceranno le braccia dalle 9 alle 13 e nel pomeriggio a partire dalle 16. Il personale amministrativo, interno giornaliero e avvicendato feriale sciopererà nelle ultime quattro ore di servizio.

MOVIMENTATA LA SEDUTA DI IERI SERA DELL'ASSEMBLEA CITTADINA

Consiglio, stress da elezioni

Un consigliere verde ha svolto un intervento etichettato dal Polo come pubblicità-voto

Polemiche anche su una delibera che riguardava la Culpt sulla quale esponenti del Melone hanno annunciato ricorsi

Consiglio comunale all'insegna dello stress da elezioni. Il sindaco Damiani e il presidente Rosato (nella foto) ieri sera hanno parlato a lungo in aula, a lavori sospesi, con i consiglieri Verdi, cercando di convincerli a non svolgere un intervento che il centro destra aveva già etichettato di pubblicità elettorale, minacciando di far mancare il numero legale. Nella seduta di ieri Paolo Evangelisti dei Verdi (al quale il presidente dell'assemblea, Ettore Rosato, ha più tardi tolto la parola) ha richiamato l'attenzione sulla necessità che il Comune di Trieste avvii politiche di riduzione del danno, almeno installando gli scambiatori di siringhe in possesso dell'amministrazione. Ed ha annunciato che su una mozione di iniziativa popolare sono state già raccolte 550 firme in una settimana. Venier di Rifondazione in una dichiarazione ha accusato i Verdi di avere strumentalizzato un'iniziativa portata avanti da varie forze politiche ed associazioni. A futura memoria per i consiglieri candidati, Evanagelisti ha annunciato alla stampa che avrebbe messo una confezione rigorosamente sigillata di un condom nelle loro cassette della posta consiliari. Insomma un inizio in salita per il Consiglio che ha invece deliberato un intervento concreto: riguarda l'ampliamento dell'ospedale infantile Burlo Garofolo.

Un'altra polemica si è scatenata sull'impianto sportivo dell'altipiano, costruito a suo tempo dalla Culpt come centro sportivo per i portuali, su un terreno di proprietà del Comune soggetto all'uso civico. Piero Camber della Lista e il capogruppo Giulio Staffieri hanno annunciato ricorsi e impugnazioni. Ad avviso di Camber il Comune verserebbe solo una buona uscita alla Culpt (circa ottocento milioni un miliardo) per riottenere il terreno. L'assessore Degrassi ha spiegato che si approvava (e così è stato fatto) solo una variazione di bilancio regionale che andava a modificare la legge 16 (nata per compensare il disagio creato sull'altipiano dalla costruzione del Sincrotrone) la quale prevedeva tutta una serie di realizzazioni impiantistiche sportive e di natura economica. Con la modifica della legge regionale si identificano solo tre impianti sui quali intervenire con lavori di completamento: il campo di calcio Trebiciano, il complesso polisportivo di Basovizza e l'impianto del Portuale. A proposito di quest'ultimo è stato chiarito che l'eventuale compenso per il riscatto della concessione con la Culpt, che aveva appunto costruito le strutture, sarà definito da un perito del tribunale, come previsto da un emendamento del consigliere Dolenc (Pds) passato in commissione. Il centro destra ha insistito sulla scarsità dell'urgenza di quest'azione che, sempre a dire del Polo, rientra fra gli esempi di pubblicità elettorale.

A tarda sera doveva andare al voto la convenzione fra Comune e Fondazione CrTrieste per la costruzione della piscina terapeutica.

f.c.

LA DIRETTIVA CEE SUI CANTIERI EDILI

Sicurezza sul lavoro, partono le nuove norme

Previsto anche l'arresto per chi non si adegua

La recente direttiva Cee sui cantieri mobili prescrive le misure per la tutela della salute e della sicurezza dei lavoratori alle quali devono adeguarsi sia le imprese, sia i lavoratori autonomi, sia committenti pubblici e privati.

La principale novità è rappresentata dal fatto che non solo le imprese e i lavoratori addetti alle opere debbono sottostare a precisi obblighi e adempimenti, ma anche il privato cittadino o l'Ente pubblico che commissiona i lavori.

Al fine di illustrare la complessa normativa gestionale e di evitare le pesanti conseguenze civili e penali l'Associazione artigiani ha organizzato un'assemblea generale pubblica di tutte le aziende nel settore delle costruzioni durante la quale è stato illustrato il nuovo piano regionale di smaltimento dell'amianto per la categoria edile e le ultime norme in materia fiscale.

Ma torniamo al tema della sicurezza sul lavoro nei cantieri edili. Il committente o il responsabile dei lavori è obbligato a designare il coordinatore per la progettazione e il coordinatore per l'assegnazione dei lavori in un'amplissima tipologia di interventi.

Va ricordato che per i committenti, responsabili dei lavori, coordinatori, datori di lavoro e lavoratori autonomi sono previsti in caso di inadempienze pesanti sanzioni penali che possono prevedere anche l'arresto.

NON È REATO AVERE RAPPORTI CON UN MALATO DI MENTE: SÌ ALLA SENTENZA

Pazzi, ma per amore

Gli esperti: un altro passo verso la piena soggettività degli handicappati psichici

«E' un passo in più verso il riconoscimento della piena soggettività al malato di mente; dirò di più, è giunto anche il momento di abolire la norma del codice penale che prevede la non punibilità per gli infermi di mente». Giuseppe Dell'Acqua, direttore del Dipartimento di salute mentale di Trieste, commenta così la recente sentenza della Corte di Cassazione, in virtù della quale non è più reato avere rapporti sessuali con un malato di mente, a meno che non venga dimostrato l'abuso. Una sentenza, questa, «in realtà non nuova - spiega Dell'Acqua -: ci sono state in passato altre sentenze simili».

Dell'Acqua: «Via la non punibilità per infermità mentale»

«Tuttavia - aggiunge Dell'Acqua - è un bene che se ne parli ancora, perché questa sentenza contribuisce nell'opera, pezzo dopo pezzo, di smontaggio dell'immagine di disuguaglianza che continua a circondare il disturbo mentale». Un'immagine, un pregiudizio, duro a morire: fino a qualche decennio fa, spiega Dell'Acqua, il malato di mente era l'alieno, il diverso irrecuperabile, e pertanto privo di una sua soggettività di una sua individualità; una persona cui venivano sottratte personalità e libero arbitrio. «Oggi - continua Dell'Acqua - si comincia a restituire soggettività al malato di mente: perciò non si deve pensare che una persona solo perché schizofrenica non possa desiderare, amare, averi rapporti sessuali; certo se c'è abuso questo deve essere verificato e punito».

Ma ridare soggettività al malato di mente, continua Dell'Acqua, significa non solo restituirgli diritti, ma anche doveri. «Perciò - dice il direttore del Dipartimento di salute mentale - credo che ora si debba cominciare a discutere l'abolizione degli articoli 88 e 89 del codice penale, per i quali un infermo di mente non è punibile se ha commesso un delitto: restituire soggettività significa anche punire o meno l'autore di un delitto a prescindere dalla sua condizione di malato di mente; certo possono esserci delle attenuanti, ma al malato di mente devono essere riconosciute anche delle responsabilità».

Tornando all'ultima sentenza, Dell'Acqua sottolinea che comunque «i problemi permangono, e ci vorrà del tempo per sentire gli effetti del "nuovo corso"». Questione sopreattutto di educazione: «Ad esempio i genitori di figli handicappati si trovano di fronte a un duplice aspetto del problema: da un lato pensano e sperano che il figlio possa avere una vita sessuale "normale" e "libera", dall'altro pensano il contrario e temono l'abuso».

E se la questione di una vita sessuale libera per i minorati psichici riguarda forse più da vicino le donne - visto che «nel manicomio e nelle pratiche manicomiali che ancora oggi si perpatuano la sfera sessuale, in particolare per le donne, era usata per punire e affermare il potere istituzionale - «fondamentale è l'esame del contesto in caso di presunta violenza». Lo afferma Giovanna Del Giudice, psichiatra e presidente della Commissione regionale Pari opportunità: «Con l'entrata piena nei diritti di cittadinanza delle persone con sofferenza psichica - spiega Giovanna Del Giudice - non è più da ritenere "presunta" espressione di inadeguatezza, di malattia o di pericolosità l'esercizio della sessualità, né è più possibile ritenere "presunta" la violenza nel rapporto sessuale con persone con malattia mentale: ma questa deve essere di volta in volta verificata». «Quello che mi pare fondamentale in tale verifica - continua la psichiatra - è l'esame del contesto, delle circostanze in cui si situa il fatto, del rapporto esistente tra i due soggetti, più che il consenso; in particolare in una situazione di inferiorità sociale, psicologica e numerica il contesto deve essere attentamente indagato per stabilire se uomini a cui ci si affida o si cerca per essere aiutate, o persone con cui si ha un rapporto di fiducia, amicizia, affetto, non usino il loro potere per usare violenza, appellandosi poi, se necessario, al consenso della donna».

Insomma, anche sul termine «consenso» bisogna essere cauti, perché «il consenso può essere estorto non solo attraverso un'opera di "persuasione o subdola", ma facendo leva sulla relazione, sul potere che si ha in una determinata situazione». «Ancora - conclude Giovanna Del Giudice - voglio affermare che una giusta pratica che tenga conto delle differenze di genere, dovrebbe preferire per gli abusi sulle donne, e in particolare per quelle portatrici di sofferenza psichica, donne-periti, e voglio ribadire la necessità di indagare sulle circostanze, il contesto nel quale è avvenuto il fatto, tenendo in molto conto i rapporti di potere».

Pietro Spirito

Un fotogramma del film «Shine»: il protagonista David Helfgott, pianista pazzo, riacquista un proprio equilibrio grazie all'amore di Gillian.

GIORNATA DI SCIOPERO INDETTA DAGLI STUDENTI

Fabiani: ragazzi e docenti contro l'accorpamento

Docenti e genitori degli alunni del Max Fabiani uniti contro la proposta di aggregazione al Volta.

Il timore è quello di vedere scomparire una realtà scolastica apprezzata sul territorio e unica nel suo genere, e che quest'anno registra una crescita di iscrizioni.

Il piano di aggregazione proposto dal provveditore Vito Campo dev'essere ancora discusso in varie sedi (è in programma per venerdì la riunione del consiglio scolastico provinciale, che deve dare in merito un parere obbligatorio ma non vincolante). Non tutto, quindi, è ancora deciso: perciò studenti, docenti e genitori sono pronti a difendere l'esistenza dell'istituto per geometri.

«L'aggregazione – ha spiegato Laura Sardella, rappresentante dei docenti nel consiglio d'istituto – snaturerebbe l'istituto e lo farebbe scomparire come indirizzo di studi nell'arco di qualche anno. Domani (oggi, ndr) si riuniranno il collegio dei docenti e il consiglio d'istituto e saranno valutate delle iniziative di confrontoda attuare con il provveditorato».

Difende invece l'operato del provveditore Vito Campo l'assessore provinciale all'istruzione e all'edilizia scolastica, Roberto Sasco (Ccd), che attribuisce la responsabilità della situazione al ministro della Pubblica istruzione, Luigi Berlinguer, autore di un decreto che obbliga i provveditori ad operare aggregazioni tra istituti scolastici con dei semplici atti amministrativi.

Ieri, dopo aver indetto una giornata di sciopero, un gruppo di rappresentanti degli studenti ha avuto un incontro con il viceprovveditore, Giuseppe Grieco. «Dal confronto – ha riferito lo studente Marco Crevatin – è emerso come in Provveditorato siano certi che entro un paio d'anni l'aggregazione sarà cosa fatta».

Sempre ieri è stata convocata l'assemblea dei genitori e degli studenti per valutare le mosse da fare: è stata annunciata per venerdì mattina un'iniziativa pubblica.

«Non possiamo veder morire un istituto unico com'è, appunto, questo – ha esordito Marisa Bossi Appollonio, rappresentante dei genitori – proprio mentre vi è un'attività che offre corsi di approfondimento pomeridiani seguiti dagli studenti con l'intento di entrare sul mercato del lavoro sempre più preparati. Lo stesso Collegio dei geometri - ha aggiunto la rappresentante - valuta negativamente la proposta del Provveditorato, anche perché la professione trova nuovi e crescenti sbocchi professionali come quello, ad esempio, creato dalla legge sulla sicurezza nei posti di lavoro».

Andrea Bulgarelli

BIGAS LUNA STA GIRANDO IN CITTA' UN FILM IMPERNIATO SUL FAMOSO TRANSATLANTICO

E alla Marittima attraccò... il Titanic

Le riprese proseguono fra le Rive e il Punto franco vecchio: sabato la troupe si sposterà in piazza dell'Unità

Due immagini del set allestito sul lato destro della Stazione Marittima per le riprese del nuovo film di Bigas Luna. (Foto Sterle)

Tra un andirivieni di carrozze ed eleganti dame con cappelli, abiti stretti in vita e bustini mozzafiato. Tra viaggiatori che salutano e qualche ritardatario dal passo affrettato con la valigia in mano. È in questo scenario che si aggira qualche curioso capitato per caso sul mare...

Trieste come Los Angeles? Forse. La scena infatti potrebbe essere la stessa, poiché i film che stanno girando, qui Juan Josè Bigas Luna, là – a Baia California – James Cameron, hanno per soggetto la medesima vicenda di quel transatlantico passato alla storia come simbolo di tragedia: il Titanic. Anche se poi tra «La femme de chambre du Titanic» del regista catalano e la mega produzione statunitense le differenze saranno di certo ben marcate.

Abbandoniamo dunque del tutto l'idea di una Trieste californiana (quale bora potrebbe poi soffiare lì?) per intrufolarci sul set di questo film tutto europeo (tra Francia, Spagna e Italia) che da oltre tre settimane ha trasformato il golfo triestino nell'inglese Southampton d'inizio Novecento.

Sul lato destro della Stazione Marittima si innalza la grande struttura metallica ideata da Walter Caprara per riprodurre i ponti di prua della grandiosa nave. Si sta terminando di girare la scena in cui il protagonista – il bel Oliver Martinez, che molti ricorderanno quale ex «Ussaro sul tetto» – si avvicina alla nave. In lontananza si sente gridare: «Ok, parti!». Subito dopo dal selciato riecheggia lo scalpitìo degli zoccoli di alcuni cavalli. Gli attori protagonisti hanno terminato.

Sulle carrozze le comparse mantengono un'aria composta anche se, come ci racconta l'aiuto regista Gianni Ricci, «sono qui da quasi dieci ore, cioè dalle quattro del mattino e la stanchezza comincia un po' a farsi sentire». Comunque di problemi non ce ne sono stati, tanto che Ricci quelle interminabili ore le definisce «deliziose», prima di scaricarci (invero molto cordialmente) per concedersi un meritato «break».

Tutto, insomma, sembra filare liscio. Terminate le riprese sulle Rive si tornerà a girare al Punto franco vecchio, mentre a partire da sabto la troupe si sposterà in piazza dell'Unità, dove il palazzo della Regione si trasformerà temporaneamente nell'esterno dell'albergo della città inglese che accoglie il fascinoso protagonista. Forse allora qualcuno oserà avvicinarsi: poiché ciò che stupisce - almeno per il momento - è la quasi totale mancanza di giovani triestini che, incuriositi, siano riusciti a sgattaiolare sul set.

Del resto, Bigas Luna l'aveva detto: «Via gli intrusi: un film è un'opera d'arte e richiede concentrazione». E stando a quanto si vece, pare proprio ci sia riuscito: gli attacchi dei ficcanaso e delle ragazzine innamorate degli attori sono stati sventati fin dai primi giorni, e sul molo si ritrovano soltanto gli addetti ai lavori. Che come nei film si muovono in fretta, comunicano tra urla e telefonini, e a dire il vero mettono addosso una certa agitazione. Che si tratta della famosa energia creativa?

Solo per caso incontriamo due «intrusi» dall'aria assorta e piuttosto sconsolata. «Siamo due aspiranti attori – raccontano – venuti qui per vedere come funziona».

Ma, ahimé, i segreti del set sono inaccessibili.

Enrica Cappuccio

ACLI

Albania Raccolti 25 scatoloni di vestiario

Si è conclusa la raccolta di vestiario promossa giorni fa dalla presidenza provinciale delle Acli con l'obiettivo di contribuire a tamponare l'emergenza che ha colpito i profughi albanesi. L'associazione, attraverso i propri contatti con le sedi pugliesi, aveva accertato che la necessità riguardava in particolar modo capi per donne e bambini.

La raccolta, si legge in una nota delle Acli, ha avuto «un successo inaspettato: sono stati spediti 25 scatoloni di vestiario alla volta di Brindisi, dove la locale sede provinciale delle Acli, impegnata nell'accoglienza, provvederà alla distribuzione» alle persone bisognose.

La presidenza provinciale del sodalizio sottolinea come «ancora una volta la città di Trieste ha dimostrato di non essere sorda di fronte alla disperazione di un popolo che non ha più nulla». Le Acli ringraziano quindi «tutti coloro che hanno aderito all'iniziativa e, in particolare, la ditta di trasporti G.i.m. Steffè che curato la consegna del materiale».

INSTALLATO ALLA STAZIONE CENTRALE

Punto informazioni Apt

L'Azienda di promozione turistica ha installato nel'atrio della Stazione centrale un banco-stazione multimediale per la distribuzione di informazioni in italiano e inglese. Il servizio, attivo dal primo aprile, è in funzione 24 ore su 24 e fornisce informazioni turistiche, culturali e di pubblica utilità. Il programma installato utilizza la stessa tecnologia usata nei siti internet degli altri enti triestini.

È inoltre in funzione, dal primo gennaio di quest'anno, al numero telefonico 6796601, un servizio di accoglienza telefonica che ha riscontrato - si legge in una nota dell'Apt - «un positivo consenso da parte dei turisti che hanno la possibilità di ottenere, attraverso l'uso di un menù vocale, informazioni in italiano, inglese e tedesco».

DA GIOVEDÌ ALLA FINE DEL MESE

Agevolata, orari prolungati agli sportelli dell'ippodromo

Viste le code agli sportelli dell'ippodromo di Montebello per la consegna delle nuove tessere per l'agevolata regionale, la Camera di commercio invita la cittadinanza «a fruire dell'ampio orario di apertura al pubblico e soprattutto a scadenzare con largo margine l'operazione di ritiro della card»: il termine del 30 aprile infatti «è solo per la struttura attivata all'ippodromo, e successivamente sarà possibile ottenere la tessera agli sportelli dell'Azienda speciale benzina agevolata di via Valdirivo 2/b».

L'ente camerale comunque ha deciso di prolungare l'orario di apertura al pubblico agli sportelli dell'ippodromo, eliminando la pausa pranzo e programmando un'apertura serale. A partire da dopodomani, gli sportelli saranno aperti da lunedì a giovedì dalle 8.30 alle 19, venerdì dalle 8.30 alle 21 e sabato dalle 8.30 alle 12.30.

Quanto ai tempi di attesa agli sportelli dell'ippodromo, questi risultano lunghi perché la Camera di commercio - si legge in una nota - ha deciso di unificare l'iter burocratico così da permettere la consegna della domanda, il versamento di quanto dovuto e il ritiro della tessera in un'unica soluzione: questa modalità delle operazioni è stata però scelta «per far risparmiare strade, tempo e fatica a tutta l'utenza».

Un viaggio «gratis» alle Baleari? Costa solo 600.000 lire

Avete mai vinto un viaggio gratis pagandolo dalle 600 alle 700.000 lire? Cambiamo domanda. Vi hanno mai interpellato telefonicamente per offrirvi una vacanza da sogno, comunque già vinta, senza trucchi e senza dover comprare monumentali enciclopedie o computer e trovandovi alla fine proprietari di una multiproprietà alle Canarie? Se entrambe le risposte sono positive, dovevate essere dalle parti di un albergo delle Rive, domenica mattina. Dove un manipolo di triestini ha buttato via un paio d'ore di sole sulle ali dell'entusiasmo per aver, appunto, "vinto" una vacanza.

La storia inizia a metà della passata settimana. Telefonata/e in varie abitazioni cittadine, tono professionale, un punto appena sopra le varie offerte dei mille mobilifici della regione, l'entusiasmo nella voce che vi comunica che siete stati prescelti per una vacanza che vi costerà solo mezz'ora del vostro prezioso tempo domenicale.

Scatta la diffidenza. In cambio di cosa? Un abbonamento per il pargolo all'Enciclopedia Britannica e ai suoi aggiornamenti valido fino a quando non avrà compiuto i novant'anni? L'opera completa di un qualche scrittore polacco rilegata in similoro? Una «muntanbaik", come pronunciano gli imbonitori televisivi? No, neanche per idea, assicura la voce suadente, solo un po' della vostra attenzione. Il viaggio, giurin giurello, è comunque vostro e non vi comporterà alcun impegno.

Si arriva all'hotel e all'imbarazzante appello nominale. Tutti in un salone, affidati a vari consulenti per l'offertona. L'atmosfera è quella familiare a chi è cresciuto guardando troppe puntate di "Love boat", "Baywatch" e tutti i film dei fratelli Vanzina. Applausi, ammiccamenti, complimenti reciproci, prima della prima verità. «Ragazzi - ammette la Bella Presentatrice - mica vi abbiamo fatto venire qui a vuoto...nessuno dà niente per niente...». Infatti. La contropartita è un appartamento in un residence delle Isole Canarie, «48 metri quadrati-6 posti letto-11.900.000 lire anche in 48 comode rate - vero affare-seguono altri regali». Di tangibile c'è una foto di interni, tante belle parole sui vantaggi delle multiproprietà e l'assicurazione che se un domani un qualche giapponese di Kyoto o un lappone impazzissero di desiderio per quelle isole spagnole sicuramente sbaverebbero per il vostro appartamento, o, meglio, per il periodo dell'anno nel quale lo avreste a disposizione.

Chi compra casa attraverso un depliant? Qualcuno, incredibilmente, sì, altri no. Resta il viaggio. Quello vi spetta comunque, ammettono i venditori, l'espressione da basset-hound sul volto. Palma de Mallorca per una settimana in residence, volo compreso, olè. Prepariamo le valigie-las maletas? Porque no. Solo che la vacanza da sogno gratuita, è scritto in piccolino nel voucher, vi impone alcuni piccoli adempimenti. Pagare da 590 a 708.000 lire, ad esempio, a seconda del periodo per alcuni piccoli adempimenti obbligatori tipo pensione completa, assicurazione, spese di segreteria, invio biglietti eccetera. Il vostro viaggio gratuito, insomma, verrebbe a costarvi, vista la destinazione, praticamente come un pacchetto comperato in qualsiasi agenzia. Poco male, se state brindando al nuovo nido canariense, molto se ritenete di aver rimediato la figura dei gonzi. A proposito, serve a qualcuno un viaggio gratis per Palma de Mallorca?

Furio Baldassi

MUGGIA / FRA LE IPOTESI PER PORRE RIMEDIO AL TRAFFICO

Tunnel sottomarino

E' questo il progetto più suggestivo per salvare il centro storico dalle automobili

ALTIPIANO

Domenica assemblea dell'Alleanza contadina

Domenica, con inizio alle 9 del mattino, alla Casa di cultura di Opicina, si terrà l'assemblea generale dell'Alleanza Contadina.

Fra i punti all'ordine del giorno, le relazioni del presidente, del segretario e del collegio dei sindaci, oltre all'elezione degli organi sociali.

In seconda convocazione, alle 9.30, l'assemblea sarà valida con qualsiasi numero di presenti.

Si ritorna a parlare del raddoppio della galleria di Muggia. Uno studio affidato a un professionista esterno dalla giunta Dipiazza prevede questa soluzione per porre rimedio al traffico che attraversa il mandracchio. Non si escludono però altre alternative, come quella suggestiva di un tunnel sottomarino.

Dovrebbe essere pronto a luglio lo studio di fattibilità, affidato al prof. Mario Masoni, per dare poi il via a un progetto vero e proprio che risolva definitivamente i problemi di viabilità causati dall'attraversamento del Mandracchio di Muggia.

L'ipotesi più probabile è quella di un raddoppio della galleria esistente, che collega il porto alla via Roma, ma non si esclude, a parità di costo, anche la realizzazione di un altro tracciato con una nuova galleria.

L'altra possibilità prevede ancora il raddoppio della galleria: c'è uno studio al riguardo affidato dalla giunta

L'ipotesi più suggestiva però, già valutata dalla precedente amministrazione, riguarda ancora la possibilità di costruire un tunnel sottomarino che porti direttamente al lungomare, evitando così il centro storico.

Ma si tratta di ipotesi plausibili, oppure, visti i costi, possiamo parlare solo di sogni?

«L'incarico affidato a Masoni – spiega l'assessore ai lavori pubblici di Muggia, Claudio Bonivento – è vincolato a un preciso tetto di spesa, riferito a finanziamenti già stabiliti. All'interno di questo tetto si potranno poi valutare differenti proposte».

I fondi citati da Bonivento sono quelli dell'accordo di programma tra Regione e Provincia per interventi sulla viabilità, e ammontano a circa 10 miliardi. Si tratta di finanziamenti che occorre utilizzare entro tre anni, per cui la soluzione al problema dell'attraversamento del centro storico potrebbe essere stavolta a portata di mano. Un intervento volto a superare quest'ostacolo, del quale si parla da anni, non avrebbe il solo valore di alleviare i disagi del traffico, ma sarebbe di fondamentale importanza per lo sviluppo turistico della cittadina e della sua costa.

Oltre a consentire un aumento del volume di traffico verso il mare e verso i progetti di porti turistici e stabilimenti balneari, che l'attuale amministrazione sembra orientata a favorite, la chiusura della strada che passa per il Mandracchio consentirebbe di valorizzare il porticciolo, trasformandolo in un vero e proprio «salotto» del centro storico.

Interventi di questo tipo, affiancati alla prevista ripavimentazione della piazza Marconi e al recupero del centro storico, cambierebbero il volto di Muggia con la possibilità di rilanciarla una volta per tutta verso lo sfuttamento turistico delle sue potenzialità.

Riccardo Coretti

MONRUPINO / RINNOVATA LA CONVENZIONE CON SGONICO

Rifiuti, raccolta differenziata

Secondo il sindaco Krizman tale prelievo va potenziato e sottoposto a controlli

CORSI

Conoscere lo sloveno

L'Ente italiano per la conoscenza della lingua e della cultura slovena organizza, nell'ambito delle sue attività culturali e formative, un corso di primo livello che avrà inizio venerdì.

Il corso si svolgerà fra aprile e giugno, con frequenza bisettimanale, in orario serale.

La segreteria di via Valdirivo 30 è aperta lunedì e giovedì dalle 17.30 alle 19 (telefono 761470).

RIONI

Stasera due riunioni

Stasera sono in programma due riunioni di altrettanti consigli circoscrizionali.

Alle 20, nella sede di via Paisiello 5/4, si riunisce quello della settima circoscrizione.

Alle 20.30, nella sede di via Caprin 18/1, è invece convocato quello della quinta circoscrizione. Fra i punti all'ordine del giorno, un parere sul programma di edilizia residenziale pubblica.

Il consiglio comunale di Monrupino ha approvato l'atto costitutivo, lo statuto e il piano di fattibilità dell'Acega Spa, la società che dovrebbe in futuro gestire di servizi di luce, acqua e gas nel territorio comunale.

L'ultima seduta del consiglio è servita anche a rinnovare la convenzione con il Comune di Sgonico per il servizio di raccolta di rifiuti solidi urbani, uno dei servizi divisi con l'ente limitrofo nell'ambito di una politica di riduzione delle spese, già da qualche anno perseguita dalla giunta Krizman.

E proprio sulla questione dei rifiuti è incentrata la relazione del sindaco, soffermatosi in particolare sulla raccolta differenziata.

Dopo i problemi verificatisi a Fernetti, questo tipo di raccolta verrà sottoposta a un maggiore controllo.

«Nei cassonetti del Comune – ha spiegato infatti il sindaco – scaricano i loro rifiuti i camion provenienti un po' da tutte le parti. Bisognerà pensare a qualche soluzione per evitare accumuli, magari recintando l'area interessata».

Un'altra novità sarà costituita dalla disponibilità, limitata agli operatori economici, di una pressa per i cartoni, onde consentire uno stoccaggio e una raccolta più razionale dei grossi quantitativi di carta, prodotti dagli imballaggi.

La prossima seduta del consiglio è prevista entro il mese di aprile, per l'approvazione del piano regolatore.

In questi giorni il Comune sta ancora prendendo visione delle controdeduzioni presentate allo strumento urbanistico.

Una volta conclusa questa fase la parola passerà nuovamente alla Regione che, salvo imprevisti dell'ultimo minuto, dovrebbe approvare il piano, mettendo la parola fine a una vicenda che si trascina ormai da anni.

r.c.

PRESSIONE ATMOSFERICA E TEMPERATURA DELL'ARIA

E' stato un marzo piuttosto caldo

Più fredda la seconda parte del mese, precipitazioni decisamente scarse

MARZO 1997. I grafici rappresentano l'andamento dei valori medi orari della pressione atmosferica ridotta al livello del mare e della temperatura dell'aria, e i valori totali giornalieri delle precipitazioni. I dati si riferiscono alla stazione meteorologica di Trieste-Itn (Istituto tecnico nautico) del Dipartimento di Scienze della terra dell'Università di Trieste.

Anche durante il mese di marzo la pressione atmosferica e la temperatura dell'aria si sono mantenute al di sopra della norma, mantenendo una caratteristica che dura dall'inizio dell'anno. In particolare, la pressione media al livello del mare è stata di 1021.3 hPa (+5.1 hPa): elevata durante le prime due settimane, con oscillazioni attorno ai valori quasi normali durante il resto del mese, quando il transito di tre depressioni ha portato un po' di pioggia. Le precipitazioni del mese sono state scarse, con un'altezza totale di appena 20.4 mm (-50.6 mm).

Caldo, relativamente al periodo in esame, sino ad oltre la metà di marzo, con una temperatura massima di 19.2 gradi il giorno 15; un raffreddamento della temperatura dal 21 al 25 (minima di 5.6 gradi il giorno 24) e quindi temperature nella norma sino alla fine del mese. La media mensile è stata di 11.6 gradi, 2.4 gradi superiore al valore normale di marzo. Dopo le temperature rigide di fine dicembre 1996, la stagione invernale appena terminata si è quindi mantenuta circa 2 gradi al di sopra della media.

Franco Stravisi

Università di Trieste
Dipartimento di Scienze della Terra — MARZO 1997
Stazione: TRIESTE - ITN
PRESSIONE ATMOSFERICA l.m.m.: media mensile: 1021.3 hPa (+5.1 hPa)
PRECIPITAZIONI GIORNALIERE: totale mensile: 20.4 mm (-50.6 mm)
hPa 1030 1020 1010 1000 990 — mm 10 0 — 5 10 15 20 25 30
(--------- andamento medio 1981-1990)

Università di Trieste
Dipartimento di Scienze della Terra — MARZO 1997
Stazione: TRIESTE - ITN
TEMPERATURA DELL'ARIA l.m.m.: media mensile: 11.6 °C (+2.4 °C)
°C 25 20 15 10 5 0 -5 — 5 10 15 20 25 30
(--------- andamento medio 1981-1990)

RIONI / ELEZIONI DEL 27 APRILE (1. segue)

Altipiano Ovest: tutte le liste e i nomi dei candidati in lizza

Come abbiamo già ricordato nei giorni scorsi, il 27 aprile non si vota soltanto per eleggere il nuovo sindaco e il nuovo consiglio comunale di Trieste. In ballo c'è infatti anche il rinnovamento dei sette consigli circoscrizionali in cui è diviso il nostro territorio comunale: cinque circoscrizioni cosiddette «cittadine» e due concernenti l'altipiano.

Elezioni importanti, che rischiano di passare in secondo piano dinanzi alla maggiore «visibilità» della competizione maggiore. E invece l'universo dei consigli circoscrizionali secondo il parere di molti non va trascurato, soprattutto in questo momento. Nei mesi scorsi, infatti, abbiamo assistito a diverse polemiche, spesso alimentate dai presidenti e dai consiglieri uscenti, e quasi sempre volte a ottenere una maggiore autonomia decisionale da parte di questi «parlamentini».

Per ora, come non tutti sanno, le competenze dei consigli si limitano perloppiù a pareri consultivi e delibere propositive. Il ruolo di monitoraggio e raccordo con il territorio, in questa maniera, rischia effettivamente di rimanere tale soltanto sulla carta.

Quello che dall'universo composito dei consigli circoscrizionali si chiede con maggior insistenza è innanzitutto l'attribuzione di strumenti per poter decidere in maniera autonoma in alcuni settori della vita pubblica, ovviamente quelli più strettamente legati alle tematiche e alle esigenze delle realtà rionali. Ovviamente ci sono anche i detrattori, secondo i quali questi consigli sono tutto sommato inutili, ed è giusto che le decisioni più importanti spettino esclusivamente al consiglio comunale.

Da oggi cominciamo a pubblicare tutti i nomi dei candidati e le rispettive liste delle elezioni per il rinnovo dei consigli circoscrizionali triestini del 27 aprile. Si parte con la prima circoscrizione, cioè quella dell'Altipiano Ovest. Seguiranno l'Altipiano Est e le cinque circoscrizioni cittadine.

Lista recante il contrassegno "Cerchio rosso portante al centro un'alabarda bianca e con le scritte circolari bianche Regione Giulia (sopra) e Città franca (sotto), e con la scritta lineare bianca Nord libero (in mezzo)".

Candidati:
1) Gabriella Chitti
2) Tullia Audoli
3) Maria Cernecca
4) Lucia Cossar
5) Matilde Violetta Cusumano
6) Gianluca Giorgi
7) Oriano Giurgevich
8) Luigi Kuliat
9) Giovanni Marchesich
10) Luca Pergolis
11) Luciano Sau

Lista recante il contrassegno: «Cerchio contenente in basso altro cerchio più piccolo in cui figura una fiamma tricolore su base trapezioidale con scritta Msi - Nella parte superiore del cerchio più grande su fondo azzurro dicitura Alleanza Nazionale».

Candidati:
1) Gabrio Laurini
2) Angela Brandi in Locchi
3) Piero Degrassi
4) Augusto Truzzi
5) Andrea Antonini
6) Barbara Leo in Serpi
7) Massimo Martini
8) Sandro Menia
9) Riccardo Pelliccetti
10) Simone Vicki Peri
11) Luciana Savio ved. Martini
12) Elisabetta Sulli

Lista recante il contrassegno «Bastione medioevale turrito con porte aperte e due alabarde in campo giallo con scritta Con Illy - Per Trieste (in amaranto)».

Candidati:
1) Massimo Battistin
2) Daria Cattunar
3) Stefano Fonda
4) Piero Gerin
5) Roberto Marzi
6) Luisa Negrisolo
7) Andrea Rossoni
8) Luciano Santin
9) Sara Senter
10) Nidia Sossi
11) Elena Zelco
12) Sergio Zini

Lista recante il contrassegno «Cerchio dal bordo rosso, con all'interno nella parte superiore e su fondo bianco nei tre quarti la grande scritta di colore nero Socialisti italiani, e sotto due fiori stilizzati (il garofano e la rosa) entrambi di colore rosso e dal gambo verde. Nel quarto inferiore la scritta Uniti, anch'essa bianca su fondo verde».

Candidati:
1) Alfredo Ghira
2) Riccardo Fortuna
3) Dario Tersar
4) Monica Colugnatti
5) Dino Fontanot
6) Sara Puissa Cusma
7) Dario Bassi
8) Furio Cusma
9) Fabio Clari

Lista recante il contrassegno «Falce, martello e stella gialli su una bandiera rossa distesa e inclinata a sinistra, sormontata dalla scritta Partito Comunista - Komunisticna Partija. Nella parte inferiore compare un nastro raffigurante i colori della bandiera nazionale».

I candidati:
1) Sergio Lipovec
2) Zdravko Babic
3) Roberto Cattaruzza
4) Peter Korosic
5) Gabriella Lamprecht in Padoan
6) Tatiana Malalan in Kneipp
7) Corrado Mennucci
8) Francesca Rustia
9) Sergio Sedmak
10) Loredana Ukmar
11) Sergio Vidoni
12) Silvano Zaccaria

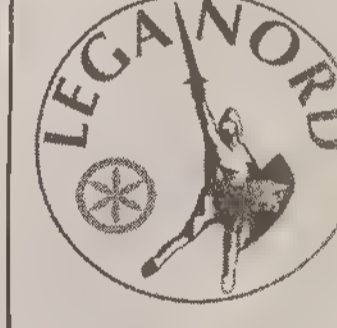
Lista recante il contrassegno «Cerchio contenente bandiera sventolante suddivisa in due campi, l'uno in altro verde, l'altro in basso rosso, separati con linea obliqua bianca; scritta Forza Italia in carattere maiuscolo obliquo bianco, la parola Forza in campo verde, la parola Italia in campo rosso».

I candidati:
1) Ernesto Benedetti
2) Benedetta Bombacigno detta Nordio
3) Massimiliano Bruni
4) Bogomira Gasparic
5) Rodolfo Giona
6) Manuela Manfio
7) Dario Muhr
8) Sergio Paulich
9) Antonella Rotta
10) Enrico Scaramucci
11) Roberto Stoppa
12) Paola Zelco

Lista recante il contrassegno «Circolare con la denominazione del movimento Laboratorio Trieste al centro, di colore bianco, contornato da dodici stelle gialle su sfondo blu».

I candidati:
1) Mario Periatti
2) Angelo Lombroni
3) Igor Visentini
4) Dario Petelin Michieletto
5) Gennaro Bufano
6) Paola Ferluga
7) Elena Sabadin
8) Marino Amodeo

Lista recante il contrassegno «Cerchio contenente, su fondo bianco, a sinistra il disegno di una vela bianca delimitata da una banda blu e a destra da una banda tricolore, contenente uno scudo crociato a bande bianche e campi azzurri. A destra uno scudo crociato con contorni e bande rossi e campi bianchi, sulla cui banda orizzontale appare in negativo la scritta Libertas. Sulla base inferiore della circonferenza compaiono le sigle Ccd sotto la vela e Cdu sotto lo scudo crociato».

I candidati:
1) Albino Debernardi
2) Michelina Briscas
3) Fulvio Capuano
4) Roberto Correa
5) Ugo Erti
6) Giuseppe Giannelli
7) Antonio Marini
8) Paola Poletti
9) Stefano Rigotti
10) Mario Samec
11) Michele Stoppa
12) Mario Vascotto

Lista recante il contrassegno: «Cerchio blu racchiudente il Sole delle Alpi, rappresentato da sei petali disposti all'interno di un secondo cerchio, verde come i petali, collocato alla sinistra di guerriero con spada e scudo, con impresso leone alato con spada e libro chiuso, contornato nella parte superiore dalla scritta Lega Nord, blu come il guerriero».

I candidati:
1) Bruno Blason
2) Ezio Iaconti
3) Emilio Benedetti
4) Martin Petelin
5) Luciano Kocman
6) Marino Vittor
7) Maja Tenze
8) Nella Zugna

Lista recante il contrassegno: «La scritta L'Ulivo in caratteri stampati maiuscoli di colore blu con l'apostrofo di colore rosso occupa la parte centrale del campo, che è in basso di colore azzurro che sfuma verso l'alto fino a diventare di colore bianco. Inserito diagonalmente in direzione dal basso a sinistra verso l'alto a destra sulla lettera "i" della parola Ulivo è raffigurato un rametto di ulivo con lo stelo di colore grigio e cinque foglie di colore verde».

I candidati:
1) Zdravko Bisin
2) Fausto Ciacchi
3) Michele Di Donato
4) Flavio Girolomini
5) Gabriella Gruden in Cante
6) Enrico Lisjak
7) Paolo Salucci
8) Silvano Sedmak
9) Alessandro Sgambati
10) Peter Starc
11) Ksenja Starec
12) Nicola Tenze

LA «GRANA»

Prodezze e sgommate Un cattivo esempio per i nostri giovani

Care Segnalazioni,

mi domando in che mondo viviamo, siamo impazziti? L'altro giorno, verso le 17.30, ero a passeggio al Ferdinandeo con il mio cane, quando è arrivata una macchina di grossa cilindrata di colore scuro. Sgommando e frenando ha fatto sulla strada un paio di giri da brivido, da infarto. Sono scesi quattro uomini (quello che guidava aveva circa 40 anni) ridendo come matti, pensando di aver fatto chissà che grande prodezza, che sono entrati nel palazzo del Ferdinandeo. Potevano schiantarsi contro i pali e fare del male a qualcuno: bell'esempio per i giovani.

Annamaria Borella

Prima comunione

Giorgio (a sinistra nella foto con il fratello Giovanni nel giorno della Prima comunione) compie oggi 65 anni. Auguri dalle nipotine.

Berto bambino

Il piccolo Berto, 2 anni, delizioso nella foto fine anni '20,con accanto l' orsetto giocattolo, compie oggi 70 anni. Auguri cari da Paolo e Odette.

Stelio sul triciclo

Quanto strada ha percorso il piccolo Stelio con il suo triciclo?. Tanta...e oggi compie 60 anni. Auguri affettuosi dalla moglie, i figli, la nipotina, i parenti e gli amici.

CAMERA DI COMMERCIO / ASSOCIAZIONI ESCLUSE

Agevolata regionale: «Emendiamo la legge»

A seguito della segnalazione del signor Ferrari in merito all'esclusione delle associazioni senza fine di lucro dai benefici della riduzione del prezzo alla pompa della benzina regionale, la Camera di commercio ha interpellato gli uffici competenti della Regione per cercare di colmare una lacuna che risiede nella normativa regionale e quindi non è aggirabile altrimenti che con un intervento diretto da parte dell'Ente regione.

Si coglie anche l'occasione per ricordare che, al contrario, per l'assegnazione del tradizionale contingente di benzina agevolata che rimane comunque in vigore per Trieste, i suddetti soggetti non hanno alcuna difficoltà a ottenere la tessera.

Non è invece più possibile distribuire assegnazioni suppletive di buoni a particolari gruppi di utenti, poiché il nuovo sistema automatizzato consente, contrariamente ai buoni cartacei, la ridistribuzione automatica tra tutti gli aventi diritto del contingente non utilizzato, come previsto dalla legge.

Comprendendo le motivazioni e lo spirito dell'intervento del signor Ferrari a nome e in difesa di tutti coloro che svolgono una fondamentale opera di volontariato nella società (non sempre adeguatamente riconosciuta); la Camera di commercio intende promuovere un'azione forte per ottenere in tempi ragionevolmente rapidi un emendamento alla legge regionale 47/96 che permetta di inserire tali soggetti tra gli assegnatari del provvedimento.

Arcangelo Flaminio,
segretario generale della Camera di commercio

Il comunismo e la Tamaro

Voglio pubblicamente richiamare la signora Tamaro attraverso, la rubrica Segnalazioni, a non sottovalutare il comunismo. Comunismo vuol dire essere tutti uguali, lavorare e rispettarsi. I politici stanno, pagati, sulle loro poltrone: purtroppo non sempre sono onesti, e allora il vero comunismo decade. Mentre i cristiani si appendono a un Cristo che è nato e morto come tanti esseri umani che dalla polvere sono nati e nella polvere si sono perduti.

Perciò se la signora è intelligente, sappia valutare da sola, senza essere influenzata dai suoi compaesani che, esiliati da una terra, non l'hanno difesa ma abbandonata: qui in Italia, specialmente a Trieste, hanno trovato assistenza assoluta. E ora, dopo 50 anni, fare tanta propaganda nei riguardi di coloro che non ci son più, ma hanno lottato duramente per darci almeno oggi la democrazia e la libertà...

Cara signora Tamaro, rifletta un po' di più, se non vuole anche lei corrompere il più debole.

Aurora Dodis

Ricordi dei miei novant'anni Musica e tanta commozione

E' vero che ho 96 anni, ma con un po' d'aiuto potevo passare la festività della Pasqua a casa mia, e invece mi ritrovo sempre in casa di riposo.

Speravo di riascoltare dal mio registratore due nastri: il primo riguarda il giorno in cui festeggiai a casa i miei novant'anni (tre erano gli invitati: c'era Ugo Amodeo che mi fece in dono un bel nastro con i suoi auguri e una bella canzone cantata da un bravo cantante); il secondo quando nel '92 mandai a Tele4 il mio libro dal titolo «Sorrisi di un bimbo»: il presentatore in quell'occasione lo descrisse con delle belle parole molto commoventi.

Grazie dei bei ricordi a tutti e due, riascoltandoli mi sanno sempre dare tanta, tantissima gioia.

Santa Stabile Ciani

Facile profezia?

Son vate! Vedo e prevedo già quale sarà il concorde responso delle commissioni d'inchiesta istituite e costituite per accertare le cause dell'affondamento della nave albanese da parte della corvetta Sibilla.

Vedo e prevedo, predico e dico che il responso sarà sibillino.

Dott. Aldo Cannata

Anni '30: foto di famiglia con il bisnonno Giacomo

Primi anni Trenta: a Barè, nei pressi di Isola d'Istria, la famiglia Bologna posa attorno al mio bisnonno Giacomo. Le due sorelline inginocchiate sono, da destra, Lidia che tiene fermo mio padre Bruno, e Pierina, che oggi compie gli anni. Auguri.

Susanna

ISRAELE / LE COSTRUZIONI A HAR CHOMA

Nessuna violazione di accordi

Ho letto mercoledì 2 aprile la lettera del signor Stern pubblicata nella pagina degli Esteri e ritengo utile ristabilire la verità sulle affermazioni in essa contenute: 1) è infondata l'affermazione del signor Stern, secondo la quale la costruzione di alloggi sulla collina di Har Choma costituirebbe una violazione degli accordi tra Israele e i Palestinesi. Tali accordi infatti non pongono alcun limite all'edilizia israeliana nelle aree sotto il controllo di Israele. Sia la Dichiarazione di Princìpi (1993) che l'Accordo ad interim (1995) stabiliscono che la questione di Gerusalemme, capitale d'Israele, sarà discussa nel quadro di negoziati per lo status definitivo e che la parte palestinese non ha autorità su Gerusalemme durante il periodo ad interim. Sulla base di questi accordi non ha fondamento la pretesa della parte palestinese che Israele coordini con essa la propria attività edilizia a Gerusalemme.

Il progetto edilizio di Har Choma, che ha comportato l'acquisizione da parte dell'autorità di 1.400 dunam di terra da proprietari ebrei e di 450 dunam da proprietari arabi (un ettaro = dieci dunam), prevede la costruzione di 20.000 nuove unità abitative per il settore ebraico e di 8.500 per quello arabo, una proporzione che riflette quella tra la popolazione ebraica ed araba della città.

2) Per ciò che riguarda la potenza militare di Israele tutti sanno che fino ad oggi l'esercito è stato l'unica garanzia di sopravvivenza del paese.

3) Il governo di Netanyhau è stato eletto in libere e democratiche elezioni come avviene in qualunque paese democratico ed essendo espressione della volontà popolare come tale va rispettato. Ma ciò che è più inquietante nella lettera del signor Stern è la giustificazione del terrorismo che, peraltro, si rivolge sempre verso la popolazione civile. Il fatto che ci sia un governo conservatore in Israele non ha nessuna rilevanza: terribili attentati sono avvenuti anche durante i governi di Rabin e di Peres. È questa la strada in fondo alla quale non c'è pace.

Lorenzo Cenni

Affermazioni non documentate

Ho letto l'articolo del signor Giorgio Stern riguardante lo Stato d'Israele e i palestinesi. Vorrei soffermarmi soltanto su due affermazioni del tutto false. Non esiste il governo di Tel Aviv, ma il governo di Gerusalemme, che è la capitale dello Stato. Qui risiedono la presidenza, il parlamento, i ministeri (eccetto il ministero della Difesa), la corte costituzionale, la banca centrale e tutte le altre istituzioni. Gli ambasciatori presentano le credenziali al Capo dello Stato a Gerusalemme (e non a Tel Aviv, dove generalmente risiedono).

Il generale Ariel Sharon non è il responsabile del massacro di Sabra e Shatila. Il massacro dei palestinesi nel campo venne effettuato dalla falange cristiano-maronita dopo l'assassinio del presidente del Libano che era un cristiano-maronita. Il signor Giorgio Stern, che è stato in Israele, probabilmente non si è accorto che la capitale dello Stato non è Tel Aviv e certamente non si è documentato su quanto altro ha scritto. Mi chiedo «cui prodest» scrivere falsità che non giovano alla pacifica convivenza di genti diverse in una piccolissima parte del mondo.

Marco Schor

L'unica soluzione è la pace

Un contributo alle conoscenze del signor Giorgio Stern, firmatario della lettera apparsa il 2 aprile, in merito alla situazione mediorientale da lui appresa in un recente viaggio in Israele ed esperite toccandole con mano.

Asserire che la costruzione di unità abitative a Gerusalemme rappresenti una violazione degli accordi di pace è falso; gli accordi «Oslo due» siglati tra il governo di Israele e l'Autorità nazionale palestinese non prevedono e non comprendono il territorio della municipalità di Gerusalemme; la città non fa parte del territorio di Cisgiordania di cui l'accordo si occupa. Dimenticando di sottolineare, invece, che il complesso residenziale in edificazione è destinato a ebrei, arabi e altri abitanti, si può trarre in inganno l'opinione pubblica che non conosce le linee programmatiche del governo di Israele – mai completamente palesate dai mass media – presentate in occasione del suo insediamento l'anno scorso alla Knesset, nelle quali è previsto lo sviluppo dei servizi municipali della città per tutti i suoi cittadini.

E' raccapricciante l'idea di giustificare il terrorismo come un mezzo legittimo a disposizione del popolo palestinese; un mezzo voluto da alcuni capi del fondamentalismo islamico che con odio incitano a inondare di sangue tutto Israele rivendicando l'Umma al Islamia e la Sharia come modello per una contrapposizione al mondo occidentale giudicato come il Satana dagli empi e corrotti comportamenti. Una contrapposizione che sfocia, spesso, in atti di terrore compiuti da sedicenti martiri, imbottiti di false dottrine e di tritolo, pronti a farsi esplodere per uccidere il più possibile esseri umani inermi. Che l'unica soluzione sia la pace è ormai un dato assodato; ma vera pace sarà solo quando il progetto di pace, sostenuto dal governo di Israele sin dalla Conferenza di Madrid del 1991, con l'attuale primo ministro Netanyahu allora a capo delegazione, non sarà più un punto di equilibrio, fra contrastanti posizioni di odio, percosso dalle mani lorde di sangue dei terroristi e dei loro mandanti, ma il raggiungimento di benessere per tutte le popolazioni residenti nell'area.

Roberto Cerniani

Abbraccio mortale

Mi riferisco all'intervento di Giovanni Padoan sul Piccolo di domenica 16 marzo, a pagina 10. Non ci si può aspettare che un uomo come «Vanni», che ha ucciso e fatto uccidere a cuor leggero a suo tempo connazionali innocenti senza battere ciglio, oggi reciti il «mea culpa» e il minimo che ne può venire è una smentita, fatta di invenzioni talmente grossolane che sarebbero ridicole, se non riguardassero la morte violenta, arbitraria e ingiusta di nostri connazionali innocenti; smentita che tra l'altro ho motivo di dubitare sia farina del suo sacco. Troppi in Italia hanno interesse a che questi fatti restino sconosciuti e impuniti.

Ma in gran parte «Vanni» ha ragione. La Garibaldi ha fatto l'interesse dell'Italia: di quell'Italia che voleva l'abbraccio con il grande Fratello dell'Est, senza rendersi conto di quanto sarebbe stato mortale. E per preparare quell'abbraccio non ha esitato a organizzare e ad attuare l'eliminazione di tutti coloro che, per un motivo o per l'altro, vi si sarebbero opposti, nonché servirsi di tutti coloro ai quali il cambiamento avrebbe recato un vantaggio immediato o futuro, immaginario o reale.

Il tribunale non ha assunto le prove decisive, perché la giustizia oggi viaggia su un binario a scartamento ridotto. Eppure le prove ci sono e non solo sotto terra o sepolte in qualche coscienza. Gli agenti delle forze dell'ordine sono stati giorni a fotocopiarle. E vi pare che il giudice Pititto sia tipo da star dietro alle favole?

Tuttavia nel caso citato da Padoan tutto è stato rimandato a Perugia, nemmeno fosse una confezione scaduta di cioccolatini. Perché proprio a Perugia? Ma perché a Perugia sono amici dello stesso colore politico e forse anche sinceramente ignari della realtà storica. Prova ne sia che la casa editrice di Pordenone «Edizioni Studio Tesi» fa stampare i suoi libri proprio in provincia di Perugia a Città di Castello. Perché da Pordenone a Perugia? A Perugia ci credono alla storia dell'orso, qui da noi invece no.

Maria Novella Loppel Paternolli

LE ORE DELLA CITTA'

Violenza giovanile

La Consulta femminile del Comune ricorda che oggi, alle 18, alla scuola Ruggero Manna, in via R. Manna 5/7, il dott. Paolo Fusari terrà, per il ciclo di conversazioni sul tema violenza giovanile: ruolo della famiglia, della scuola e dei mass-media, l'attesa conferenza: «Realtà minorile a Trieste: fenomeni e dati a confronto», alla quale sono invitati tutti i genitori interessati all'argomento.

Rotary Club Trieste Nord

La riunione conviviale odierna si svolgerà alle 13, all'Hotel Savoia. Il geom. Marino Benussi parlerà della rivista rotariana. Farà seguito un intervento di Lia Steindler e Daniele Benfanti che relazioneranno sulla loro partecipazione al seminario Ryla 1997.

Consultorio per l'incontinenza

È in funzione ogni martedì dalle 17 alle 19, in via Ghiberti 4, al III piano, il consultorio per l'incontinenza urinaria in età adulta e in età pediatrica. Le consultazioni avvengono previo appuntamento telefonando soltanto il martedì dalle 17 alle 19, al 3997827.

Incontro con Lance Henson

L'Associazione culturale «Senza confini» e la casa editrice Le Parole Gelate organizzano oggi un incontro con il poeta Cheyenne Lance Henson (Tasso-che-cammina) che leggerà le poesie della sua ultima raccolta: «Un altro canto per l'America». L'incontro si terrà alla Bottega del Mondo di via di Torre Bianca 29/b alle 20.30.

Spazio donna

La Commissione Pari Opportunità del Comune organizza «Spazio Donna» al Politeama Rossetti, una serie di manifestazioni ed incontri che si terranno nel foyer del teatro durante la stagione teatrale. Oggi, alle 17, «Non conosco la donna che diventerò. Immagini della donna fra nuova tecnologia e bioetica». Interverrà la dott.ssa Marina Sbisà del dipartimento di Scienza della formazione dell'Università di Trieste.

Ospiti del Petrarca gli allievi del liceo del Pireo

Sono stati ospiti delle famiglie delle classi III A e II B del liceo Petrarca, gli allievi del liceo «Ionidios» del Pireo, nella foto in visita al Collegio del Mondo unito accompagnati dai loro insegnanti, i professori Georgior e Anna Archontakis e Napoleon Papadopoulos e dalle docenti del Petrarca Laura Paoletti Jermol Groppi e Gabriella Zuani Dionis.

Associazione dirigenti

Oggi, alle 16.30, si terrà in sede la riunione mensile. Tema: «L'inquinamento atmosferico a Trieste». Relatore sarà il dott. Manlio Princi, responsabile dell'unità operativa chimico-ambientale dell'Ass.

Risorse umane

Oggi, alle 17, «Mappe mentali: il nuovo modo di studiare», incontro ad ingresso libero con Carmelo Latino a cura dell'associazione culturale Isru, alla libreria Demetra di via Imbriani 7.

Operatori volontari

L'Associazione di cittadini e familiari per la prevenzione e la lotta alla tossicodipendenza ricorda che oggi alle 16 al Centro studi dell'ex Opp in via S. Cilino, avrà inizio il corso per operatori volontari nelle tossicodipendenze. Per informazioni tel. 55081.

Incontri di poesia

Oggi, alle 18, nella sede del Club Zyp, associazione di autoaiuto e volontariato in via delle Beccherie 14, si svolgerà il laboratorio di scrittura dal titolo «Emozioni e linguaggio poetico», analisi dei testi dei poeti presenti, a cura di Gabriella Valera. Chi scrive può partecipare portando alcuni suoi scritti. Per informazioni telefonare al 365687 al pomeriggio dal lunedì al venerdì.

Circolo della stampa

Per i pomeriggi culturali organizzati da Fulvia Costantinides, domani, alle 16.45, nella sede di corso Italia 13 (sala P. Alessi, I.o piano) il giornalista Ranieri Ponis presenterà il suo libro «Nazario Sauro, il Garibaldi dell'Istria».

La musica nel mondo

Oggi, alle 15.30, al Club Zyp, associazione di autoaiuto e volontariato in via delle Beccherie 14, per il ciclo sull'ascolto e storia della musica etnica, verrà presentato un video sulle danze popolari irlandesi a cura di Marina Carbonelli. Saremo lieti d'incontrare persone disposte a presentare musiche, danze e strumenti musicali di qualsiasi Paese del mondo. Per informazioni telefonare al 365687 al pomeriggio dal lunedì al venerdì.

Con le Acli a Sella Nevea

Con le Acli domenica 27 aprile a Sella Nevea, salita sul monte Canin fino al rifugio «Gioberti»; quindi escursione in val Resia. Informazioni alle Acli, via S. Francesco 4/1, tel. 370525.

Pro Senectute

Oggi, alle 17, al Club Primo Rovis di via Ginnastica 47, si svolgerà «Documenti di viaggio con le diapositive di Marino Peras» – Toscana e l'Isola d'Elba – diapositive commentate e sonorizzate dall'autore; al Centro Ritrovo Anziani di via Mazzini 32 il pomeriggio è dedicato ai giochi.

Club Viva Verdi

A cura del Club reale «Viva Verdi» nella sala "Vittorio Emanuele" di via Imbriani 4, inizierà stasera la serie di videoserate dedicate alla storia d'Italia con la prima puntata dal titolo «Dall'Unità al primo Novecento». Ingresso libero. Verranno esposte fotocopie di documenti d'epoca.

RISTORANTI E RITROVI

L'Oasi del gelato

Questa sera, come tutti i martedì e venerdì, musica da vivo dalle ore 21. Prezzi invariati.

PICCOLO ALBO

Smarrita macchina fotografica modello Weber, in via Bruni o Salita di Gretta il giorno 7 aprile. Ricompensa al gentile rinvenitore. Tel. 422639.

Panathlon International

La riunione del Panathlon Club Trieste avrà luogo questa sera alle 20.30, al Jolly Hotel, ed è dedicata alla presentazione del progetto «Amico Sport» sullo studio e sperimentazione di nuove modalità per orientare al moto e allo sport i bambini dall'età prescolare alla preadolescenza. Parleranno il dott. Auro Gombacci, direttore del Centro di medicina dello sport di Trieste, e la dott.ssa Pierangela Piras, dell'Ass. «Comunicazione e sport» di Genova.

Università Terza età

Oggi Aula A, 9.30-12.20, sig.ra M. de Gironcoli, Lingua inglese: corso base, III Corso e II Corso; Aula B, 9-9.50, dott.ssa A. Csaki, Lingua inglese: Corso base; Aula B, 10-10.50, sig.ra A. Flamigni, Lingua inglese: conversazione; Aula B, 11-11.50, dott.ssa A. Csaki, Lingua inglese: III Corso; Aula C, 9-11, sig.ra W. Allibrante, Disegno e pittura; Aula D, 9.30-11.30, sig.ra M.G. Ressel, Pittura su stoffa e vetro; Aula A, 16-16.50, dott. P. Quazzolo, Storia del teatro; Aula A, 17.10-18, sig. L. Veronese, Curiosità storiche del golfo di Trieste; Aula B, 16-16.50, dott.ssa C. Mecozzi, Letteratura spagnola del '600 (Il teatro); Aula B, 17.10-18, prof.ssa M. Gurtner Curci, Andar per libri; Aula C, 16-17.50, prof.ssa G. Franzot, Lingua francese: Corso base e Corso avanzato. Giovedì 17 aprile, ore 17, visita guidata col prof. Orciuolo alla mostra del teatro Rossetti: «L'Arte nella Pubblicità del Teatro Rossetti». Informazioni in sede.

Lieder al Goethe-Institut

Ricorre quest'anno il 200.mo anniversario della nascita di Heinrich Heine. In quest'occasione si terrà nella sede di Trieste del Goethe-Institut in via del Coroneo 15 un concerto di Lieder (testi di H. Heine, musica di Schumann) domani, alle 18. Ingresso libero.

Concorso Internet

L'Arci Nuova Associazione indice un concorso nazionale per la realizzazione di pagine web aperto a tutti gli appassionati che navigano in Internet per animare e valorizzare i siti internet Arci. Per informazioni telefonare al 913111, lunedì, mercoledì, venerdì dalle 11 alle 13.

Premio letterario

Il volume di poesie «L'unicorno» della scrittrice triestina Marina Torossi Tevini, recentemente pubblicato di Campanotto, è risultato finalista al 15.o concorso nazionale «Franco Bargagna» di Pontedera.

STATO CIVILE

NATI: Gioppo Daniela, Sandini Virginia, Bottazzi Gaetano, Vidoni Nicoletta, Saviano Matteo Giovanni.

MORTI: Laschizza Maria, di anni 95; Ive Roma, 83; Brandolisio Iolanda, 90; Michelli Armando, 75; Monticco Basilio, 82; Watzek Walter, 66; Depauli Bruno, 75; Bainville Anna, 91; Re Rino, 72; Zanin Armando, 82; Cerbone Margherita, 64; Bratovich Amalia, 82; Staubmann Guglielmo, 82.

CRONACHE SPE

Da tre generazioni

a Trieste si costruisce il materasso a molle «Mollaflex», sinonimo di estrema qualità e durata, lo trovate da O. Krainer, via Flavia 53, tel. 826644.

Prestiti personali Aurum 639647

A dipendenti e pensionati, tassi bancari, nessuna spesa anticipata, esito in giornata.

Nazzareno Gabrielli presenta le nuove collezioni

In esclusiva per Voi, al negozio di via S. Caterina 7, tutte le magnifiche novità in pelle e tessuto per la primavera/estate 1997.

Lingua spagnola corsi intensivi

Ass. Italia-Cuba c/o Conf. Es. piazza Borsa 7. Da aprile a giugno inf. e iscr. sede lun. merc. e ven. 17-19 765389.

Orfani di guerra in gita-pellegrinaggio a Roma

Si è svolta l'assemblea annuale dell'Associazione orfani di guerra che ha eletto il nuovo direttivo, ora così composto: presidente Nicolò Mollea, vicepresidente Adriano Dibiagio, segretario Dario Benito Cotterle, tesoriere Giuliano Biloslavo. Gli altri componenti sono Antonini, Baf, Cantile, Dopuggi, Lerini, Lo Nigro, Medizza, Rebetz, Trippari. Quest'ultimo affiancherà il segretario nell'organizzazione del raduno mondiale degli istriani, fiumani e dalmati. Il collegio dei revisori è presieduto da Giancarlo Semeraro. Messo a punto inoltre il programma della gita-pellegrinaggio a Roma il 24, 25 e 26 maggio con incontro con il sindaco Rutelli. Per informazioni e prenotazioni telefonare al 636098.

I PROGRAMMI DI «NORDEST SOLIDARIETA'»

Bande militari sfilano al concerto benefico

Si è costituita in città l'Associazione culturale regionale NordEst solidarietà, sodalizio con scopi benefici la cui peculiarità sta nel fatto di organizzare manifestazioni alle quali sono invitati militari provenienti da tutta Europa e dal mondo; più precisamente le bande militari dei più prestigiosi e famosi reggimenti.

Già lo scorso anno Trieste ha ospitato una rassegna di bande, il cui ricavato è stato devoluto all'Associazione ricerca sul cancro. Da quest'anno, negli intenti della NordEst solidarietà, la manifestazione diverrà permanente, ed i concerti delle bande reggimentali cn i loro strumenti e costumi storici, hanno già avuto il parocinio del Comune, oltre che la disponibilità della Regione, delle Forze Armate e della Provincia.

La rassegna si svolgerà presemubilmente verso la metà di giugno e sarà un'occasione davvero unica per vedere culture musicali e di popoli diverse in una atmosfera spettacolare. Tra le manifestazioni di bande militari certamente le più famose sono «The Royal Tournament» di Earls Court, patrocinato dalla Regina d'Inghilterra; il «Military Tatoo» che si svolge ad Edimburgo, certamente il più famoso e spettacolare; il Festival international des musiques militaires de Saumur», il «Breda Taptoe», il «Nova Scotia Tatoo» e il Festival internazionale di bande militari di Modena.

DAMA

Campionato provinciale all'ultima mossa

Il mondo damistico triestino si è riunito per disputare il campionato provinciale di dama italiana, il più importante appuntamento dell'anno, portato a conclusione felicemente dal fiduciario Tristano Franzelli con l'aiuto del Circolo damistico triestino.

Pluricampioni di fama internazionale e giocatori agonistici di tutte le categorie di sono dati appassionatamente battaglia, dando vita a una serie di duelli, decisi soltanto all'ultima mossa.

Ed ecco la classifica del campionato provinciale. Per la categoria maestri e candidati maestri: Sergio Specogna, Virgilio Zafred e Armando Prodan. Per la categoria nazionali: Claudio Ghermig, Fabrizio Franzelli e Carlo Valente. Per la categoria regionali e provinciali: Flavio Nonino, Franco Kert e Egidio Gherbaz.

Sono nato

Auguri a mamma Claudia e a papà Mauro, felici neogenitori della piccola Miriana Godina, la bella bimba immortalata nella foto.

IL BUONGIORNO

Il proverbio del giorno

Il bugiardo quando dice la verità si ammala.

Inquinamento

2,1
(Soglia massima 10 mg/mc)

Dati meteo

Temperatura minima gradi 7,2, massima gradi 11,3; umidità 54 per cento; pressione millibar 1026,5 stazionaria; cielo poco nuvoloso; vento da Ovest con velocità di 15,5 km/h e raffiche di 36 km/h; mare poco mosso con temperatura di gradi 11,7.

Le maree

Oggi: alta alle 10 con cm 41 e alle 21.58 con cm 54 sopra il livello medio del mare; bassa alle 3.53 con cm 55 e alle 15.50 con cm 41 sotto il livello medio del mare.

Domani prima alta alle 10.36 con cm 37 e prima bassa alle 4.26 con cm 24.

(Dati forniti dall' E.R.S.A. - Centro Meteorologico regionale).

MOSTRA

La città «perduta» di bambini e insegnanti

Verrà presentata oggi, alle 11, alla scuola elementare e materna statale Domenico Rossetti di via Zandonai 4 (secondo circolo), «1991-1996. Proposte per la città»., organizzata da CamminaTrieste - Comitato per la sicurezza ed i diritti del pedone.

La rassegna, realizzata dai bambini e dagli insegnanti della scuola, resterà aperta e sarà visitabile dal pubblico fino a sabato 14 apirle, dalle 8 alle 16. In mostra disegni, racconti e filastrocche per una città a misura di pedone e per la promozione dell'educazione civica di tutti i cittadini.

Farmacie di turno

Dal 7 al 12 aprile

Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13 e 16-19.30.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: piazza Venezia 2, tel. 308248; via Fabio Severo 112, tel. 571088; via Gruden 27 - Basovizza - Tel. 226210 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: piazza Venezia 2; via Fabio Severo 112; via Ginnastica 6, via Gruden 27 - Basovizza - Tel 226210 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

Farmacia in servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30: Via Ginnastica 6, tel 772148.

Per consegna a domicilio dei medicinali (solo con ricetta urgente) telefonare al 350505, Televita.

ELARGIZIONI

— In memoria di Romeo Coloni nel XV anniv. (8/4) dalla mamma 100.000, da zio Remigio e zia Nidia 50.000 pro Aism.
— In memoria di Elisa Battistelli (5/4) da Cesare e Luci 30.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.
— In memoria di Giusto Leo Basiaco nel IV ann. dalla moglie Alda e i figli 50.000 pro Centro tumori Lovenati, 50.000 pro Frati Montuzza (pane per i poveri).
— In memoria di Francesco Boscolo (6/4) da Bruna e Pompeo Boscolo 150.000 pro Associazione amici del cuore.
— In memoria di Adele Nocent ved. Salvador dai familiari, dai parenti e dagli amici più cari 780.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Giuliana Lipizer (7/4) da Giuliano e Marina Lipizer 100.000 pro Comunità San Martino al Campo.
— In memoria di Franco Claudio nell'ann. (8/4) dai familiari 20.000 pro Pro Senectute.
— In memoria di Giuseppe Benvenuti (8/4) da Lucio, Cesare, Luisa, Marino, Marisa e Franco 50.000 pro Associazione amici del cuore.
— In memoria di Augusto Collerig nel XXVIII ann. (8/4) dalla figlia 50.000 pro Ist. Burlo Garofolo.
— In memoria di Antonia Divari ved. Tessarolo nel trigesimo dai figli Mariuccia, Edda e Aldo 50.000 pro Chiesa S. Teresa del B. Gesù, 50.000 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
— In memoria di Marcello Fabris nell'VIII anniversario (8/4) dalla moglie, figlia, genero e nipotina 50.000 pro Unione italiana ciechi, 50.000 pro Div. cardiologica (prof. Klugmann).
— In memoria di Antonio Gerussi nel XV anniversario (8/4) da Ennio Gerussi 30.000 pro Pro Senectute.
— In memoria di Enzo Gherzei da Sergio 20.000 pro Airc.
— In memoria di Rodolfo Martelli nel III ann. (8/4) dalla moglie Rita 50.000 pro Ass. Goffredo de Banfield.
— In memoria di Valter Viola dalla moglie per un anniversario 100.000 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
— In memoria di Renata Zanini per il compleanno (8/4) dalla figlia Roberta 100.000 pro Suore di carità dell'Assunzione.
— In memoria di Rosetta, Sergio e Miro Boldrini da Bruna,. Ondina e Bruna Boldrini 100.000 pro Uildm, 100.000 pro Airc.
— In memoria di Bruna Cillia da Daniela e Nicoletta Illiasch 150.000 pro Centro aiuto alla vita.
— In memoria di Fides Coceani vez. Zamarian dai colleghi di lavoro del figlio Paolo 133.500 pro Astad.
— In memoria di Guido Cochelli dai colleghi Rurospital 424.000 pro Ist. Burlo Garofolo (Centro oncologico).
— In memoria di Giovanni Corsi dalla famiglia Pregara 30.000 pro Ist. Rittmeyer.
— In memoria di Mina Crisman da Virgilio e Livia Sulig 100.000 pro La via di Natale - Aviano.
— In memoria di Fioravante Dagri dagli inquilini degli stabili di via Domenico Cimarosa 232.000 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
— In memoria di Gea de Calò da Luisa Germelli 25.000 pro Piccole suore dell'Assunzione, 25.000 pro Aimc.
— In memoria dell'avv. Carlo De Senibus da Stefano e Maria, Andrea e Susanna, Stefano e Federica, Claudio e Maria, Franco e Donatella, Pierandrea e Hana 530.000 pro Associazione cuore amico.
— In memoria di Dina Declich da Rino Travan 100.000 pro Pro Senectute.
— In memoria del prof. Mario Devetti da Elda Tolomelli 30.000 pro Airc; da Stefano e Raffaella Quaia, Maria Mazzurco e Alessandro Pillini 200.000 pro Astad.
— In memoria di Giovanna Flamigni da Serena Del Ponte 200.000 pro Fondo solidarietà Fernanda Flamigni.
— In memoria di Giacomo (Mario) Forza da Giuliana Sinigoi e famiglia 75.000 pro Astad.
— In memoria di Luisa Giusti dai condomini di via Felluga 35/2 120.000 pro Associazione malattie del sangue-Fvg.
— In memoria di Giovanna Grahonia dagli amici della casa 110.000 pro Astad.
— In memoria di Laura Marceglia Furlan da P. Giacopelli 100.000 pro Ana sez. «Guido Corsi»; dalla famiglia Sponza 40.000 pro Ass. marinai d'Italia, 40.000 pro Ana.
— In memoria di Carlo Marega dalle fam. Karmasin e Visintin 50.000 pro Astad.
— In memoria di Fulvia Masini da Nivea e Lucio Reggente 50.000 pro Itis.
— In memoria di Paolo Norbedo dai cognati e cugini 250.000 pro Centro cardiologico (dott. Scardi).
— In memoria di Riccardo Petretic da Annamaria Vindigni 100.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Roberto Prekop da Bruna e Alberto Hesse 100.000, da Marco e Titti Zelco 100.000 pro Cri - Sezione femminile.
— In memoria del cap. Giovanni Rossi dalla fam. Giulio Bottari 30.000 pro Anffas; dalla fam. Zingiran, Bidoli, Lussin, Perscel, Novak e Zanetti 90.000 pro Centro tumori Lovenati.

L'INTERVENTO DI JOSE ZONTAR DELL'UNIVERSITA' DI LUBIANA

Archivi sloveni più «aperti»

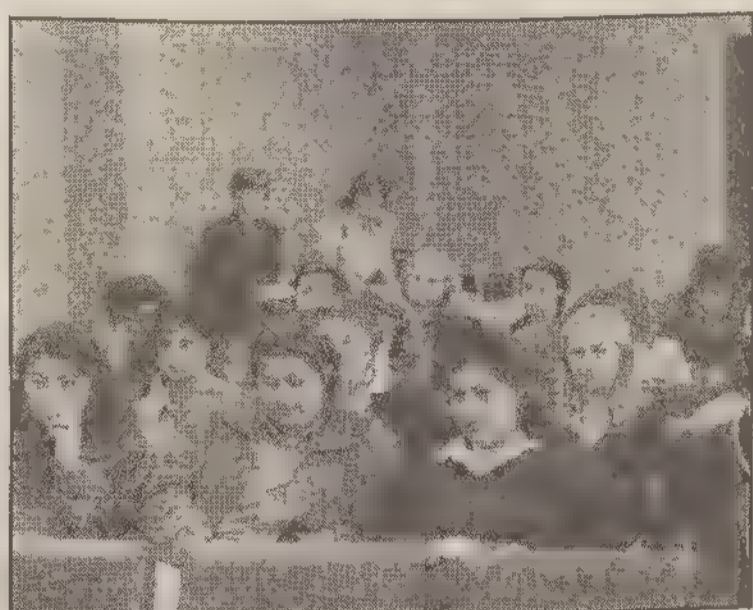
Lo studioso ha illustrato le novità nell'organizzazione degli istituti statali d'oltre confine

Da pochi giorni la Repubblica di Slovenia ha approvato una nuova legge in materia di archivistica, per rendere anche questo settore degli istituti statali funzionale al processo di rinnovamento e privatizzazione che sta coinvolgendo numerosi settori dello Stato.

Così, l'occasione per approfondire questo tema e ripercorrere l'intera storia degli archivi della Slovenia si è presentato nei giorni scorsi a Trieste con l'intervento di Jose Zontar, ordinario di Archivistica all'Università di Lubiana – nonché direttore del Centro per lo sviluppo professionale dell'archivistica della Slovenia – che, ospite alla scuola di Paleografia archivista dell'Archivio di Stato, ha tenuto una lunga conferenza sull'argomento. Rivelando quale sia oggi e quale sia stata nel passato la situazione di quei preziosi «contenitori di

Jose Zontar

vita vissuta» che sono gli archivi.

«È piuttosto evidente – ha esordito Zontar – che i numerosi mutamenti istituzionali e costituzionali che hanno coinvolto in questi ultimi anni l'organizzazione statale della Slovenia, non potevano non andare a toccare anche il campo dell'archivistica». Se infatti da una situazione di marcato centralismo da parte dello Stato si sta tornando ora a una certa autonomia per Comuni e Regioni, la conseguente costituzione di nuovi archivi appare un dato naturale. «Di certo non sono poche le difficoltà perché questi istituti divengano pienamente funzionali agli sviluppi economici e al nuovo corso politico della Repubblica», ha aggiunto il professore, e per questo nella stesura della nuova legge si è tenuto conto di numerose norme riferite alle direttive dell'Unione europea. Ma ciò che più conta dal punto di vista strettamente archivistico, ha puntualizzato ancora Joze Zontar, è la nuova autonomia che questa legge dà alle materie afferente gli archivi e la loro «gestione», che fino ad ora erano contenute solamente solamente in una più generica e allargata legge del Patrimonio naturale e culturale.

Con la relativa difficoltà di «condurre» in maniera proficua la rete degli istituti. Un dato, questo, che deriva dalla storia dell'archivistica nella Slovenia (e nella ex Jugoslavia) il cui inizio risale alla denominazione austriaca, e «che si rivela abbastanza complessa e frastagliata accompagnando di pari passo i numerosi cambiamenti che hanno coinvolto l'organizzazione statale», con appropriazioni, confische, e tanti documenti dispersi o a lungo inaccessibili; che ora stanno «tornando alla luce» grazie anche alla nuova elasticità delle strutture e alle numerose collaborazioni internazionali.

Enrica Cappuccio

OGGI

Quattro passi tra le pagine Consigli di lettura

Secondo appuntamento oggi, alle 17.30, con «Il circolo della lettura. Quattro passi tra le pagine», la serie di incontri organizzata dal Circolo della cultura e delle arti per offrire un «servizio di orientamento» a chi desidera scegliere con maggior cognizione di causa fra i tanti libri che affollano i banchi delle librerie.

Oltre a fonire informazioni e suggerimenti sulle novità editoriali, l'appuntamento con Roberto Curci e Valerio Fiandra, nella sala Baroncini di via Trento 8, è un'occasione di confronto, in cui anche il pubblico dei lettori è chiamato ad esprimere liberamente, se lo vuole, le proprie opinioni e predilezioni: uno scambio informale di «consigli di lettura», insomma, aperto non solo alle ultime novità, ma anche alle riedizioni e ai ripescaggi, alle anticipazioni e alle novità.

La serie di incontri del Cca, che già al debutto ha incontrato un vivo consenso di pubblico, continuerà con altri quattro appuntamenti oltre a quello odierno: il 22 aprile, il 7 e il 27 maggio e il 10 giugno.

VOLUMI

L'ambiguità dalla fisica alle scienze umane

Verrà presentata domani, per iniziativa del Circolo Semiologico Triestino, alle 18, alla libreria Nuova Universitas del viale XX Settembre, l'opera in due volumi a cura di Giuseppe O. Longo e Claudio Magris «L'ambiguità» (Moretti e Vitali editori, Bergamo 1996). Alla manifestazione parteciperanno, oltre a O. Longo, Marina Sbisà, Giancarlo Ghirardi, Giuseppina Restivo, Emilio Mattioli e Andrea Sgarro. I due volumi trattano il tema dell'ambiguità in tutte le sue manifestazioni, sia dal punto di vista delle scienze fisico-matematiche che dal quello delle scienze umane.

FILM

Mercoledì Irse anche in tedesco e in spagnolo

Tre film divertenti per i mercoledì in lingua di aprile proposti dall'Istituto regionale di studi europei del Friuli-Venezia Giulia (Irse): domani, con inzio come consuetudine alle 18, «Frauen sind was wunderbares»; mercoledì 23 «Ein Schweinchen namens Babe» e il 30 aprile «El rey del Rio». Per chi comprende abbastanza bene l'inglese è prevista inoltre mercoledì 16 una conferenza con diapositive su «Canada: art for a nation», con Christine Mirella.

DOMENICA LA MANIFESTAZIONE

Vivicittà '97: gara podistica lungo le vie pedonalizzate

Si aprono oggi le iscrizioni alla quattordicesima edizione della tradizionale gara podistica «Vivicittà», che prenderà il via domenica 13 aprile.

Come ogni anno la manifestazione sarà organizzata su due distanze: quella di dodici chilometri, adatta agli agonisti, che si snoderà per le vie del centro e della periferia; e quella di cinque chilometri, adatta agli amatori, che si svolgerà quasi interamente per le vie pedonalizzate del centro storico.

Vivicittà, spiegano gli organizzatori in una nota, lega l'edizione di quest'anno a «Libera», l'associazione per l'educazione alla legalità e a temi concreti come la legge appena approvata per la confisca dei beni ai mafiosi che possono diventare impianti sportivi e scuole.

L'iniziativa quest'anno è dedicata a «Libera»

A coronare la manifestazione, un montepremi di tutto rispetto che prevede coppe e premi offerti da moltissimi operatori economici cittadini.

Per informazioni ci si può rivolgere al comitato provinciale della Uisp, Unione sport per tutti, di piazza Duca degli Abruzzi 3 (tel. 639382).

Per le iscrizioni invece, rivolgersi da oggi al 10 aprile, dalle 9 alle 13 e dalle 15.30 alle 19.30 al negozio Godina sport di via Carducci 10; venerdì 11 e sabato 12, dalle 9 alle 19.30 al comitato provinciale Uisp, pizza Duca degli Abruzzi 3; domenica 13 aprile, dalle 9 alle 10 alla partenza della manifestazione, in piazza degli Abruzzi.

MOSTRE

Nelle tre «Zone d'arte» il rigore del quotidiano

«Mezzo busto esclusivo» di Odinea Pamici, una delle opere di Zone d'arte.

Il quotidiano interpretato attraverso le opere di una dozzina di artisti contemporanei attivi a Trieste di età compresa all'incirca tra i trenta e i sessant'anni, ma tutti capaci di esprimersi con freschezza d'ispirazione e nel contempo con rigore, rappresenta il nucleo centrale e il significato della mostra visitabile fino al 13 aprile nelle sedi espositive di Palazzo Costanzi, della Sala comunale d'arte e in quella dell'Albo pretorio: le tre «Zone d'arte», cui allude appunto il titolo della rassegna.

Curata da Maria Masau Dan, direttrice del Museo Revoltella, da Sabrina Zannier, che ha ideato l'interessante e innovativo progetto critico, da Lorenzo Michelli e Franca Marri di «Comunicarte» e da Enrica Cappuccio, autrice di una serie di essenziali e incisive interviste dedicate a ciascun artista presente in mostra e pubblicate nell'elegante catalogo, l'iniziativa si pone anche l'obiettivo della «comunicazione» dell'opera d'arte ad ogni tipo di fruitore, compresi i non addetti ai lavori. E lo raggiunge non solo grazie al tema di facile accesso e all'elevato quoziente di creatività degli artisti, capaci di ripensare immagini, oggetti e azioni comuni al limite del banale attraverso un notevole caleidoscopio di interpretazioni, ma anche in virtù di un allestimento equilibrato e chiaramente leggibile, sostenuto da un taglio critico selettivo.

A Palazzo Costanzi la mostra si apre con uno spumeggiante intervento in tulle di Emanuela Marassi: una freccia rossa di tessuto sostenuta da una griglia di metallo, che riconduce alla razionalità lo slancio fantastico. Mentre c'è chi, come Odinea Pamici, ha il gusto d'inserire, quale elegante provocazione, un che di sontuosamente ironico nella vita di ogni giorno: le sue galline forgiate in cera sono infatti sostenute da una base in broccato. Manuela Sedmach interviene invece con l'asciutto minimalismo di una grande tela che attraverso l'acrilico esplora sottilmente il cielo, orizzonte di ogni giorno e sorta di quotidiano universale... Serse e Sillani affrontano il paesaggio, il primo con l'accurato grafismo di un interprete assorto e silenzioso, il secondo attraverso l'intersezione di elementi originariamente semplici che dal rapporto di reciprocità traggono spesso significato simbolico e prevalente. Per Carlo Bach il quotidiano si affida alla memoria del tempo, in Ravalico Scerri si fa rito domestico immortalato dal video e in Giannini diviene spesso biografica intimità.

L'isola della sala dell'Albo pretorio è pregna della notevole vitalità di Guillermo Giampietro che, nel buio assoluto, mediante due video sincronizzati, evoca dramma ed emozioni, attraverso l'iterazione di situazioni comuni appunto alla vita di ogni giorno.

Infine, la Sala comunale d'arte ci offre la performance di Orrù e il gradevole effetto spiazzante offerto dall'intersezione dei «Mestieri» di Lorena Matic. Più graffiante e aggressivo il «quotidiano» di Davide Lippolis che accentra in un acceso cromatismo e in strutture complesse e dissonanti la fatica quotidiana di vivere.

Marianna Accerboni

ANIMALI

Ancora solidarietà per i più deboli

■ La solidarietà per i più deboli non è tramontata ancora nel nostro cielo, e ne sono un gratificante esempio l'imprenditore Alberto Maffi, le sue due sorelle e suo figlio Dario. Alla sua morte, avvenuta un paio di anni fa, è venuto alla luce un lascito di 8 miliardi destinato a vari enti, da San Patrignano alla Lega nazionale per la difesa del cane, alla quale ultima sono andati 365 milioni, che verranno divisi tra le 130 sezioni della Lega stessa. I mancati eredi, cioè le sorelle e il figlio che aveva avuto da una donna mancata un anno dopo di lui, sono d'accordo con le decisioni di Maffi, il quale aveva diviso le sue giornate tra Milano e Torre del Lago, in Toscana, dove aveva una villa, nel cui giardino con consolidato malvezzo, la gente scaricava cani e gatti. Le bestiole avevano un'infermeria e i cani una piccola piscina. Dopo la morte di questo buono da antologia, nella villa è rimasto soltanto un domestico, che continua a preparare la pappa per i gatti. Uno, trovato in un bottino per i rifiuti, vive ora a Milano nella casa di una delle sorelle di questo personaggio, che si è imposto all'attenzione pubblica, per la sua generosità, dopo essere entrato nell'eternità.

■ Per cause di forza maggiore regalasi un pastore tedesco femmina, di 4 anni, sana e molto educata. Tel. 040/369400. Al gattile di Giorgio Cociani, sono stati adottati due gattini e attendono un padrone due femminucce squama di tartaruga, un micino tigrato e due bianco/neri. Tel. 040/369400. Al canile di via Orsera un signore ha ritrovato il suo cane, uno è stato adottato e ne rimangono 9, tra i quali un giovane Beagle trovato a Muggia, un Rottweiler meticcio e altri di piccola taglia. Per averli chiamare ogni giorno, meno domenica, dalle 7 alle 13, lo 040/820026. Due adozioni alla pensione convenzionata Gilros, via Prosecco, 1904, tel. 040/215081, e ne sono rimasti 24: si possono vedere ogni giorno meno martedì e festivi.

■ L'ente feste della verde Varago di Maserada, nel Trevigiano, ha organizzato per domenica 13 aprile una manifestazione che farà felici gli amanti della natura. Sono difatti in calendario la fiera nazionale degli uccelli e dei piccoli animali, la mostra internazionale del gatto, mostre interregionali del cane, del cavallo, delle bardature e finimenti per destrieri e un'esposizione di fiori e di piante. Coppe e trofei verranno decretati ai migliori soggetti e a tutti i partecipanti verrà offerta una medaglia ricordo. Per ulteriori notizie chiamare lo 0347/3607541.

■ I sicari dei gatti non demordono: in via Puccini sono stati avvelenati due mici che venivano affettuosamente assistiti nell'igiene più rigorosa da alcune persone. Nella zona di Coloncovez altri tre mici sono stati eliminati con un tossico, e in via Gorizia ne sono spariti una ventina, due dei quali sono stati trovati stecchiti: avevano mangiato il solito boccone. Dopo simili azioni come si sentono quei «prodi?».

■ La guardia volontaria zoofila dell'Enpa Mario Zega si è prodigata cinque ore per un cane, il dalmata di Davide Cociancich, di Santa Croce, investito sulla provinciale di Aurisina dalla macchina di Roberto Marzoli. L'automobilista non solo si è fermato, ma si è anche accollato le spese mediche. Zega ha chiamato un veterinario, ma poiché il cane non accennava a riprendersi, lo ha portato nella clinica San Francesco, e gli è stato vicino finché non è stato dichiarato fuori pericolo.

■ Nuovo direttore del giornalino dell'Enpa è stato nominato il veterinario Alessandro Paronuzzi, responsabile del canile pubblico. Paronuzzi è anche un fine scrittore, e il suo ultimo libro Centun cani d'autore è stato un notevole successo editoriale.

Miranda Rotteri

MONTAGNA

Il Taiano, la vetta più alta

Escursione con percorso sul Carso triestino, per ammirare il golfo e la città

La commissione gite della XXX Ottobre organizza per domenica 13 aprile una traversata da Cristoglie (164 m) a Skadanscina (650 m), passando per i paesi di Zanigrad, Popecchio-Podpec (305 m), Prapoce (412 m), Piedimonte-Podgorje (518 m) e la vetta del monte Taiano (1028).

Il percorso proposto per la prossima domenica è uno dei più belli che si possono effettuare nei nostri dintorni, inoltre esso offre il modo di salire rapidamente dalla valle del Risano al Taiano, che è la vetta più alta di quello che orograficamente è considerato il Carso Triestino, dalla quale si vede buona parte del nostro golfo e della nostra città.

Si parte dalla bella chiesa di Cristoglie, racchiusa nelle mura medievali. Gli affreschi della «Danza macabra» meriterebbero da soli questa escursione: il ricco, il mercante, l'avaro, il povero, la nobildonna e anche il bambino, non si sottraggono all'impero della Morte, contro la quale non serve neanche la nobiltà del re. Ma per gli escursionisti questo antico tempio non sarà il solo monumento da ammirare, poiché, essi giungeranno subito a un'altra chiesa fortificata, quella di Santo Stefano, pur essa affrescata con i medesimi motivi macabri, ma negletta e in rovina, forse colpevole solo di essere troppo vicina a quella più importante di Cristoglie.

Dopo Zanigrad, i gitanti abbandoneranno le carrarecce per salire fra i boschi del fianco del monte, fino a spingersi sotto le rocce dove troveranno i resti di antiche difese e di grotte fortificate. Il sentiero va per una cengia attrezzata, che con il suo cavo permette anche ai meno disinvolti di superare le asperità.

A Popecchio, la Grotta Capovolta e la torre di difesa contro i Turchi, un complesso fortificato di notevole importanza. Nella grotta, difesa da mura, sgorgava una sorgente perenne (ora essa esce più in basso), vicino al paese, che permetteva una resistenza a oltranza. La grotta la si può visitare, la torre, benché recentemente restaurata, no.

Oltre il ciglione carsico, si arriva all'isolato paese di Prapoce e poi a quello di Piedimonte-Podgorje, un tempo base tradizionale per salire al Taiano, visto che fin qui giungeva il treno e c'erano, come oggi ci sono, alcune osterie. Una buona carrareccia sale verso il monte e verso l'accogliente rifugio «Tumova Koca», situato a pochi metri dal cippo di vetta. Una sosta e poi si inizierà la discesa per i verdeggianti prati e per il bosco, che portano al solare paese di Skadanscina, dove attenderà il pullman. Capigita: Lucia Bianco e Pino Sunseri. Programma: partenza da via Fabio Severo, di fronte alla Rai, alle 8, a Cristoglie alle 9, a Popecchio alle 12, a Piedimonte alle 14.30, al Taiano alle 16.30, a Skadanscina alle 18, a Trieste circa alle 20. Informazioni: Cai XXX Ottobre, via Battisti 22, tutti i giorni dalle 18 alle 20, escluso il sabato, tel. 635500.

IL TEMPO

E.R.S.A. - Centro Meteorologico regionale

Previsioni per OGGI con attendibilità 70%

E.R.S.A. - Centro Meteorologico regionale

Previsioni per DOMANI con attendibilità 70%

2000 m -3 c
1000 m +3 c
AUSTRIA
SLOVENIA
TMAX 14/17
Tmin -2/+1
MERCOLEDI' 9
TMAX 12/15
M. Adriatico Tmin 4/7

Tempo previsto

OGGI: su tutta la regione cielo sereno o poco nuvoloso. Durante la notte probabili gelate in pianura.

DOMANI: su tutta la regione cielo in prevalenza sereno. In pianura, durante la notte, possibili gelate.

Temperature nel mondo

Località	Cielo	Min.	Max
Amsterdam	sereno	-1	10
Atene	nuvoloso	6	13
Bangkok	sereno	28	34
Barbados	sereno	22	30
Barcellona	variabile	12	21
Belgrado	sereno	1	6
Berlino	variabile	-4	7
Bermuda	variabile	14	18
Bruxelles	sereno	8	14
Buenos Aires	sereno	11	21
Caracas	nuvoloso	16	30
Chicago	sereno	-3	15
Copenaghen	sereno	-3	6
Francoforte	nuvoloso	-1	10
Gerusalemme	variabile	7	15
Helsinki	sereno	-6	2
Hong Kong	nuvoloso	19	21
Honolulu	sereno	20	28
Istanbul	neve	4	8
Il Cairo	variabile	12	22
Johannesburg	sereno	7	16
Kiev	variabile	2	9
Londra	sereno	6	14
Los Angeles	sereno	12	20

Località	Cielo	Min.	Max
Madrid	nuvoloso	10	24
Manila	[illegible]	24	34
La Mecca	nuvoloso	23	33
Montevideo	sereno	11	22
Montreal	variabile	5	15
Mosca	[illegible]	-3	2
New York	variabile	np	20
Nicosia	np	np	np
Oslo	[illegible]	-5	0
Parigi	sereno	5	14
Perth	pioggia	19	24
Rio de Janeiro	nuvoloso	19	24
San Francisco	variabile	9	16
San Juan	variabile	23	27
Santiago	sereno	8	26
San Paolo	nuvoloso	14	22
Seul	sereno	6	16
Singapore	variabile	26	31
Stoccolma	sereno	-7	4
Tokyo	pioggia	13	17
Toronto	neve	1	22
Vancouver	[illegible]	2	13
Varsavia	neve	-1	3
Vienna	sereno	2	6

MARTEDÌ 8 APRILE — **REDENTO**

Il sole sorge alle 6.32 e tramonta alle 19.42
La luna sorge alle 7.15 e cala alle 21.04

Temperature minime e massime per l'Italia

Località	Min	Max	Località	Min	Max
TRIESTE	7,2	11,3	MONFALCONE	1,8	13,6
GORIZIA	2,5	13,5	UDINE	2,7	12,5
Bolzano	6	16	Venezia	9	12
Milano	9	17	Torino	6	16
Cuneo	7	15	Genova	13	21
Bologna	7	14	Firenze	9	17
Perugia	2	14	Pescara	10	11
L'Aquila	4	6	Roma	6	17
Campobasso	2	4	Bari	9	11
Napoli	9	14	Potenza	2	4
Reggio C.	12	17	Palermo	12	17
Catania	4	15	Cagliari	6	20

Tempo previsto per oggi: sulle regioni settentrionali, centrali, su quelle meridionali tirreniche e sulla Sicilia cielo in prevalenza sereno o poco nuvoloso, salvo locali addensamenti pomeridiani nelle zone montuose. Sulla Sardegna velature del cielo per nubi alte e stratiformi. Su Molise, Puglia, Basilicata e Calabria ionica nuvolosità variabile, con addensamenti cumuliformi nelle zone interne, ma con tendenza ad ulteriore miglioramento.

Temperatura: senza notevoli variazioni.

Venti: moderati o forti da Nord-Est sullo Jonio e da est sulla Sardegna; deboli variabili al nord e sulle regioni del medio versante tirrenico; moderati da Nord-Est sul resto d'Italia.

Mari: agitati lo Jonio ed il canale di Sardegna; poco mossi il Mar Ligure e l'Adriatico settentrionale; da mossi a molto mossi tutti gli altri.

Previsioni a media scadenza.

DOMANI: sulle regioni peninsulari cielo generalmente sereno o poco nuvoloso con locali addensamenti sul basso versante adriatico. Sulle due isole maggiori parzialmente nuvoloso per nubi alte e stratificate. Durante la notte e nelle prime ore del mattino foschie dense e locali banchi di nebbia sulle zone pianeggianti, nelle valli e lungo i litorali.

Temperatura: in lieve aumento sulle zone di Ponente.

Venti: deboli variabili.

MOVIMENTO NAVI A TRIESTE

TRIESTE - ARRIVI

Data	Ora	Nave	Prov.	Orm.
8/4	6.00	Sy HAJ ALI	Alessandria	rada
8/4	6.00	Ct FIANDARA	Umago	A.f.S.
8/4	10.00	It ETTORE	Augusta	Si.Lo.Ne.
8/4	10.00	Rs SORMOVOSKIY 3050	Eysk	Frigomar
8/4	10.00	It SOCARSEI	Monfalcone	52
8/4	10.00	It BULKGENOVA	Richards Bay	rada
8/4	12.00	Ge NORASIA ADRIA	Malta	molo VII
8/4	12.00	It MADA	Venezia	rada
8/4	17.00	Rs OMSKIY 143	Porto Levante	40
8/4	19.00	Tu UND MARMARA	Istanbul	31

TRIESTE - PARTENZE

Data	Ora	Nave	Destinaz.	Orm.
8/4	12.00	Ct BORAC	Spalato	13
8/4	14.00	It SOCARQUATTRO	Monfalcone	52
8/4	15.00	Bs ANCONA BRIDGE	Venezia	47
8/4	18.00	Ho KHALIFEH I	Beirut	5
8/4	18.00	Ct FIANDARA	Koromacno	A.f.S.
8/4	20.00	Uc TANYA KARPINSKAYA	ordini	35
8/4	20.00	Ho BELLA II	Durazzo	43
8/4	22.00	Ge NORASIA ADRIA	Capodistria	molo VII
8/4	24.00	Li ZRINSKI	ordini	Siot 3

I GIOCHI

ORIZZONTALI: 1 Iniziali di Frajese - 4 Sentenza, aforisma - 9 La sigla con tv - 10 Iniziali di Mastroianni - 12 Il Lewis dell'atletica - 13 L'attrice Occhini - 15 Se le dà il borioso - 16 L'attore Placido - 18 Fiume del Piceno - 19 Verbo... per pecore - 20 Sigla di Terni - 21 Accertate, verificate - 22 Fatte per me - 23 Filosofo greco di Mileto - 24 Società Anonima - 25 Immaginari - 29 L'eroe della giungla - 30 Si usa fra due fogli - 34 Vale a dire - 35 Un piatto sonoro - 36 Fondo di canoa - 37 La prima fu Eva - 38 Pupo dell'Iris.

VERTICALI: 1 Un legno pregiato - 2 Lumi portatili a fiamma libera - 3 Troppo dolci - 5 Starnazza in cortile - 6 La si defalca - 7 Malinconici - 8 Lo sono le trementine - 9 Non andati via - 11 Furono signori di Rimini - 14 Adesso si chiama Zimbabwe - 17 Età geologiche - 19 Sigla di Palermo - 22 Scrisse «I promessi sposi» - 24 Una lingua europea - 26 Mi... porta a Milano - 27 Un ballo - 28 Si dice porgendo - 31 Spiazzo fra i campi - 32 Il nome di un Kennedy - 33 Preposizione semplice.

INDOVINELLO

L'inno del peccatore

Un tenero turchino giunge all'alba
da Oriente, mentre sono qui chiuso
in casa, con donne dai volti celati
in attesa che il Signore voglia
avere per me una buona novella...

INDOVINELLO

Il ribelle

Non amo i giardini della vostra terra:
voglio vivere con le umili operaie
dove il mio linguaggio trae vita;
non nel pallone, con la paura addosso
non chiuso in me stesso nel timore
di dovermi scagliare in pericoli
senza avere il mordente per affrontarli

SOLUZIONI DI IERI

Indovinello:
Le mummie

Cambio di finale:
Conto, conte

Cruciverba

OROSCOPO

Ariete 21/3 - 20/4
Avrete occasione di conoscere persone interessanti e importanti che vi daranno consigli utili. Sensibili miglioramenti della situazione affettiva.

Toro 21/4 - 19/5
Il lavoro in questo periodo è molto faticoso e i risultati sono lenti: cercate di non avvilirvi. Prudenza nei rapporti di coppia non ancora stabili.

Gemelli 20/5 - 20/6
Avete l'esperienza necessaria per aggirare qualsiasi ostacolo si presenti nel lavoro. In amore anche senza una vittoria clamorosa potete essere soddisfatti.

Cancro 21/6 - 21/7
Comportatevi sempre con semplicità e diplomazia in ogni circostanza e in ogni tipo di attività. Il punto interrogativo per voi è ancora l'amore.

Leone 22/7 - 23/8
Nel lavoro sarete costretti a muovervi con estrema prudenza cercando di non pestare i piedi agli altri. Grandi progetti con la persona amata.

Vergine 24/8 - 22/9
La giornata avrà un ritmo scorrevole, non perdetevi in inutili dettagli perdendo di vista l'obiettivo. In amore state sprecando il vostro tempo.

Bilancia 23/9 - 22/10
All'orizzonte investimenti finanziari interessanti o nuove iniziative professionali. È duro ammetterlo ma una persona non fa per voi.

Scorpione 23/10 - 22/11
Certo dovrete faticare molto e impegnarvi a prezzo di duri sacrifici, ma poi il successo arriverà. In amore tutte le possibilità sono ancora aperte.

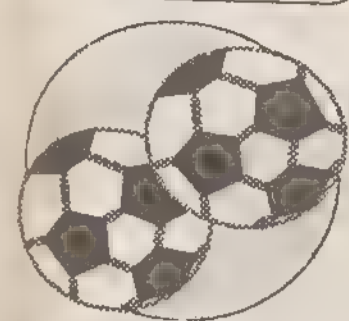
Sagittario 23/11 - 21/12
Prudenza nei rapporti di lavoro, altrimenti rischiate di entrare in crisi e compromettere i risultati. Una persona merita la vostra sincerità.

Capricorno 22/12 - 20/1
Rimboccatevi le maniche e vedrete che nel lavoro le cose miglioreranno lentamente andando nella giusta direzione. In amore siete vulnerabili.

Aquario 21/1 - 19/2
Avvenimenti importanti stanno maturando a vostro favore: fino ad allora siate però prudenti. In- quietudine inspiegabile in amore. Cerca- te un chiarimento.

Pesci 20/2 - 20/3
Il momento è favorevole a iniziative coraggiose e tempestive: aspettando ancora rischiate grosso. Un rapporto affettivo sta diventando solido.

CALCIO

COPPA UEFA / STASERA AL MEAZZA CON IL MONACO

L'Inter è lacerata

Malumore nello spogliatoio, Ganz andrà in panchina

COSÌ IN CAMPO

INTER: 1 Pagliuca, 3 Pistone, 19 Paganin, 7 Fresi, 2 Bergomi, 8 Ince, 21 Sforza, 4 Zanetti, 6 Djorkaeff, 23 Winter, 9 Zamorano (12 Mazzantini, 5 Galante, 14 Ganz, 18 Berti, 27 Branca).

MONACO: 1 Barthez, 2 Blondeau, 23 Irles, 18 Grimandi, 6 Petit, 15 Legwinski, 4 Djetou, 8 Benarbia, 7 Collins, 9 Anderson, 13 Henry (16 Porato, 19 Martin, 26 Diao, 10 Scifo, 24 Ikpeba).

ARBITRO: Piraux (Bel).

Così le Coppe alla Tv

OGGI

Coppa Uefa: INTER-MONACO
Raiuno 20.40

DOMANI

Champions League: AJAX-JUVENTUS
Canale 5 20.25

GIOVEDÌ

Coppa delle Coppe: BARCELLONA-FIORENTINA
Raidue e Tmc 21.25

MILANO — È la vigilia che non doveva essere, l'ennesima vigilia tormentata, per l'Inter che sperava in un miglior viatico europeo, a Firenze, cercava una vittoria e invece ha trovato solo critiche e polemiche.

L'Inter del dopo Fiorentina ha dato di sè l'immagine di una squadra dilaniata, Djorkaeff e Ganz contro Hodgson, Ince e Sforza l'un contro l'altro, Pagliuca contro tutti.

Motivi del contendere, i soliti: giocatori fuori ruolo, sottovalutati, esaminati, che protestano rivendicando i loro diritti. Ma oggi c'è il Monaco, e tutto questo non deve avere più importanza. Moratti, spaventato, chiede di ritrovare compattezza: Dobbiamo metter da parte le parole, la Coppa Uefa vale la stagione, perchè davanti all'inarrestabile cammino di Juve e Parma, i sogni di Champions League paiono destinati a rimanere tali.

Hodgson si concede un ultimo sguardo al passato: A Firenze siamo stati fortunati, non so quanti altri allenatori lo ammetterebbero, ma è solo per andare oltre, dobbiamo cancellare quella partita, soprattutto il primo quarto d'ora.

Hodgson: «Djorkaeff seconda punta»

Comunque, in Coppa si ricomincia sempre da zero. E fà esercizio di ottimismo, mister Roy: Se l'Inter si esprime come sa, può davvero centrare la finale. Il problema è che troppi, nell'Inter, non sanno come esprimersi. Ince impiegato da esterno destro non si trova, Sforza protesta perchè l'inglese, accentrandosi, gli pesta i piedi.

Hodgson, per una notte, risolverà il problema varando un probabile 4-4-2 con Djorkaeff in attacco, a far coppia con Zamorano. Il sacrificato è Ganz, che aveva fatto un pò troppo rumore respingendo al mittente le critiche dell'allenatore (non è vero che non mi sacrifico, non è giusto dare tutte le colpe agli attaccanti), Djorkaeff avanzerà nel ruolo che meno predilige, consentendo a mister Roy di inserire a centrocampo Winter e riportare Ince in posizione centrale. Tutte ipotesi, perchè il catenaccio dell'allenatore inglese sulla formazione è spietato. Ma certe frasi sono un indizio: Lo so anch'io che la soluzione ideale è Djorkaeff dietro alle punte, ma ci sono casi in cui bisogna coprire di più il centrocampo, e la partita con il Monaco potrebbe essere uno di questi. Non che i francesi facciano paura, ma insomma.

Il nostro terzo posto nel campionato italiano vale il loro primato in quello francese, cerca di farsi coraggio Hodgson. Dobbiamo avere rispetto del Monaco, ma non paura: paura è una parola che non mi piace. E comunque, anche Tigana deve preoccuparsi di noi. E' ottimista, Hodgson. Lo stato di salute della squadra è buono, e non è vero che ci siano problemi di spogliatoio. Semmai, ce n'erano di più qualche mese fa. Smorza le polemiche che pure ci sono state, anche con Djorkaeff, che secondo mister Roy a Firenze avrebbe fatto meglio a riposare.

I MILANISTI SI DIFENDONO DOPO LA BATOSTA

«Non siamo bidoni»

Sacchi potrebbe essere in bilico - Rivera molto critico

MILANO — Il giorno dopo Milan-Juventus, quello della storica disfatta rossonera è stato a Milano il tema principe di ogni conversazione: nei negozi, in tram, negli uffici. Gli sfottò dei tifosi nerazzurri (mai come quest'anno forniti di argomenti di rivalsa e di consolazione) rimbalzavano contro le reazioni d'orgoglio dei cugini sconfitti: «Sì, però noi in questi nove anni abbiamo vinto tutto. E voi?».

Più o meno allo stesso modo ha reagito ieri la società. La prima decisione è stata quella di far passare sotto silenzio il 'day after'. Poi un'attenta lettura della rassegna stampa, sportiva e non, ha indotto i dirigenti rossoneri ad aggirare la consegna del silenzio ufficiale per far filtrare una presa di posizione informale dalla sede di via Turati.

«Il rammarico è grande. Siamo dispiaciuti per le proporzioni di questa sconfitta e per il modo in cui è venuta - ha detto un rappresentante della società -. Ma a chi ha usato espressioni come 'Vergognà vorremmo far notare che il Milan in 9 anni ha vinto 5 scudetti, ha fatto 5 finali di Coppa Campioni e ne ha vinte 3, solo per citare i traguardi più importanti. Altre società hanno attraversato gli stessi 9 anni vincendo un solo scudetto». «Quella di domenica è stata una serata disastrosa, ma a chi ci tratta da bidoni rispondiamo che dopo tutti questi anni di trionfi non possiamo essere diventati d'un colpo la squadra peggiore del mondo».

Arrigo Sacchi potrebbe essere scaricato

Ma è naturale che sia proprio la gloria antica e recente del Milan a rendere più duro il giudizio critico. Come ha detto ieri Gianni Rivera, «c'è tutto un ambiente da ricostruire», mettendoci anche il rapporto con i tifosi, che domenica sera sono arrivati al punto di bruciare i loro striscioni (non lo avevano fatto nemmeno quattro mesi fa, all' epoca della loro esplosione di rabbia dopo l'eliminazione dalla Champions League con il Rosenborg). C'è da meditare sulle responsabilità di una campagna trasferimenti rivelatasi disastrosa, da riflettere sul futuro della panchina, da riconsiderare il problema dei 'senatorì ormai stanchi, anche se dicono di non esserlo. E magari, si potrebbero evitare in futuro le mortificazioni ai fuoriclasse buttati nel cestino: tra le immagini più tristi della serata c'è stata anche quella di un Baggio 'ripescatò da Sacchi soltanto sullo 0-3, convinto a entrare in campo dopo parecchie insistenze, mandato ad assaporare la sua parte di sconfitta.

Che cosa ne sarà di Sacchi? «Per ora si può dire tutto e niente - rispondono al Milan -. Si vedrà a fine stagione. Il fatto che domenica sera Berlusconi sia rimasto a parlare negli spogliatoi con Galliani e Sacchi è un segnale di serenità. Non c'era tensione: l'impegno è quello di finire la stagione in maniera dignitosa, per puntare a tornare subito a grandi livelli con nuovi acquisti e nuove strategie». Ma c'è anche chi sostiene che è stata già attivata la linea telefonica con Madrid per richiamare Capello.

Il fatto

POLEMICHE SUL GOL SEGNATO CON LA MANO

Solo Cesarone assolve la marachella di Rapajic

ROMA — Rapajic fa di nome Milan e, di questi tempi, è sinonimo di sciagura. Con il suo gol di mano di domenica (che è valso il pareggio del Perugia contro il Napoli) ha scatenato l'ennesima reazione isterica del calcio italiano. Essendo isterica, la reazione ha investito un po' tutti. Il Napoli, nonostante il tanto celebrato buonismo di Simoni (un giro di concetti per arrivare a dire che Sacchi è cattivo), ha chiesto la sospensione del designatore degli arbitri Casarin «per inidoneità della designazione di Nicchi». Il quale arbitro era al rientro dopo la figuraccia di Vicenza dove aveva espulso l'incolpevole Andersson.

La società partenopea chiede anche un'indagine sulla terna arbitrale e sul quarto uomo. Come otto occhi non abbiano visto la manata di Rapajic resta un mistero. Non è un più un mistero invece che Nicchi, arbitro dell'incontro, sia tra i direttori più sfortunati. E più goffi. Ha voluto copiare Collina (che si era consultato con Ferrara prima di annullare un gol all'Inter) chiedendo allo straniero del Perugia se avesse davvero segnato il gol con il pugno. Figuriamoci la risposta.

Il più saggio di tutta la compagnia ci sembra il «nostro» Cesare Maldini. «Quello di Rapajic è stato un gesto istintivo - ha spiegato da ex giocatore più che da c.t. - Quanti difensori alzano un braccio e provocano un rigore? Mi metto nei panni del giocatore del Perugia: lui ha detto una bugia ma in quel momento la sua squadra era sotto. Bisogna pensare che sono tanti i fattori che determinano certi comportamenti». Più o meno gli stessi concetti sono stati espressi da Alessandro Gaucci, amministratore delegato del Perugia. Ha parlato di linciaggio vergognoso. Gaucci ha fatto il suo dovere di padrone ma visti certi precedenti (ricordare le polemiche con Galeone?) non è proprio il pulpito adatto da cui fare prediche.

Molti si sono scatenati ricordando i gol di mano più famosi della storia. Il più illustre quello di Maradona che è stato un fuoriclasse e non certo un giocatore leale. E allora? Vogliamo mettere i Maradona di turno dietro alla lavagna? Il Milan vinse una Coppa Italia grazie ad un gol scaturito da una mancata restituzione del pallone in una gara contro l'Atalanta. Scoppiò il finimondo (anche allora c'era di mezzo Sacchi dirà qualcuno) ma nell'albo d'oro della manifestazione c'è stampato il nome Milan. Il presidente della Federcalcio Nizzola si è affrettato a fare il pompiere. Fiducia a Casarin e richiesta di una relazione scritta sull'accaduto. Probabilmente arriverà anche qualche interrogazione parlamentare. Nizzola ha messo le mani avanti anche sull'utilizzo della prova televisiva. Un tormentone che riaffiora puntuale ad ogni strafalcione dell'arbitro. Nel caso di Perugia-Napoli non sarebbe servita la prova televisiva nemmeno attraverso un maxischermo. Bastava che almeno uno degli otto occhi a disposizione del corpo arbitrale vedesse quello che hanno visto i 22.029 spettatori.

L'arbitro Nicchi ha convalidato il gol di Rapajic

ALLA VIGILIA DELLA GARA CONTRO L'AJAX

Lippi ordina alla Juventus: «Dimentichiamo il sei a uno»

TORINO — «L'unica traccia che deve restare in noi dopo il 6-1 di San Siro è la convinzione di essere forti». Nemmeno uno storico successo di proporzioni tennistiche sul Milan ha il potere di cambiare la filosofia della Juventus: voltare immediatamente pagina dopo i successi.

Marcello Lippi questa parte l'aveva già fatta dopo le affermazioni di Tokio, Manchester e Parigi. Ha ribadito il concetto ieri, prima di guidare i suoi in allenamento con la solita puntualità svizzera in vista dell'impegno di domani in Champions League ad Amsterdam contro l'Ajax. Concetti come la crescita dei giovani, la forza del gruppo, l'intercambiabilità dei giocatori, non sembrano frasi fatte nel caso della Juve. A ulteriore dimostrazione, sull'aereo che oggi parte per Amsterdam ci saranno tutti i bianconeri, compresi gli infortunati: Torricelli salirà la scaletta addirittura in stampelle. «L'abbiamo sempre fatto - conferma Lippi - perchè siamo un bel gruppo, cementato dagli anziani, ma anche dalla straordinaria voglia dei giovani. Vieri e Amoruso hanno saputo attendere, hanno voluto rimanere nonostante il rischio di giocare poco. Se li avessi schierati subito, avrei corso il rischio di bruciarli». Una Juventus, quella di San Siro, che ricorda la prima di Lippi, coraggiosa e vincente. «Quella squadra - replica il tecnico bianconero - rischiava di più in contropiede, questa meno. Facevamo più pressing, mentre oggi abbiamo caratteristiche diverse, ad esempio siamo più continui nei risultati». Lo scudetto? «Ne sapremo qualcosa di più dopo lo scontro con il Parma» taglia corto Lippi. E il Milan? «Non è finito, nel risultato di domenica non c'è la differenza tra noi e i rossoneri. Bisognerà vedere come assorbirà la botta e quale forza morale ha il gruppo».

E l'Ajax, che aspetta al varco i bianconeri tra tre giorni?

«Non credo che il nostro risultato gli abbia rovinato la serata - dice Lippi - E' una grande squadra, che non cambia mai la propria filosofia, ma soprattutto di fronte a un avversario di prestigio, indipendentemente dal suo ultimo risultato».

UDINESE / SETTIMANA DECISIVA PER LA CONFERMA

Zaccheroni verso il bis

Già pronto un altro contratto annuale - Zac: «Sono io che lo desidero»

In B saltano le panchine del Torino e del Venezia

TORINO — La sconfitta casalinga contro il Padova (sua ex squadra) è costata la panchina all'allenatore del Torino Mauro Sandreani. La società granata ha annunciato ieri di averlo esonerato e di averlo sostituto con Lido Vieri, allenatore dei portieri che già l'anno scorso aveva guidato la squadra nell'ultima fase della stagione, dopo l' esonero di Scoglio. Quella con il Padova è stata la terza sconfitta consecutiva casalinga del Torino.

Acque agitate, è il caso di dirlo, anche a Venezia dove l'allenatore Walter De Vecchi ieri pomeriggio è stato sollevato dall'incarico di allenatore del Venezia. Al suo posto ritorna Gianfranco Bellotto, a sua volta sollevato dopo la seconda giornata di campionato. La società, nel ringraziare De Vecchi «per la professionalità profusa - si legge in una nota - augura allo stesso migliore fortuna». La conduzione tecnica della prima squadra è stata pertanto affidata a Gianfranco Bellotto, che con il Venezia risultava «già tesserato nella corrente stagione sportiva». La sconfitta di domenica sul campo del Genoa, unita a quella casalinga del turno precedente con il Cesena, sono state la molla di una decisione che è stata presa, come ha spiegato il direttore generale, Giuseppe Marotta, soltanto per dare una 'scossà alla squadra e non per motivi di natura tecnica rispetto all' operato di De Vecchi. «Decisioni come questa - ha detto Marotta - vengono prese quando una società avverte che ci sono campanelli d' allarme che potrebbero compromettere il cammino della squadra».

Sandreani

UDINE — Adesso sì, adesso l'Udinese può iniziare a programmare la prossima stagione in serie A. E infatti già domenica c'erano in tribuna Walem (il belga prelevato dall'Anderlecht) ed Eli (l'olandese in arrivo dall'Ajax che si fa chiamare così per ovviare all'improponibile lunghissimo cognome: Louhenappesy) per assaporare l'aria del Friuli in attesa di vestire anche loro la maglia bianconera.

Già si stanno delineando le forme dell'Udinese del prossimo anno, dunque, ma ancora non si conosce il nome dell'allenatore che guiderà la squadra. Ma questa potrebbe essere la settimana decisiva: c'era anzi chi ipotizzava per ieri la firma sotto il contratto. E invece niente, ma solo perchè il lunedì per il mondo del calcio è giorno sacro e Zaccheroni l'ha santificato nella propria casa di Cesenatico, dividendosi tra la famiglia e gli amici. Del resto già in società avevano avvertito che l'incontro decisivo si sarebbe svolto sì in settimana, ma non certo ieri.

Zaccheroni comunque sembra lanciatissimo sulla strada della conferma: «Sto parlando con la società e penso che troveremo un accordo - ha spiegato al termine della gara con l'Atalanta -: non ho grandi pretese e sto con i piedi per terra. Il presidente anche. Comunque, non c'è urgenza». Sarà, in ogni caso, anche questa volta un contratto annuale: «Sono io che lo desidero» dice ancora il tecnico, che comunque ha confermato come, se da una parte l'Udinese gli ha offerto il rinnovo, dall'altra il suo numero di telefono è ben noto anche a qualcun'altra società che lo avrebbe cercato in queste settimane. Dunque, l'impressione è che a Udine si vada sempre più decisamente verso una prosecuzione del rapporto tra Zac e le zebrette. Anche se, va aggiunto, la società sta anche pensando a come cautelarsi nel caso dal tecnico romagnolo venisse un «no»: e allora tra i propri appunti Piazzolla ha annotato, oltre al nome di Malesani (l'allenatore del Chievo dei miracoli) anche quello di Beppe Savoldi, oggi al Siena in serie C1 (domenica scorsa ha vinto a Novara 3-1: la sua squadra veleggia tranquilla a metà classifica nel girone A).

E così siamo al momento delle scelte, anche se il calendario non offre respiri alla squadra bianconera che domenica prossima sarà ospite a Torino della Juventus: dopo la straordinaria prova di forza contro il Milan ai friulani devono tremare le gambe all'idea di affrontare cotanti avversari.

Guido Barella

LE ROMANE / TOCCA A SELLA (E LIEDHOLM?)

Sensi oggi scarica Bianchi Cragnotti, piano per Ronaldo

ROMA — L'avventura di Carlos Bianchi sulla panchina della Roma è finita. Il presidente giallorosso Franco Sensi ha dato appuntamento per stamani a Trigoria al tecnico argentino al quale parlerà «con affetto e riconoscenza».

«Non ho ancora fatto nulla. E' la verità», ha precisato ieri sera Sensi, dopo che per tutta la giornata erano circolate indiscrezioni su un esonero immediato e su un comunicato della società. «Ho sentito Bianchi, ci siamo dati appuntamento per domani. Parlerò a lui, con molto affetto e riconoscenza. E poi con la squadra».

La decisione dell'esonero, assicurano fonti vicine al presidente, è già maturata. Il ritardo dell'annuncio sarebbe una forma di rispetto del presidente nei confronti del tecnico al quale Sensi vuole esporre i motivi della sua sofferta scelta.

A guidare la Roma nelle ultime giornate di campionato sarà Ezio Sella, tecnico della Primavera giallorossa in possesso del patentino di allenatore di prima categoria. I dubbi della società giallorossa riguardavano l'impatto sulla squadra di un cambio in corsa, e la scelta del sostituto. Si rafforza, inoltre, l'ipotesi di una supervisione tecnica di Nils Liedholm, 75 anni, allenatore della Roma dello scudetto '83.

Carlos Bianchi

Intanto la Lazio non scherza nell'affare Ronaldo, e Sergio Cragnotti «non è un cialtrone». Nel giorno dell'inaugurazione della foresteria di Formello, prima pietra del nuovo centro sportivo biancazzurro, l'azionista di maggioranza parte all'attacco di nuovo nella trattativa per il brasiliano.

Cragnotti respinge le accuse di uso pubblicitario, specifica di aver accolto tutte le richieste del giocatore, spiega i risvolti economici dell'operazione, indica nel 30 aprile la sua scadenza, e soprattutto si sottrae al gioco del Barcellona.

«La questione è semplice - ha detto Cragnotti - basta che il presidente del Barcellona Nunez chiami Ronaldo e gli raddoppi l'ingaggio, e non c'è più storia. Noi siamo pronti a pagare il cartellino (48 miliardi di lire, ndr) e a soddisfare le richieste economiche del giocatore (7 miliardi di lire netti a stagione, ndr). Se non lo fa, la Lazio ha molte chanche di prendere Ronaldo. In questa trattativa, è la società più seria. Ora i procuratori devono risponderci: se Ronaldo è sul mercato, noi vogliamo sederci al tavolo delle trattative».

Il timore di Cragnotti, stasera in partenza per il Brasile, è rimanere stritolato tra Ronaldo e il Barcellona: il finanziere, a conoscenza in anticipo dell'incontro di domenica tra il giocatore e Nunez, sa che il brasiliano vuole il Barca, ma anche molti soldi in più. E la Lazio li ha già promessi. Il piano è pronto e i soldi quindi ci sono. La Lazio non bluffa.

Calcio Mondo

Diritti Tivù: assemblea Lega convocata il 15 aprile

MILANO — Di diritti tv si tornerà a parlare ufficialmente, in Lega Calcio, martedì 15 aprile. E' stata convocata per quel giorno, con inizio alle 13 (in seconda convocazione alle 14), l'assemblea generale straordinaria delle società della Lega, che avrà all'ordine del giorno appunto la situazione dei diritti televisivi «in chiaro» ed i rapporto con le associazioni dei calciatori e degli allenatori. Il punto della situazione è stato fatto ieri a Roma da Franco Carraro, in occasione dell'inaugurazione del centro sportivo della Lazio a Formello. «Prima del 15 aprile - ha spiegato - si passerà per tre tappe. La prima è sapere se la Rai e Cecchi Gori sono disposti a spostare di dieci giorni il termine per la nostra risposta al loro accordo. L'11, il tribunale di Firenze dovrà esprimersi sulla richiesta della Cecchi Gori di postergare il termine per la presentazione delle fidejussioni. Si dovrà capire infine se è possibile mettere in vendita un nuovo pacchetto di partite (per la Coppa Italia, ndr), e quante».

Giamaica: nazionale a piedi e senza campo dopo una rissa

KINGSTON — Alla nazionale giamaicana sono stati tolti l'autobus per gli spostamenti e il campo d'allenamento in seguito alla rissa avvenuta durante la partita contro la squadra messicana del Neza, in vista dell'incontro di qualificazione mondiale con il Messico. La decisione è stata presa dalla società privata che aveva fornito i servizi e deriva dalla pubblicità negativa scaturita dagli incidenti. «Ora la squadra si sta allenando sul campo dell'hotel che la ospita - ha detto il dirigente giamaicano Carl Brown - ma il terreno è troppo piccolo e ne cercheremo uno migliore. Quanto all'autobus, quando ne avremo bisogno lo prenderemo in affitto».

Vogts: la legge Bosman danneggia i giocatori tedeschi

BONN — Proprio mentre il segretario della Fifa Joseph Blatter annuncia che la Germania è la nazione favorita per l'organizzazione dei mondiali del 2006, il ct della nazionale campione d'Europa Berti Vogts lancia il grido d'allarme: per effetto della legge Bosman, fra dieci anni i tedeschi potrebbero veder giocare nei loro stadi solo le rappresentative degli altri paesi.

CALCIO

TRIESTINA / SI DIMETTE IL DIRETTORE SPORTIVO WALTER SABATINI DOPO L'ULTIMA SCONFITTA

Alabarda, Sabatini si chiama fuori

Una decisione maturata dopo una lunga cena con i vertici societari, ma il suo malessere ha anche altre radici

TRIESTINA / ZANOLI

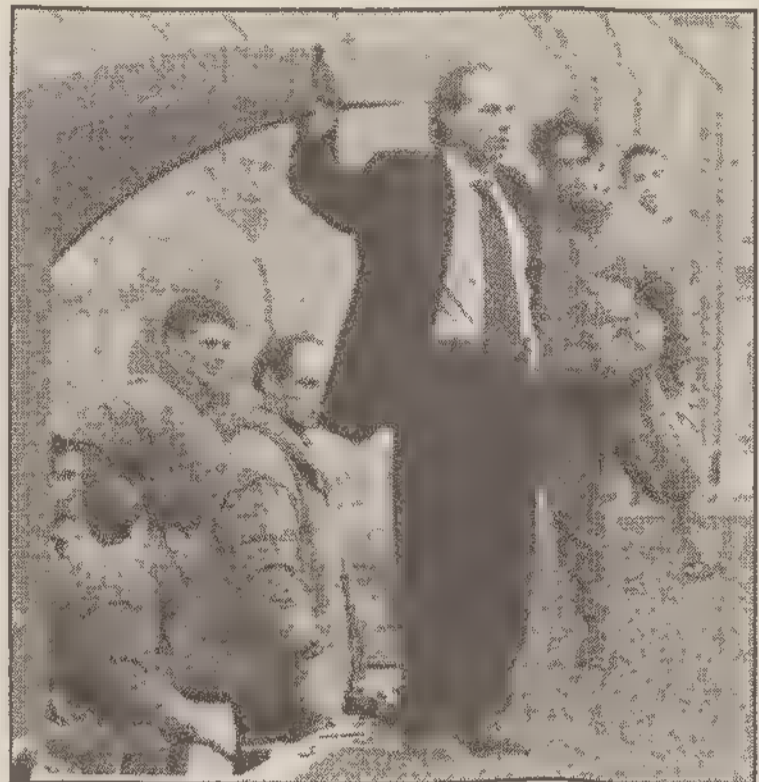
«Vano ogni tentativo per convincerlo a restare ancora»

TRIESTE — «Adesso non lasciamoci prendere dal panico»: l'amministratore e socio di minoranza della società alabardata Angelo Zanoli predica la calma. Ieri è rimasto tutto il giorno in sede per tamponare la crisi determinatasi dopo la sconfitta interna con il Pontedera e le dimissioni del direttore sportivo Walter Sabatini. Abbandonare la nave in questi giorni di navigazione tempestosa potrebbe essere oltremodo rischioso. «Abbiamo cercato in tutti i modi di fargli cambiare idea - spiega Zanoli - ma non c'è stato verso. Gli abbiamo anche ribadito la nostra fiducia, ma Sabatini ha confermato le dimissioni. È una persona molto orgogliosa». La chiave di lettura di questo gesto per l'amministratore della Triestina è molto semplice: «Una decisione legata alla sconfitta con il Pontedera. Domenica sera era molto avvilito. Si è sentito responsabile di questa spiacevole situazione. La contestazione dei tifosi a fine gara ha fatto scattare la molla».

Probabilmente a fine stagione Sabatini sarebbe stato lasciato libero, ma queste improvvise dimissioni hanno spiazzato i nuovi proprietari perchè rischiano di turbare l'ambiente in un momento già di per sè molto difficile. «Se non manteniamo la calma possiamo fare altri danni, visto che ora ci attende una partita molto delicata a Fano. I programmi comunque restano invariati: per il momento Sabatini non sarà rimpiazzato. Io stesso, Gigi Piedimonte e gli altri dirigenti dovremo rimboccarci le maniche per colmare questo vuoto. Una frecciata infine ai giocatori: «Spero che si sentano toccati dentro dopo la decisione presa da Sabatini. Mi aspetto una risposta sul campo.

m.ca.

Servizio di
Maurizio Cattaruzza

TRIESTE — Il rovescio con il Pontedera ha fatto una vittima nella nomenklatura alabardata. Il direttore sportivo Walter Sabatini ieri mattina ha presentato le dimissioni, come lo attesta un succinto comunicato della Triestina firmato da Angelo Zanoli. Il diesse si è assunto tutte le sue responsabilità (e anche qualcuna di più) per un'annata che ormai si può definire fallimentare: la promozione è un sogno che per quest'anno resterà nel cassetto. Un gesto anche nobile quello di Sabatini che ha voluto pagare di tasca sua, ma ha scelto i tempi sbagliati. Con una squadra in pieno marasma, sull'orlo dei play-out e di una crisi di nervi, forse doveva stringere i denti e restare ancora per qualche settimana al proprio posto. Le sue dimissioni rischiano di dilatare la crisi. Al di là degli errori commessi sul mercato, Sabatini svolgeva un prezioso ruolo di cinghia di trasmissione tra i giocatori e la società. Lavoratore indefesso e vero motore della Triestina, Sabatini è un uomo di temperamento che con Trieste ha sempre avuto un rapporto difficile. In un mondo (quello del calcio) in cui molti recitano a soggetto, Sabatini è un personaggio vero, fin

Walter Sabatini in panchina contro l'Iperzola.

troppo sanguigno, che affronta di petto le situazioni senza nascondersi dietro a un dito. Quando gli ultras hanno contestato la squadra lui le ha sempre fatto da scudo. Due anni fa, quando l'Alabarda mancò la promozione in C2 (raggiunta poi a tavolino) il diesse non venne confermato non tanto per quel secondo posto quanto per qualche litigio con Del Sabato. Il presidente in realtà lo ha sempre stimato, tanto è vero che in giugno lo ha richiamato.

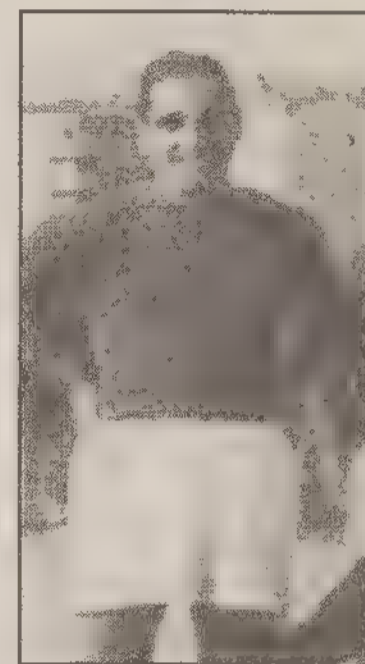
Le decisione di lasciare la Triestina deve essere solo in parte maturata domenica pochi minuti dopo la fine della partita. Il direttore sportivo era rimasto in una cabina-radio del «Rocco» con uno sguardo nero, che diceva tutto. La stessa sera Zanoli e Trevisan hanno invitato a cena Piedimonte, Sabatini e l'allenatore Lombardi per analizzare con calma la situazione. E' proprio al ristorante che Sabatini si è sfogato manifestando la sua volontà di togliere il disturbo. Tutti hanno cercato di fargli fare marcia indietro, ma ieri mattina la lettera di dimissioni era già sul tavolo dell'amministratore. Ha spento il telefonino e ha fatto perdere le sue tracce. «L'ho fatto per dare una vera scossa alla squadra», ha lasciato detto Sabatini. Gigi Piedimonte, che lo aveva voluto a Trieste, ci è rimasto male. «Walter l'ha combinata grossa, in questo momento la società aveva bisogno di lui. Purtroppo non era più tranquillo», ha commentato amareggiato. I nuovi proprietari sono rimasti sbalorditi: non pensavano di andare incontro così presto a grane di questa portata. Zanoli ora dovrà trattenersi in città, altrimenti verrà a crearsi il vuoto societario. Il convalescente Piedimonte per ora può lavorare solo part-time.

Tuttavia le dimissioni di Sabatini non sono state determinate solo dalla sconfitta di domenica. Hanno radici più profonde. Dopo il cambio di proprietà si sentiva a disagio, quasi di troppo. Nessuno lo avrebbe cacciato fino al 30 giugno ma era pienamente consapevole di non rientrare più nei piani della società. I suoi programmi e le sue strategie di mercato erano state congelati. Un combattente come lui non poteva rassegnarsi a restare in seconda linea. Il crac di domenica gli ha probabilmente offerto un pretesto per dire basta e tornare a casa.

AVEVA 86 ANNI, ERA COGNATO DI ROCCO

L'ex terzino Zaccardi è morto ascoltando la partita alla radio

TRIESTE — Lo hanno trovato senza vita nel suo appartamento di via Montebello con la radiolina accesa. Probabilmente domenica pomeriggio la morte ha colto l'ex alabardato Renato Zaccardi mentre stava ascoltando la partita della «sua» Triestina. Da tempo le condizioni di salute non gli permettevano di recarsi più allo stadio, ma non aveva smesso di seguire la sua squadra del cuore. Aveva 86 anni e secondo i medici il decesso è avvenuto per cause naturali. Lascia il figlio Dino, il quale ha trovato il padre ormai deceduto.

Renato Zaccardi aveva giocato una sola partita in serie A con la maglia alabardata, nel ruolo di terzino, nella stagione 1930-31. Un incontro sfortunato, perso per 6-1 contro il Bologna. Poi, comunque, non si era più staccato dalla Triestina. In seguito, sotto la gestione Colummi, nè diventò anche dirigente. Zaccardi aveva uno stretto vincolo di parentela con Nereo Rocco. Aveva sposato sua sorella Silvana, di cui era rimasto vedevo alcuni anni fa.

Ma l'ex alabardato divenne famoso anche per un altro episodio. In piena occupazione jugoslava, Zaccardi fu infatti contattato dal comandante delle truppe «titine» Stoka per allestire un incontro amichevole di calcio tra una rappresentativa triestina e le forze della nona armata jugoslava. Il «commissario tecnico» Zaccardi reclutò buoni giocatori come Cergol, Ispiro, Radio, Gratton, Sacchetti e Tramarin e nello stadio di Valmaura quella squadra inflisse una dura lezione alla selezione degli invasori. Era il primo giugno del 1945. Zaccardi è sempre rimasto un grande tifoso della Triestina assieme a vecchi amici come Colaussi, Pasinati e Memo Trevisan con il quale si sentiva anche ultimamente molto spesso. Zaccardi era ormai diventato l'elemento trainante del gruppo delle vecchie glorie alabardate che si incontrano almeno una volta all'anno sotto le feste per una rimpatriata.

ma.cat.

BASKET A2

CON LA VITTORIA A BATTIPAGLIA LA DINAMICA E' SECONDA

Gorizia: missione compiuta

Ma la squadra di Frates a tratti ha denunciato un eccessivo nervosismo

66-87

JCOPLASTIC NAPOLI: Cagnin 9 (2/3 da 2, 1/2 da 3), Gallaro, Vivis (2/4, 0/2), Schiavone, Verderosa 4 (2/2, 0/1), Corvo 20 (6/9, 2/7), Bonsignori 10 (5/9), Petrosino 8 (3/4), Pezzin n.e., Amoroso 9 (3/6, 1/4). All.: Roggiani.
DINAMICA GORIZIA: Fazzi 3 (1/2 da 3), Poket 13 (6/8), Moruzzi, Fumagalli 9 (1/1, 2/4), Beason, Cambridge 16 (8/8), Riva 33 (6/11, 6/11), Mian 11 (4/7, 1/4), Foschini 2 (1/1, 0/1), Gilardi (0/2). All.: Frates.
ARBITRI: Mattioli di Pesaro e Monizza di Catanzaro.
NOTE: p.t. 34-37. Tiri liberi Jcoplastic 6/9, Gorizia 5/10. Nessuno uscito per falli. Spettatori 250.

BATTIPAGLIA — La Dinamica Gorizia vincendo per 87-66 ha ottenuto l'ottavo successo sulle nove partite della fase a orologio, superando in classifica Reggio Emilia, e rendendo inutile (per la graduatoria) l'incontro con il Montecatini.

Quella di ieri sera era stata una partita difficile per Gorizia sul piano nervoso perché Battipaglia, pur senza americani, ha giocato con la tranquillità di chi ha poco da perdere. Per Gorizia invece la tensione a tratti si è fatta sentire. Subito si faceva avanti la Jcoplastic proprio sfruttando la maggiore tranquillità. Cinque a zero dopo le prime battute, ma poi il quintetto di Frates reagiva e si portava in vantaggio. Battipaglia comunque non molla è lì al 6' (13-13) fino a quando Fumagalli non piazzava una bomba. I partenopei non demordevano, giocando bene in contropiede sfruttando le tante distrazioni, i tanti errori degli attaccanti della Dinamica, e con due bombe consecutive di Corvo e Vivis si portavano sul 22-18 al 9' di gioco, costringendo Frates a chiedere il time out, durante il quale avvicenda Beason mandando in campo Gilardi. Subito una schiacciata di Cambridge, quando siamo a metà primo tempo e sono già otto i suoi punti, ricompatta il punteggio che vede però ancora i padroni di casa condurre. Quando Corvo piazza un contropiede e siamo al 13'30" il punteggio è di 26-23. E meno male per Gorizia che Vivis sbaglia un contropiede che avrebbe potuto allargare il margine. Fumagalli: entrata e arresto al 16'30" e il punteggio si fissa sul 28 pari. Forse gli uomini di Frates aspettano che da un momento all'altro Battipaglia molli, il primo tempo scivola via sull'equilibrio: 31-30 con una bomba di Riva, ma poi l'undicesimo punto di Corvo riporta avanti i locali. Sale poi in cattedra Cambridge. Prima stoppa Bonsignori e lancia in contropiede di Riva, e poi piazza il suo decimo punto con un tap-in e Gorizia è avanti 35-32. Il finale vede Riva ristabilire il vantaggio di 3 punti (37-43) con il quale le squadre vanno al riposo con il 14.o punto dell'ex campione di Cantù e Milano.

Al rientro in campo, Battipaglia resiste per sei-sette minuti: 43-41, 43-47 al 6'. il quintetto campano è costretto a forzare il tiro al limite dei 30" e la partita vede la realizzazione di quattro bombe consecutive di Corvo, Riva, Amoroso e Fazzi che fissano il punteggio sul 50-54 all'8'. A questo punto sale in cattedra Riva che in 3' mette a segno dieci punti consecutivi e porta al 14' la Dinamica sul 70-56 chiudendo in pratica la partita.

Pino Bovi

PANATHLON

Amico sport: un progetto dedicato ai bambini

TRIESTE — «Amico sport» è il titolo di un progetto che consiste nello studio e nella sperimentazione di nuove modalità per orientare al moto e allo sport i bambini dall'età prescolare fino alla preadolescenza, divertendoli ed educandoli.

L'iniziativa sarà illustrata oggi nella riunione del Panathlon International di Trieste convocata alle 20.30 all'Hotel Jolly. Ad illustrare il progetto «Amico sport» saranno il dottor Auro Gombacci, direttore del Centro di medicina dello sport di Trieste, e la dottoressa Pierangela Piras, specialista di medicina dello sport e componente dell'Associazione «Comunicazione e sport» di Genova.

BASKET / PLAY-OFF SCUDETTO

«Quarti» al secondo atto La Capitale sotto esame

MILANO — Atto primo dei playoff nel segno delle squadre di casa. 4 vittorie su 4 gare, scarti compresi fra 7 ed 15 punti significano che c'è stata abbastanza incertezza. Oggi si ricomincia. Archiviate, nel modo peggiore, le Coppe europee (c'è solo la Mash 'distratta' dall'Eurocup) l'interesse è rivolto alla sfida-scudetto. Da questi «quarti» si gioca al meglio di 3 gare su 5.

Polti-Benetton (0-1): in gara-1 i brianzoli sono riusciti a tenere testa ai trevigiani per 30', poi si è scatenato Williams e la Benetton ha chiuso un successo perfin troppo largo. Treviso è più completa, la Polti ha due elementi (Bailey e Myers) in grado di crearle problemi.

Mash-Stefanel (0-1): sulla carta è il «quarto» più equilibrato. Milano è sempre con l'incognita Bowie, probabile che anche oggi Marcelletti lo tenga a riposo. Verona ha qualche pensiero alla Coppa. In gara-1 la Stefanel ha avuto un Fucka monumentale.

Cagiva-Teamsystem (0-1): se la Cagiva sarà quella «farfallona» dell'altra sera a Bologna (25 palle perse), il quarto potrebbe indirizzarsi su binari ben precisi fin da stasera. La Teamsystem, superato lo choc dell'eliminazione di Eurolega, è squadra dalle molteplici soluzioni, anche se Murdock non è al meglio. Per resisterle serve giocare con concentrazione. Quello che Varese non ha fatto.

Telemarket-Kinder (0-1): quella di Bologna è stata la gara dall'andamento meno incerto della prima tornata dei quarti. La Kinder si è dimostrata nettamente più forte della Telemarket, che pure aveva già preso il ritmo playoff nella sfida con la Viola.

FLASH

Paesi Baschi Vince Missaglia

LEGAZPIA — Gabriele Missaglia ha vinto la prima tappa del Giro dei Paesi Baschi, un circuito intorno a Legazpia di 138 km. L'italiano della Mapei, alla sua prima vittoria da professionista, ha preceduto il francese Heulot e Francesco Casagrande, vincitore della precedente edizione della corsa.

Ciclismo Strazzer a casa

ROMA — Massimo Strazzer è rientrato in Italia dopo la caduta di domenica durante il giro delle Fiandre nella quale è rimasto seriamente contuso alla spalla destra. Dovrà osservare alcuni giorni di riposo e sottoporsi a visita specialistica con risonanza magnetica. Strazzer, protagonista di un ottimo inizio di stagione con quattro vittorie, è rimasto coinvolto in una caduta nella discesa del Kwaremont, uno dei «muri» della classica fiamminga.

Grand National a Lord Gyllene

LIVERPOOL — Lord Gyllene, dato 14-1, ha vinto il Grand National, la più prestigiosa corsa a ostacoli del mondo. Il purosangue neozelandese, montato da Tony Dobbin, ha guidato la gara dall'inizio alla fine e ha tagliato il traguardo con un ampio margine di vantaggio su Suny Bay, secondo favorito dato 9-1.

Open Estoril Fuori Gaudenzi

LISBONA — Andrea Gaudenzi si è fermato al primo turno negli Open di Estoril. Il tennista italiano è stato eliminato oggi dallo spagnolo Francisco Clavet, testa di serie n. 7, per 3-6, 6-3, 6-2.

Tennis: Spagna Resta Santana

MADRID — Il capitano della squadra spagnola di Coppa Davis, Manolo Santana, dovrebbe mantenere il suo posto nonostante la sconfitta subita a Pesaro contro l'Italia. Il presidente della federazione Agustin Pujol ha rinnovato infatti la sua fiducia all'ex nazionale: «E' il migliore che abbiamo in questo momento».

BASKET / IL C.T. AZZURRO A RUOTA LIBERA

Per Sales e l'Italdonne comincia da Trieste il nuovo sogno europeo

Servizio di
Roberto Degrassi

TRIESTE — La nuova avventura europea dell'Italdonne parte da Trieste. Da ieri la Nazionale di basket femminile ha messo le tende in via Calvola e ci rimarrà sino a venerdì. Si tratta del primo raduno in vista dei prossimi campionati Europei di Budapest, in giugno. Domani pomeriggio, alle 18, le azzurre sosterranno anche un'amichevole con la Sgt.

L'esame triestino sarà parziale poichè il gruppo è orfano delle giocatrici della Comense e della Cariparma impegnate nella serie finale per lo scudetto. Riccardo Sales, il ct che due anni fa ha portato l'Italia a un insperato argento europeo, si aspetta comunque risposte importanti.

«Questo raduno serve a tracciare l'impostazione tecnica della squadra e per tenere in allenamento giocatrici che hanno già esaurito i loro incontri in campionato e nelle Coppe».

L'argento degli Europei '95 è un termine di paragone impegnativo.

«La difficoltà maggiore è valutare esattamente il valore delle avversarie. La scena cestistica internazionale è in continua evoluzione. Può accadere che un Paese come la Spagna passi dagli allori all'anonimato e risorga nel giro di poche stagioni. La frantumazione dell'Urss prima e poi della Jugoslavia hanno inoltre sensibilmente alterato gli equilibri».

Sales al lavoro ieri in via Calvola (Foto Lasorte)

Dopo i buoni risultati dell'Italdonne, è davvero cambiato qualcosa nel basket femminile?

«Spesso dirigenti e allenatori del settore mi raccontano di aver notato una maggior attenzione nei confronti del campionato. La Federazione sta sostenendo questo sforzo per mantenere l'Italia tra le nazionali di vertice. Invece non ci siamo ancora con l'atteggiamento da parte dei 'media' nazionali. Bisogna rendersi conto che alle soglie del Duemila lo sport è diventato per la donna una componente normale della vita di tutti i giorni».

Sales, Velasco. Non è più insolito vedere un affermato allenatore di formazioni maschili passare alle rappresentative femminili.

«Ho battuto Velasco sul tempo...Scherzi a parte, entrambi ci siamo avvicinati allo sport femminile nello stesso modo: è stata una libera scelta, ben ponderata. Avevamo anche interessanti alternative e avremmo potuto tranquillamente continuare ad allenare i maschi. Non vorrei invece che adesso si avvicinassero allo sport al femminile i tecnici disoccupati, arrivando con lo spirito dei colonizzatori. Occorrono onestà e serietà».

Il presidente della Fip si è augurato un ripensamento da parte della Pollini e della Fullin. Vorrebbe rivedere le due 'veterane' in azzurro.

«Per loro la porta è sempre aperta, basta che avvenga nel giro di pochi anni....In realtà, conoscendo la determinazione di Cata e Mara credo che sia abbastanza improbabile un ritorno sui loro passi. Io continuo a lavorare su questo gruppo, pensando di non averle più in Nazionale».

Nemmeno una giocatrice del Friuli-Venezia Giulia in questa Nazionale...

«La provenienza geografica non mi interessa quando devo fare le convocazioni. Nessuna preclusione. Mi pare, però che da qualche anno da queste parti si sia fermata la produzione di giocatrici azzurrabili».

IPPICA

La Tris a San Siro: Sciarillo ha chances

.MILANO — Tris per 19 oggi a San Siro dove da Roma sale Ridge Mac, ultimo numero di partenza e impegno a prima vista gravoso. Per l'allievo di Minucci e per i compagni di nastro Raro d'Hilly e Helens Pride la vediamo dura. Il vincitore potrebbe uscire dal nastro intermedio dove figura Sciarillo. Piacciono anche Ritaz e Rolex del Pino, mentre non impossibili sorprese sono Shangay Top e Shogun Lobell.

Premio Muscletone, lire 33 milioni, m 2060-2100, Tris. **Ai m. 2060:** 1) Mister New (De Lorenzo); 2) Saetta Jet (Lombardini); 3) Shangay Top (Pennati); 4) Rara Bon (Castaldo); 5) Shogun Lobell (A. Nuti); 6) Sirter Luis (S.Carro); 7) Sky del Pino (D. Nuti); 8) Sibella Cobra (G.Carro); 9) Siepe Brazzà (Berardi); 10) Puskas (Ferrario). **Ai 2080:** 11) On Top Bi (Orlandi); 12) Safari Bi (Gio. Fulici); 13) Rambo Ciak (Baveresi); 14) Rolex del Pino (Gubellini); 15) Rinoz (Lagorio); 16) Sciarillo (Mauri). **Ai 2100:** 17) Helens Pride (Favaron); 18) Raro d'Hilly (Cecere); 19) Ridge Mac (Minnucci). **I nostri favoriti.** Pronostico base: **16) Sciarillo, 15) Rinoz, 14) Rolex del Pino.** Aggiunte sistemistiche: **3) Shangay Top, 5) Shogun Lobell, 19) Ridge Mac.**

IPPICA / A BRIGLIE SCIOLTE

Gum Ball in odor di «Lotteria» Record per Unjié Brazzà

TRIESTE — Gum Ball nuovamente al proscenio, stavolta a Montegiorgio dove ha preceduto largamente Triple T Storm. In Val di Tenna, il nostro americano non è riuscito a ripetere le belle prove di Cagnes sul Mer (battuto di un baffo proprio da Gum Ball), e di Torino, dove a prevalere era stato il di lui compagno di colori Crowning Classic, subendo, oltre all'ottimo figlio di Speedy Crown (1.12.9 la media), anche il redivivo Toss Out e l'altro yankee di Vittorio Guzzinati Meadowbranch Irish.

I grossi calibri sentono sempre più vicino l'importante appuntamento con il Gran premio della lotteria d'Agnano e per quel giorno bisognerà fare attenzione proprio a Gum Ball, soggetto non proprio spontaneo ma che sa chiudere con grande efficacia e che dovrebbe particolarmente gradire le prove ripetute. Manca poco meno di un mese al grande appuntamento napoletano e tutti puntano ad essere presenti quel giorno con le pile ben cariche.

Stavolta non ha pagato uno sproposito, come in occasione della recente vittoria all'Arcoveggio, ma in cambio ha fatto il record di velocità, migliorando il vecchio primato di otto decimi. Il riferimento riguarda Unijé Brazzà, figlio di Dance Marathon e Glen Gin, portacolori della Scuderia Acquario e allevato da Roberto Augelli in quel di Brazzacco. Prodotto regionale il 3 anni affidato a Bruno Corelli, che a Ponte di Brenta si è aggiudicato il centrale in un ottimo 1.15.8.

Più che giustificato l'entusiasmo del suo allevatore proprietario che domenica a Montebello ha potuto seguire anche la prova in crescendo di un altro soggetto da lui allevato, Tea Brazzà, quarta solo nel centrale ma correndo in maniera pacata, senza quei grilli per la testa che in precedenza le avevano inibito di potersi esprimere in maniera positiva. Ha fatto la sua bella figura in questa corsa il favorito Timo di Jesolo. Per niente irretito dal ritmo oltremodo blando con cui Trinidad Bi ha diretto il carosello una volta guadagnata la posizione preminente, Timo di Jesolo ha aggredito la femmina a traguardo lontano, e con un forcing di circa 900 metri la ha costretta a capitolare in prossimità del palo. Rivisto un buon Timo di Jesolo pertanto, e una Trinidad Bi oltremodo sparagnina che per poco non ha poi perduto anche il posto d'onore, avvicinata sul palo da Tridimensionale, mentre Tea Brazzà ha corso in maniera diligente, limitandosi a volersi dimostrare competitiva.

Il convegno domenicale, il quale seguiva da vicino quello della Tris che, oltre a laureare Parist (sempre più anziano di punta della piazza triestina), è servita a Paolo Romanelli per farsi rilasciare definitivamente il patentino di specialista delle Tris in questione, ha visto ancora una volta risultare decisivo il fattore «battistrada». Infatti, soltanto Timo di Jesolo e Upper Bessi si sono imposti di spunto, mentre Unico Indizio (tuttora imbattuto), Runner Sta (in 1.18.2 il più veloce vincitore del pomeriggio), Tania di Sgrei, Pacific Sound, Trolleybus, Rusalka e Night Dancer hanno dominato la scena con imperiosi percorsi di testa. Fra i drivers sono andati a segno due volte Andrea Orlandi (clou e maratonina, con Timo di Jesolo e Pacific Sound) che ha anche sfiorato la tripletta con Tagikistan, e Carlo Rossi, che ha messo gli stivali delle sette leghe a Trolleybus e Rusalka.

Mario Germani

FINALE SCUDETTO / DOMANI, ALLE 20, LA GARA-1 SUL PARQUET DEL GAMMADUE MODENA

Principe, conto alla rovescia

Clima sereno in casa biancorossa dove si affilano le armi per i match che assegneranno il tricolore

TRIESTE — Conto alla rovescia per il Principe che domani sera, alle 20, nella gara-1 della semifinale scudetto sul parquet di Modena affronta il GammaDue. Si tratta di una finale inedita che vede di fronte i decani della pallamano italiana (13 gli scudetti vinti, 8 le finali consecutive conquistate fin qui) ai neofiti emiliani protagonisti di un risultato storico; oltre ad essere la prima squadra emiliana a metter piede in una finale scudetto (superando la favorita Ortigia Siracusa), è anche una delle formazioni neopromosse nella massima serie.

Clima sereno in casa Principe. Perchè l'ombra dell'Ortigia è tramontata. E perchè anche il GammaDue fa un po' paura ma è pur sempre una matricola. Ieri pomeriggio ai campioni d'Italia in carica è toccata la solita razione di allenamento: seduta a tavolino con il videoregistratore in azione, e poi veloci in campo per smaltire la stanchezza e affilare le armi in vista della partita.

«Se l'Ortigia avesse avuto Fusina e Milosevic in buona forma - commenta Claudio Schina, uno dei veterani del Principe - non ci sarebbero stati problemi di sorta». «La formula di questi play-off penalizza in particolar modo le squadre con la panchina corta - continua il pallamanista romano, triestino d'adozione - e l'Ortigia è una delle vittime eccellenti di questo campionato».

Schina: «Siamo stanchi ma i cambi non mancano»

Un discorso che non riguarda il Principe, squadra che più di ogni altra può contare su diversi uomini di ricambio per ogni ruolo. Dando fiato così ai giocatori più stanchi soprattutto in stagioni come questa che sta per chiudersi così compressa. «Giocare quasi ogni settimana una partita infrasettimanale comporta sforzi notevoli - precisa - Siamo stanchi, insomma, ma per fortuna non mancano i cambi». «A ciò va aggiunta la buona sorte: arrivare interi e non mezzi rotti o ammaccati in finale - conclude - è un'ipoteca sul risultato da non trascurare».

Certo dei propri mezzi e della propria esperienza, «Set» Massotti è uno dei giocatori biancorossi tra i più sorpresi dell'exploit dei modenesi. E tra i più freschi e in forma in quest'ultimo scorcio di stagione. «Mi sono sembrati piuttosto contratti e nervosi nell'incontro con il Teramo che mi è capitato di vedere in tivù - spiega - ma sono convinto che nella finale si presenteranno "gasati" come non lo sono mai stati prima».

Massotti: «La loro arma? Una difesa aggressiva»

Il problema numero uno che i triestini dovranno risolvere riguarda comunque il campo di gioco che li ospiterà domani sera. Si tratta di un parquet «vecchio stile» con tribunetta centrale e muri laterali in grado di soffocare gli ospiti e favorire i padroni di casa. «E' un campo - aggiunge Massotti - che facilita la difesa aggressiva dei modenesi, l'arma principale di questa squadra». Una difesa che darà senza dubbio filo da torcere al Principe - come anche sottolineato dall'allenatore dei triestini Giuseppe Lo Duca. «Sono forti i due portieri Niederwieser e Baschieri - rileva Massotti - ma anche Bonazzi si fa valere. A questo gruppetto va aggiunta la coppia Nims-Nezirevic che costituisce il fulcro della squadra».

«A Modena bisognerà giocare duro in difesa - continua - e fare ciò che non ci è congeniale. Che cosa? Tenere gli attacchi più a lungo possibile in modo da mantenere basso il risultato e smorzare gli entusiasmi degli avversari». Parola di Settimio. Che al termine di questo doppio scontro preparerà la maglia azzurra in vista dei mondiali giapponesi. Meglio se con una gioia in cuore.

Luca Siracusa

Il Club biancorosso chiama i tifosi

TRIESTE — Il Club amici della pallamano chiama all'appello i tifosi del Principe e invita tutti i sostenitori a partecipare alla trasferta in casa del Gamma Due Modena per la gara-1 della finale scudetto. La partenza è fissata alle 9 di domani dal palasport di Chiarbola. Il costo della trasferta in pullman è di 15 mila lire (grazie al contributo della società che coprirà le spese restanti). Per informazioni telefonare al 330588.

NUOTO PER SALVAMENTO

Campionati italiani: pioggia di medaglie sugli atleti giuliani

TRIESTE — Sono arrivati terzi nella classifica nazionale a squadre i maschi del gruppo sportivo Ravalico dei Vigili del fuoco di Trieste impegnati nel campionato italiano nuoto per salvamento di categoria juniores e seniores svoltosi di recente a San Vincent. È questo un risultato storico per Trieste in questa specialità e lo dimostrano i due illustri gruppi sportivi che hanno preceduto sul podio gli alabardati, si tratta infatti dei Carabinieri e delle Fiamme Oro.

Questi i quattro che hanno ottenuto il bronzo: Daniele Bearzotti, Marco Volterrani, Piergiorgio Moncini e Sergio Menis. Per la categoria seniores maschi hanno guadagnato una medaglia di bronzo nella staffetta 4x25 manichino gli atleti: Volterrani, Bearzotti, Moncini e Ulisse. Come al solito non sono mancate in questa sede anche le soddisfazioni in campo femminile l'unico oro è infatti arrivato dalla formazione juniores composta da Sara D'Aniello, Martina Furlan, Irene Schiavon e Valentina Pino nella 4x25 manichino.

Le stesse atlete hanno vinto anche la medaglia di bronzo assoluta (che non ha dato loro troppa soddisfazione visto che puntavano all'oro). Nelle prove individuali Elena Aversa e Piergiorgio Moncini hanno vinto il bronzo nel lancio del pallone. C'è un po' di rimpianto per la squadra triestina per il quarto posto come società in classifica finale dato il minimo scarto dai terzi classificati (solo 13 punti).

Luca Giacomini, tecnico preparatore della squadra triestina non è completamente soddisfatto dei suoi ragazzi che, commentando la gara, ha descritto forse non troppo concentrati, specialmente per ciò che riguarda il gruppo juniores femminile.

Isabella Grandi

ATLETICA / GOLDEN GALA

Progetto 2000, scuole superiori in gara a Cologna

TRIESTE — Progetto promozione atletica 2000. Già il nome sembra tutto un programma. Le finalità, in realtà semplici semplici, del «progetto» creato dalla Fidal nazionale con la collaborazione dei Provveditorati agli studi e degli enti locali, sono quelle di riuscire a instaurare finalmente un collegamento tra scuola e atletica, in modo da poter gettare le basi per lo sport del futuro.

L'idea, già fattasi concreta nella scorsa stagione, è stata subito recepita da un totale di 95 province, contribuendo a «lanciare in pista» un totale di 291 mila studenti delle scuole dell'obbligo su scala nazionale. E Trieste stavolta non se ne è rimasta a guardare. Anzi, dopo i successi raccolti nel '96, il progetto è già ripartito alla grande nella stagione corrente. Allo stadio «Grezar», il «Trofeo Città di Trieste», riservato agli studenti delle medie, ha dato il la alle manifestazioni scolastiche.

Oggi, a Cologna, sarà invece la volta dei «superiori» a misurarsi tra loro nel «Golden Gala», manifestazione utile a far staccare il biglietto ai vincitori delle singole gare per il «Golden Gala» romano in programma il 4 giugno. Per gli alunni delle scuole medie, invece, il ritorno in gara è previsto per domani con la disputa della corsa campestre, mentre il ritorno in pista (sempre quella del «Draghicchio» di Cologna) si registrerà il 14 aprile con il «Mini Golden Gala Atletica 2000».

Risultati del «Trofeo Città di Trieste-Atletica 2000». **Maschili:** 80 piani: 1) Luca Tedeschi (Dante) 11"1; 2) Davide Cannone (Campi Elisi) 11"8; 3) Davide Zugna (Svevo) 11"9. Peso: 1) Luca Velenich (Caprin) 7,58; 2) Luca Cionini (idem) 6,61; 3) Ray Petronio (Dante) 6,36. Lungo: 1) Davide Bucconi (Julia) 3,95; 2) Giulio Cassio (Dante) 3,65. Triathlon: 1) Matteo Starri (Dante) 1028 p.; 2) Massimiliano Casale (Caprin) 1017; 3) Luca Lamacchia (idem) 895. Staffetta 4X800: 1) Dante; 2) Svevo. Classifica per scuole: 1) Add/Brunner; 2) Dante; 3) Caprin; 4) Julia; 5) Campi Elisi; 6) Svevo; 7) Corsi.

Femminili: 80 piani: 1) Sara Bonazza (Caprin) 12"2; 2) Enrica Batello (idem) 12"8; 3) Giulia Gustini (idem) 12"8; Lungo: 1) Laura Cozzolino (Caprin) 3,61; 2) Isabella Maccani (Julia) 3,27. Peso: 1) Giorgia Mengot (Caprin) 7,31; 2) Francesca Henke (Dante) 7,58. Triathlon: 1) Alice Bugatto (Campi Elisi) 1563; 2) Michela Fossi (Add/Brunner) 756; 3) Paola Di Bella (Dante) 751. Staffetta 4X800: 1) Dante; 2) Add/Brunner; 3) Caprin.

Classifica per scuole: 1) Add/Brunner; 2) Caprin; 3) Dante; 4) Julia; 5) Campi Elisi.

LA SITUAZIONE IN CLASSIFICA RESTA «CONGELATA»

Il vento porta pareggi

La Gradese e il Sevegliano frenano la corsa delle prime della classe

TRIESTE — Il vento è stato il protagonista della 26.a giornata. In testa non è successo niente o meglio, la classifica è rimasta immutata: hanno pareggiato tutte (era già capitato alla 20.a giornata che tutte le prime 4 avevano fatto lo stesso risultato ma allora avevano perso). Il colmo però è che le battistrada hanno ottenuto i pareggi a casa loro e quindi il merito è delle avversarie.

Il Rivignano, ultimamente ha sempre penato un po' in casa, ma questa volta, a conferma dell'annata favorevole, ha trovato sì una Gradese in grande spolvero che si meritava la vittoria, ma ha anche trovato di nuovo Lepore. Il bomber si è procurato e segnato un rigore (a tempo scaduto). Ha dovuto inseguire il pareggio anche il Tamai con il Sevegliano che in tutto il ritorno non ha mai perso. I tamaioti hanno in Lovisa e Fabbro una delle coppie d'attacco migliori ma per fare un gol devono sbagliarne dieci.

È andata di lusso anche alla Sacilese con il Centro del Mobile ma, rimanere in nove e non perdere è un punto guadagnato. Era un derby e si sa che ci stava di tutto. Il Centro poi non ne ha perso ancora uno quest'anno. L'unica che non ha penato è stata la Manzanese opposta al Pozzuolo. Non ha sofferto l'avversario ma il vento sì. Alla fine tutta la squadra arancione era d'accordo che non si doveva giocare, per quella biancoverde andava benissimo così.

In sostanza, si è avuta la conferma che per puntare al campionato è meglio non trovare squadre cosiddette deboli, ma che lottano per la salvezza. Con le vittorie dell'Itala San Marco, del Ronchi e del Fanna, il campionato si è fratturato di colpo in due tronconi e dodici squadre non devono scherzare.

Oscar Radovich

Classifica Eccellenza

Rivignano	44	26	11	11	4	33	23
Tamai	43	26	9	16	1	29	13
Sacilese	42	26	10	12	4	24	12
Manzanese	41	26	10	11	5	29	17
Itala SM	35	26	8	11	7	25	22
Sangiorgina	35	26	9	8	9	31	30
Sevegliano	35	26	8	11	7	21	21
Gradese	34	26	9	7	10	42	38
San Sergio	34	26	8	10	8	28	24
Ronchi	32	26	7	11	8	26	33
Centromob.	31	26	6	13	7	21	19
Pozzuolo	31	26	7	10	9	25	31
P. Fagagna	30	26	7	9	10	25	27
Fanna C.	29	26	8	5	13	15	27
Aquileia	24	26	5	9	12	21	41
Juventina	23	26	5	8	13	23	40

Marcatori Eccellenza

17 Lepore, 6r. (Rivignano)
14 Marchesan, 5r. (Gradese)
12 Lovisa, 2r. (Tamai)
11 Salvador, 5r. (Sangiorgina)
10 Braida, 1r. (Manzanese)
10 Giacometti, 4r. (P. Fagagna)
9 Oliva (Centromobile)
9 Gerin, 1r. (Gradese)
9 Iacoviello (Ronchi)
8 Di Donato (S. Sergio)
8 Tolloi (Manzanese)
7 Iuculano, 2r. (Itala SM)
7 Peresson, 4 r. (Ronchi)
7 Bernardo, 3r. (Pozzuolo)
7 Lotti (S. Sergio)
7 Marassi, 6r. (Aquileia)

Finalmente il Torviscosa centra la vittoria sul campo

TRIESTE — Nei finali dei vari campionati si assiste sempre a delle novità che vanno a riempire certe caselle vuote: risultati imprevedibili, reti fatte per la prima volta e magari da difensori che non sapevano neanche dove fosse collocata la porta avversaria, e infine, i gol più piacevoli, quelli realizzati dai giovani mandati sul rettangolo di gioco, come al solito, in dirittura d'arrivo.

La domenica appena archiviata è successo per esempio che il Torviscosa ha fatto notizia: ha vinto la sua prima partita sul campo, dopo quella a tavolino ottenuta grazie al fermo reclamo avanzato dal San Giovanni sul Gonars. È successo anche che il Fanna Cavasso ha segnato per la prima volta tre gol. Il Pozzuolo, che aveva dichiarato un mutamento di rotta (gioco) per la salvezza, con la Manzanese l'ha fatto ed è stato premiato con il suo primo 0-0 esterno. I molti casi di primi gol: Faggiani per l'Itala, Menegon e Marcolina per il Fanna, Carruba per il Lucinico, Tonsig e Biondo per il San Canzian, Cerni e Dantignana per lo Staranzano e Ispiro per lo Zarja. Poi ci sono i primi gol da sposati, come quello di Miani del Mossa o la prima doppietta di Marchesan della Gradese.

o. r.

Classifica Promozione

Mossa	53	26	15	8	3	28	10
Capriva	49	26	14	7	5	32	15
Lucinico	42	26	11	9	6	31	27
Ponziana	40	26	10	10	6	33	22
S. Luigi	40	26	11	7	8	32	26
Trivignano	36	25	9	9	7	22	16
Zarja	35	26	8	11	7	33	31
Maranese	35	26	8	11	7	23	25
S. Canzian	32	26	7	11	8	23	22
Primorje	30	26	7	9	10	22	28
Flumignano	29	26	7	8	11	21	25
Sovodnje	29	26	6	11	9	25	31
Manzano	28	26	6	10	10	27	31
Aiello	26	26	6	8	12	23	35
Staranzano	24	26	5	9	12	20	30
Cussignacco	23	26	5	8	13	13	33

Marcatori Promozione

15 Cermelj, 1 r (S. Luigi)
13 Goriup, 3 r (Sovodnje)
13 Franti, 7 r (Lucinico)
11 Bruno, 4 r (Maranese)
10 Fadi, 6 r (Staranzano)
10 Giorgi, 1 r (Ponziana)
9 Padoan (Zarja)
8 Valzano, 1 r (Zarja)
8 Pescatori, 3 r (Primorje)
8 Miani, 2 r (Mossa)
7 Toffolutti (Ponziana)
7 De Marco (Manzano)

TRIESTE — Il Capriva sperava molto nella vena corsara del San Luigi di Milocco ma contro l'attuale Mossa non era facile per nessuno. La squadra di Cupini dopo la sconfitta dell'andata proprio con il San Luigi, ha chiuso a doppia mandata la porta difesa dall'ex Udinese, Braini e, l'ha aperta solo una volta con il Cussignacco. Non è brillante come qualche settimana fa, la squadra goriziana ma, non può perdere senza subire gol. Il record di Braini è salito a 860' ed è bene ricordare che prima del gol subìto 10 giornate fa, ne aveva fatto uno da oltre 500'.

Tornando al Capriva, ha faticato molto per battere il Trivignano e c'è voluto il classico tiraccio velenoso di Scarel. Il centrocampista, è probabilmente il presidente del club «over 30» (nel senso d'anni ma anche dalla distanza in metri da cui calcia a rete con facilità). In coda non è successo niente: hanno pareggiato tutte le pericolanti. Ha fatto abbastanza scalpore il pareggio dello Staranzano che in inferiorità numerica (tre espulsi) e sotto di due reti, ha pareggiato e a momenti vinceva con il Sovodnje.

Il Cussignacco, opposto al Manzano, doveva vincere in casa per sperare ancora ma, intanto, ha confermato la regola quasi matematica che con il cambio d'allenatore non si perde. Il nuovo trainer che ha preso il posto di Fortunato (ma solo all'andata però) è Disnan che s'occupava degli juniores. Clamorosa anche la vittoria del San Canzian ai danni del Flumignano. Nel punteggio (3-0) ma soprattutto, perché ottenuta con in campo mezza Juniores più l'Allievo Novello che, ha fatto il bello e il cattivo tempo con i marpioni, mai retrocessi del Flumignano.

o.r.

CALCIO — D

QUASI DEFINITA LA SITUAZIONE IN CLASSIFICA

Sanvitese e Pordenone, «profumo» di play-off

GORIZIA — A 4 turni dalla sua conclusione il campionato nazionale dilettanti ha solo pochi dubbi da risolvere. Salvo sorprese, alle spalle della più che mai solitaria capolista Mantova si stanno delineando marcatamente le formazioni che avranno diritto di partecipare ai play-off. Tra queste vi sono anche le due regionali Sanvitese, ritornata alla vittoria dopo un breve digiuno, e Pordenone, in serie positiva già da alcune giornate.

Sul fondo ormai matematicamente condannate Pro Gorizia e Ita Palmanova; nutre ancora qualche speranza la Cormonese, che deciderà il suo futuro all'ultima giornata nello scontro col Portosummaga. Per la Cormonese la situazione è delicata. I grigiorossi contro il Santa Lucia hanno perso una buona occasione per rimpinguare la classifica. Purtroppo le condizioni ambientali, il forte vento hanno frenato la squadra che, tra l'altro, era priva di tre difensori. Mancavano Sicco e Scarica oltre a Lorenzo Sellan, che venerdì notte è stato coinvolto in un grave incidente stradale. Ieri per fortuna i medici hanno sciolto la prognosi.

La Pro Gorizia è stata battuta sul campo della Pievigina, seconda forza del campionato. La squadra di Lazzara è uscita a testa alta, dimostrando di volere onorare la stagione fino in fondo.

Non ha avuto storia la trasferta dell'Ita Palmanova sul campo dell'Adriese. La formazione di Zilli, fanalino di coda, ancora una volta ha mostrato la pochezza del suo reparto offensivo. Una volta in svantaggio la squadra infatti non riesce a recuperare. Nel Palmanova mancavano inoltre alcuni giocatori importanti. L'Ita quindi ha dato ampio spazio ai giovani, che si sono ben comportati.

La Sanvitese ha confermato anche a Reggiolo di trovarsi forse meglio in trasferta che in casa. La squadra friulana, pur priva di Cinello, ha disputato una partita molto concreta. Dopo essere passata in svantaggio, la Sanvitese ha reagito andando a segno 3 volte. La formazione di Piccoli ora è terza con un punto di vantaggio sul Pordenone, che ha superato il Porto Viro. La rete della vittoria è del rientrante Papais, che ha confermato la sua importanza per il gioco della formazione di Da Pieve. L'allenatore del Pordenone è stato espulso per proteste e dovrà rimanere in tribuna domenica nella trasferta con la capolista Mantova.

I risultati: Arzignano-Mantova 0-2, Ciabatta Italia-Ita Palmanova 2-0, Cormonese-Santa Lucia 0-0, Legnago-Rovigo 0-0, Luparense-Giorgianna 1-1, Pievigina-Pro Gorizia 2-1, Pordenone-Porto Viro 1-0, Portosummaga-Caerano 1-1, Reggiolo-Sanvitese 1-3.

La classifica: Mantova punti 63, Pievigina 51, Sanvitese 49, Rovigo e Pordenone 48, Porto Viro 45, Legnago e Reggiolo 43, Caerano 42, Luparense 41, Ciabatta Italia 38, Arzignano e S.Lucia 35, Portosummaga 34, Cormonese 30, Giorgianna 24, Pro Gorizia 22, Ita Palmanova 16.

Antonio Gaier

CALCIO / COSÌ LE TRIESTINE

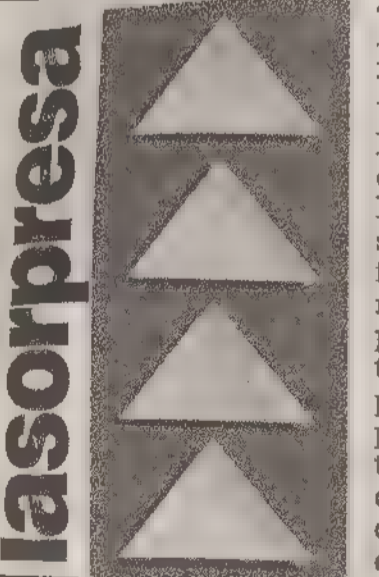
L'attesa per il derby naufraga nella noia

TRIESTE — Vengono dette «partite tipiche di fine stagione» quelle gare che nello scorcio finale di campionato risultano prove di mordente o valore tecnico-agonistico. E forse in tale ottica andrebbe retoricamente archiviato il derby tra Ponziana e Primorje in Promozione, vinto dai «veltri» per 1-0, soprattutto una splendida testimonianza di pochezza calcistica. Tra le due formazioni era comunque il Promorje quello che doveva osare di più e sotto questo profilo bisogna dire che la squadra di Bidussi ha fatto il suo dovere, anche se con scarsa incisività. E quando ha avuto anche l'opportunità di un calcio di rigore trovato con mestiere da Pescatori, è stata la volta di Spadaro, rispolverato tra i pali da Di Mauro, a estrapolare la prodezza che ha esorcizzato la battuta da dischetto dell'ex varesino. Mister Di Mauro ha tirato in ballo la stanchezza, ma molto onestamente ha sottolinato anch'egli gli scarsi contenuti della contesa. Per una volta, insomma, il derby ha nettamente deluso le aspettative.

Una cocente delusione arriva anche dalla sconcertante prestazione casalinga del San Sergio, che cola a picco al «Grezar» trafitto tre volte dall'Itala San Marco, formazione che ha confermato quindi una certa vocazione alle imprese fuori porta. «Eravamo nettamente deconcentrati – spiega il portavoce dei «lupetti», Maracich – Sicuramente è stata la peggior partita dell'anno. Una sconfitta meritata perché gli avversari sono stati dei vero leoni sul piano dell'impegno e della grinta. Noi, invece, senza volontà».

La volontà ha invece caratterizzato al meglio i toni del pareggio ottenuto dallo Zaja (2-2) in casa al cospetto della Maranese. Un punto confortante, tutto sommato, soprattutto considerando le molte assenze che stanno continuando a vessare la compagini di Palcini. Nei ranghi della formazione di Basovizza si è tra l'altro rivisto all'opera Ispiro, «rubato» giustamente dalla «tomba» del calcio a sette e riproposto da Pacini in veste di libero. La risposta dell'ex alabardato è stata esemplare: sua, infatti, la rete del pareggio.

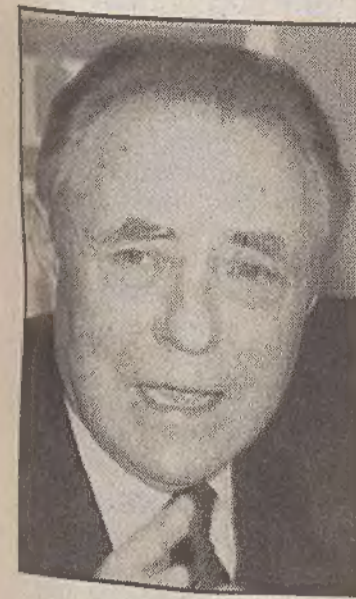
Perdura, sempre in Promozione, il momento delicato del San Luigi. Contro la capolista Mossa non è riuscito il fatidico e atteso colpaccio, l'impresa cioè che poteva dare altra linfa al campionato e al cammino dei biancoverdi. Poco male. Il tecnico Milocco non appare troppo preoccupato e si affida a un'analisi pacata: «Era la classica partita da pareggio, ma evidentemente in questo periodo non gira bene – spiega l'allenatore – È il tipico periodo storto; ora sarà importante concludere dignitosamente senza perdere stimoli e concentrazione, raccogliendo il massimo in queste ultime quattro giornate che restano».

Francesco Cardella

TRIESTE — La vetrina della sorpresa è d'obbligo per la Roianese, che conquista con un turno di anticipo l'agognata promozione in Seconda categoria. Un solo anno di purgatorio e la squadra di Beorchia ha fatto immediatamente ritorno in un contesto più consono a una certa competitività nel panorama dilettantistico. E in tema di note positive non può passare in secondo piano il perdurare del braccio di ferro in seno al campionato di Prima categoria girone «C», dove San Giovanni e Muggia non pensano proprio di allentare la presa, continuando a riscuotere successi. Il Muggia senza soffrire troppo si è preso i tre punti in casa del pericolante Palazzolo e può domenica affacciarsi al derby con la sconcertante Edile Adriatica. Il San Giovanni invece ha tradotto in affermazione la delicatissima trasferta in quel di Lignano. Ma a pensarci bene per i rossoneri questa non è più una vera sorpresa.

TRIESTE — Il San Sergio sonnecchia, anzi dorme del tutto. Contro l'Itala San Marco, nell ambito dell'ultima gara di Eccellenza, i «lupetti» hanno dimostrato di essere alquanto sprovvisti di zanne. Vengono chiamate in causa la scarsa concentrazione e la poca volontà. Ma ecco che dovrebbe a questo punto entrare in causa la figura dell'allenatore, forse se non altro per dare una certa carica emotiva se non anche in chiave tattica... Ancora due parole sul derby Ponziana-Primorje. Sbadigli e tormenti di questo tipo non si vedevano da tempo: il pallone avrà viaggiato a guisa d'aquilone per gran parte della partita, scalciato con poco acume e scarsa lucidità. Il caldo però non ci sembra un'attenuante plausibile perché il clima non può e non deve ottenebrare troppo i ventidue atleti. Peccato, perché eravamo abituati a scontri di campanile di ben altro spessore in questa stagione. Ma, in fondo, ne restano altri due...

INFLAZIONE ANCORA IN DISCESA (2,2%) - LA LIRA IN RECUPERO SUL MARCO A QUOTA 985 - FARI PUNTATI SU BANKITALIA E TASSO DI SCONTO

Fazio: «Italia nella direzione giusta»

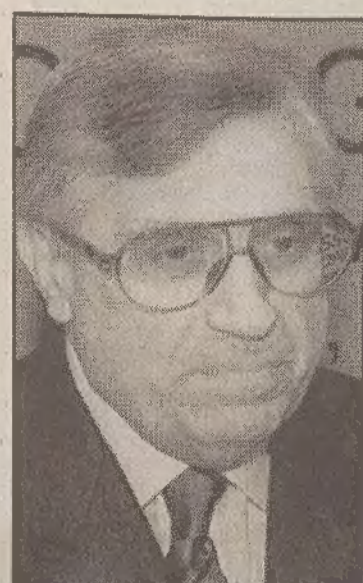
Per Ciampi «i mercati hanno capito che entreremo in Europa» - Euforia a Piazza Affari (+2,13 per cento) - Confindustria: «Attenti ai salari»

Carlo Azeglio Ciampi

ROMA — «I mercati hanno capito che l'Italia entrerà nell'Unione monetaria europea». E' raggiante **Carlo Azeglio Ciampi**. E non potrebbe essere il contrario: con un' inflazione a marzo del 2,2%, la lira in recupero sul marco (985) e una Borsa che ieri ha incassato un formidabile +2,13%, il superministro dell'economia ha messo da parte il suo aplomb britannico e in un'intervista alla radio si è detto ottimista sul futuro dell'Italia.

«Gli aumenti delle tariffe non avranno effetti sull'inflazione — ha dichiarato Ciampi —. In dieci mesi è passata dal 4,5% al 2,2% e quasi certamente ad aprile i prezzi scenderanno sotto il 2%». E ha aggiunto: «Gli aumenti tariffari sono già stati decisi e riassorbiti. Quelli sulle Fs, acqua e autostrade sono entrati nell'indice di gennaio, febbraio e marzo. Ora dobbiamo quantificare gli aumenti delle Poste. Ma con questo andamento dell'inflazione non c'è pericolo di mutamento».

A Ciampi ha fatto eco ieri da Basilea il Governatore della Banca d'Italia. **Antonio Fazio**, impegnato nella riunione mensile dei vertici delle banche centrali, ha dichiarato: «I mercati vanno abbastanza bene perchè l'inflazione, il cambio e la bilancia dei pagamenti in Italia sembra vadano verso la giusta direzione».

E se due tecnici del calibro di Fazio e Ciampi si sbilanciano sulle prospettive dell'economia italiana, è segno che si è imboccata la strada giusta per il definitivo risanamento del Paese. D'altronde il dato sull'inflazione è lì a confermare il circolo virtuoso dell'Italia: l'Istat ha confermato le anticipazioni delle città campione. L'indice dei prezzi al consumo a marzo è aumentato dello 0,1%, attestandosi al 2,2% contro il 2,4% di febbraio. Gli incrementi più elevati sono stati registrati per il capitolo abitazione, acqua, elettricità e combustibili (+0,4%) e trasporti (+0,3%).

In discesa invece le spese per spettacoli e cultura (-0,4%) e per l'alimentazione (-0,1%). Le città dove la vita è

Antonio Fazio

più cara sono Napoli (+2,8%) e Roma (+2,7%). Genova (+1%) e Potenza (1,1%) quelle dove il costo della vita è decisamente più basso.

«Il calo dell'inflazione è il risultato della convergenza virtuosa fra le politiche salariali e la stabilità del cambio della lira», è stato il commento del segretario confederale della Cisl **Natale Forlani**.

Meno ottimista **Sergio Billè**, presidente della Confcommercio: «L'inflazione sta calando a scapito dei consumi. Va fatta al più presto un'azione di contrasto per far ripartire il mercato interno e in particolare quello del Mezzogiorno». Positive invece le dichiarazioni di **Innocenzo Cipolletta**, direttore generale di Confindustria, che però ha lanciato l'allarme su un prossimo rialzo dei prezzi provocato dall'eccessivo incremento dei salari.

Dopo i dati sull'inflazione e la manovra bis varata dal Governo, i mercati attendono ora il taglio del tasso di sconto: è il tassello che manca al rilancio dell'economia italiana. Fazio lo sa. E visto il ritorno al sereno a Wall street, nei prossimi giorni potrebbe arrivare l'auspicato calo del tus, una boccata d'ossigeno per le imprese e per l'occupazione.

v.d'a.

BANCHE

Un vertice con Prodi su tassi ed esuberi

ROMA — La questione bancaria arriva ufficialmente sul tavolo del governo. L'appuntamento è per stamane a Palazzo Chigi: una delegazione dell'Abi, l'Associazione bancaria italiana, avvierà infatti con la presidenza del Consiglio il confronto, che proseguirà in un secondo tempo con i sindacati, sulla ristrutturazione del sistema creditizio, con particolare riferimento ai problemi del costo del lavoro: un altro nodo sono gli esuberi stimati (dalla parte padronale) nell'ordine delle 30-33 mila unità.

SECONDO LA BANCA MONDIALE

Fra i meno ricchi, fra i più tartassati

WASHINGTON — Naviga al diciottesimo posto nella classifica mondiale della ricchezza, con un reddito pro-capite che è inferiore alla metà di quello della Svizzera. E' inchiodata sulla crescita zero ed invecchia velocemente (nel 2010 gli ultrasessantenni saranno il 27 % contro il 22 % del 1995). Le prospettive di vita, per chi vi nasce, continuano a migliorare ed hanno raggiunto 75 anni per gli uomini ed 81 per le donne. Le tasse, per i suoi cittadini, sono fra le più alte del mondo. La quota di donne che lavorano (38 % del totale) è invece la più bassa dei paesi industrializzati.

E' l'Italia disegnata dalle cifre contenute nei World Development Indicators, una nuova pubblicazione della Banca Mondiale. La mappa dei ricchi del pianeta (aggiornata ai dati del 1995) vede al vertice il Lussemburgo, con un reddito pro-capite annuo di oltre 41 mila dollari, seguito da Svizzera (40.630), Giappone (39.640), Norvegia (31.250) e Danimarca (29.890). L'Italia, poco sopra i 19 mila dollari, è preceduta da molti altri paesi avanzati, ma si attesta due gradini più in alto del Regno Unito, un tradizionale rivale di queste graduatorie.

Una graduatoria che certo non piacerà agli italiani è quella delle tasse: la Banca Mondiale li posiziona a ridosso dei popoli più tartassati dal Fisco. Il primato mondiale spetta al Lesotho, in cui le entrate fiscali sono pari al 44,4 % del Prodotto Interno Lordo. Seguono Belgio (43,7 %), Croazia (43 %), Olanda (42,9 %) ed Italia (38,4 %).

TUTTO PER RONALDO?

I pelati Cirio emigrano Fusione in Brasile

ROMA — Pelati «do Brasil». Il marchio Cirio — sinonimo in tutto il mondo dei pomodori italiani — «emigra» in Brasile. L' operazione annunciata ieri dal suo proprietario, il finanziere-imprenditore romano Sergio Cragnotti, patron della Lazio, sembra chiudere un 'ribaltone' iniziato qualche mese fa per la società che fino al 1994 faceva capo al gruppo pubblico Iri e si intreccia con le sorti della squadra calcistica romana e quindi con la corsa a Ronaldo, il campione brasiliano oggi in forza al Barcellona.

«Da oggi, ha detto Cragnotti, il gruppo si chiama Cirio- Bombril»: la società sudamericana controllata dalla Cragnotti and Partners — holding di testa del gruppo — acquisirà la Cirio ed entro aprile le due società si fonderanno. Per realizzare l' operazione — acquisto e fusione — sarà varato un aumento di capitale da 300 milioni di dollari (circa 500 miliardi di lire) e la Cirio — oggi quotata a Piazza degli Affari a Milano — sarà trattata anche a Wall Street dove già compare la Bombril.

Dietro il riassetto del gruppo alcuni analisti vedono però anche un complesso di operazioni societarie che avrebbero come scopo anche la creazione di quella liquidità necessaria all' acquisto del «bomber» del club catalano: operazione che ieri lo stesso Cragnotti ha definito ancora «tutta aperta».

I MINISTRI DEI QUINDICI DECIDONO DI RIUNIRE UN VERTICE STRAORDINARIO

Maastricht 2, il battesimo in maggio

Il nuovo trattato dovrà essere firmato all'Aia in giugno - L'incognita del voto in Gran Bretagna

Jacques Santer

NOORDWIJK — L'Europa del Duemila vedrà probabilmente la luce il 23 maggio, a L'Aia. Sempre all'Aia, in giugno, la firma. Lo hanno deciso ieri a Noodwijk i ministri dei Quindici, impegnati a esaminare il processo di revisione del Trattato di Maastricht. Serve un vertice straordinario, è stata l'opinione comune, se vogliamo rispettare i tempi e firmare il nuovo trattato ad Amsterdam, nel vertice che concluderà la presidenza olandese dell'Unione Europea.

La data non è ancora definitiva, ma potrà essere eventualmente spostata solo di pochi giorni: i tempi sono assai stretti e rimandare ancora significherebbe far saltare il calendario della Conferenza Intergovernativa.

La decisione di ricorrere al vertice straordinario ha due facce: da un lato, dimostra la volontà comune dei Quindici di procedere speditamente sulla via dell'unificazione europea. Dall'altro, rivelano gli ostacoli ancora numerosi su questa strada. «Le questioni istituzionali sono scelte strategiche — ha spiegato ieri ai giornalisti il sottosegretario agli esteri Piero Fassino — e proprio su queste, nonostante i molti passi avanti, c'è ancora molto lavoro da fare».

L'Italia ha presentato proprio qui a Noordwijk una proposta globale, che è stata accolta con favore come documento di lavoro.

Ma l'assetto istituzionale dell'Europa futura resta ancora fumoso. Si tratta di decidere come sarà composta e come funzionerà , e con che poteri, al nuova Commissione Europea; il peso dei singoli paesi all'interno del Consiglio; la possibilità di votare a maggioranza. Ognuna di queste decisioni può fare la differenza decisiva sull'efficienza dell'Unione specie in vista dell'allargamento prima a 20, poi a 25 o 27 paesi.

Proprio questo allargamento preoccupa i «grandi» della comunità: l'attuale sistema attribuisce ai paesi più piccoli un peso superiore alla loro forza demografica ed economica. Ma con l'allargamento, che farà entrare nel club molti altri «piccoli», questo sistema non va più bene ai pesi massimi della comunità, a cominciare da Germania e Francia. Parigi per esempio propone di limitare a 12 (ora sono 20) i commissari europei, eliminando la regola che assegna almeno un commissario per ogni paese. I «piccoli» sono tutti contrari.

L'Italia propone sofisticati compromessi su ogni punto, compreso un complesso sistema per le decisioni a maggioranza (almeno il 60 per cento dei cittadini europei, con criterio demografico) ma sul modo di conteggiare questa maggioranza le divisioni sono ancora grandi.

C'è poi il caso estremo del Regno Unito: Londra, in piena campagna elettorale, si limita a dire «no» a qualsiasi proposta, rendendo impossibile una decisione.

Per questo il vertice straordinario è stato fissato in ogni caso dopo le elezioni inglesi del 1 maggio. Il nuovo governo, placate le polemiche elettorali, dovrà finalmente chiarire la posizione inglese e dire ai partner se, e a che condizioni, Londra entrerà nell'Europa del Duemila.

Eric Reiman

IL BILANCIO '97 DI FINMARE SI È CHIUSO CON UN ATTIVO DI 12,8 MILIARDI (46 NELL'ESERCIZIO PRECEDENTE)

Lloyd Triestino «da vendere in fretta»

La compagnia accusa un disavanzo di 1,3 miliardi - Zappi: «Buon risultato, ma ora il governo faccia la sua parte»

Servizio di

Massimo Greco

TRIESTE — Lloyd Triestino e Italia di navigazione debbono essere privatizzate prima possibile: lo esige l'andamento dello shipping internazionale, gravato da eccesso di offerta e da noli molto bassi.

Antonio **Zappi**, amministratore delegato di Finmare (Iri), è chiaro: «Se le cessioni vengono effettuate, bene. Altrimenti avverto qualche disagio nel prevedere cosa possa succedere ... La tendenza di mercato è preoccupante, i volumi di traffico movimentati dal Lloyd appaiono comunque soddisfacenti, ma, a fronte di un sensibile ribasso dei ricavi causato dall'abbattimento dei noli, ogni pronostico riguardo il '97 è inevitabilmente avvolto nella nebbia dell'incertezza».

Il messaggio al governo è lampante: o si autorizza rapidamente Finmare a provvedere alla vendita delle compagnie «liner» oppure il risultato del '97 rischia di diventare una pericolosa incognita.

Zappi ha parlato ieri sera al termine della riunione del consiglio di amministrazione Finmare: il bilancio '97 della capogruppo - ha osservato il manager Iri - è andato discretamente e si è chiuso - come avevamo annunciato - con un attivo di 12,8 miliardi rispetto ai 46,4 mld dell'esercizio precedente. «Ma dobbiamo tener conto - ha chiosato Zappi - di alcuni fattori fondamentali: non ci sono state plusvalenze da cessioni (vedi Sidermar), non ci sono state partite straordinarie (vedi i danni di guerra del '45 recuperati dal Lloyd, ndr), sono venuti meno quasi totalmente i contributi (a parte 2,9 mld all'Italia), Bruxelles non ha sbloccato la pratica relativa alla ricapitalizzazione del servizio "liner", il dollaro ha perso terreno, le Fs non hanno acquisito il comparto cabotiero come era nei programmi».

«Nonostante questi elementi negativi - ha osservato l'amministratore delegato di Finmare - il positivo andamento del cabotaggio, che contribuiremo a rafforzare con 9 nuove unità, ha consentito il conseguimento di un risultato attivo». A Finmare, non più alle Fs, toccherà riorganizzare i servizi cabotieri: «Ma non è ancora detto - precisa Zappi - che assorbiremo le linee traghetto delle Fs. E'solo un'ipotesi».

Riguardo il Lloyd Triestino, Zappi ha confermato che, alla luce di un'annata abbondantemente cosparsa di difficoltà e non assistita da sovvenzioni statali, il disavanzo di 1,3 - 1,4 miliardi va accolto favorevolmente. La genovese Italia ha chiuso in «sostanziale pareggio». «Finmare - ha detto Zappi - è pronta a vendere il Lloyd. Il governo, però, deve fare la sua parte: ricapitalizzazione, registro-bis, decreto del presidente del consiglio che ci autorizzi a procedere. Ed è bene accelerare i tempi».

Antonio Zappi

Benzina, prosegue il ribasso dei prezzi

ROMA — Prosegue la corsa al ribasso dei prezzi dei carburanti da parte delle compagnie petrolifere che, approfittando della discesa del prezzo del petrolio sui mercati internazionali e del favorevole cambio lira-dollaro, stanno rivedendo al ribasso i propri listini consigliati ai gestori degli impianti di distribuzione.

Oltre alla Q8 che ha deciso di tagliare il prezzo dei propri carburanti di 10 lire al litro riportando la super a 1.900 lire al litro, la verde a 1.810 lire e il gasolio a 1.415 lire, da ieri Agip e Ip, come avevano annunciato venerdì scorso, hanno ribassato di 10 lire al litro i prezzi delle benzine e del gasolio, la esso di 5 lire benzine e gasolio e di 20 lire il gpl, mentre la fina ha tagliato di 10 lire gasolio e gpl.Oggi sarà il turno dell'Api, che ha deciso di ridurre di 5 lire benzine e gasolio e di 10 il gpl, della Erg, che cala di 5 lire su benzine e gasolio, della Fina, che ribassa di 10 lire benzine e gpl, della Shell, che scende di 5 lire su benzine e gasolio.

Seleco ricapitalizzata per 35 miliardi

PORDENONE — Amilcare Berti, Gianmario Rossignolo (attraverso una banca d'affari), Augusto Antonucci, Flavio Pressacco e... Romano Prodi. Ecco i volti della «nuova» Seleco che ieri ha chiesto al Tribunale uno slittamento di 30 giorni sul pronunciamento per il concordato preventivo. I giudici, nel corso dell'incontro, hanno preso atto delle volontà della nuova cordata di imprenditori riservandosi di decidere entro qualche giorno. L'impegno finanziario della ricapitalizzazione è pari a 35 miliardi, 5 in più rispetto a quanto era stato previsto due mesi fa.

Dodici saranno erogati dalla «triplice» Berti-Rossignolo-Antonucci, altri undici dalla «Gepi» (finanziaria di Stato) e la restante parte attraverso un travaso della quota di «Friulia» – dodici miliardi – dalla vecchia alla nuova società (in Seleco ha già investito, in tempi diversi, altri 10 miliardi). Amilcare Berti, titolare della «Gretag San Marco» di Fiume Veneto, azienda specializzata nella produzione di macchinari per lo sviluppo fotografico, concorrerà, con 5 miliardi. In questa quota è inclusa anche la partecipazione della Lecktron San Marco di Buia (Udine) e dell'azionista Gregoratti.

Gianmario Rossignolo, in qualità di socio di minoranza – rappresentato da una banca d'affari nella quale ha una quota – sarà presente nella nuova Seleco con 4 miliardi; Augusto Antonucci, presidente di Unindustria e socio di Savio, invece, erogherà 3 miliardi finanziati da un fondo di investimento lombardo. Ai giudici del Tribunale i rappresentanti della cordata hanno chiesto tempo per poter fare fronte a una serie di impegni operativi imprescindibili. Innanzitutto la rivisitazione del piano-progetto elaborato dall'attuale consiglio di amministrazione.

Berti e soci condividono le linee strategiche in esso contenute ma sostengono la necessità di verificarne la fattibilità finanziaria e le condizioni per la ripartenza operativa. In secondo luogo è necessario costituire all'atto pratico la nuova società e renderla operativa. Terzo punto, attivare e finalizzare le opportunità degli accordi sindacali. Ultimi due punti la formalizzazione dell'accordo con Gepi e Friulia per la loro partecipazione. La gestione operativa sarà affidata ad Amilcare Berti, uomo non nuovo a ristrutturazioni aziendali, maturatosi in Olivetti e decollato definitivamente con Gretag.

Nel primo faccia a faccia con i sindacati non sarebbero stati fatti espliciti riferimenti alle ricadute occupazionali; resta ancora valida, per il momento, a meno di smentite, l'ipotesi di un drastico taglio nella misura di 350 unità. Oggi, intanto, almeno secondo calendario, «tour de force» capitolino per le parti interessate al rilancio dell'azienda; in mattinata incontro al ministero dell'Industria per un punto sulla situazione, nel pomeriggio summit al ministero del Lavoro per la cassa integrazione.

Massimo Boni

IN BREVE

Informest: venti nuovi «euroconsulenti» per l'impresa globale

TRIESTE — Si conclude il secondo progetto formativo «euroconsulenti per l'internazionalizzazione della piccola e media impresa» realizzato da Informest, il centro di servizi e documentazione per la cooperazione economica e internazionale di gorizia. Domani nella sala maggiore della Camera di commercio di Gorizia, saranno consegnati gli attestati di frequenza ai venti laureati che hanno partecipato al corso finanziato dal fondo sociale europeo 1996, dal ministero del Lavoro e dalla Regione Friuli-Venezia Giulia. Alla cerimonia pubblica interverranno l'assessore regionale agli affari comunitari, Isidoro Gottardo con il presidente di Friulia, Flavio Pressacco.

Moody's: ostacoli dopo le fusioni per il sistema bancario austriaco

ROMA — Il sistema bancario austriaco nel suo complesso rimane solido, ma il processo di fusioni e accorpamenti avviato da molti istituti (un esempio dei quali è la recente acquisizione del CreditAnstalt da parte della Bank Austria) potrebbe portare nel breve e medio termine a limitati fenomeni di instabilità. E' quanto rileva Moody's, l'agenzia americana di valutazione del debito.

La «guerra della carne» fra Usa-Ue: anche l'export italiano a rischio

BRUXELLES — Europei e americani hanno appena una settimana di tempo — ossia fino al 15 aprile — per evitare che si scateni una «guerra della carne» tra le due sponde dell'Atlantico, con conseguenze commerciali gravi per le esportazioni italiane di prosciutti e salumi in genere sul mercato statunitense. La data del 15 aprile è la scadenza indicata da Washington per trovare un'intesa.

Wall Street in forte rialzo (+57 punti) Scatta anche il blocco telematico

NEW YORK — Wall Street in robusto rialzo malgrado il parziale arretramento del reddito fisso. A poco più di un'ora dalla chiusura, l'indice Dow Jones dei trenta maggiori titoli industriali segnava un progresso di 57,03 punti a 6.583,10, che fino ad ora è il livello massimo della seduta. In serata il superamento dei 50 punti di rialzo aveva nuovamente innescato i meccanismi di controllo delle contrattazioni.

RAIUNO

6.00 EURONEWS
6.30 TG1 (7.00 - 7.30 - 8.00 - 9.00)
6.45 UNOMATTINA. Con Melba Russo e Stefano Ziantoni.
7.35 TGR ECONOMIA
8.30 TG1 FLASH L.I.S. (9.30)
9.35 DIMMI VINCO ANCH'IO. Film (commedia '77). Di Lamont Johnson. Con Robby Benson, Annette O'Toole.
11.10 VERDEMATTINA. Con Luca Sardella, Janira Majello.
11.30 DA NAPOLI TG1 (ALL'INTERNO DEL PROGRAMMA)
12.25 CHE TEMPO FA
12.30 TG1 FLASH
12.35 LA SIGNORA IN GIALLO. Telefilm. "Progetto 14"
13.30 TELEGIORNALE
13.55 TG1 ECONOMIA
14.05 TEST. Con Sebastiano Somma.
15.05 IL MONDO DI QUARK. Documenti.
15.50 SOLLETICO. Con Elisabetta Ferracini e Mauro Serio.
17.50 OGGI AL PARLAMENTO
18.00 TG1
18.10 ITALIA SERA. Con Giorgio Cazzella e Luca Giurato.
18.45 LUNA PARK. Con Milly Carlucci.
19.20 CHE TEMPO FA
20.00 TELEGIORNALE
20.40 CALCIO: INTER - MONACO
22.50 TG1
22.55 SINGOLI. Con Edwige Fenech.
23.40 GRANDI MOSTRE. Documenti.
0.10 TG1 NOTTE
0.35 AGENDA - ZODIACO - CHE TEMPO FA
0.40 TEMPO - NOVECENTO
1.10 SOTTOVOCE: VITTORIO OREFICE. Con Gigi Marzullo.
1.35 ARRIVA FRA' CRISTOFORO. Film (comico '51). Di C. Autant-Lara. Con Fernandel.
2.50 TG1 NOTTE (R)
3.20 LA PRIMULA ROSSA
4.25 IL CONTE DI MONTECRISTO. Scenegg.
5.30 GILBERT BECAUD IN CONCERTO

RAIDUE

6.40 SCANZONATISSIMA
7.00 GO CART MATTINA
7.05 DROOPY MASTER DETECTIVE
7.25 PINGU
7.50 ANNA DAI CAPELLI ROSSI
8.15 LA FAMIGLIA ADDAMS
8.35 POPEYE
8.50 LASSIE. Telefilm. "Il prezzo del progresso"
9.10 IO SCRIVO TU SCRIVI
9.35 QUANDO SI AMA. Telenovela.
10.00 SANTA BARBARA. Telenovela.
10.45 PERCHE'?
11.00 MEDICINA 33. Con Luciano Onder.
11.15 TG2 MATTINA
11.30 I FATTI VOSTRI. Con Massimo Giletti.
13.00 TG2 GIORNO
13.30 TG2 SALUTE. Con Luciano Onder.
13.45 TG2 COSTUME E SOCIETA'
14.00 CI VEDIAMO IN TV. Con Paolo Limiti.
16.15 TG2 FLASH (17.15)
16.30 LA CRONACA DIRETTA. Con David Sassoli.
17.55 SPECIALE PARLAMENTO
19.30 GO - CART. Con Violante Placido e Andrea Golino.
20.30 TG2
20.50 L'AVVOCATO DELLE DONNE. Telefilm. "Rosina"
22.35 MACAO. Con Alba Parietti e Maurizio Ferrini.
23.30 TG2 NOTTE
0.00 NEON - CINEMA
0.05 METEO 2
0.10 OGGI AL PARLAMENTO
0.20 TG2 NOTTE SPORT
0.30 IO SCRIVO, TU SCRIVI
0.50 APPUNTAMENTO AL CINEMA
1.00 IL MASNADIERO. Film (avventura '53). Di Peter Brook. Con Laurence Olivier, Dorothy Tutin.
2.30 DOC MUSIC CLUB
2.50 DIPLOMI UNIVERSITARI A DISTANZA
2.50 SISTEMI OPERATIVI. LEZIONE 11. Documenti.
3.40 CAMPI ELETTROMAGNETICI I. LEZIONE 11. Documenti.
4.30 SISTEMI ENERGETICI. LEZIONE 11. Documenti.
5.10 BASI DI DATI. LEZIONE 11. Documenti.
5.55 MISURE SUI SISTEMI DI TRASMISSIONE E TELEMISURE. Documenti.

RAITRE

6.00 TG3 MATTINO (7.00 - 7.30)
8.30 VITA DA STREGA. Telefilm. "Una sorella per Tabata"
9.00 NON PUOI IMPEDIRMI DI AMARE. Film (commedia '39). Di John Cromwell. Con Carol Lombard, Cary Grant.
10.30 TEMA
12.00 TG3 OREDODICI
12.15 TELESOGNI
13.00 MEDIA / MENTE
14.00 TGR TELEGIORNALI REGIONALI
14.20 TG3 POMERIGGIO
14.50 TGR LEONARDO
15.00 TGR METROPOLI
15.30 TGS POMERIGGIO SPORTIVO
15.40 PALLACANESTRO: IMOLA - FABRIANO
16.15 CALCETTO: PARMA - REGGIANA
16.25 PALLANUOTO '96 - '97
16.45 FIORETTO FEMMINILE: TROFEO ESPERIA
17.00 GEO & GEO
18.25 METEO 3
18.30 UN POSTO AL SOLE. Telefilm.
19.00 TG3
19.35 TGR TELEGIORNALI REGIONALI
19.55 TGR REGIONEITALIA
20.10 BLOB DI TUTTO DI PIU'
20.30 CHI L'HA VISTO?. Con Giovanna Milella.
22.30 TG3
22.45 TGR TELEGIORNALI REGIONALI
22.55 FORMAT PRESENTA: DRUG STORIES
23.55 ITALIANS CIOE' ITALIANI
0.30 TG3 LA NOTTE
1.10 FUORI ORARIO. COSE (MAI) VISTE
1.15 PALLACANESTRO: CAMPIONATO ITALIANO
2.15 PROVE TECNICHE DI TRASMISSIONE

TMC

7.00 GALAXY EXPRESS
7.30 GOOD MORNING ITALIA
9.05 I RAGAZZI DELLA PRATERIA. Telefilm.
10.00 IL FARO INCANTATO. Telefilm.
10.30 DUE COME VOI. Con W. De Angelism, B. Boccoli.
12.45 TMC NEWS
13.05 TMC SPORT
13.15 STRETTAMENTE PERSONALE. Con Marco Balestri.
14.00 L'IDOLO CINESE. Film (poliziesco '46). Di Jean Negulesco. Con Geraldine Fitzgerald, Sidney Greestreet.
15.55 TAPPETO VOLANTE. Con Luciano Rispoli e Rita Forte.
17.55 ZAP ZAP. Con Marta Iacopini e Guido Cavalleri.
19.25 TMC NEWS
19.50 TMC SPORT
20.10 CHECK POINT 8
20.30 BLOB, IL FLUIDO CHE UCCIDE. Film (fantastico '88). Di Chuck Russell. Con Shawnee Smith, Donovan Leicht.
22.30 TMC SERA
22.50 CALCIO: TENERIFE - SHALKE 04
0.55 TMC DOMANI
1.15 TAPPETO VOLANTE
3.15 TMC DOMANI (R)
3.25 CNN

Eventuali variazioni degli orari o dei programmi dipendono esclusivamente dalle singole emittenti, che non sempre le comunicano in tempo utile per consentirci di effettuare le correzioni.

CANALE 5

6.00 TG5 PRIMA PAGINA
9.00 GALAPAGOS. Documenti.
9.30 LA SIGNORA DELLA CITTA'. Film tv (drammatico '95). Di Beppe Cino. Con Barbara Blanc, Dalila Di Lazzaro, Marina Suma.
11.30 FORUM. Con Rita Dalla Chiesa.
13.00 TG5
13.25 SGARBI QUOTIDIANI. Con Vittorio Sgarbi.
13.40 BEAUTIFUL. Telenovela.
14.10 UOMINI E DONNE. Con Maria De Filippi.
15.30 MAURIZIO COSTANZO SHOW (R). Con Maurizio Costanzo.
18.00 VERISSIMO. Con Cristina Parodi.
18.45 TIRA & MOLLA. Con Paolo Bonolis.
20.00 TG5
20.30 STRISCIA LA NOTIZIA. Con Paolo Villaggio e Massimo Boldi.
20.50 IL GATTO E LA VOLPE. Con Paolo Bonolis.
23.00 TG5
23.15 MAURIZIO COSTANZO SHOW. Con Maurizio Costanzo.
0.30 TG5 (ALL'INTERNO DEL PROGRAMMA)
1.30 SGARBI QUOTIDIANI (R). Con Vittorio Sgarbi.
1.45 STRISCIA LA NOTIZIA (R). Con Paolo Villaggio e Massimo Boldi.
2.00 TG5
2.30 SUPER LA CLASSIFICA DEI DISCHI DELLA SETTIMANA (R)
3.00 TG5
3.30 TARGET (R). Con Gaia De Laurentiis.
4.00 TG5
4.30 NONSOLOMODA (R)
5.00 LE FRONTIERE DELLO SPIRITO (R)
5.30 TG5

ITALIA 1

6.40 CIAO CIAO MATTINA E CARTONI ANIMATI
9.15 A-TEAM. Telefilm.
10.15 PLANET (R)
10.20 MAGNUM P.I.. Telefilm.
11.30 MC GYVER. Telefilm.
12.20 STUDIO SPORT
12.25 STUDIO APERTO
12.50 FATTI E MISFATTI
12.55 HAPPY DAYS. Telefilm.
13.30 CIAO CIAO E CARTONI ANIMATI
13.35 LUPIN, L'INCORREGIBILE LUPIN
13.55 CIAO CIAO PARADE
14.00 20.000 LEGHE NELLO SPAZIO
14.25 TELEPANZANE
14.30 COLPO DI FULMINE.
15.00 BAYWATCH. Telefilm.
16.00 BIM BUM BAM E CARTONI ANIMATI
16.05 DOLCE CANDY
16.30 ALE' ALE' ALE' O-O
16.55 PROVE SU STRADA DI BIM BUM BAM
17.00 PICCOLI PROBLEMI DI CUORE
17.25 BATROBERTO 2
17.30 PRIMI BACI. Telefilm
18.00 KARINE E ARI. Telefilm.
18.30 STUDIO APERTO
18.50 STUDIO SPORT
19.00 FLIPPER. Telefilm.
20.00 EDIZIONE STRAORDINARIA.
20.30 MALEDETTA AMBIZIONE. Film tv (thriller '93). Di Tom Holland. Con T. Hutton, L. Flynn Boyle.
22.30 SLIVER. Film (thriller '93). Di Philip Noyce. Con Sharon Stone, William Baldwin.
0.30 FATTI E MISFATTI
0.40 SPECIALE RALLY.
1.10 ITALIA 1 SPORT
1.15 STUDIO SPORT
1.25 ITALIA 1 SPORT
2.10 STAR TREK - THE NEXT GENERETION. Telefilm.

RETE 4

6.00 ANGELICA. Telenovela.
6.50 DIPINTI ALLA PISTOLA. Film tv (poliziesco '95).
8.30 TG4 RASSEGNA STAMPA
8.50 VENDETTA D'AMORE. Telenovela.
9.50 PESTE E CORNA
10.00 PERLA NERA. Telenovela.
10.30 ALI DEL DESTINO. Telenovela.
11.00 AROMA DE CAFE'. Telenovela.
11.30 TG4
11.45 MILAGROS. Telenovela.
12.45 LA RUOTA DELLA FORTUNA. Con Mike Bongiorno.
13.30 TG4
14.00 ES L'ESSENZA DELLA VITA. Con Daniela Rosati.
14.15 SENTIERI. Telenovela.
15.25 ASPETTANDO "PIANETA BAMBINO"
15.35 TROPPO BELLO PER ESSERE VERO. Film tv (drammatico '88). Di Christian Nyby II. Con Patrick Duffy, Loni Anderson.
17.45 OK IL PREZZO E' GIUSTO. Con Iva Zanicchi.
18.55 TG4
19.30 GAME BOAT. Con Pietro Ubaldi.
19.35 I PUFFI
20.00 GAME BOAT
20.05 PETALI DI STELLE PER SAILOR MOON
20.25 GAME BOAT. Con Pietro Ubaldi.
20.35 LA MACCHINA DEL TEMPO. Con Alessandro Cecchi Paone.
23.05 CIAK. Con Giorgio Medail.
23.30 L'INNOCENTE. Film (drammatico '76). Di Luchino Visconti. Con Giancarlo Giannini, Laura Antonelli.
2.05 TG4 RASSEGNA STAMPA
2.30 IL LUNGO GIORNO FINISCE. Film (drammatico '92).
3.50 ES L'ESSENZA DELLA VITA (R)
4.00 PESTE E CORNA (R)

Programmi Tv locali

TELEQUATTRO

10.15 NOTIZIE DAL VATICANO
10.30 ZOOM LUNEDI'
11.00 SITTING DUCKS. Film (commedia '80). Di Henry Jaglom. Con Michael Emil.
12.30 PARCHI E AMBITI DI TUTELA AMBIENTE. Documenti.
13.00 I FORTI DI FORTE CORAGGIO
13.30 FATTI E COMMENTI FLASH
13.40 IL VILLAGGIO DEGLI ANIMALI. Documenti.
14.00 CARLETTO IL PRINCIPE DEI MOSTRI
14.45 LA RIBELLE. Telenovela.
15.30 CARLETTO IL PRINCIPE DEI MOSTRI
16.00 DETECTIVE PER AMORE. Telefilm.
16.45 FATTI E COMMENTI FLASH
17.00 I RAGAZZI FUORI PISTA. Film. Di John Tenorio. Con Joe Johnson, Suzanne Fagan.
19.00 ZOOM
19.30 FATTI E COMMENTI
20.05 PRESENZA INDUSTRIALE
20.30 LA SFERA DI CRISTALLO
21.45 BASKET: CAMPIONATO ITALIANO SERIE A2
23.10 FATTI E COMMENTI
23.40 ZOOM
0.00 CORSA AL MASSACRO. Film (drammatico '85). Di David Winters. Con Josh Brolin, Robert Rusler.
1.30 FATTI E COMMENTI
2.00 1919. Film (drammatico '84). Di Hugh Brody. Con Paul Scofied, Maria Shell.
3.34 SIGLA DI CHIUSURA

RETE A

8.00 PROGRAMMI REDAZIONALI
15.00 TGA FLASH
15.10 DI TASCA VOSTRA
15.30 SHOPPING CLUB
19.00 60 MINUTI DI INFORMAZIONE
19.30 TGA OGGI / RIFLESSIONE DI FINE ORA
20.00 SHOPPING CLUB
23.00 PROGRAMMI REDAZIONALI

TELEFRIULI

6.55 ARCO DI TRIONFO. Film (drammatico '48). Di Lewis Milestone. Con Charles Boyer, Ingrid Bergman.
8.45 INFORMAZIONE VATICANA
9.00 15. TROFEO: CITTA' DI PALMANOVA
10.00 VIDEOSHOPPING
12.00 CANZONI E EMOZIONI
12.30 OGGI IN DIRETTA. Con Andrea Valcic.
13.00 AUTO TV
13.30 OGGI IN DIRETTA. Con Andrea Valcic.
13.45 UNDERGROUND NATION
14.10 VIDEOSHOPPING
18.05 KAOS
19.11 TELEFRIULI SPORT
19.25 TELEFRIULI SERA
20.00 SALZKAMMERGUT
20.30 QUELLI DEL BEL GUSTO
22.30 TELEFRIULI NOTTE
23.00 REPORTAGE. Con Franco Terenzani.
0.00 TELEFRIULI SPORT
0.15 TELEFRIULI NOTTE
0.45 OGGI IN DIRETTA. Con Andrea Valcic.
1.00 AUTO TV
1.10 VIDEOSHOPPING
2.00 MATCH MUSIC MACHINE
2.30 UNDERGROUND NATION
3.00 ARCO DI TRIONFO. Film (drammatico '48). Di Lewis Milestone. Con Charles Boyer, Ingrid Bergman.
4.40 TELEFRIULI NOTTE
5.10 VIDEOBIT

TELE+3

7.00 L'UNIVERSITA' A DOMICILIO
10.00 OPERA: G. VERDI - IL TROVATORE
12.25 MUSICA SINFONICA: G. MAHLER - RUCKTERLIEDER
13.00 MTV EUROPE
19.05 +3 NEWS
21.00 OPERA: R. WAGNER - LA VALCHIRIA
23.30 MUSICA SINFONICA: W.A. MOZART - SERENATA NOTTURNA
0.00 MTV EUROPE

TELEPADOVA

7.00 NEWS LINE
7.30 SAMPEI
8.00 KEN IL GUERRIERO
8.30 ANDIAMO AL CINEMA
8.45 MATTINATA CON ...
11.15 NEWS LINE
11.30 CRISTAL. Telenovela.
12.30 MUSICA E SPETTACOLO
13.00 TRIDER G7
13.30 SAMPEI
14.00 KEN IL GUERRIERO
14.30 HOLLYWOOD BEAT. Telefilm.
15.30 NEWS LINE
16.00 ANDIAMO AL CINEMA
16.30 POMERIGGIO CON ...
17.30 HE MAN
18.00 GIORNATA SERENA
19.00 NEWS LINE
19.35 SAMPEI
20.05 ARRIVANO I VOSTRI
20.15 CITY HUNTER
20.45 IL PIRATA. Film tv. Con Franco Nero, Ann Archer, Christopher Lee.
22.40 SEVEN SHOW
23.30 VACANZE: ISTRUZIONI PER L'USO
23.45 AUTO & AUTO
0.15 NEWS LINE
0.30 ANDIAMO AL CINEMA
0.45 AUTOBAZAAR
1.15 SPECIALE SPETTACOLO
1.25 PLATINUM COLLECTION
2.25 NEWS LINE
2.40 SEVEN SHOW
3.30 PROGRAMMAZIONE NOTTURNA

TELEPORDENONE

7.05 JUNIOR TV
11.00 CIRANDA DE PEDRA. Telenovela.
11.45 SOLO MUSICA ITALIANA
12.30 OLTRE OGNI LIMITE
14.05 NETWORK JUNIOR TV
18.00 LA LUNGA RICERCA. Documenti.
18.30 SOLO MUSICA ITALIANA
19.15 TG REGIONALE PRIMA EDIZIONE
20.05 SOLO MUSICA ITALIANA
20.30 RALLY MANIA
21.00 FILM. Film (biografico).
22.30 TG REGIONALE SECONDA EDIZIONE
23.30 SOLO MUSICA ITALIANA
0.00 RACING TIME
1.00 TG REGIONALE TERZA EDIZIONE
2.00 FILM. Film.
3.30 FILM. Film.
5.00 FILM. Film.

CAPODISTRIA

15.00 EURONEWS
16.30 NBA ACTION
17.00 STANI GIORNI
17.30 TV SCUOLA
18.00 PROGRAMMA IN LINGUA SLOVENA
19.00 TUTTOGGI - I EDIZIONE / PREVISIONI DEL TEMPO
19.25 GIUDICE DI NOTTE. Telefilm.
19.50 MAREMMA. Documenti.
20.05 ALPE ADRIA
20.45 PARLIAMO DI...
21.15 RHYTHM & NEWS
22.00 TUTTOGGI - II EDIZIONE / PREVISIONI DEL TEMPO
22.15 CANOTTAGGIO: REGATA INTERNAZIONALE

RADIO

Radiouno

6.00: GR1; 6.15: Italia istruzioni per l'uso; 6.42: Bolmare; 7.00: GR1; 7.20: GR Regione; 7.32: Questioni di soldi; 7.45: L'oroscopo; 8.00: GR1; 8.32: Golem; 8.44: Radio anch'io anteprima; 9.00: GR1 - Ultimo minuto; 9.07: Radio anch'io sport; 10.00: GR1 - Ultimo minuto (11.00); 10.07: Radiouno musica; 10.30: GR1 - Ultimo minuto; 10.35: Spazio aperto; 11.30: GR1 - Ultimo minuto (12.30); 12.00: Come vanno gli affari; 12.10: Il rotocalco quotidiano; 12.38: Tecnologia e ricerca; 13.00: GR1; 13.28: Radiocelluloide; 14.00: GR1 - Ultimo minuto; 14.11: Ombudsman; 14.30: GR1 - Ultimo minuto (15.30 16.30 17.30 18.30); 14.38: Learning; 15.00: GR1 - Ultimo minuto (16.00 17.00 18.00); 15.11: Galassia Gutenberg; 15.23: Bolmare; 15.32: Non solo verde; 16.11: Cultura: rubrica di arte; 16.34: L'Italia in diretta; 17.15: Come vanno gli affari; 17.40: Uomini e camion; 18.07: Express; 18.12: I mercati; 18.15: Tam Tam lavoro; 18.32: Radiohelp; 19.00: GR1; 19.28: Ascolta si fa sera; 19.35: Zapping; 20.40: Calcio: Inter - Monaco; 21.30: GR1 - Ultimo minuto; 22.42: Bolmare; 22.47: Oggi al Parlamento; 23.00: GR1 - Ultimo minuto; 23.10: Le indimenticabili; 23.40: Sognando il giorno; 0.00: Il giornale della mezzanotte; 0.34: Radio TIR; 1.00: La notte dei misteri; 2.00: GR1 - Ultimo minuto; 5.30: Il giornale del mattino;

Radiodue

6.00: Il buongiorno di Radiodue; 6.30: GR2; 7.17: Vivere la fede; 7.30: GR2; 8.06: Fabio e Fiamma e la trave nell'occhio; 8.30: GR2; 8.50: Il mercante di fiori; 9.10: La musica che gira intorno; 9.30: Ruggito del coniglio; 10.30: GR2 Notizie; 10.34: Chiamate Roma 3131; 11.55: Mezzogiorno con Gianni Morandi; 12.10: GR Regione; 12.30: GR2; 12.50: Divertimento musicale per due corni; 13.30: GR2; 14.00: In Aria; 15.00: Hit parade - Singoli; 15.30: GR2 Notizie; 15.35: Single; 16.30: GR2 Notizie; 16.35: Area 51; 17.30: GR2 Notizie; 18.00: Caterpillar; 18.30: GR2 Notizie; 19.30: GR2; 20.02: Masters; 21.00: Suoni e ultrasuoni; 22.30: GR2; 23.30: Cronache dal Parlamento; 1.00: Stereonotte;

Radiotre

6.00: Mattinotre; 6.45: GR3 Anteprima; 7.00: Voce e notte; 7.30: Prima pagina; 8.45: GR3; 9.05: Mattino Tre; 10.15: Terza pagina; 10.30: Mattino tre; 11.00: Pagine da "Clarissa"; 11.15: Mattino Tre; 11.55: Il piacere del testo; 12.00: Mattino Tre; 12.15: Indovina chi viene a pranzo?; 12.45: La Barcaccia; 13.45: GR3; 14.05: Lampi di primavera; 18.45: GR3; 19.05: Hollywood party; 19.45: Favole e musica; 20.00: Bianco e nero; 20.18: Radiotre suite; 20.30: Talos Festival: Roberto Ottaviano "Koine"; 23.50: Storie alla radio; 0.00: Musica classica;

Notturno italiano
0.00: Rai Il giornale della mezzanotte; 0.30: Notturno Italiano; 1.00: Notiziario in italiano (2 - 3 - 4 - 5); 1.03: Notiziario in inglese (2,03 - 3,03 - 4,03 - 5,03); 1.06: Notiziario in francese (2,06 - 3,06 - 4,06 - 5,06); 1.09: Notiziario in tedesco (2,09 - 3,09 - 4,09 - 5,09); 5.30: Rai Il giornale del mattino.

Radio regionale

7.20: Onda Verde - Giornale radio; 11.30: Undicietrenta (diretta); 12.30: Giornale radio; 14.30: Tra uomini e animali; 15: Giornale radio; 15.15: All'ombra del campanile; 18.30: Giornale radio.
Programmi per gli italiani in Istria: 15.30: Notiziario; 15.45: Voci e volti dell'Istria.
Programmi in lingua slovena: 7: Segnale orario - Gr; 7.20: Il nostro buongiorno; 7.25: Calendarietto; 7.30: La fiaba del mattino; 8: Notiziario e cronaca regionale; 8.10: «Le egiziane»; 9: Studio aperto; 9.15: Libro aperto. Marko Sosic: «Mille giorni, duecento notti» nell'interpretazione di Tone Gogala; 9.40: Piante d'appartamento: il ciclamino; 10: Notiziario; 10.30: Intermezzo; 11.45: Al centro dell'attenzione; 12.40: Musica corale; 13: Segnale orario - Gr; 13.20: Musica a richiesta; 14: Notiziario e cronaca regionale; 14.10: Frammenti; 14.30: Gli sfollati della grande guerra; 14.50: Soft music; 15.30: Onda giovane; 17: Notiziario e cronaca culturale; 17.10: Noi e la musica; 18: L'eterno nostro divagar... Giacomo Leopardi: «Care stelle dell'Orsa». Traduzione di Alojz Gradnik e Ciril Zlobec. Regia di Sergej Verc; 19: Segnale orario - Gr; 19.20: Programmidomani.

Radio Punto Zero

7.05-13: Good Morning 101, con Leda e Andro Merkù; dalle 7 alle 20 ogni ora il notiziario sulla viabilità dell'A4, A23, A28, realizzato in collaborazione con le Autovie Venete; dalle 7 alle 20 ogni ora «120 secondi: in due minuti tutto il Triveneto», l'informazione dei centouno a cura della redazione locale; dalle 7 alle 20 in collegamento via satellite notiziario nazionale a cura della redazione romana; 7.10: Gazzettino Triveneto; 7.30, 9.05, 19.25: Oroscopo; 7.45: Locandina Triveneta; 8.45: Rassegna Stampa Triveneta; 8.50, 10.50: Meteomar; 7.13, 12.48, 19.48: Punto Meteo; 9.30, 19.30: Tutto Tv; 10.45: La borsa valori, aggiornamenti in tempo reale dai mercati finanziari, a cura dello Studio Vizzini; 13: Tempo di musica, con Giuliano Rebonati; 14.05: Kalor Latino, con Edgar Rosario; 15.05: The Flyers Time, con Mr. Jake; 15.20: 101 G house vibe, con Giuliano Rebonati; 16.05: Dance all day, megamix con la musica di Paolo Barbato, Sandro Orlando, Manè. Alessandra Zara, Gianfranco Amodio, Federico di Leo; 17.05: Hit 101 (classifica ufficiale) con Mad Max; 18.05: Il ritorno de... arrivano i mostri! Risate mostruose con i personaggi più pazzi dei centouno!; 20: Kalor latino, replica; 21: Hit 101, replica; 22: Melody maker, i grandi successi degli anni Sessanta in versione originale! Selezioni a cura di Mauro Petrus; 23: Dance all day, megamix (replica); 0.05: Blue night: the R&B show FM; 1: Tempo di musica; 2: Kalor latino; 3: The flyers time; 3.20: 101 G house vibe; 4: Dance all day; 5: Hit 101; 6: Melody maker.
Ogni domenica dalle 14.05 alle 17: Quelli della radio, con A. Merkù e M. Rovati, programma sportivo;
Ogni lunedì dalle 11.05 alle 11.30: I nostri amici animali, a cura di Miranda Rotteri;
Ogni mercoledì alle 10.05: Congafi commercio, a cura di B. Nobile;
Ogni giovedì alle 10.05: In cucina con Laila a cura di Laila Adamolli Ban;
Da lunedì a venerdì: alle 10.15: Piccole confidenze, a cura di Leda Zega.

Radioattività

7, 8, 9, 10, 11, 12, 13, 14, 15, 16, 17, 18, 19, 20: Notiziario diretto da Demetrio Volcich; 8.30, 12.30, 18.30: Gr Oggi Gazzettino Giuliano; 7.05: Buongiorno con Paolo Agostinelli; 7.07: Discopiù; 7.10: L'almanacco; 7.20: Effetti... collaterali, con Alfredo Mattarelli; 7.30: Radio Trafic e meteo; 8.05: Effetti... collaterali - in pillole; 8.37: Radio Trafic - viabilità; 9.05: Effetti... collaterali - in pillole; 9.10: Discopiù; 9.15: I titoli del Gr Oggi; 9.35: L'oroscopo agostinelliano; 10: La mattinata, curiosità e musica con Sergio Ferrari; 11.05: Discopiù; 11.15: I titoli del Gr Oggi; 12.37: Radio Trafic - viabilità; 13: Marco D'Agosto; 13.05: Discopiù; 14: Classifichiamo Magnum versione compilation; 14.30: Classifichiamo - Speciale dj hit dance parade; 15: Le richiestissime, le tue canzoni preferite allo: 040/304444, con Paolo Agostinelli; 16: Mezzo pomeriggio con Gianfranco Micheli; 18: Quasi sera con Lilo Costa; 18.35: Radio Trafic - viabilità; 19.30: Radio Trafic e meteo; 20.30: Effetti... collaterali, con Paolo Agostinelli e Alfredo Mattarelli; 22.30: Effetto notte con Francesco Giordano, jazz, fusion, new age, world, acid jazz.
Ogni sabato. 13.30: Disco Italia, la classifica italiana con Marco D'Agosto; 14.30: Dj hit international, i trenta successi internazionali del momento con Sergio Ferrari; 16: Dj hit dance parade, le 50 canzoni più ballate e più nuove con Lillo Costa; 18: Euro chart, i 50 successi più trasmessi dalle radio di tutta Europa con Gianfranco Micheli.
Ogni domenica. Dalle 10 alle 12: Effetti... collaterali - il meglio. Il professor Ramirez ed i suoi improbabili amici interpreti di tante pillole demenziali con Paolo Agostinelli e Alfredo Mattarelli.

Radioattività Sport

7: Il buongiorno italiano; 7.30: Leggende dello sport, grandi campioni; 8.30: Gr Oggi Gazzettino Giuliano, giornale radio locale; 9.30: Obiettivo sport, l'intervista al personaggio sportivo - Questa settimana...; 10.30: Notiziario sportivo, tutti gli avvenimenti sportivi nazionali e internazionali; 11.30: Sport on Tv, tutto lo sport che potete vedere alla televisione anche via satellite; 12.30: Gr Oggi Gazzettino Giuliano, giornale radio locale; 13.30: Sport on Tv; 14: Disco time, la mitica disco music!; 14.30: Notiziario sportivo, tutti gli avvenimenti sportivi nazionali e internazionali; 15.30: Leggende dello sport, riviviamo assieme le gesta e i risultati dei grandi campioni e delle grandi squadre; 16.30: Obiettivo sport, l'intervista al personaggio...; 17.30: Leggende dello sport (r); 18.30: Gr Oggi Gazzettino Giuliano; 19.30: Sport on Tv (r).
Ogni domenica. 14: Radioattività Sport live!, programma contenitore nel corso del quale vengono trasmesse le radiocronache dirette integrali in esclusiva di Triestina Calcio e Genertel Pall. Trieste.
Ogni lunedì. 19: Sportivamente, i risultati e i commenti sui campionati dello sport triestino (replica martedì alle 13).
Ogni venerdì. 17: Anteprima sport, le anticipazioni e le anteprime sulle squadre triestine (replica sabato alle 7, 11 e 19, domenica alle 13.30).

Radio Cuore

0.05, 16.05, 20.05: Spazio novità; 1, 18.05, 22.05: Hit parade; 8.05, 10.05, 12.05, 14.05, 16.05, 18.05, 20.05, 22.05: Cinema a Trieste; 8.05: Hit parade anni '60; 12.05: Hit parade anni '80; 10.10, 15.05: L'intervista del tuo cuore; 11.38, 17.38, 21.38: Scoop; 9.05, 13.05, 17.05, 21.05: Cuore News.

Supercuore

1, 2, 3, 4, 5, 12, 15, 19, 23: Fortissime, la classifica dalle discoteche; 8, 10, 17, 21: Giovani cuori, la classifica della musica italiana; 8.05, 10.05, 12.05, 14.05, 16.05, 18.05, 20.05, 22.05; Cinema a Trieste; 9.05, 13.05, 17.05, 21.05: Cuore News.

TEATRI E CINEMA

TRIESTE

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI. Stagione lirica e di balletto 1996/'97. Vendita dei posti disponibili per tutte le rappresentazioni del balletto «Il Gattopardo» di Roland Petit. Con il Ballet National de Marseille. Direttore David Garforth. Orchestra del Teatro Verdi. Oggi, martedì 8 aprile ore **20.30** (Turno B); mercoledì 9 aprile ore **20.30** (Turno E); giovedì 10 aprile ore **20.30** (Turno H); venerdì 11 aprile ore **20.30** (Turno C); sabato 12 aprile ore **15.30** (Turno L); sabato 12 aprile ore **20.30** (Turno F); domenica 13 aprile ore **16** (Turno G). Biglietteria della Sala Tripcovich. Orario: 9-12; 18-21.

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI. Stagione lirica e di balletto 1996/'97. Incontri di canto all'Auditorium del Museo Revoltella. Mercoledì 9 aprile ore **18.** Recital di Anna Maria Dell'Oste.

TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI. Ore **20.30** Moni Ovadia e Theater Orchestra in «Ballata di fine millennio» di Mara Cantoni e Moni Ovadia. In abbonamento: spettacolo 10 Giallo. Turno prime. Durata 2 h e 30' (senza intervallo).

TEATRO CRISTALLO - LA CONTRADA. Venerdì ore **20.30** il Teatro stabile del Veneto presenta «Se no i xe mati no li volemo» di Gino Rocca, con Giulio Bosetti, Antonio Salines e Gianni Bonagura. Regia di Giulio Bosetti. Parcheggio serale gratuito (fino a esaurimento dei posti). Per informazioni: tel. 390613

GLASBENA MATICA - Cattedrale di S. Giusto. Oggi, ore **20.30:** Coro da Camera «Ave» di Lubiana, direttore: Andraz Hauptman. In programma Palestrina, Mendelssohn, Copi, Gallus, Pahor, Brahms, Mahler, Kverno e Krek. Ingresso gratuito.

1.a VISIONE

AMBASCIATORI. 16.30, 18.15 (L. 7000), 20.15, 22.15: «La carica dei 101». Questa volta la magia è vera! Con Glenn Close. Dalla Disney in Dolby digital. Ultimi giorni.

ARISTON. Oggi sala riservata.

SALA AZZURRA. Ore **18 (L. 7000), 20, 22 (L. 8000):** «Shine» di Scott Hicks. Premio Oscar a Geoffrey Rush per il miglior attore protagonista.

EXCELSIOR. Ore **17.35 (L. 7000), 19.55, 22.15 (L. 8000):** «Guerre stellari» di George Lucas. Sonoro digitale. Ultimi giorni. Da venerdì: «L'impero colpisce ancora».

MIGNON. Solo per adulti. **16 ult. 22:** «Von Masoch e la 3.a donna».

NAZIONALE MULTISALA. Viale XX Settembre 30. Digital sound. Prezzi: interi **12.000,** ridotti **9000.** Al martedì **L. 8000.** Fino alle **18.30** (escluso sabato, domenica e festivi) **L. 7000.**

SALA 1. 16, 18, 20.05, 22.15: «L'ombra del diavolo» con Harrison Ford e Brad Pitt. In Sdds (Sony dinamic digital sound). **A sole L. 7000-8000.**

SALA 2. 16.30, 18.15, 20.15, 22.15: «M.D.C. Maschera di cera» di Dario Argento. Il terrore ha radici antiche... V. 14. **A sole L. 7000-8000.**

SALA 3. 16, 18, 20.05, 22.15: «Il senso di Smilla per la neve» di Bille August con Julia Ormond, Gabriel Byrne e Richard Harris. Un regista premio Oscar, un cast eccezionale per un thriller di grande suggestione tratto da uno straordinario best-seller. Ult. giorni. **A sole L. 7000-8000.**

SALA 4. 17, 19.30, 22: «Jerry Maguire» con Tom Cruise. Ultimissimo giorno. **A sole L. 7000-8000.** Domani: «Di giorno e di notte».

2.a VISIONE

ALCIONE. 16, 18, 20, 22: Solo oggi: «La frontiera» di Franco Giraldi con Raoul Bova, Giancarlo Giannini e Omero Antonutti. Per proiezioni scolastiche tel. 304832. Precederà il corto «Senza parole».

CAPITOL. Ore **16.30, 18.20, 20.15, 22.10:** «Spiriti nelle tenebre» con Michael Douglas e Val Kilmer. Oggi l'ingresso solo **L. 5000.**

LUMIERE FICE. Ore **17.30, 19.50, 22.10:** «Larry Flynt - Oltre lo scandalo» di Milos Forman con Woody Harrelson, Courtney Love, Edward Norton. Vincitore di due Globi d'oro e Orso d'oro a Berlino. V.m. 14.

LUMIERE MERCOLEDÌ. Ore **17.30, 19.50, 22:** «Michael Collins» di Neil Jordan con Liam Neeson, Julia Roberts.

MONFALCONE

TEATRO COMUNALE. «Contaminazioni». Festival internazionale musicale. Domenica 13 aprile ore **20.30** concerto del gruppo inglese Piano Circus: sei pianoforti, sei pianisti. Musiche di Graham Fitkin, David Lang, Nikki Yeoh, John Metcalf, Max Richter, Steve Reich. Biglietti e abbonamenti presso la cassa del teatro ore 17-20.30. Utat Discotex Udine.

FOYER DEL TEATRO COMUNALE. Ore **18:** presentazione al pubblico del Festival internazionale musicale «Contaminazioni. La musica e le sue metamorfosi». Ingresso libero.

GRADO

CRISTALLO. Apertura 12 aprile con «Space Jam».

STARANZANO

SALA PIO X. Ore **20.30** per la rassegna «Linguaggi di fine millennio»: «Once Were Warriors». Miglior film al Festival di Montreal 1995.

GORIZIA

TEATRO STABILE SLOVENO - GORIZIA. Casa di cultura, via Brass 20. Oggi, alle ore **20.30** per il turno di abbonamento B «Vecchio mondo» di Aleksej Arbuzov. Regia di Marko Sosic.

CORSO. 21: «Incontri jazz '97»: Antonio Carlos Jobim.

VITTORIA 1. 17.50, 20, 22.10: «L'ombra del diavolo» con Harrison Ford e Brad Pitt.

VITTORIA 3. 17.30, 19.45, 22: «Il senso di Smilla per la neve» di Bille August.

TEATRO: TRIESTE

Sotto il segno di Brecht

«Ballata di fine millennio» di Moni Ovadia da oggi in scena al Politeama Rossetti

TRIESTE — Moni Ovadia ritorna a Trieste con la sua TheaterOrchestra in «Ballata di fine millennio» di Mara Cantoni e dello stesso Ovadia, a due anni dal successo del coinvolgente e ironico cabaret yiddish «Oylem Goylem». Stesso spirito e stessa autoironia animano anche questo spettacolo, in scena al Politeama Rossetti di Trieste da oggi fino a domenica 13 aprile per la stagione di prosa dello Stabile del Friuli-Venezia Giulia.

Tra le struggenti pieghe di questa Ballata ci sono «un tango, un valzer e in mezzo la Storia - come racconta Ovadia; - gli anni di Weimar, la miseria e la guerra, l'internazionalismo, le rivoluzioni tradite, il socialismo reale, la Germania divisa, il mito americano».

Ma tra un valzer e un tango ecco spuntare il profilo di Brecht, la sua giovinezza scapigliata, l'ideologia marxista, l'esilio, la vecchiaia al Berliner Ensemble. Perchè è nel segno di Brecht - un Brecht ironico e demuseificato, grande poeta e teatrante scaltro - che si realizza quest'incursione di Moni Ovadia *(al centro nella foto di scena)* nei miti e nei riti del Novecento che si avvia alla fine orfano di quelle grandi ideologie che, nel bene e nel male, ne hanno caratterizzato le vicende.

In «Ballata di fine millennio» si vuol rimettere l'accento soprattutto su quel punto d'intersezione tra «privato» e «politico», tra storie e Storia, che non è soltanto tema dominante nella vita e nell'opera di Brecht, bensì nodo cruciale di ogni cultura e finalità da più di vent'anni lasciata alla deriva.

Attraverso una ventina di canzoni di Brecht-Weill e Brecht-Eisler, ma anche di Bierman e Vissotskij, passando per il ghetto di Varsavia, Moni Ovadia dà voce al grande poeta di Augusta, infischiandosene di quell'«ortodossia» brechtiana che per anni ha fatto di lui una sorta di mausoleo dell'ideologia marxista.

E accanto a quelle di brecht riecheggiano le parole di alcuni tra i più critici interpreti degli ultimi ottant'anni di storia europea: da Kraus a Benjamin, da Doblin a Enzensberger, da Lorca a Joseph Roth, da Valentin a Tucholsky, da Trotzcki a Majakovskij fino a Claudio Magris.

Parole e voci che il cinquantunenne Ovadia intercala con spassose storielle ebraiche, perchè l'ottica sua e dello spettacolo è quella di chi, come gli ebrei dell'Europa centrale (ma anche gli emigrati nel Nuovo mondo), a disagio si è sentito sempre, anche in grembo all'ideologia marxista e all'utopia proletaria. Per cui, alla fine, tra la nostalgia di un mondo ricco di fermenti e la piatta stupidità di un presente come il nostro così avaro di slanci e prospettive appassionanti, «l'unico marxismo è quello dei fratelli Marx», come recita il sottotitolo dello spettacolo.

Prenotazioni e prevendita di «Ballata di fine millennio» alla biglietteria del Politeama Rossetti e alla Biglietteria Centrale di Galleria Protti.

CINEMA / UDINE

«Incontri» da Oscar con Luis Bacalov

UDINE — Luis Enrique Bacalov, compositore di fama internazionale, vincitore del Premio Oscar per le musiche del film «Il postino» di Michael Radford, sarà a Udine il 26 aprile per accompagnare al pianoforte alcuni documentari realizzati, a partire dal 1896, da Gabriel Veyre, uno dei principali collaboratori dei fratelli Lumière, che per primo riprese in America la vita dei pellerossa indiani.

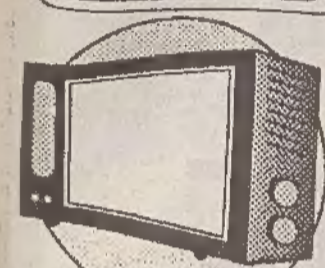
Questi documentari, recentemente restaurati a cura dell' archivio Bois d'Arcy, saranno presentati in anteprima mondiale nell'ambito della rassegna «Eurowestern» per l'undicesima edizione di «UdineIncontri», che si terrà nel capoluogo friulano dal 24 al 30 aprile, con la quale il Centro Espressioni Cinematografiche intende dimostrare come il genere western non sia affatto una invenzione americana.

«Ho ripreso» scrive Veyre nella sua corrispondenza ai Lumière «una caccia al lazo fatta da cavalieri indiani, ma il toro che cacciavano è uscito dal campo della cinepresa e si vede appena. La seconda veduta del mio materiale riguarda un indiano sopra un toro senza sella. Il toro salta a destra e a sinistra per rovesciare il cavaliere. Questa ripresa sarà molto bella e molto curiosa per gli europei».

I cortometraggi di Veyre presentati a Udine saranno: «Cavalier sur un cheval retif», «Lassage des boeuf pour le labour», «Lassage d'un boeuf sauvage», «Lassage d'un cheval sauvage», «Baignade de chevaux» e «Repas d'indien». Tutti saranno accompagnati al pianoforte da Bacalov.

Densissimo, anche quest'anno, il programma della rassegna. Alla quale parteciperanno famosi registi e attori di western.

Luis Enrique Bacalov ha vinto l'Oscar per le musiche del film «Il postino» di Radford.

TELEVISIONE

I FILM

Per scoprire la vita basta un giorno

Il film da non perdere nella notte televisiva è **«Il lungo giorno finisce»** (Retequattro, ore 2.30) dell'inglese Terence Davies. Girato nel 1992 nell'ambito di una trilogia dei sentimenti è il doloroso affresco della scoperta di vita e amore da parte di un adolescente scontroso, omosessuale, nella Liverpool degli anni '50. La rivelazione di uno dei cineasti più schivi e apprezzati degli anni '90.

Altri film: **«Maledetta ambizione»** (1993) di Tom Holland (Italia 1, ore 20.30). In «prima tv». Attrazione inquietante fra il padrone di un' azienda dolciaria e la sua segretaria che sta facendo carriera grazie alle morti di molti colleghi. Con Timothy Hutton e Lara Flynn Boyle.

«Sliver» (1993) di Philip Noyce (Italia 1, ore 22.30). In «prima tv» un altro thriller di sentimenti morbosi. Il magnate Zake spia grazie a telecamere nascoste la vita degli inquilini del suo grattacielo. Si innamora di Carly (Sharon Stone) e le fa scoprire alcuni misteriosi delitti. Nel cast William Baldwin e Tom Berenger.

«Blob, il fluido che uccide» (1989) di Chuck Russel (Tmc, ore 20.30). Ritorna, in un remake con Kevin Dillon la storia della misteriosa gelatina assassina che distrugge una città.

«L'innocente» (1976) di Luchino Visconti (Retequattro, 23.30). La Roma dannunziana per Giancarlo Giannini e Laura Antonelli. E' l'ultimo film del grande regista.

Canale 5, ore 23.15

Gli ospiti del «Costanzo Show»

Questi gli ospiti della puntata odierna del «Maurizio Costanzo show»: Corrado Mantoni; i giornalisti Oliviero Beha e Giampiero Mughini; Giordano Bruno Guerri, scrittore; le conduttrici tv Barbara D'Urso e Kay Rush; Emilio Gargioni, fra i più grandi collezionisti di rinoceronti d'Europa e Stefano Paolini, animalista con la passione per gli animali esotici.

Raitre, ore 22.55

Reportage sul narcotraffico in Perù

«Per migliaia di contadini delle Ande, mamma cocà rimane l'unica fonte di sopravvivenza e guadagno. Si può sconfiggere il narcotraffico puntando sulla distruzione delle colture di droga?». E' la domanda al centro della puntata odierna di «Drug Stories». In primo piano: reportage dal Perù, primo produttore mondiale di coca, nel quale viene raccontata la vita dei «coleros» e gli sforzi per affrancare l'economia di questo paese dai narcodollari delle grandi organizzazioni criminali. Negli ultimi 10 anni le coltivazioni di droga nel mondo sono più che raddoppiate dando lavoro a oltre 2 milioni di persone in Africa, Asia ed America Latina.

Raitre, ore 20.30

«Chi l'ha visto?» sul caso Dominik

«Chi l'ha visto?» ritornerà questa sera sul caso Dominik, il bambino di tre anni scomparso in Germania nel 1986 mentre giocava davanti alla sua abitazione. Un misterioso personaggio aveva scritto alla famiglia del bambino raccontando di accudire Dominik come un figlio al quale non poteva più rinunciare. Le ultime foto del ragazzino erano state spedite dall'Italia ed avevano suscitato nei genitori la convinzione che il loro figlio fosse ancora vivo. Ma, i carabinieri, sulla base delle ricerche di «Chi l'ha visto?» sono riusciti a scoprire la vera identità del presunto Dominik.

Tmc, ore 15.55

Orietta Berti a «Tappeto volante»

Orietta Berti e Sabrina Salerno saranno ospiti oggi di «Tappeto Volante», il talk show condotto da Luciano Rispoli. In studio anche Maria Latella, giornalista del «Corriere della sera» e conduttrice del programma «Dalle 20 alle 20», e Salvatore Taverna, cronista «mondano» de «Il Messaggero».

Raitre, ore 10.30

La «Patria» al centro di «Tema»

Lo storico Mario Isnenghi, lo scrittore Folco Portinari e la giornalista francese Marcelle Padovani saranno ospiti di «Tema», il programma di «Rai Educational» condotto da Enzo e Andrea Golino. Tema della puntata: perchè è tornata in auge la parola «Patria», al centro di un dibattito socio-politico.

Canale 5, ore 11.30

«Forum» sulle due sorelle orfane

Il caso di Giovanna e Rosellina, due sorelle orfane di entrambi i genitori, in disaccordo sulla divisione dei beni ereditati è tra le proposte della puntata odierna di «Forum», il programma condotto da Rita dalla Chiesa. In scaletta: la vendetta di un ragazzo nei confronti di un suo ex compagno di classe dal quale ritiene di aver subito, in classe, numerose angherie. Tra gli ospiti: la signora Elisa Springer, sopravvisuta allorrore dei campi di concentramento, con il figlio Silvio Sammarco. Per anni la Springer ha nascosto di essere erbrea e ora, con l'aiuto di Silvio ha scritto il libro «Il silenzio dei vivi».

CINEMA / PREMI

Ai «David», duello tra Salvatores e Rosi

Dodici le nomination raccolte da «Nirvana», dieci dalla «Tregua». Il 20 aprile la consegna

Gabriele Salvatores ha fatto il pieno di nomination ai «David».

ROMA — Sono «Nirvana» di Gabriele Salvatores e «La tregua» di Francesco Rosi, con 12 e 10 candidature rispettivamente, i film che si contenderanno il maggior numero di Premi David 1997, che quest'anno ritornano alla Rai. La cerimonia di consegna, il 20 aprile, sarà trasmessa su Raiuno, in diretta dal Teatro delle Vittorie di Roma. Lo ha annunciato ieri il presidente dell'Ente David, Gian Luigi Rondi.

La 41.ma edizione è stata anticipata da giugno ad aprile, ha spiegato Rondi, per favorire la 'vita commerciale e la distribuzione dei film, compresi quelli inediti, che la giuria ha visionato in anteprima. Tra le novità di quest'anno, illustrate da Rondi, l' allargamento delle candidature da tre a cinque, sul modello degli Oscar; la giuria unica, sia per le candidature che per i premi; l'istituzione del premio per il miglior cortometraggio e del «David Scuola», destinato esclusivamente al cinema italiano e votato da una giuria speciale, composta dagli studenti delle scuole superiori.

Queste le cinquine. **Miglior film**: «Il ciclone»; «Marianna Ucria»; «La mia generazione»; «Nirvana»; «La tregua». **Migliore regista**: Roberto Faenza («Marianna Ucria»); Wilma Labate («La mia generaziona»); Francesco Rosi («La tregua»); Gabriele Salvatores («Nirvana»); Maurizio Zaccaro («Il carniere»).

Migliore regista esordiente: Franco Bernini «Le mani forti»; Ugo Chiti «Albergo Roma»; Roberto Cimpanelli «Un inverno freddo freddo»; Anna Di Francisca «La bruttina stagionata»; Fulvio Ottaviano «Cresceranno i carciofi a Mimongo». **Migliore sceneggiatura**: Bechis-Riva-Cantarella-Zaccaro-Fremder «Il carniere»; Fabio Carpi «Nel profondo paese straniero»; Pieraccioni-Veronesi «Il ciclone»; Rosi-Rulli-Petraglia «La tregua»; Salvatores-Corica-Cacucci «Nirvana». **Migliore produttore**: Cecchi Gori-Totti «Nirvana»; Gianni Di Clemente «Il carniere»; Guidotti-Martinotti «Cresceranno i carciofi a Mimongo»; Pescarolo-De Laurenitiis «La tregua»; Pietro Valsecchi «Testimone a rischio».

Migliore attrice protagonista: Asia Argento «Compagna di viaggio»; Margherita Buy «Testimone a rischio»; Jaia Forte «Luna e l'altra»; Claudia Gerini «Sono pazzo di Iris Blond»; Monica Guerritore «La lupa». **Migliore attore protagonista**: Claudio Amendola «La mia generazione»; Fabrizio Bentivoglio «Testimone a rischio»; Leonardo Pieraccioni «Il ciclone»; Sergio Rubini «Nirvana»; Carlo Verdone «Sono pazzo di Iris Blond».

Migliore attrice non protagonista: Edi Angelillo «La bruttina stagionata»; Barbara Enrichi «Il ciclone»; Andrea Fereol «Sono pazzo di Iris Blond»; Eva Grieco «Marianna Ucria»; Lorenza Indovina «La tregua». **Migliore attore non protagonista**: Diego Abatantuono «Nirvana»; Antonio Albanese «Vesna va veloce»; Claudio Amendola «Testimone a rischio»; Massimo Ceccherini «Il ciclone»; Leo Gullotta «Il carniere».

Migliore direttore della fotografia: Tonino Delli Colli «Marianna Ucria»; De Santis-Pontecorvo «La tregua»; Blasco Giurato «Il carniere»; Giuseppe Lanci «Il principe di Homburg»; Italo Petriccione «Nirvana»; **Migliore musicista**: Luis Bacalov «La tregua»; Paolo Conte «La freccia azzurra»; Carlo Crivelli «Il principe di Homburg'»; Pagani-De Robertis «Nirvana»; Nicola Piovani «La mia generazione».

MUSICA / RASSEGNA

Tutto Mozart a «Un'ora con» protagonista la Dell'Oste

TRIESTE — Riprenderanno domani, alle ore 18, gli incontri di canto «Un'ora con...» promossi dal Teatro Verdi in collaborazione con l'Associazione Triestina «Amici della Lirica».

Ospite della rassegna, che ha luogo nell'Auditorium del Museo Revoltella, sarà il giovane soprano Anna Maria Dell'Oste accompagnata dal pianista Paolo Longo.

La cantante friulano, che al «Verdi» ha debuttato nel 1995 con «Orfeo ed Euridice», in cui interpretava Amore, e alla Scala in «Armide» di Gluck con Riccardi Muti, ritornerà sul palcoscenico della Sala Tripcovich in occasione dell'imminente «Barbiere di Siviglia», che il 29 aprile concluderà la stagione lirica e di balletto dell'ente triestino.

E il 18 aprile sarà recuperato il recital di Cinzia Forte

Recentemente al «Regio» di Parma Anna Maria Dell'Oste ha interpretato - sotto la direzione di Peter Maag - il difficile ruolo di Costanza nel «Ratto dal serraglio» di Mozart.

E proprio a Mozart la giovane artista dedicherà domani sera la seconda parte del suo recital triestino, eseguendo arie dal «Don Giovanni», «Nozze di Figaro», «Così fan tutte», «Il Flauto magico», «Il ratto del serraglio».

Nella prima parte, invece, offrirà al pubblico una deliziosa antologia lirica comprendente pagine di Bellini, Rossini, Liszt, Rahcmaninov e Alabiev.

Venerdì 18 aprile, alle 18, sempre all'Auditorium di via Diaz a Trieste, verrà recuperato il recital del soprano Cinzia Forte (con il pianista Stephen Kramer) sul tema delle «Stagioni». Il concerto, programmato nel febbraio scorso, era stato rinviato per indisposizione dell'artista, che interpretava allora la Regina della Notte nella «Zauberflöte».

MUSICA / CONCERTO

Giovani madrigalisti udinesi condizionati dall'acustica

TRIESTE — Al teatro Cristallo ha avuto luogo un appuntamento insolito con la musica rinascimentale, protagonista il «Quintetto Madrigalistico Udinese», che fa parte dell'Associazione Diapason Ensemble. Senza dubbio un concerto di madrigali, con un numero ristretto di esecutori, avrebbe richiesto una cornice più raccolta (le esecuzioni monteverdiane erano destinate agli ambienti ristretti delle corti principesche) e l'acustica secca del teatro non ha certo favorito l'ascolto, ostacolando l'amalgama delle voci.

Anche se in condizioni non ideali, i cinque giovani componenti del gruppo hanno proposto un programma impegnativo che comprendeva molti brani classici della letteratura madrigalistica, dai primi fiamminghi come Arcadelt, di Lasso, de Wert ai grandi italiani come Marenzio, Gesualdo da Venosa e, naturalmente, Monteverdi. L'arte del madrigale è quella che lega più profondamente la parola alla musica e negli autori più maturi si giunge a un perfetto equilibrio fra testo e trasposizione musicale del messaggio poetico; il maggiori poeti fra '500 e '600 (Tasso, Guarini, Rinuccini) hanno offerto la struttura verbale e metrica alle composizioni più famose.

Il quintetto vocale di Udine è attivo da un anno, ma dimostra di avere alla spalle una seria impostazione musicale e stilistica; i componenti sono giovani e le voci, specialmente quelle femminili, appaiono ancora piuttosto acerbe nell'emissione. La vocalità è delicata, pulita; si sente però in molti casi, e in particolare in Monteverdi, l'esigenza di una maggiore corposità e compattezza di suoni. Per esempio nel brano «s'andasse amor a caccia» la sottile trama contrappuntistica è ben resa nei suoi effetti giocosi; altrove (come in «Sì ch'io vorrei morire») l'interpretazione richiederebbe una passionalità ben più robusta, una corrispondenza più stretta del canto al richiamo sensuale della parola. Perché proprio in questa direzione tende il percorso poetico del madrigale italiano.

Liliana Bamboschek

MUSICA / LONDRA

Per Liam Gallagher e Patsy Kensit un matrimonio davvero privato

LONDRA — Liam Gallagher ha capitolato: il leader degli Oasis si è unito ieri in matrimonio con l'attrice Patsy Kensit, dopo un fidanzamento di nove mesi. Le nozze sono state celebrate alle 8.30 con una breve cerimonia civile nel Register Office, il municipio di Westminster, al centro di Londra. Ha officiato una funzionaria del comune, erano presenti soltanto due amici della coppia come testimoni.

«Non hanno voluto un ricevimento perchè con i media si sarebbe trasformato in un circo e non andranno in luna di miele perchè hanno troppi impegni», ha detto un portavoce della Creative Records, la casa discografica degli Oasis.

Liam e Patsy avevano già chiesto nello scorso dicembre una «licenza matrimoniale», ma a febbraio avevano a sorpresa rinviato le nozze lamentando la «ossessiva e invadente» attenzione dei mass-media che minacciavano di «togliere dignità a un'occasione privata e speciale».

MUSICA / CONCORSO

Suoni senza frontiere per giovanissimi talenti dell'Alpe Adria

Servizio di
Claudio Gherbitz

GORIZIA — Il concorso 1997 bandito da «Musica senza frontiere» ha chiuso i battenti. Proprio in coincidenza con le ferie pasquali, il capoluogo isontino si anima di giovanissimi studenti di violino e violoncello provenienti da tutte le regioni di Alpe Adria, ansiosi di misurare le proprie capacità e di confrontarsi l'un l'altro. L'iniziativa è alla sua quindicesima edizione, la seconda da quando porta il titolo di «Concorso Marcosig», in omaggio al suo direttore artistico che lo ideò in quel di Farra, portandolo poi, per motivi logistici, a Gradisca, per approdare definitivamente a Gorizia trasformando così per una settimana l'auditorium Fogar nel proprio quartier generale. Secondo Marcosig, il concorso non ha da essere una competizione élitaria, bensì soprattutto una festa, un'occasione d'incontro senza strascichi polemici. La verdissima età dei partecipanti consente a tutti di migliorarsi e quindi di ritornare confidando in una sorte più benevola.

Anche quest'anno sono state numerose le iscrizioni: ben 54 i violoncellisti e 90 i violinisti. Provengono dalle migliori scuole della Slovenia, Croazia, Carinzia, Stiria, Salisburghese, Trentino-Alto Adige, Lombardia, Veneto e Friuli-Venezia Giulia con una schiacciante maggioranza delle regioni contermini; anche i risultati ne confermano la supremazia qualitativa, lasciando naufragare i dati ottimistici sulla partecipazione dei conservatori italiani affiorati nelle precedenti tornate.

Ancora una volta, almeno a giudicare dai risultati di alcune categorie, sembra che le commissioni giudicanti abbiano inteso mostrarsi severe con i più maturi per allargare le maglie delle speranze e dei premi con gli adolescenti. Tanto la giuria che doveva giudicare i concorrenti violoncellisti che quella preposta agli aspiranti violinisti era presieduta da Luigi Toffolo, musicista di provata esperienza e sensibilità. La prima era composta da Hildegund Posch da Graz, Ciril Skerjanec da Lubiana e da Szabo Zoltan da Verona. La seconda da Heide Auersperg da Graz, Volodja Balzalorsky da Lubiana, Walter Daga da Verona, Brian Finlayson da Klagenfurt e Paul Roczek da Salisburgo.

Ambedue le categorie erano suddivise in quattro categorie: la A per i concorrenti fino a undici anni, la B dai dodici ai quattordici, la C dai quindici ai diciotto, la D dai diciannove ai ventiquattro. Fra i più piccini dei violoncellisti il primo premio è andato a Kristijan Krajncan della Slovenia, nella categoria è stata premiata la croata Sara Minemoto, mentre nelle restanti due categorie i premi partono dal terzo posto.

La slovena Ilena Hevka di dieci anni si è classificata prima nella categoria violinistica A, una sua connazionale di undici, Polona Trpin, è stata premiata nella B, la sedicenne salisburghese Michaela Girardi nella C, nessuno nella D.

I cinque si sono esibiti nel concerto dei premiati, la consueta, festosa cerimonia della domenica pomeriggio, con i discorsi di rito e la consegna dei premi e dei diplomi. Gli stessi saranno protagonisti dei concerti itineranti che li terranno impegnati per ancora due settimane e che per degli aspiranti concertisti valgono più di qualunque riconoscimento. Quest'anno saranno applauditi a Verona, Martignacco, Vigonza, Venezia, Sagrado, Klagenfurt, Salisburgo e Zagabria.

MUSICA

In fila (al gelo) per Jackson

COPENAGHEN — Centinaia di giovani hanno sfidato le intemperie per aggiudicarsi un biglietto per il concerto che Michael Jackson terrà a Copenaghen il 14 agosto prossimo. La vendita è cominciata ieri mattina alle 10 in un negozio di dischi sullo Stroeget, la strada pedonale nel centro della città, ma i più accaniti si erano messi in fila sabato sera, malgrado stesse nevicando. Attrezzati con sacchi a pelo e termos hanno resistito fino a ieri.